IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 284 / L. 1500 € 0,77 — VENERDÌ 3 DICEMBRE 1999

L'emendamento del Ppi sugli sgravi contributivi per gli insegnanti degli istituti privati innesca la bagarre

Scuola, maggioranza spaccata

Forza Italia entra nel Ppe e Berlusconi conferma le accuse ai Ds

ROMA Una riunione di maggioranza avrebbe dovuto fare un po' di chiarezza. Ma è stata rinviata per evitare una rottura insanabile sull'emendamento dei popolari che riguarda gli sgravi contributivi per gli insegnanti delle scuole private. Sulla scuola, dunque, ieri si è consumato un fortissimo scontro tra i partiti che sostengono l'esecutivo. Il «sì» del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, agli sgravi in favore degli istituti privati ha scatenato l'ira dei socialisti, seguiti a ruota dai cossuttiani, dai verdi, dai repubblicani, e dalla sinistra dei Ds che hanno visto nell'emendamento dei popolari una forma di finanziamento occulto. Intanto in queste ore si sta registrando un esodo tra le file dei popolari: ieri due ex diniani, Guarino e Manca, hanno aderito al Trifoglio cossighiano; e altri tre si appresterebbero a seguirli. Ma Cossiga ricorda che la politica è anche rapporti di forza e l'aver raggiunto quota 18 deputati «mi da più autorevolezza quando si aprirà la crisi di governo». Ma il segretario del Ppi Castagnetti pone le sue condizioni: un programma più spostato al centro e una verifica che coinvolga tutti, anche il presidente del Consiglio.

Intanto Berlusconi finalmente ce l'ha fatta ad entrare nel salotto buono del moderatismo europeo. Da ieri Forza Italia fa parte del Partito popolare europeo, gruppo di maggioranza relativa a Strasburgo. La decisione è stata presa con 73 voti a favore, 18 contrari, tra cui quelli di Ppi e Rinnovamento italiano, e 4 astenuti. Ma chi si aspettava che per l'occasione Berlusconi smorzasse i toni polemici è andato deluso. Nel suo primo discorso ai popolari europei, subito dopo il voto, Berlusconi ha voluto anzi sottolineare che Forza Italia è nata in risposta alla «rivoluzione giudiziaria» avvenuta in Italia dal 1992, grazie alla quale, «per un gioco delle tre tavolette, i comunisti si sono trasformati da accusati in accusatori». Ha poi detto di confermare «una per una» le parole sui mandanti dei giudici rossi. Intanto dal Senato è venuto il primo sì alla costituzione di una Commissione d'inchiesta sul dossier Mitrokhin.

Dai popolari qualche «fuga» verso il Trifoglio di Cossiga. Primo sì per la Commissione sul dossier Mitrokhin

● A pagina 2

Fermo no al terrorismo. Risolto il caso delle piccole Anisa e Amira

D'Alema-Gheddafi: «Nuova era nei rapporti Libia-Occidente»

TRIPOLI C'era un clima di festa ieri sull'aereo che ha riportato a Roma Massimo D'Alema: la prima visita in Libia di un capo di governo occidentale dopo la fine delle sanzioni Onu. Sul «Falcon» dell'aeronautica militare hanno trovato posto anche due bambine che, con le loro madri, sono state al centro di un caso davvero complesso. Si tratta di Anisa e Amira, figlie di un libico e di due donne di Pisa. Per sbloccare la situazione c'è voluto l'intervento diretto di Gheddafi, al termine di un cordiale colloquio con D'Alema durato tre ore. Alla fine un comunicato congiunto, in cui la Libia si impegna a non concedere alcun aiuto o protezione a quanti si rendano responsabili di atti di terrorismo.

«Si apre una nuova epoca nei rapporti fra Tripoli e la comunità internazionale - ha dichiarato D'Alema - e l'Italia vuole essere in prima fila. Mi farebbe piacere che il giorno in cui Gheddafi deciderà di compiere un viaggio in un Paese occidentale scegliesse l'Italia come prima meta». In mattinata, con un gesto di grande valore simbolico, D'Alema aveva restituito la statua di Venere trafugata in epoca fascista dalle Terme di Adriano.

● A pagina 11

Città completamente blindata, 500 arresti, danni per miliardi

Seattle, tra coprifuoco e scontro Europa-Usa

SEATTLE Coprifuoco totale 24 ore su 24, tolleranza zero per chi entra nelle aree vietate, migliaia di poliziotti in assetto antisommossa che rastrellano la città, oltre 500 persone già arrestate. Doveva essere un affare da 40 miliardi di lire, ma il vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio è ormai diventato per Seattle un incubo che ha già provocato danni per 20 miliardi. Aldilà delle barricate erette dalla polizia si consuma un altro scontro, quello tra Usa ed Europa. Per la verità è bastato un giorno di negoziato e nel fronte europeo sono già emerse vistose crepe. Il Vecchio continente è stato ieri a un passo dal cedere agli americani sulle biotecnologie senza combattere. Alla fine la rotta è stata corretta ma, politicamente, la frittata è fatta, la posizione europea sulla questione cruciale (se le biotecnologie debbano essere considerate una questione commerciale, oppure di sanità e sicurezza) appare indebolita. Insomma, mentre per le strade infuria la protesta, nel Convention Center di Seattle si combatte un battaglia anche più aspra, le cui conseguenze saranno concrete per miliardi di persone.

Sull'uso delle biotecnologie una battaglia durissima il cui risultato sarà decisivo per il futuro di miliardi di persone

● A pagina 3

Sta ormai prendendo sempre più forma la proposta del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi

Da gennaio la domenica a piedi

Le auto «strette» tra inquinamento e rincari della benzina

ROMA Sulla scia del ripiegamento del greggio sui mercati internazionali, si apre uno spiraglio per la riduzione del prezzo dei carburanti. È una possibilità, come ha osservato il sottosegretario all'Industria Umberto Carpi. Ma non ancora una certezza. Infatti, i segnali provenienti dalle Compagnie petrolifere sono a dir poco contrastanti. Da oggi, per esempio, partono i ribassi alla Erg. Ma scattano anche altri rincari. E intanto, fra inquinamento e prezzi della benzina, prende sempre più forma la proposta del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi di lasciare a casa le auto la domenica. Ma come? Tutte le domeniche per due mesi; o una o più domeniche per un periodo più lungo? La «proposta ecologica» sarà messa a punto venerdì prossimo insieme alle 23 città italiane con più di 150 mila abitanti. Il provvedimento potrebbe essere operativo da gennaio. Il Wwf è pronto a sostenerlo, a patto che si estenda a tutto il territorio nazionale.

● A pagina 4

NEBBIA TRA BOLOGNA E FERRARA

Tamponamenti in serie: tre morti sulla A13

BOLOGNA Tragica serie di tamponamenti, ieri mattina, sulla A13 tra Bologna e Ferrara: la visibilità ridotta per la nebbia e forse la velocità sostenuta di alcuni veicoli hanno provocato un groviglio di lamiere in cui sono rimasti coinvolti circa 150 mezzi, tra vetture e autotreni. Il bilancio è stato di tre morti e una quarantina di feriti. L'autostrada è stata riaperta solo alle 19.

● A pagina 5

L'INTERVISTA

I legami con la città dell'amministratore delegato del «Leone»

Gutty: «Le Generali a Trieste danno un "valore aggiunto"»

Gianfranco Gutty riceverà oggi al Municipio di Trieste l'ultimo «San Giusto d'oro» del secolo, il premio assegnato dai cronisti a un concittadino «illustre».

TRIESTE Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, spiega il suo rapporto con la città. «È un rapporto che non si è mai interrotto sul piano privato e professionale. In realtà a Trieste vivo pochissimo, un giorno alla settimana. Ma per me la città rappresenta molto. Sento di appartenere ad una città cosmopolita». *In quali aspetti del suo carattere sente l'appartenenza a Trieste?* «Penso all'amore per la natura, per lo sport, per la libertà. All'orgoglio di essere italiano, sullo sfondo di una cultura dove si respira l'Europa». *Le Generali si identificano con Trieste come la Fiat con Torino?* «No, la Fiat si identifica con Torino, anche storicamente. Le Generali invece sono nate internazionali. Ma sono in grado di assicurare una forte visibilità nel mondo alla città. È un valore aggiunto d'immagine che supera quello economico».

● A pagina 9

Piercarlo Fiumanò

ALL'INTERNO

Larga diffusione anche delle sostanze sintetiche secondo uno studio del Cirm di Milano

Spinelli? Un giovane su quattro

La maggior parte prova la droga (che è più «maschile» che «femminile») per «curiosità», ma spesso poi continua: un business da 25 mila miliardi di lire

ROMA Un giovane su 4 ha fumato «spinelli» anche solo per il gusto di sentire cosa si provasse, 7 su 10 di quelli che hanno dichiarato di prendere droghe sintetiche lo hanno fatto per verificare personalmente gli effetti che producono, 1 su 2 è pronto a replicare diventando così fedele alla droga e alimentando un business che vale oggi 25 mila miliardi di lire. Sono solo alcuni dei dati preoccupanti che emergono dal sondaggio sui comportamenti dei giovani e la droga condotto dall'Istituto Cirm di Milano per conto della Fipe, la Federazione che rappresenta i pubblici esercizi aderente a Confcommercio. La ricerca, condotta su un campione di 615 giovani tra i 15 ed i 40 anni, interessando così un universo potenziale di 17 milioni di persone, ha messo in evidenza comportamenti insospettabili, riproponendo la forte diffusione dalle droghe sintetiche negli ultimi tempi e il legame con le discoteche come uno dei luoghi principali di diffusione. «Il 27% dei giovani intervistati - spiega Nicola Piepoli dell'Istituto Cirm - dichiara di aver fumato almeno una volta uno spinello, il 4% di aver assunto cocaina, il 2% di aver provato le droghe sintetiche. Si assiste anche ad una «mascolinizzazione» nell'uso degli stupefacenti. Infatti dichiara di aver fumato almeno una volta nella vita il 38% dei maschi contro il 17% delle donne».

● A pagina 4

Un emendamento proposto dai Popolari sugli sgravi contributivi per gli insegnanti bocciato dall'ala sinistra dell'esecutivo

Scuole private, una buccia di banana

Il governo costretto ad accantonare il problema per evitare guai peggiori

Oggi viene presentato alla Camera il testo di legge sulla parità, che dovrebbe procedere senza ulteriori intoppi. Ma An annuncia opposizione dura

ROMA Una riunione di maggioranza avrebbe dovuto fare un po'di chiarezza. Ma è stata rinviata per evitare una rottura insanabile sull'emendamento dei Popolari che riguarda gli sgravi contributivi per gli insegnanti delle scuole private.

Non solo. In serata palazzo Chigi ha voluto rassicurare: «il governo ha proposto, e la maggioranza ha acconsentito, l'accantonamento di questi articoli sui quali ritiene di dover procedere per approfondimenti successivi».

Sulla scuola, dunque, ieri si è consumato un fortissimo scontro tra i partiti che sostengono l'esecutivo. Il «sì» del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer agli sgravi in favore degli istituti privati ha scatenato l'ira dei socialisti, seguiti a ruota dai cossuttiani, dai verdi, dai repubblicani, e dalla sinistra dei Ds che hanno visto nell'emendamento dei Popolari una forma di finanziamento occulto.

Ma Lapo Pistelli, numero due di piazza del Gesù, chiarisce: «le polemiche sono fuori luogo. Legittimamente i Popolari avanzano proposte che verranno esaminate a tempo debito. Legare questa faccenda con la parità scolastica è profondamente svagliato e serve solo a destabilizzare la maggioranza».

Il tutto è accaduto alla vigilia della presentazione in aula, alla Camera, del testo sulla parità scolastica. Che, al contrario, ha dietro di sè una maggioranza compatta e senza ripensamenti.

Sulla questione degli sgravi contributivi si sono mobilitati i centristi dei due fronti per difendere la proposta che piace anche ad An e al Ccd. A mettere in allarme i «laici» della maggioranza è stato il socialista Giovanni Crema, ipotizzando addirittura l'uscita dal governo se venisse approvato l'emendamento.

Enrico Boselli ha quindi messo in guardia dal rischio di «una frattura vera», una possibilità evocata anche da Marco Rizzo del Pdci secondo il quale «se una parte della maggioranza spinge per il finanziamento alla scuola privata in Finanziaria, anche in maniera surrettizia, ne rompe l'equilibrio».

Se il Pri ha invocato il rispetto degli accordi di maggioranza di luglio, anche nei Ds è emerso qualche malumore. Una ventina di deputati hanno definito l'emendamento un «grosso pasticcio».

La proposta ha incassato il «no» dei verdi che hanno parlato di una opposizione di merito e non ideologica.

Massimo Scalia ha rilevato che proprio oggi comincia l'esame del provvedimento sulla parità scolastica e che quindi sarebbe più ragionevole aspettare l'approvazione e l'attuazione di questa legge prima di aprire nuovi fronti.

E mentre Francesco Cossiga e i suoi parlamentari non prendono posizione, dall'opposizione si fa sentire Alleanza nazionale che protesta: «il testo sulla parità è stato «blindato» dalla maggioranza. Perciò da subito An si impegnerà in una dura opposizione».

Chiara Raiola

Scuola, buste paga a confronto

Gli stipendi e il carico contributivo dei docenti pubblici sono più elevati rispetto a quelli dei colleghi della scuola privata. Gli importi in lire e il confronto in % tra gli oneri:

STATALE	Stipendio annuo lordo	Oneri Stato	Totale
Maestro elementare	29.820.000	11.772.936	**41.592.936**
Docente laureato	32.364.000	12.777.307	**45.141.307**
PRIVATA (contratto lavoratori scuole materne aderenti Fism)	Stipendio annuo lordo	Oneri datore	Totale
Maestro elementare	23.004.000	8.525.282	**31.529.282**
Docente laureato	22.164.000	8.213.978	**30.377.978**
PRIVATA (contratto lav. scuole gestite da Enti ecclesiastici Agidae)			
Maestro elementare	23.520.000	8.100.288	**31.620.288**
Docente laureato	24.816.000	8.546.630	**33.362.630**
PRIVATA (contratto lavoratori scuole laiche Aninsei)			
Maestro elementare	20.712.000	7.675.867	**28.387.867**
Docente laureato	22.164.000	8.213.978	**30.377.978**

Oneri carico Stato	39,48%
Oneri carico datori lavoro dipendenti laici	37,06%
Oneri carico datori dipendenti religiosi	34,44%

Fonte: Cisl scuola — ANSA-CENTIMETRI

Due deputati passano al Trifoglio e l'ex presidente alza il prezzo sul governo

«Fuga» dal Ppi verso Cossiga

E circolano anche voci che altri tre onorevoli starebbero per imitarli

ROMA *Angelo Sanza, braccio destro di Cossiga, la spiega così: «Castagnetti comincia a sparare su D'Alema per una ragione sola, ha paura dell'esodo». L'esodo cui accenna Sanza è quello che in queste ore si sta registrando tra le fila dei popolari: ieri due ex diniani approdati alla corte di Marini nei mesi scorsi, Guarino e Manca, hanno lasciato il gruppo dei popolari alla Camera per aderire al Trifoglio cossighiano; altri tre, secondo le voci che circolano a Montecitorio si appresterebbero a seguire le loro orme la prossima settimana facendo salire il numero dei deputati che fanno riferimento all'allenza Cossiga-Boselli-La Malfa a 21: quanto basta, e avanza, per fare cadere il governo D'Alema. Il che poi non è detto che succeda: gli stessi cossighiani, forti appunto di una pacchetto di voti determinante per la sopravvivenza dell'esecutivo, sono convinti che alla fine D'Alema riuscirà a superare la crisi per concludere la legislatura. Lo stesso Cossiga ha voluto ricordare che la politica è anche rapporti di forza e l'aver raggiunto quota 18 deputati «mi da più autorevolezza quando si aprirà la crisi di governo».*

Per il dopo, Cossiga si limita a fare due ipotesi: un centrosinistra nel quale l'Upr sia il centro alleato con la sinistra, o in alternativa un'alleanza nella quale l'Upr sia la sinistra, lasciando cioè intendere che alle prossime elezioni i cossighiani potrebbero anche dar vita ad un accordo con Forza Italia.

Ma più che del dopo conta preoccuparsi del presente e dell'immediato futuro dove spicca questa agitazione dei popolari. Castagnetti pone le sue condizioni: un programma più spostato al centro e una verifica che coinvolga tutti, anche il presidente del consiglio. Senza parlare di sostituzione di D'Alema, il segretario del Ppi rispolvera l'antica alternanza alla guida del Governo ma anzichè fare riferimento alla stagione di Craxi e De Mita prende a modello il Cile dove i centristi e i socialisti si alternano, nella scelta del premier, alla guida del Governo secondo un accordo prestabilito.

Un'ipotesi che i cossighiani rigettano, o quanto meno, vorrebbero fosse produttrice, da parte dei popolari, di scelte chiare. «Castagnetti» dice ancora Sanza, «non si rende conto che il sistema cileno ricalca l'idea di Cossiga, di un centro cioè che si confronta con la sinistra anche quando governano insieme. Ma perchè ciò avvenga è necessario che il Ppi esca dall'Ulivo».

Intanto il coordinatore della segreteria del Ppi, Lapo Pistelli, ha auspicato che Guarino e Manca, passati ieri all'Upr, restino nel centronistra. «Speriamo - dice - che l'approdo sotto le insegne del sen. Cossiga sia motivo di tranquillità e di mantenimento della loro scelta del centrosinistra».

IL CASO

Risarcimenti da destinare al volontariato

I diessini offesi dal Cavaliere gli faranno causa civile per danni da diffamazione

ROMA Il responsabile Giustizia dei Ds Carlo Leoni ha annunciato che i quattro dirigenti del partito: Walter Veltroni, Fabio Mussi, Gavino Angius e Pietro Folena, accusati da Berlusconi di essere i «mandanti» delle «procure giacobine» promuoveranno contro il leader di FI un'azione civile. Né querele, dunque, né giurì d'onore, come aveva ipotizzato ieri il legale della Quercia Guido Calvi, ma solo un'azione civile per ottenere un risarcimento danni (la cifra è ancora da decidere) che sarà poi devoluto ad associazioni di volontariato.

«La decisione di citare in giudizio l'on. Berlusconi di fronte al Tribunale civile per risarcimento dei danni derivanti da diffamazione non rappresenta, contrariamente a quanto è stato detto in queste ore, alcun cambiamento di idea rispetto a una ipotesi di azione penale che i Ds non avevano mai proposto nei giorni scorsi». È quanto puntualizza in una nota l'ufficio stampa di Botteghe Oscure. «L'azione civile è infatti, come è noto, la più logica e la più efficace per reagire ad accuse diffamanti».

Il leader di FI ribatte: «È chiaro che sono stati sommersi dal ridicolo e hanno dovuto fare subito marcia indietro»

Per il pm veneziano Carlo Nordio l'eventualità di una querela dei Ds nei confronti di Silvio Berlusconi avrebbe aperto «una spirale infinita». «Quindi - ha aggiunto, commentando la scelta dell'azione civile - meglio così».

Berlusconi ha subito commentato così l'annuncio dell'azione in sede civile: «Sono stati evidentemente sommersi dal ridicolo, e colpiti dalle reazioni di tutte le persone di buon senso, e hanno fatto precipitosamente marcia indietro». «Per non perdere la faccia - ha detto il leader di Forza Italia a Bruxelles - proclamano ora di non rinunciare ad un'azione legale: cambiano solo la specializzazione, dal penale al civile». «Io ho detto - ha proseguito - alcune cose e rispondo sul piano politico delle accuse lanciate. A loro sarebbe difficile negare la perfetta sintonia e collusione tra certe ben note componenti della magistratura e il Pci-Pds-Ds. È questa contiguità politica che noi denunciamo, ma che proprio loro in mille occasioni hanno rivendicato. Io dico che in Tribunale ne diremo e vedremo delle belle».

L'azione civile dei Ds contro Berlusconi? «È intentata da «incivili sotto tutti i punti di vista». Per Maurizio Gasparri, vicepresidente di An, «di civile - ha ironizzato il vicepresidente dei deputati di An - c'è solo il nome giuridico dell'azione che hanno intentato, tutto il resto è incivile: l'aggressione nei confronti di Berlusconi, il tentativo di persecuzione nei confronti del capo dell' opposizione».

Forza Italia diventa la terza forza del Ppe: hanno votato a favore gli spagnoli di Aznar e la Cdui-Csu tedesca

Berlusconi nel gruppone dei Popolari europei

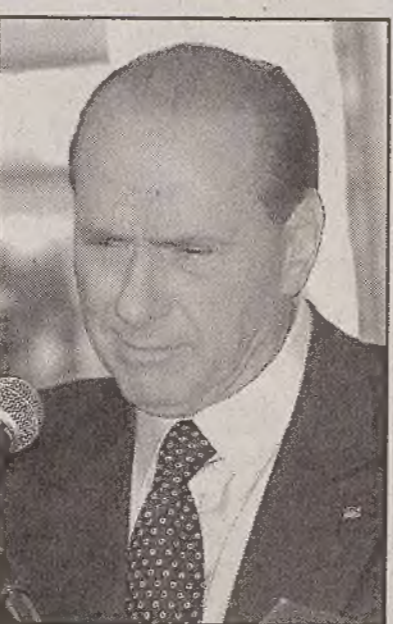
Contrari gli altri partiti italiani - Castagnetti: «Questa è la nostra casa»

ROMA «È una giornata di grande soddisfazione e di festa. Siamo stati accolti con l'80% dei voti». Silvio Berlusconi ha commentato così la decisione dell'ufficio politico del Pppe che ieri ha votato il definitivo ingresso di Forza Italia nel Partito popolare europeo, con 73 voti a favore, 18 contrari e 4 astenuti. Grande festa, ma anche acredine, con chi si è opposto per lungo tempo a questo ingresso. «Capisco l'imbarazzo di chi vede uscire allo scoperto una finzione nei confronti degli elettori». E il leader di Forza Italia ricorda maliziosamente che il Ppi ha preso il 4% dei voti alle elezioni europee e ultimamente, secondo i sondaggi, è sceso al 2%.

La decisione, vista dietro le quinte, è stata presa al termine di un dibattito molto animato, e non solo tra italiani, nel quale il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, ha velatamente addossato a FI la responsabilità della fine della Dc. Un'accusa di fronte alla quale sono scesi in campo in difesa degli Azzurri sia Pierferdinando Casini, leader dei Ccd, sia il francese Francois Bayrou. Il primo ricordando «la congiura politico-giudiziaria che ha prima fatto fuori la Dc, e ora tenta di far fuori l'opposizione democratica ed ha tra l'altro ha processato per 8 anni Giulio Andreotti»; il secondo sostenendo che «FI aveva riempito uno spazio abbandonato».

Silvio al contrattacco

«Non si può stare a Bruxelles con la democrazia, a Roma con i Ds»

Al termine del voto, Berlusconi ha ripercorso la vita politica italiana dal dopo guerra ad oggi, la storia del Pci, i finanziamenti illeciti che minano la vita democratica di un Paese. Berlusconi ha denunciato «i processi contro il finanziamento illecito dei partiti per il fatto che ha colpito tutti i partiti democratici occidentali e non il Pci, che invece è passato sul banco degli accusatori, quando invece ha commesso gli stessi reati».

Il leader di Forza Italia è arrivato fino all'attualità politica più recente, denunciando il fatto che «in Italia, non ci sia un governo eletto dal popolo. Contravvenendo alla volontà degli elettori - ha sottolineato Berlusconi - il nuovo governo è guidato dal Pci, perchè i Ds hanno la stessa sede, la stessa ideologia, la stessa scuola di Stato e ci sono partiti del Ppe - ha quindi aggiunto - che hanno consentito tutto questo senza ricorrere alle normali elezioni. Penso - ha quindi concluso - che non dovrebbero stare qui». Al contrario, Berlusconi ha spezzato una lancia a favore di Alleanza Nazionale, spiegando che l'accordo con An in Italia è un semplice accordo programmatico reso necessario dal sistema elettorale che impone apparentamenti e non una condivisione di obiettivi, smentendo poi decisamente di aver voluto così prendere le distanze dal gruppo di Fini.

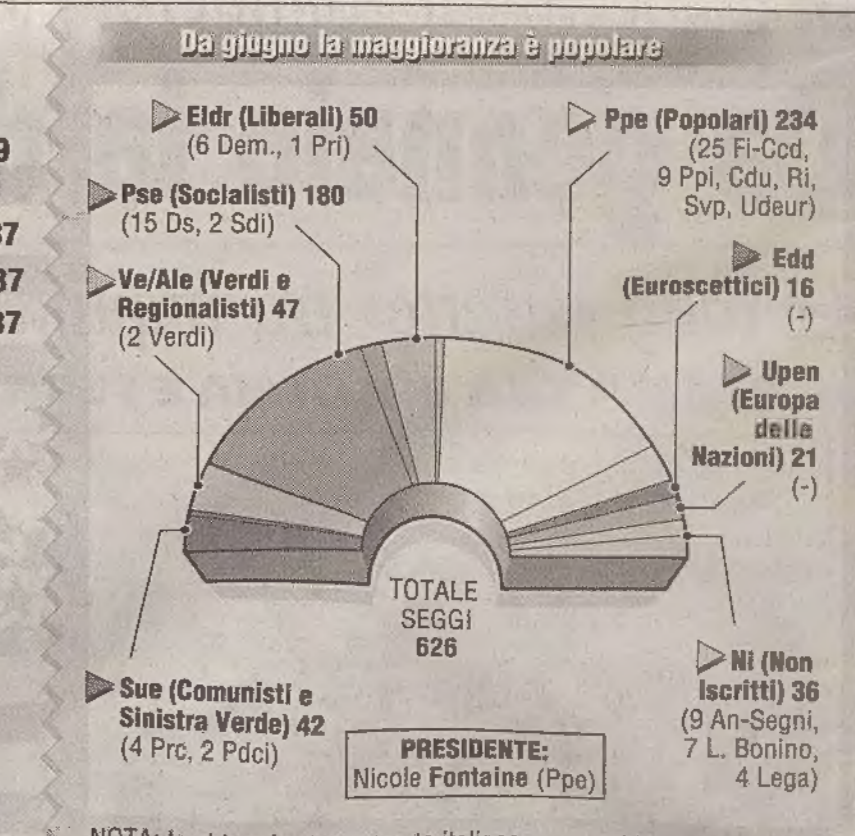
BRUXELLES Senza sorprese, e con un risultato anche superiore alle attese, Forza Italia è stata ammessa a far parte del Partito popolare europeo. Alla fine dell'ufficio politico, riunito ieri a Bruxelles, i sì sono stati 73, 18 i no e 4 gli astenuti. Contro, oltre ai gruppi italiani (Ppi, Rinnovamento, Udeur), ha votato l'ala sinistra del gruppo, composta dai partiti belgi, svedesi, olandesi irlandesi e il rappresentante catalano. A favore i gruppi piu forti, gli spagnoli del presidente Aznar e i tedeschi della Cdu-Csu. Forza Italia è ora la terza componente del Ppe per consistenza numerica.

L'ingresso del gruppo di Berlusconi è stato contrastato fino all'ultimo dal Ppi, il cui segretario Pierluigi Castagnetti ancora ieri ha sottolineato le differenze con Forza Italia e la scarsa vocazione europeista messa in mostra negli ultimi anni. L'ingresso di Berlusconi non comporterà comunque un abbandono da parte dei popolari.

Così l'Europa a Strasburgo

Da giugno la maggioranza è popolare

Eldr (Liberali) 50 (6 Dem., 1 Pri)
Ppe (Popolari) 234 (25 Fi-Ccd, 9 Ppi, Cdu, Ri, Svp, Udeur)
Pse (Socialisti) 180 (15 Ds, 2 Sdi)
Edd (Euroscettici) 16 (-)
Ve/Ale (Verdi e Regionalisti) 47 (2 Verdi)
Upen (Europa delle Nazioni) 21 (-)
TOTALE SEGGI 626
Sue (Comunisti e Sinistra Verde) 42 (4 Prc, 2 Pdci)
Ni (Non Iscritti) 36 (9 An-Segni, 7 L. Bonino, 4 Lega)
PRESIDENTE: Nicole Fontaine (Ppe)

NOTA: In chiaro la componente italiana — ANSA-CENTIMETRI

«Questa è casa nostra, non vedo motivi per andare via», ha spiegato Castagnetti. E quindi in maniera un po' anomala i due gruppi, divisi in Italia, saranno costretti alla coabitazione europea.

Ieri sera alla riunione che ha sancito l'ammissione di Forza Italia era presente Pierferdinando Casini, mentre Silvio Berlusconi è stato fatto entrare subito dopo la proclamazione dei risultati. Accolto da un abbraccio da parte di Casini e da un applauso, il leader di Forza Italia ha tenuto il suo primo intervento da popolare europeo. Per Casini l'ingresso rappresenta la formale e definitiva legittimazione del Polo anche a livello europeo oltre alla possibilità di proporre da un punto di forza le sue idee e le sue battaglie anche in Europa.

Sull'altro fronte Pierluigi Castagnetti promette di restare al suo posto per marcare una presenza distinta. «So benissimo che prima o poi scoppieranno le contraddizioni interne tra l'ala democratico-cristiana e la componente liberal conservatrice. Non sarà un momento facile ma sarà necessario che il Ppi faccia sentire la sua presenza». Su alcuni temi, come quello scottante della giustizia, Castagnetti è pronto a scommettere che l'appoggio di tedeschi e spagnoli alle posizioni di Forza Italia verrà progressivamente meno.

Dopo l'ammissione formale di ieri il primo appuntamento europeo per Berlusconi sarà l'8 dicembre a Helsinki in occasione dell' incontro dei Capi di Governo e dei leader del Ppe.

La decadenza dal seggio parlamentare ritenuta eccessiva rispetto alla temporaneità (due anni) della pena accessoria

Per Dell'Utri si profila una sospensione

Treni speciali («Nerone» e «Celtic») e 180 pullman nella «Marcia su Roma ladrona» della Lega Nord

MILANO Centottanta pullman, dieci treni speciali come la loro sigla, dal Nerone al Celtic Express, 100 camper e quattro voli charter: questo lo zoccolo duro della «Marcia su Roma ladrona» organizzata per domenica dalla Lega Nord «per protestare contro una finanziaria che ancora una volta favorisce il Sud» e rilanciare la proposta del Parlamento padano. Roberto Calderoli, segretario della Lega Lombarda, ha presentato la manifestazione nella sede della Lega in via Bellerio a Milano, e ha annunciato che sono stati avviati contatti con il Vaticano per la visita di una delegazione, che ha chiesto di incontrare anche i presidenti di Camera e Senato e il presidente della Repubblica. «Noi non ce l'abbiamo con la città, ma con la parte cattiva del Palazzo, quella che gestisce male il potere».

Il «verdetto» non sarà però preso prima della fine delle festività natalizie

ROMA Marcello Dell'Utri potrebbe essere soltanto sospeso dalle funzioni di parlamentare e non decadere dalla carica, mantenendo quindi tutti i privilegi compresa l'immunità. Sarebbe questa la via d'uscita proposta dal presidente della giunta per le elezioni, l'azzurro Elio Vito, alla condanna a una pena accessoria che prevede l'interdizione dai pubblici uffici per due anni subita dal deputato di Forza Italia. E i Ds non sembrano contrari: «Non abbiamo pregiudiziali, il caso merita il dovuto approfondimento».

A decidere sarà il «comitato per l'inelegibilità e l'incompatibilità» costituito da otto componenti della giunta di Montecitorio. Il «gruppo di saggi» dovrà compiere una sorta di istruttoria, durante la quale potrebbe essere ascoltato lo stesso Dell' Utri, e poi elaborare una proposta sulla procedura da seguire. Insomma, una decisione sulla sorte di Dell' Utri non sarà presa, probabilmente, prima della fine delle feste di Natale.

È la temporaneità della pena accessoria (due anni) ad aver «salvato» il deputato siciliano. Elio Vito sostiene che le alternative per affrontare la vicenda del suo collega di partito sono solo tre. E, a parte la prima, che è appunto quella di non farlo decadere dal mandato, ma di sospenderlo solo dall'esercizio delle funzioni di parlamentare per il periodo della condanna, ce ne sono altre due, a suo dire però poco condivisibili. Una è di dichiarare la decadenza del mandato: «Ma così non si terrebbe conto del carattere transitorio della sanzione». L'altra è di negare questa decadenza in quanto produttiva di una situzione giuridica «definitiva e irreversibile». La conseguenza sarebbe però la non applicazione della sanzione «per quanto di competenza della Camera».

E i diessini affermano di non avere pregiudiziali: decideranno gli 8 «saggi»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 2 dicembre 1999 è stata di 52.900 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il negoziato Wto entra nel vivo e la Ue è pronta al compromesso pur di salvare la sua agricoltura

Biotecnologie, l'Europa cede

Clinton contro lo sfruttamento dei minori ma il Terzo mondo non vuole ingerenze

COMMENTO

Wto, il vertice naufraga: più dubbi che accordi

Se l'obiettivo del «Millenium Round» che si sta trascinando a Seattle tra un coprifuoco e l'altro, era quello di spianare *tout court* la strada alla «globalizzazione», allora si può parlare già fin d'ora di un autentico fallimento. Il pianeta intero, grazie a un'altra globalizzazione in atto, quella dell'informazione, ha assistito esterefatto e impaurito a una protesta generalizzata di cui finora non c'era forse nemmeno il sentore. Se il Wto doveva spianare la strada a dubbi e accordi, alla fine ha moltiplicato i primi e lasciato irrisolti i secondi. I sondaggi dicono che l'opinione pubblica americana è sempre più disorientata difronte ai «report» che giungono da Seattle. E' comprensibile: gli Usa sono al primo posto in due classifiche contraddittorie, in quella con il più alto reddito pro capite e in quella con il più alto numero (in percentuale) di poveri. Nella migliore delle ipotesi i lavori di questo Wto arriverà dunque a porre le basi per una serie di compromessi che sposteranno soltanto più in là nel tempo decisioni che sono invece assolutamente prioritarie. E' il caso dell'accordo sul controllo degli alimenti transgenici da immettere sul mercato. Usa e Giappone hanno investito in questo settore migliaia di miliardi e ora vorrebbero veder aperta la strada a questi prodotti la cui innocuità per l'uomo e per l'ambiente è peraltro ancora *sub judice*. L'Europa, pur di salvare quote di mercato alla sua agricoltura tradizionale, è pronta a cedere. Meglio un compromesso che nulla, suggerisce il buonsenso. Ma stavolta la questione è un'altra: si tratta di decidere se sarà la logica del mercato o quello della scienza ad avere l'ultima parola sulle dirompenti implicazioni ambientali e sanitarie di cibi e organismi geneticamente modificati. I tempi del mercato non coincidono certo con la cautela della ricerca e la fretta, lo si sa, non è mai buona consigliera. I centomila irriducibili contestatori di Seattle, a detta di tutti gli osservatori, sono la punta di un dissenso grande come l'iceberg del Titanic contro il quale rischia di naufragare il senso di un effimero sviluppo lanciato su rotte senza approdo.

Roberto Altieri

SEATTLE L'Europa è già sull'orlo del baratro. Basta un giorno di negoziato al Wto, e nel fronte europeo emergono vistose crepe, affannosamente ricucite dal commissario Pascal Lamy. L'Europa è stata ieri a un passo dal cedere senza combattere alle posizioni statunitensi sulle biotecnologie, accettando un «gruppo di lavoro» del Wto sulla questione. Gruppo che di fatto scipperebbe le competenze del già previsto «protocollo sulla biosicurezza». Sigle e formule che nascondo da due opzioni completamente diverse per i cittadini: nel primo caso, cibi transgenici e simili vengono considerati una questione commerciale, nel secondo una questione di sanità e sicurezza. Alla fine, contestato da Francia, Italia, Germania, Gran Bretagna, Danimarca e Svezia, Lamy ha corretto la rotta con una precisazione. Ma, politicamente, la frittata è fatta, la posizione europea sulla questione appare indebolita, trattabile.

Del resto, Lamy ha le sue ragioni: la Ue deve difendere la sua agricoltura contro gli Usa e i paesi del «gruppo di Cairns» (15 nazioni, tra cui Australia e Argentina), e la sua legislazione sul lavoro contro i paesi del Terzo Mondo. Servono alleati, quindi, e le alleanze hanno un prezzo. Il cedimento sulle biotecnologie, per esempio, è il prezzo chiesto dal Giapppone per far fronte comune con l'Europa sull'agricoltura.

Mentre per le strade infuria la protesta, insomma, nel Convention Center di Seattle si combatte un battaglia anche più aspra, le cui conseguenze saranno concrete per miliardi di persone. Il presidente americano Bill Clinton tenta disperatamente di riportare un pò di serenità per evitare un fallimento del vertice: «Vi imploro, continuiamo a provare». Ma il suo discorso, anche ieri, non ha convinto nessuno: Clinton sembra parlare agli americani, per convincerli che sta difendendo i loro specifici interessi. E allora anche tutti gli altri delegati seguono lo stesso esempio.

Il presidente americano, che ha lasciato ieri pomeriggio il vertice affidandone la conclusione al segretario di Stato Madeleine Albright, ha firmato con enfasi il trattato contro lo sfruttamento del lavoro infantile, sottolineando la necessità di «affermare i diritti umani fondamentali» e «la fragilità e l'importanza dell'infanzia». Destinatari principali delle sue parole i paesi in via di sviluppo, che sul lavoro minorile e l'assenza di tutela sindacale fondano la propria concorrenzialità. «Capisco che questo sia un tema importante per l'amministrazione Usa», ha detto ironico il thailandese Supachai Panitchpakdi, prossimo direttore del Wto, «ma sanzioni legate a violazioni dei diritti sindacali sarebbero in realtà altamente dannose». Una minaccia che, ufficiosamente, è stata resa più esplicita: se le potenze commerciali occidentali insistono su questa strada, molti paesi del Terzo Mondo sono pronti ad abbandonare il Wto e scendere in strada insieme ai manifestanti.

L'orologio corre: da questo caos di interessi conflittuali, di posizioni ideali che coprono mire commerciali, di enunciati globali che mascherano interessi politici interni, le 135 delegazioni dovrebbero ricavare entro oggi una dichiarazione comune che faccia partire il «Millennium Round», il negoziato globale che impegnerà il pianeta per i prossimi otto anni. Forse, in qualche modo ce la faranno. Ma tutti torneranno a casa con un dilemma nuovo: stiamo davvero seguendo la strada giusta? Dopo Seattle, cominciano a chiederselo in tanti, in tutto il mondo che è sempre più piccolo e sempre più omologato dagli stessi problemi: il lavoro, la salute, lo «sviluppo sostenibile», che dopo Seattle è sempre meno uno slogan ma un'idea in grado di coaugulare un'area di protesta fino a ieri impensabile. O forse soltanto non vista.

Le ragioni della protesta

Seattle è diventata il crocevia dei movimenti di protesta del mondo. Ecco le principali richieste al vertice del Wto

Metalmeccanici
Accusano Paesi come il Giappone e il Brasile di scaricare **acciaio** a buon mercato sul mercato Usa. Si oppongono alla campagna lanciata da questi Paesi a Seattle per inserire le leggi anti-dumping americane nell'agenda del negoziato

Gruppi per la tutela alimentare
Vogliono bloccare le ricerche e la commercializzazione dei **cibi transgenici**, sostenendo che la loro innocuità è tutta da dimostrare. Si oppongono all'uso di **ormoni** e di altre sostanze da parte degli agricoltori per accelerare **la crescita degli animali**

Sindacati
Vogliono l'inserimento nelle regole del Wto di standard che proibiscano situazioni aberranti come lo sfruttamento del **lavoro minorile** o del **lavoro forzato**. Chiedono inoltre la garanzia del diritto universale di creare **sindacati indipendenti** e di avviare trattative collettive

Ambientalisti
Sostengono che gli accordi commerciali promossi dal Wto danneggiano l'**ambiente** e la **fauna**. Chiedono misure specifiche di protezione per alcuni animali e luoghi. I difensori delle **foreste** sostengono che la liberalizzazione commerciale scatenerà il massacro di alcune delle aree verdi più fragili del pianeta

Paesi del terzo mondo
Combattono gli sforzi per inserire standard di protezione della **forza lavoro** e dell'**ambiente** nelle norme del Wto perché, senza adeguati aiuti allo sviluppo, questo danneggerebbe il loro progresso economico. Chiedono agli Stati Uniti, all'Europa e al Giappone di eliminare i **balzelli doganali** sulle importazioni dei paesi poveri

ANSA-CENTIMETRI

«Quel mais transgenico può dar vita a batteri micidiali»

LONDRA Mais che avvelena il terreno nel quale cresce, super-salmoni che se finissero in libertà provocherebbero l'estinzione della specie. Sono scenari inquietanti che emergono da due ricerche sull'impatto ambientale di cibi e animali transgenici. Il professor Guenther Stotzky, un biologo dell'Università di New York - secondo un rapporto pubblicato oggi dalla rivista scientifica britannica 'Naturè - ha scoperto che tramite le radici del mais modificato per proteggerlo dagli insetti con un gene derivato dal batterio Bacillus thuringiensis (BT) finiscono nel terreno delle potenti tossine che potrebbero avere conseguenze per ora imprevedibili sull'ambiente.

Finora si riteneva che la tossina TB, che è una molecola di proteina, fosse troppo grande per passare attraverso la membrana delle radici e che rimanesse nella pianta e fosse quindi rimossa dall'ambiente con il raccolto. L'inquinamento del terreno con un pesticida prodotto geneticamente, quale appunto è la tossina TB, potrebbe portare - ha ipotizzato il professor Stotzky - ad una situazione simile a quella dei super-batteri resistenti agli antibiotici. Potrebbero venire fuori dei super-insetti resistenti alla tossina TB, il che alla fine costringerebbe gli agricoltori a tornare agli anti-parassitari chimici e renderebbe quindi completamente inutili tutti gli studi di questi anni.

La battaglia ieri mattina è dilagata anche nel quartiere bene di Capitol Hill. Assediato l'albergo che ospita Clinton

Seattle blindata, arrestati 500 dimostranti

In ginocchio il commercio della metropoli: già persi 7 milioni di dollari

È un Masaniello cresciuto in Francia il capo della rivolta

PARIGI L'estate scorsa, guidava, nel Sud della Francia, le «jacqueries» dei contadini francesi contro le multinazionali: finì in prigione - non era la prima volta - ma divenne un eroe. Prima nell'Herault, generosa terra agricola sul Golfo del Leone nel Mediterraneo, poi in tutta la Francia: ricevuto nei palazzi del potere, divenuto sul campo ambasciatore della «bonne bouffe» - il cibo genuino - contro «fast-food» e multinazionali della biogenetica.

Adesso, Joseph «Jose» Bovè, 46 anni, il Masaniello delle campagne di Francia, corporatura e baffi che ricordano l'irriducibile Asterix, è protagonista della protesta che, a Seattle, accompagna le discussioni per lanciare un round di negoziati per la liberazzazione del commercio mondiale. Da una decina di giorni negli Stati Uniti, Bovè e i suoi fanno ogni sera «audience» sulle televisioni francesi: spiegano un lenzuolo di slogans davanti alla Casa Bianca (e rischiano l'arresto), offrono roquefort e patè ai clienti dei McDonald's, marciano in testa ai cortei anti-Wto di Seattle. Lui, Josè, l'anti-americano, sembra a casa sua: parla bene l'inglese -da ragazzo, ha vissuto negli Stati uniti-, intuisce le esigenze dei media. Quando sale sul tetto di un furgone per arringare la folla, le televisioni ne rimandano un'immagine che ricorda Boris Ieltsin che, in piedi su un carrarmato, ferma il «putsch» di Mosca. Ufficialmente, la Francia, che manda giù a fatica la liberalizzazione dell'agricoltura, e non digerisce proprio la globalizzazione (specie culturale), sta dalla parte dell'Ue, anche se punta spesso i piedi per frenare i Quindici.

SEATTLE Coprifuoco totale 24 ore su 24 fino a venerdì notte. «Tolleranza zero» per chi entra nelle aree vietate (46 isolati nella zona dei lavori del WTO). Migliaia di poliziotti in assetto antisommossa che rastrellano la città, oltre 500 persone già arrestate. Doveva essere un affare da 40 miliardi di lire, ma il vertice di Wto è ormai per Seattle un incubo che ha già provocato danni alla rete commerciale di Seattle per 7 milioni di dollari.

Anche se gli incidenti sembrano diminuiti (grazie anche alla massiccia, ma tardiva repressione della polizia) la situazione dell'ordine pubblico resta grave. Nella notte tra mercoledì e giovedì, quando in Italia era già mattina, l'allarme rosso è scattato anche nell'albergo che ospita il presidente americano Bill Clinton, il Westin: «Stanno arrivando i dimostranti, dobbiamo bloccare le uscite», hanno avvertito i responsabili dell'hotel impedendo ai loro ospiti di uscire. Nelle stesse ore l'elegante quartiere residenziale di Capitol Hill, appena a est del centro cittadino, si è trasformato in un campo di battaglia, con disordini durati fino alla mattina. La televisione ha mostrato un esercito di poliziotti avanzare, in una surreale nuvola di gas lacrimogeno, contro una folla composta in egual misura da contestatori del WTO e abitanti del quartiere esasperati. «La polizia ha attaccato e sparato i gas senza preavviso e senza provocazione», ha dichiarato ai giornalisti un abitante del quartiere che si era unito ai dimostranti. Il centro città, invece, è resterà sigillato: possono entrare solo i delegati al WTO, i giornalisti, e le persone necessarie a far funzionare alberghi e ristoranti. «Una cosa del genere non si vedeva da quando furono introdotte le restrizioni per i cittadini di origine giapponese, ai tempi della guerra mondiale», ha commentato un giornalista.

Operai delle acciaierie Usa gettano in mare bici asiatiche.

Il sindaco Paul Schell è sempre più sotto accusa: stampa, cittadini e commercianti gli rimproverano di aver preparato male il vertice, di non aver previsto l'ampiezza della protesta e la possibilità che degenerasse. Ma anche di aver reagito con inutile durezza scatenando la polizia e aggravando i danni: «Ogni giorno di chiusura del centro», lamentano i commercianti, «ci costa 2 milioni e mezzo di dollari (quasi 5 miliardi di lire, ndr)». Danno che si aggiunge ai circa 10 milioni di dollari già calcolati per gli atti di vandalismo durante le manifestazioni. Schell, che in gioventù partecipò alle proteste di piazza contro la guerra in Vietnam, si è difeso in una conferenza stampa: «Personalmente sono d'accordo con molti di quelli che hanno protestato pacificamente. Da noi la libertà di parola è la regola.

Sono davvero angosciato nel vedere la nostra bella città piena di gas lacrimogeni e poliziotti in tenuta da combattimento: però questa è una situazione molto seria, e dobbiamo affrontarla».

Ma anche le organizzazioni dei dimostranti dicono la loro: «Ho visto cose in questi quattro giorni che non avrei mai creduto possibili in America», ha dichiarato in una conferenza stampa John Goodman, del sindacato dei lavoratori metalmeccanici: «Si sono violati i diritti fondamentali dei cittadini». Le proteste, comunque, continueranno: tutte le organizzazioni presenti a Seattle hanno annunciato nuove marce per oggi, ultimo giorno del vertice.

Trent'anni dopo il Sessantotto, la contestazione riparte da una classe sociale finora ritenuta egoista e cinica

In piazza, a sorpresa, la «generation X»

LONDRA Trent'anni dopo il Sessantotto la «Generation X» scopre a sorpresa il gusto della politica, scende in piazza e cerca di dar forma ad un movimento di protesta globale senza precedenti. Così due professori di sociologia, Federica Varese e Steve Fuller, interpretano la rivolta contro l'economia globale in coincidenza con il vertice Wto. «Ad una struttura economica sempre più globalizzata si contrappone per la prima volta un qualcosa che potrebbe diventare un partito globale della sinistra», dice Federica Varese, una studiosa italiana che da dieci anni insegna sociologia a Oxford. Nella nascita di questo nuovo movimento appare cruciale alla professoressa Varese il ruolo di Internet: è la rete informatica che - novità senza precedenti - ha permesso di «organizzare interessi dispersi nel mondo del lavoro», ricucendo in un tutt'uno «tante proteste potenziali».

Una grossa sorpresa è che in questa improvvisa impennata anticapitalista ci sia in prima linea la cosidetta «Generation X», che raccoglie tutti quanti hanno in questo momento da 15 a 35 anni. Una generazione finora descritta come egoista, cinica, iper-consumistica. Sul perchè i giovani X si siano improvvisamente svegliati la professoressa Varese lo spiega con una vecchia teoria dal sociologo americano Albert Hirshman, secondo il quale nelle società industriali ci sono cicli di «protesta pubblica e ritorno al privato».

«Hirshman ha cercato di spiegare così il Sessantotto e i fatti di Seattle sembrano dargli ragione», puntualizza la studiosa di Oxford e vede nei disordini al summit Wto «una sfida di cui la sinistra europea dovrà tener conto» se davvero si vuole «frenare» un capitalismo di nuovo a briglia sciolta grazie alle opportunità dell'economia globale. «Il grosso dei manifestanti a Seattle - concorda il prof. Fuller, sociologo all'università di Warwick - è costituito dalla cosidetta Generazione X. Sono giovani di famiglia perlopiù benestanti, sono laureati ma non hanno ancora lavori importanti a tempo pieno e protestano anche perchè si sentono in colpa per l'opulenza in cui sono cresciuti».

Il sociologo di Warwick è però scettico sulla possibilità che questi «figli della borghesia» formino una internazionale della protesta come in apparenza vorrebbero: a suo giudizio sono destinati a «frammentarsi», proprio come successe ai loro padri negli anni Sessanta.

Benzina. segnali contrastanti dalle compagnie dopo il calo del greggio sui mercati internazionali

Da gennaio domeniche senza auto

«Proposta ecologica» che sarà discussa dal ministro Ronchi con le grandi città

ROMA Sulla scia del ripiegamento del greggio sui mercati internazionali, si apre uno spiraglio per la riduzione del prezzo dei carburanti. È una possibilità, come ha osservato il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi. Ma non ancora una certezza. Infatti, i segnali provenienti dalle Compagnie petrolifere sono a dir poco contrastanti.

Da oggi, per esempio, partono i ribassi alla Erg. La compagnia di Garrone ha deciso di «consigliare al gestore» una riduzione di 10 lire sulle benzine. Per questo la super tornerà a costare 2050 lire il litro, e la verde 1965 lire il litro. Questo passo è stato fatto in seguito «alla riduzione delle quotazioni internazionali del petrolio e dei prevedibili riflessi sul costo dei prodotti». Ma a smorzare un «diffuso ottimismo che spero sia fondato» (Carpi, ndr) ecco che scattano altri rincari. Alle pompe dell'Agip e della Ip (escluse però la super e la verde), più 10 lire per il gasolio, che costa da oggi 1610 lire il litro; più 5 lire per il gpl, che va a 960 lire il litro. Alla Shell più 5 lire per la super e per il gasolio per autotrazione. E c'è dell'altro. E viene direttamente dai petrolieri dell'Up (Unione petrolifera).

In una nota spiegano chiaramente che, benchè le quotazioni del greggio siano indiscutibilmente scese sui mercati petroliferi, l'industria del settore non è ancora pronta per una riduzione significativa, poichè il prezzo industriale non ha ancora incluso del tutto i rialzi delle quotazioni dell'ultimo mese. Morale: per qualche tempo ancora rischiamo di veder scendere il prezzo del petrolio e, contemporaneamente, aumentare quello della benzina. Al massimo lo vedremo fermo così com'è. Sarebbe tuttavia un rischio per l'inflazione. Anche per questo il governo intende avviare «al più presto» il confronto con le compagnie. «Stiamo molto attenti», ha confermato il sottosegretario all'Industria, «alla forbice con l'Europa, che deve ridursi».

E intanto, fra inquinamento ormai insopportabile e prezzi della benzina troppo alti che consigliano una contrazione dei consumi di petrolio (come mezzo per premere sui Paesi produttori), prende sempre più forma la proposta del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, di lasciare a casa le auto la domenica. Ma come? Tutte le domeniche per due mesi; o una o più domeniche per un periodo più lungo? La «proposta ecologica» sarà messa a punto venerdì insieme alle 23 città italiane con più di 150 mila abitanti. Forse il provvedimento potrebbe essere operativo già da gennaio. Il Wwf è pronto a sostenerlo.

Domenica nessun giornale per lo sciopero dei poligrafici E i giornalisti annunciano un pacchetto di cinque giorni

ROMA Il settore nazionale dei poligrafici ha proclamato una prima giornata di sciopero di tutti i giornali e le agenzie di stampa per il 4 dicembre, «con il blocco totale dei giornali nella giornata del 5», denunciando «all'opinione pubblica, alle forze politiche e sociali la grave situazione, poichè la vertenza del "Tempo" sta assumendo i connotati di una battaglia in difesa della democrazia dell'informazione». Ieri si è tenuta infatti nella sede del quotidiano romano una riunione del settore nazionale di quotidiani e agenzie per assumere iniziative in difesa dei lavoratori, poligrafici e giornalisti, in assemblea permanente.

E un pacchetto di 5 giorni di sciopero nazionale dei giornalisti, il primo dei quali sarà attuato nei prossimi giorni, è stato proclamato dalla giunta della Fnsi e dalla Commissione per il contratto. Le motivazioni: la difficile trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, ma anche la volontà di sostenere le vertenze aperte al «Tempo» e all'«Unità». Data e modalità del primo giorno di sciopero saranno proclamate nei prossimi giorni.

Lo sciopero proclamato dai sindacati poligrafici per il giorno 4 dicembre «che impedirà l'uscita dei giornali il giorno 5 dicembre, non è solo inutile ma profondamente dannoso ed ingiusto» per la Federazione italiana editori giornali che inoltre giudica «incomprensibili» gli scioperi annunciati dalla Fnsi.

Approvato dal Senato passa alla Camera il decreto per ristrutturare la rete

Pompe, ne resteranno 20 mila

ROMA Il decreto legge approvato dal Senato e che passa ora all'esame della Camera non si limita a ridurre di 30 lire al litro il prezzo della benzina. Anticipa di un anno, al 30 giugno del 2000, il riassetto di tutta la rete distributiva. È il provvedimento che ha mandato su tutte le furie i sindacati dei benzinai, che non hanno ottenuto però sostanziali modifiche alla riforma, eccetto una promessa da parte del governo di non attuare una liberalizzazione selvaggia. La convinzione dei ministri di Prodi prima e di quelli di D'Alema poi, è che il riassetto porterà - oltre che a una parificazione con gli altri Paesi europei - a un calo del prezzo dei carburanti che potrebbe aggirarsi intorno alle 80 lire al litro.

I NUMERI DELLA RIFORMA I benzinai in Italia sono troppi, questo è assodato. Erano ventiquattromila i punti vendita ad agosto di quest'anno, di fronte ai 17.500 della Francia e dei 17.100 della Germania, che possiede la rete stradale più fitta d'Europa; gli inglesi si sono fermati addirittura a quota 14.800. Un buon termine di paragone sono sicuramente anche i litri di carburante mediamente erogati dalle nostre pompe, 1274, rispetto a quelle francesi (2.311), tedesche (2.887) e del Regno Unito (2.486). L'entrata in vigore della riforma di riassetto della rete - secondo i dati dell' Unione petrolifera - ha già portato alla chiusura, nel solo 1998, di 2025 pompe di benzina. Lo scopo è di eliminarne altre 5 o 6 mila.

FUTURI DISOCCUPATI? Per il personale che rimarrà senza lavoro quando la riforma sarà portata a termine sono pronti due tipi di buonuscita. La prima è quella del riassorbimento di una parte dei benzinai all'interno delle nuove strutture di distribuzione del carburante, più grandi e dove sarà possibile acquistare anche prodotti «non oil»: addirittura i gestori che lo vorranno potranno vendere anche generi alimentari. La seconda buonuscita per chi deciderà di chiudere bottega consiste in un indennizzo che gli stessi benzinai e le stesse compagnie petrolifere hanno cominciato a pagare già da quando è entrata in vigore la riforma: 3 lire al litro per le compagnie, una per i benzinai.

I NUOVI SERVIZI Il benzinaio si trasforma, per riqualificare gli impianti le compagnie petrolifere hanno promesso di sostenere una spesa che si aggirerà intorno ai diecimila miliardi. Dai distributori di benzina troveremo anche vestiti, roba da mangiare. Soprattutto molte pompe si trasformeranno in sistemi self service con «post pay»: ci si fa il pieno da soli, si paga alla cassa. Un sistema che in Italia sta prendendo piede solo adesso. Non solo, secondo gli accordi presi tra governo e gestori, saranno questi ultimi a poter stabilire il prezzo del carburante a seconda della loro convenienza, potranno offrire omaggi se si farà benzina da loro. Ma l'utente potrà anche scegliere tra l'omaggio e la riduzione del prezzo di un pieno.

Anche alimentari e generi di vestiario dai distributori

Simone Spetia

RAPINE

Presi in ostaggio 40 dipendenti

Farmaci per quattro miliardi «prelevati» a Roma col Tir da una banda di 15 persone

ROMA Quindici persone armate di pistola sono giunte a bordo di un Tir nei pressi di un deposito di farmaci a Settecamini (Tivoli) a pochi chilometri da Roma: dopo aver preso in ostaggio una quarantina di dipendenti, hanno caricato, con i muletti della ditta, grossi quantitativi di farmaci, per il valore di alcuni miliardi di lire, a bordo di un Tir.

La rapina è avvenuta alle 19.45 nella la ditta «Lcs commerciale farmaceutica», un deposito che ha aperto poco più di un mese fa, sulla via Tiburtina, e rifornisce 750 farmacie di Roma. L'allarme è arrivato solo alle 20.45, quandò uno dei dipendenti è riuscito a liberarsi. I rapinatori che, secondo alcune testimonianze, avevano accento napoletano, erano in tuta, con il volto nascosto da barbe e baffi finti. Si sono fatti aprire inserendo da una finestra degli uffici le canne delle pistole. Poi hanno legato con nastro adesivo da imballaggio operai e impiegati e li hanno radunati in un angolo del magazzino, dove quattro rapinatori li tenevano sotto la minaccia delle armi. Gli altri, intanto, caricavano i farmaci sul Tir, pretendendo che il personale indicasse quali erano più costosi e dove si trovavano quelli della «Menarini» e «La Roche» che producono anche dei salva-vita. Erano a conoscenza dei movimenti del deposito, dove erano appena arrivati farmaci molto costosi. Secondo i primi accertamenti, il valore del bottino dovrebbe essere sui 4 miliardi di lire.

E a Forlì in un deposito di prodotti medicinali malviventi arrestati sotto i flash dei fotografi dopo un conflitto a fuoco

Anche a Forlì nel mirino dei malviventi un deposito farmaceutico: sei banditi sono stati arrestati, due direttamente sotto i flash di fotografi e cameramen, e altrettanti sono ricercati per una rapina compiuta ieri sera e sventata dalla polizia, dopo un conflitto a fuoco senza feriti, che ha intercettato i malviventi in fuga. Il colpo è avvenuto poco prima delle 21 al magazzino Corofor di Pieve Acquedotto, una frazione di Forlì. Il magazzino farmaceutico in quel momento ospitava una riunione del personale. I rapinatori, una dozzina, tutti armati di pistole, hanno minacciato i dipendenti del Corofor e li hanno legati mani e piedi. Un'operazione rude, tanto che una donna è rimasta ferita, non gravemente, a un polso. Non è ancora chiaro se i banditi siano riusciti a portare via soldi o prodotti farmaceutici, ma a un certo punto è scattato l'allarme e si sono dileguati in auto, a piedi e a bordo di un furgoncino.

Quest'ultimo è stato intercettato da una volante che stava convergendo sul magazzino. Un agente, a piedi, ha dato l'alt, l'altro, alla guida, ha mosso la volante in avanti, riuscendo con la collisione a impedire la fuga. Dentro il mezzo c'erano quattro rapinatori, che hanno tentato di fuggire sparando anche alcuni colpi di arma da fuoco. Quando gli agenti hanno reagito con le loro armi, i quattro si sono arresi. Sarebbero tutti di origine campana e di diverse età: alcuni giovanissimi, almeno uno di 60 anni.

IN BREVE

Smentita la notizia di una crisi notturna

Senza un rene Craxi migliora Abbastanza buone diuresi e condizioni cardiocircolatorie

ROMA Ora può tirare un leggero sospiro di sollievo. Tolto il tubo tracheale e il dubbio su una crisi cardiaca che lo avrebbe colpito in piena notte («Nessun problema, è stato solo un normale stato di agitazione»), Bettino Craxi continua nel letto dell'ospedale militare di Tunisi la sua battaglia con un rene in meno ma tanta fiducia in più. A confortarlo sono le parole dei medici italiani che dopo un consulto con i familiari dell'ex leader socialista, hanno avuto il permesso di diffondere un primo bollettino. Scarno ma sufficiente per capire le reali condizioni di Craxi: «Il decorso post operatorio è positivo, ha ripreso la respirazione spontanea» si è limitato a dire l'urologo Luigi Broglia - dopo aver visitato ieri mattina il paziente. La conferma di un lento ma progressivo miglioramento arriva da Milano anche dalla dottoressa Ornella Melogli, medico curante dell'ex leader del Psi: «Le condizioni cardiocircolatorie sono buone così come la diuresi».

Narcotizzata e rapinata da finto vigile del fuoco Il malvivente ha preso solo poche migliaia di lire

BERGAMO Una pensionata è stata aggredita nel suo alloggio e rapinata da un falso pompiere: ieri la donna, 74 anni, ha sentito suonare alla porta da uno sconosciuto che si è qualificato come un vigile del fuoco. Poichè all'alba la 126 della donna, parcheggiata in cortile, era rimasta danneggiata da un ritorno di fiamma, la pensionata ha aperto la porta pensando che l'uomo dovesse fare accertamenti. Ma lo sconosciuto ha immobilizzato la donna spruzzandole sul volto il contenuto di una bomboletta che le ha fatto perdere conoscenza. Quindi l'ha legata. Il malvivente ha trovato e preso un blocchetto di assegni e poche migliaia di lire.

La centralinista dell'Ass cadde e si infortunò Colpevole è la sedia non in regola con la legge

TORINO Una centralinista di una Ass cade da una sedia e si infortuna, i responsabili dell'Ass vengono rinviati a giudizio, ma il processo si conclude con l'assoluzione: la vera colpevole è la sedia, che non era in regola con la legge 626 del '94 in materia di sicurezza sul lavoro e che per questo era stata rimossa dall'ufficio, anche se in seguito vi venne riportata da una inconsapevole impiegata. La sedia, di quelle a quattro razze, venne dichiarata «irregolare» dalla legge 626, che di razze ne impone cinque. Per questo motivo l'oggetto non avrebbe dovuto trovarsi sul luogo di lavoro: e in effetti il commissario straordinario dell'epoca aveva dato tutte le disposizioni del caso.

Reggio Emilia: col visto turistico dall'Ungheria lavoravano per 15 giorni in trenta «case chiuse»

REGGIO EMILIA Quattro arresti e 9 denunce, a Reggio Emilia, per un vasto giro di una trentina di case squillo disseminate per la città, in modo da non destare sospetti. I clienti erano per lo più sulla cinquantina, oppure ragazzini alle prime esperienze. La polizia ha individuato le case squillo partendo dalle inserzioni sui giornali. Agenti si sono finti clienti e hanno così scoperto il meccanismo. La prima operazione, la più importante, riguarda un traffico sistematico di donne dall'Ungheria. Arrivavano con visto turistico per 15 giorni, poi tornavano in patria. A Reggio Emilia trovavano tutto già pronto: appartamento, cellulare, preservativi, annunci sui giornali.

La cellula eversiva, dopo aver colpito il professor D'Antona, puntava a un uomo d'apparato

Anche Bargone nel mirino delle Br

Sventato l'attentato dalla pressione delle forze dell'ordine

Tracciato l'indentikit dei terroristi: potrebbero venir arrestati in breve tempo, ma mancano le prove della loro partecipazione nel commando

ROMA Il nuovo obiettivo doveva essere centrato non più tardi della fine dell'estate. Doveva essere un altro giorno di morte, un altro atto terroristico pronto a colpire un altro pezzo dello Stato e aprire un nuovo autunno caldo. Dopo aver crivellato di colpi il collaboratore di Antonio Bassolino, il professore Massimo D'Antona, si doveva fare giustizia puntando l'arma contro un sottosegretario del Governo d'Alema, un uomo d'apparato. Era questo l'obiettivo delle nuove Brigate rosse pronte ad uccidere una seconda volta.

A questa certezza sono arrivati gli investigatori della Digos e dei Ros dei carabinieri che ieri hanno portato sui tavoli del pool antiterrorismo della Procura di Roma un voluminoso e dettagliato rapporto. Sul nuovo obiettivo gli inquirenti, al lavoro dal 20 maggio scorso, da quando le Brigate rosse si sono rifatte vive dopo anni di silenzio uccidendo a Roma in via Salaria, D'Antona con sei colpi di pistola, vige il massimo riserbo per ovvi motivi di sicurezza.

Al sottosegretario finito nel mirino, ignaro di tutto ciò, è stata rafforzata la scorta con una nutrita vigilanza. E secondo fonti attendibili «l'uomo d'apparato» sarebbe stato Antonio Bargone, sottosegretario al ministero dei Lavori pubblici, nei cui confronti proprio l'estate scorsa era stata rafforzata la scorta. Ma si tratta solo di una ipotesi investigativa: non c'è infatti un riscontro oggettivo.

Ieri si era fatto il nome anche di Giannicola Sinisi, sottosegretario al ministero dell'Interno, eletto deputato per l'Ulivo il 21 aprile scorso. Anche lui aveva avuto di recente «qualche sicurezza in più» ma la notizia è stata poi smentita dal dipartimento di pubblica sicurezza.

Le indagini di Ros e Digos stanno ricostruendo la strategia dei terroristi: al sottosegretario era stata rinforzata la scorta armata

Il piano comunque sarebbe andato in fumo per le massicce indagini sviluppate dagli investigatori dopo l'omicidio D'Antona negli ambienti sospettati di complicità con i brigatisti.

Lo sventato attentato numero due è uno dei tasselli principali dell'indagine ad ampio raggio che gli inquirenti stanno conducendo da mesi. È ormai noto che ci sarebbe una pista che porterebbe all'arresto dei brigatisti che hanno ucciso D'Antona ma mancherebbero le prove. Gli investigatori, dopo l'analisi accurata delle 28 pagine del volantino di rivendicazione dell'omicidio del consulente di Bassolino, hanno tracciato comunque l'identikit dei nuovo terroristi: un gruppo limitato di militanti che coniosce le dinamiche istituzionali nei settori della politica e del lavoro e che ha sempre sostenuto l'irriducibilismo brigatista.

Toni pacati tra maggioranza e opposizione grazie al savoir faire del senatore Andrea Manzella

Il Senato vota la commissione-Mitrokhin

ROMA Il dibattito nell' aula del Senato per il varo in prima lettura del disegno di legge per l' istituzione della commissione di inchiesta sul dossier Mitrokhin è stato caratterizzato dalla serenità, anche se non sono mancate le punzecchiature tra Polo e maggioranza. La mediazione offerta proficuamente dal relatore Andrea Manzella (Ds) ha accontentato quasi tutti e ha smorzato i toni polemici.

Non sono però mancate le punzecchiature e i distinguo. Enrico La Loggia (FI) è stato il primo a dare atto a Manzella di aver saputo «rimuovere gli ostacoli che si opponevano all' accertamento della verità», anche se subito dopo ha sottolineato «alcuni limiti che permangono, in particolare a fare chiarezza tutto campo. La storia non può essere artificialmente riscritta ma va letta e conosciuta. È necessario consentire lo svolgimento del confronto politico all' interno del Parlamento piuttosto che nelle aule dei tribunali».

L' intervento di La Loggia ha offerto il fianco ad una sorta di provocazione di Roberto Napoli (Udeur): ha invitato i parlamentari di FI ad affrontare con lo stesso coraggio e con la stessa serenità i provvedimenti sulla par condicio e sul conflitto di interessi, ma è stato immediatamente subissato da segni di disapprovazione da parte degli avversari politici.

Nessuna asprezza c'è stata nell' intervento di Francesco D'Onofrio (Ccd), per il quale «viene finalmente rimosso un macigno sulla strada del futuro dell' Italia. Il passato non deve essere coperto con la pietra dell' oblio». Il popolare Leopoldo Elia ha sottolineato il contributo positivo dato dal suo gruppo in una «difficile partita politica», mentre per Prc Fausto Cò e Giovanni Russo Spena denunciano l' apertura della «strada verso un revisionismo storico che non è in grado di comprendere le ragioni del crollo dei paesi a socialismo reale».

Sondaggio effettuato dal Cirm di Milano su un campione di 615 giovani tra i 15 e i 40 anni per conto dei pubblici esercizi di Confcommercio

Una generazione in ecstasy, un business da 25 mila miliardi

ROMA *Un giovane su 4 ha fumato «spinelli» anche solo per il gusto di sentire cosa si provasse, 7 su 10 di quelli che hanno dichiarato di prendere droghe sintetiche lo hanno fatto per verificare personalmente gli effetti che producono, 1 su 2 è pronto a replicare diventando così fedele alla droga e alimentando un business che vale oggi 25 mila miliardi di lire. Sono solo alcuni dei dati preoccupanti che emergono dal sondaggio sui comportamenti dei giovani e la droga condotto dall'Istituto Cirm di Milano per conto della Fipe, la Federazione che rappresenta i pubblici esercizi aderente a Confcommercio. La ricerca, condotta su un campione di 615 giovani tra i 15 e i 40 anni, interessando così un universo potenziale di 17 milioni di persone, ha messo in evidenza comportamenti insospettabili, riproponendo la forte diffusione dalle droghe sintetiche negli ultimi tempi e il legame con le discoteche come uno dei luoghi principali di diffusione.*

«Il 27% dei giovani intervistati - spiega Nicola Piepoli dell'Istituto Cirm - dichiara di aver fumato almeno una volta uno spinello, il 4% di aver assunto cocaina, il 2% di aver provato le droghe sintetiche. Si assiste anche a una «mascolinizzazione» nell'uso degli stupefacenti, quasi la droga fosse il «viagra» dei giovani. Infatti dichiara di aver fumato almeno una volta nella vita il 38% dei maschi contro il 17% delle donne, mentre nell'uso di cocaina le percentuali scendono al 5% per i maschi e al 2% per le donne, e per le droghe sintetiche siamo rispettivamente al 3 e all'1%. E mentre spinelli e cocaina sono i prodotti preferiti dalle persone più «mature» (dai 31 ai 40 anni), le droghe sintetiche appaiono invece le più «amate» dai giovani, alimentando dunque un mercato in espansione che secondo dati forniti dalla Fipe vale oggi dagli 8 ai 9mila miliardi di lire.

E se il 67% degli intervistati ha dichiarato di essersi avvicinato a questo tipo di droga per verificarne gli effetti, il 25% ci è arrivato perchè gli amici del gruppo già ne facevano uso. Quali sono dunque i luoghi dove è più facile per i ragazzi reperire queste sostanze? Il 49% ha risposto in discoteca, il 27% a scuola, il 20% in un pub o altro locale pubblico, il 10% in feste private. Discoteche sul banco degli imputati quindi? »La discoteca è il luogo di elezione di somministrazione della droga - spiega Edi Sommariva, segretario generale Fipe - ma questo lo sapevamo già. Il dato preoccupante che il sondaggio ha messo in risalto è che contrariamente a quanto avveniva anni fa ci sono delle percentuali significative anche in ambienti diversi, come la scuola, il che mi sembra allarmante».

Ecco quindi che i gestori delle discoteche riuniti nel Silb-Fipe voglino fronteggiare questo «assalto» ai loro locali da parte delle organizzazioni criminali. «Martedì inconteremo il governo - sottolinea Giancarlo Barisio, presidente del Silb - per siglare un protocollo di intesa volto a realizzare iniziative per scoraggiare l'utilizzo della droga da parte dei giovani. Le discoteche sono pronte a impegnarsi su questo campo con campagne di educazione e ad affiancare le azioni di intelligence della polizia». Come? Trasformando anche i «buttafuori» in guardie giurate, come prevede una circolare emanata del governo il 20 settembre. Ovviamente senza pistola.

Monica Diamanti

Maxi tamponamento nel quale sono stati coinvolti 150 mezzi nessuno dei quali per fortuna si è incendiato

Nebbia: inferno sulla Bologna-Ferrara

Tre morti e una quarantina di feriti (di cui tre gravissimi) e ospedali intasati

L'autostrada A13 è stata riaperta al traffico soltanto nel pomeriggio. Per avere notizie sui familiari coinvolti, telefonare allo 051-4132099

BOLOGNA L'inferno non si è scatenato solo per un caso fortuito: nessuna delle almeno 150 auto coinvolte ha preso fuoco. In quel caso i morti avrebbero potuto essere decine. Ma è ugualmente tragico il bilancio del mega-tamponamento avvenuto ieri mattina sulla A13 nel tratto Bologna-Ferrara. Tre i morti e almeno 40 i feriti, di cui tre in gravissime condizioni e per i quali la prognosi è riservata. Nei pronto soccorso degli ospedali bolognesi Sant'Orsola, Maggiore e Bellaria, nonchè Sant'Anna di Ferrara e in quello di Bentivoglio si sono vissute scene da «Medici in prima linea», quando le decine di ambulanze del 118 regionale hanno trasportato i feriti e i deceduti dell'incidente.

La polstrada dell'Emilia-Romagna, ha reso noto che le vittime erano, una su un' auto che si è incastrata sotto un autocarro, e altre due su un paio di vetture che si sono schiantate contro un mezzo pesante.

Il tratto autostradale è stato chiuso in entrambe le direzioni e riaperto solo in serata. La centrale operativa di Bologna soccorso ha fatto affluire sul posto anche alcuni medici, per i primi interventi d'urgenza, mentre la prefettura ha disposto l'invio di generi di conforto e 250 coperte per gli automobilisti rimasti bloccati: si parla di almeno 20 auto.

L'area di servizio di Bentivoglio dove si sono riversati molte auto e mezzi pesanti è diventata il punto di riferimento dei soccorritori. Le auto che volevano immettersi sull'autostrada sono state dirottate sulla statale 309 per chi proviene dal Veneto, e la statale 16 per chi proviene da Sud, con rientro in autostrada a Occhiobello.

Nebbia e alta velocità, sembrano queste le cause che hanno scatenato l'incidente: «Serve una vera e propria cultura della nebbia che purtroppo a parecchi conducenti ancora manca - dice il comandante del compartimento polstrada dell'Emilia-Romagna, Maurizio Raja. È fondamentale in questi casi mantenre la distanza di sicurezza, in modo tale da poter frenare non appena si presenta un ostacolo davanti a chi sta guidando, ed è più che necessario ridurre la velocità ai 50 chilometri orari».

Nel 1998 gli incidenti stradali provocati dalla nebbia sono stati 1711, con 78 morti e 2949 feriti.

La centrale operativa del 118 ha attivato un numero telefonico per informazioni sulle persone ferite a disposizione di chi pensa di avere familiari coinvolti nei tamponamenti. Il numero è: 051-4132099.

Salvatore Barbieri

Almeno 150 i mezzi coinvolti nel maxitamponamento di ieri mattina sulla A13 tra Bologna e Ferrara: per liberare l'asfalto è stata necessaria quasi tutta la giornata di ieri.

Eutanasia

Rita Montalcini si dice d'accordo sulla proposta-choc di Montanelli

MILANO «Da tempo cerco un medico che si impegni a farmi morire come e quando vorrò. Non l'ho ancora trovato.» La proposta choc di Indro Montanelli ha, come al solito, diviso tutti. Ma è riuscita a riaccendere la discussione su un argomento quanto mai attuale. I pareri sono discordanti ma tutti illustri: «I medici curano e non possono aiutare nessuno, nemmeno Indro Montanelli, a morire», dice con durezza Aldo Pagni, presidente nazionale degli Ordini dei medici - «è un dibattito legittimo, da affrontare con serietà, serenità e soprattutto rispetto nei confronti del malato. Ma una cosa è il diritto a morire, quello non lo si può negare a nessuno, un altro è affermare che questo diritto dovrà essere esercitato da un medico». Il Nobel Rita Levi Montalcini è d'accordo con il giornalista: «Quello che sostiene Indro è sacrosanto. Non ho paura della morte, ma anch'io rivendico il diritto dell'individuo a scegliere come e quando morire se lo desidera». La Levi Montalcini, stessa età di Montanelli, si definisce «fatalista»: «Aspetto che le cose accadano senza programmi ma sarei eternamente grata a chi mi consentisse di lasciare questa vita così intensa con dignità».

Silvio Garattini, direttore dell'istituto Mario Negri di Milano, rispetta ma non condivide il parere di Montanelli: «Ritengo illegittimo che qualcuno, sostanzialmente, mi uccida, anche se questa fosse comunque una mia precisa volontà. La definiscono eutanasia, ma in realtà è un omicidio».

Prende le distanze con accondiscendenza il cardinale Ersilio Tonini: «Lo conosco abbastanza bene per affermare che non si debba interpretare il suo stato d'animo come il desiderio di fare propaganda alle tesi della dolce morte. Montanelli forse non ha riflettuto sul fatto che il sacrificio che lui vorrebbe chiedere a un medico non lo si può pretendere da nessuno, neppure in nome di una grande amicizia».

Per l'avv. Taormina si può applicare il decreto del 1953

ROMA L'indulto che fu approvato nel dopoguerra, successivo al provvedimento di amnistia del 1946 deciso da Togliatti e al quale si richiamava, potrebbe essere applicato anche per Erich Priebke, e sulla questione dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale.

La Corte d'appello militare di Napoli ha infatti sollevato questione di legittimità costituzionale proprio del decreto del 1953 che stabiliva l'indulto, per la parte che lo limitava solo ai raggruppamenti armati di cittadini, partigiani e fascisti collaborazionisti, mentre lo escludeva per le forze armate regolari e straniere. E secondo la Corte questo è in contrasto con l' art. 3 della Costituzione che stabilisce l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

La questione era stata sollevata dal difensore di Priebke, Carlo Taormina, che l'11 novembre aveva chiesto alla Corte d'appello militare l'applicazione dell' indulto previsto dal dpr 19 dicembre 1953, n. 922, che nella prima parte si richiama al più famoso provvedimento di amnistia deciso

Erich Priebke e Carl Hass, all'ergastolo per le Ardeatine.

Dovrà esprimersi la Corte costituzionale sulla questione di legittimità sollevata dalla Corte di appello militare

Priebke e Hass sperano nell'indulto

nell'immediato dopoguerra dall'allora ministro della Giustizia, Palmiro Togliatti.

Secondo la Corte d'appello militare il provvedimento di clemenza non può applicarsi a Priebke perchè l'art. 2 del decreto fa riferimento alle «formazioni armate» riferendosi solo ai raggruppamenti armati di cittadini (forze della resistenza e fascisti collaborazionisti) e non quindi agli appartenenti alle forze armate regolari. E in tal senso la Cassazione ha deciso più volte (nel 1954, 1956, 1958), stabilendo che «gli appartenenti alle forze armate tedesche non possono essere considerati, ai fini dell'applicazione del condono disposto dal dpr 19 dicembre 1953, appartenenti alle formazioni armate».

Per la Corte d' appello però «va ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art 2 del dpr, nella parte in cui non estende alle stesse condizioni, l'indulto concesso agli appartenenti alle "formazioni armate", a chi faceva parte delle forze armate» E secondo la Corte d'appello militare «in caso di accoglimento da parte della Corte costituzionale, il provvedimento di indulto di cui trattasi dovrebbe essere applicato nel procedimento di esecuzione» per Priebke.

Il processo all'ex capitano delle Ss, Erich Priebke, continua a riservare sorprese, e l'ultimo capitolo di una vicenda giudiziaria infinita si svolgerà, e per la seconda volta, di fronte i giudici della Corte costituzionale. Un processo, quello a Priebke e a Hass, che secondo quanto disse uno degli avvocati, praticamente ha toccato tutte le norme dei codici.

L'ex capitano delle Ss Erich Priebke, assieme all'altro ufficiale nazista, Carl Hass, è stato condannato all' ergastolo il 7 marzo 1998 dalla Corte d'appello militare perchè ritenuto tra i responsabili della strage delle Fosse Ardeatine, compiuta dai nazisti a Roma il 24 marzo 1944, come rappresaglia dell' attentato in via Rasella del 23 marzo 1944.

Priebke si trova attualmente agli arresti domiciliari, concessi per motivi di salute lo scorso febbraio, in casa del suo procuratore generale Paolo Giachini.

L'ex ufficiale tedesco, fuggito dall'Italia alla fine della guerra, era stato arrestato a Bariloche, in Argentina, nel maggio del 1994, e il 21 novembre 1995 estradato in Italia.

Dopo i reperti sequestrati in discarica il Consiglio dei ministri decide oggi. Protesta di parlamentari

Giubileo: «Bloccate i lavori della rampa» La Chiesa prende le distanze sulla vicenda

Frammenti di intonaci, parti di anfore e di lucerne e pezzi di mosaico a tessere bianche e nere, provenienti dagli scavi del Gianicolo e sequestrati dalla Guardia di finanza in una discarica a Nord di Roma

ROMA A 27 giorni dal Giubileo, dove porterà esattemente la rampa del Gianicolo non è ancora chiaro. Forse, «parcheggiata» una domus romana nella discarica dello scandalo e raccolti e analizzati i cocci di uno scempio archeologico, da nessuna parte. O, nel migliore dei casi, in un vicolo cieco. L'unica possibilità è che dopo mesi di lavori che hanno esaurito la pazienza degli automobilisti capitolini, si spengano i rumori assordanti delle ruspe in attesa delle opportune verifiche. È questa una delle ipotesi più accreditate che dovrà prendere oggi il Consiglio dei ministri chiamato a pronunciarsi su uno dei maggiori «flop» giubilari che getta ombre sui lavori della Sovrintendenza archeologica di Roma, accusata di essere stata poco vigile e accorta e di aver rovesciato tonnellate di cemento sulla storia.

Ieri mattina, sotto un cielo livido che alimentava i toni della polemica, numerosi parlamentari e amministratori locali di diverse aree politiche, da Rifondazione comunista a Forza Italia, dalla Lista Pannella ai verdi, si sono dati appuntamento davanti al tunnel che dovrebbe collegare la Galleria Principe Amedeo al parcheggio della Santa Sede, per testimoniare il netto no alla prosecuzione degli scavi e a chiedere al governo che blocchi i lavori.

Il sottosegretario ai Lavori pubblici, il verde Gianni Mattioli, è stato durissimo: «Una vicenda di una straordinaria gravità. Il Giubileo nasce sotto un pessimo segno». Più velenosa la coordinatrice dei verdi, Maria Grazia Francescato: «I responsabili devono essere trovati è puniti. Sono loro che dovrebbero finire in una discarica».

E mentre il ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri, fa muro, confida nella buona fede della Sovrintendenza (il responsabile del Comune di Roma Eugenio La Rocca non ha dubbi: «Tutto è stato fatto a regola d'arte») e attende l'esito dell'inchiesta, il pm Giorgio Paolo Ferri, lo stesso che ha avviato il sequestro della discarica dopo le denunce presentate da Italia Nostra, si affida a un gruppo di esperti archeologi che dovrà accertare in tempi brevissimi se i reperti messi sotto chiave dalla Guardia di finanza appartengano o meno alla Domus di Agrippina, ovvero al cantiere della rampa del Gianicolo. Frammenti di intonaci, parti di anfore e di lucerne e pezzi di mosaico a tessere bianche e nere finiranno sotto la lente di intrandimento cercando di vederci più chiaro su questa vicenda che rischia di diventare un percedente pericoloso.

Ma ieri nella Roma papale a far più discutere è stata la posizione della Chiesa apparsa per alcuni provocatoria: «Non ci interessa questo problema e non ci interessano queste polemiche, il Giubileo è un'altra cosa - ha detto il segretario generale del Comitato centrale per il Grande Giubileo del 2000, monsignor Crescenzio Sepe -. Abbiamo una sola certezza. La fede in Dio». Quella che dovrebbe portare i pellegrini a due passi dal Vaticano. Non a piedi ma in macchina.

Luca Masotto

Gli inquirenti sulle tracce dell'uomo che ha massacrato di botte i due anziani

Rapallo: rapinati di 500 milioni

RAPALLO C'è un bottino che dovrebbe oscillare tra i 300 e i 500 milioni dietro a quello che mercoledì è stato subito definito «il giallo della Rapallo bene».

Insomma quella che sembrava una misteriosa aggressione degli anziani coniugi Franco Galliani, 90 anni, e Francesca Aliprandi di 79, barbaramente picchiati e poi legati con nastri adesivo e corde, non era altro che una rapina. E per giunta ben congegnata. Appena è stato possibile fare un bilancio, si è infatti scoperto che dalla casa sono scomparsi in oggetti d'oro e titoli prelevati dalla cassaforte per un valore - come detto - di almeno 300 milioni. Ma stando alle varie ricostruzioni potrebbe arrivare a mezzo miliardo.

Grazie anche alle testimonianze delle due sfortunate vittime, gli investigatori sono sulle tracce del rapinatore. Si tratta di un uomo di 47 anni, abitante nella zona, fuggito insieme alla sua convivente, una filippina, e le sue ricerche sono state estese anche alla vicina frontiera con la Francia. Potrebbe esserci però anche un complice. Su questa figura comunque non si va al di là delle semplici ipotesi.

I due anziani sono sempre ricoverati in ospedale con fratture multiple in più parti del corpo e le loro condizioni sono stazionarie: la donna, che si trova al San Martino di Genova, ha anche un trauma cranico e resta in prognosi riservata. Gli esami medici hanno accertato che entrambi hanno subito forti traumi. Sono stati picchiati violentemente con pugni e calci e con un oggetto contundente, probabilmente una lampada da tavolo.

Stando alle indagini condotte dai poliziotti del commissariato di Rapallo, il rapinatore sapeva che nell'abitazione dei Galliani c'era una cassaforte con gioielli e titoli, poichè in passato aveva fatto piccoli lavori di muratura in quella casa. La rapina potrebbe quindi essere stata premeditata, e non originata da un raptus, come sembrava in un primo momento.

L'uomo, che ha precedenti per violenze, si sarebbe fatto aprire da loro la cassaforte con un pretesto e poi li avrebbe massacrati di botte fuggendo poi con il prezioso bottino.

Stefano Rizzi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto lire 19.000.000. (Gr)

B.G. 040/271348 Muggia Darsella terreni di 872 e 919 mq edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Posizione vista mare. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia Strada per Chiampore terreno edificabile vista mare 2080 mq circa. Possibilità vendita frazionata. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc. Lire 130.000.000. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia via di S. Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa. Parte vigneto, frutteto e bosco. Baita per attrezzi. Riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000. (Gr)

B.G. 040/271348 Muggia-Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto sud, vista golfo. (A00)

B.G. 040/272500 località Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa attualmente vigneto, uliveto, frutteto. Servito da strada, acqua, luce. (Gr)

B.G. 040/3728802 Monrupino terreno non edificabile 3000 mq circa pianeggiante con roulotte, tavolino, sedie per esterni, possibilità acqua. Lire 39.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 via Tribel terreno edificabile 1366 mq, indice 1,1, vendita globale lire 240.000.000 trattabili. Vendesi anche frazionatamente in due lotti di 680 mq circa ognuno. (A00)

CARDUCCI Coroneo piano alto con ascensore, ampia metratura, salone circa 30 mq, cucina abitabile, camera matrimoniale, tre camere, bagno, servizio. L. 265.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

CASAPROGRAMMA Duino bellissima villetta a schiera perfettamente rifinita salone cucina tre stanze doppi servizi taverna giardino posto auto. 040/366544. (Gr)

CASAPROGRAMMA Fiumicello zona residenziale villa singola perfette condizioni soggiorno cucina due stanze bagno tavernetta garage ampio terreno, possibilità ampliamento, 450.000.000. 040/366544. (Gr)

CASAPROGRAMMA Opicina villa bifamiliare 270 mq ampliabili su due livelli con ampio giardino box terrazze. 040/366544. (Gr)

CONTOVELLO immerso nel verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina recente, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Cod. 17 Gallery tel. 040/7600250.

Continua in 15.a pagina

Secondo una stima dell'Unione consumatori l'aumento sarà del 2,8%: previsto un moderato incremento dei consumi

Tredicesime più ricche per Natale

Sgravi Irpef, casa, Irap: il pacchetto fiscale passa in commissione alla Camera

L'Inps approva il bilancio preventivo del Duemila Obiettivo: una forte riduzione del disavanzo

ROMA Il consiglio Inps ha approvato il bilancio di previsione per il 2000. Il documento che sarà ora trasmesso al Civ prevede una riduzione del disavanzo economico di esercizio di 2.583 miliardi e l'aumento di apporti complessivi dello Stato in termini di cassa di 3.169 miliardi. Lo rende noto lo stesso Inps in una nota nella quale ricorda che il fabbrisogno di cassa per l'anno dovrebbe diminuire di 1.868 miliardi. Il disavanzo economico di esercizio dovrebbe passare dai 9.513 miliardi del 1999 (previsioni aggiornate) ai 6.930 del 2000 grazie anche agli effetti della Finanziaria. L'avanzo patrimoniale netto dovrebbe diminuire passando dai 14.551 miliardi del 1999 ai 7.621 miliardi del 2000(4.236 miliardi a legislazione vigente, senza l'effetto della Finanziaria). Gli apporti dello Stato dovrebbero crescere passando dai 99.352 dell'anno in corso ai 102.521 previsti per il 2000. L'Inps sottolinea «con soddisfazione» come sia stata rapida la predisposizione e l'esame del bilancio preventivo la contestuale approvazione di «un quadro di interventi determinanti per la maggiore funzionalità dell'Ente».

ROMA Le tredicesime '99 ammonteranno a 52.600 miliardi di lire, il 2,8% in più rispetto a quanto incassato per il Natale '98. Lo stima l'Unione nazionale consumatori rilevando che la quota maggiore andrà ai pensionati (16.000 miliardi), seguiti dai dipendenti pubblici (14.100), da quelli del terziario (11.630), dell' industria (10.510) e dell' agricoltura (360). La sostanziale tregua tariffaria degli ultimi mesi e la «guerra dei prezzi» scatenata dalla forte concorrenza tra super e ipermercati dovrebbero assecondare, sostiene l'organizzazione dei consumatori, una «predisposizione psicologica all'ottimismo che farà da volano a un moderato incremento dei consumi».

Intanto il pacchetto fiscale da 3 mila 100 miliardi è stato approvato ieri dalla Commissione Bilancio della Camera. Vediamone i passaggi più importanti.

SGRAVI IRPEF Le detrazioni per i figli e familiari a carico ammonteranno a complessivi 336 mila lire nel 2000, 516 mila lire nel 2001 e 552 mila lire nel 2002. I pensionati ultrasettantacinquenni e con un reddito fino a 18 milioni potranno usufruire di detrazioni per 240 mila lire, che aumentano di 70 mila lire nel 2001 e nel 2002.

PENSIONI AL MINIMO Le detrazioni Irpef arrivano a 190 mila lire allo scopo di mantenere l'esenzione di questa categoria dal pagamento dell'Irpef.

CASA Invim ridotta di un quarto; l'imposta di registro sui trasferimenti a titolo oneroso di fabbircati viene ridotta di un punto. Prorogate di un anno le detrazioni sugli oneri sostenuti per interventi di ristrutturazione edilizia. L'aliquota del credito d'imposta viene fissata al 36%. Detrazione Irpef del 19% sugli interessi passivi pagati per mutui accesi per finanziare interventi di rafforzamento della sicurezza statica degli edifici. Iva ridotta al 10% sulle prestazioni di ristrutturazione edilizia.

IRAP Stangata (900 miliardi) per banche e assicurazioni. Le aliquote Irap saranno del 5,4% nel 2000, del 5% nel '01 e del 4,75% nel '02. Per l'agricoltura ribasso dal 2,6 all'1,9% nel '99; dal 3,1 al 2,3% nel 2000.

COSTO DEL LAVORO Nel 2000 e '01 riduzione dello 0,8%; nessun intervento sulla carbon tax ma il calo sarà assicurato dalla corresponsione dell'indennità di maternità, revisione dei premi Inail e accollo da parte dello Stato del disavanzo del settore agricoltura, incremento dal 2 al 3% della quota di retribuzione integrativa aziendale esente da contribuzione previdenziale.

MINISANATORIA STUDI DI SETTORE I lavoratori autonomi interessati agli studi di settore potranno mettersi in regola con le loro scritture contabili pagando un'imposta sostitutiva pari al 30% del valore delle nuove iscrizioni in bilancio.

Natale e tredicesime

Tredicesime '99	52.600 miliardi (+2,8%)
Quota per pensionati	16.000 mld
Dip. pubblici	14.100
Terziario	11.630
Industria	10.510
Agricoltura	360

ANSA-CENTIMETRI

LAVORO È stato approvato anche un emendamento per 500 miliardi che andranno per far emergere il lavoro nero.

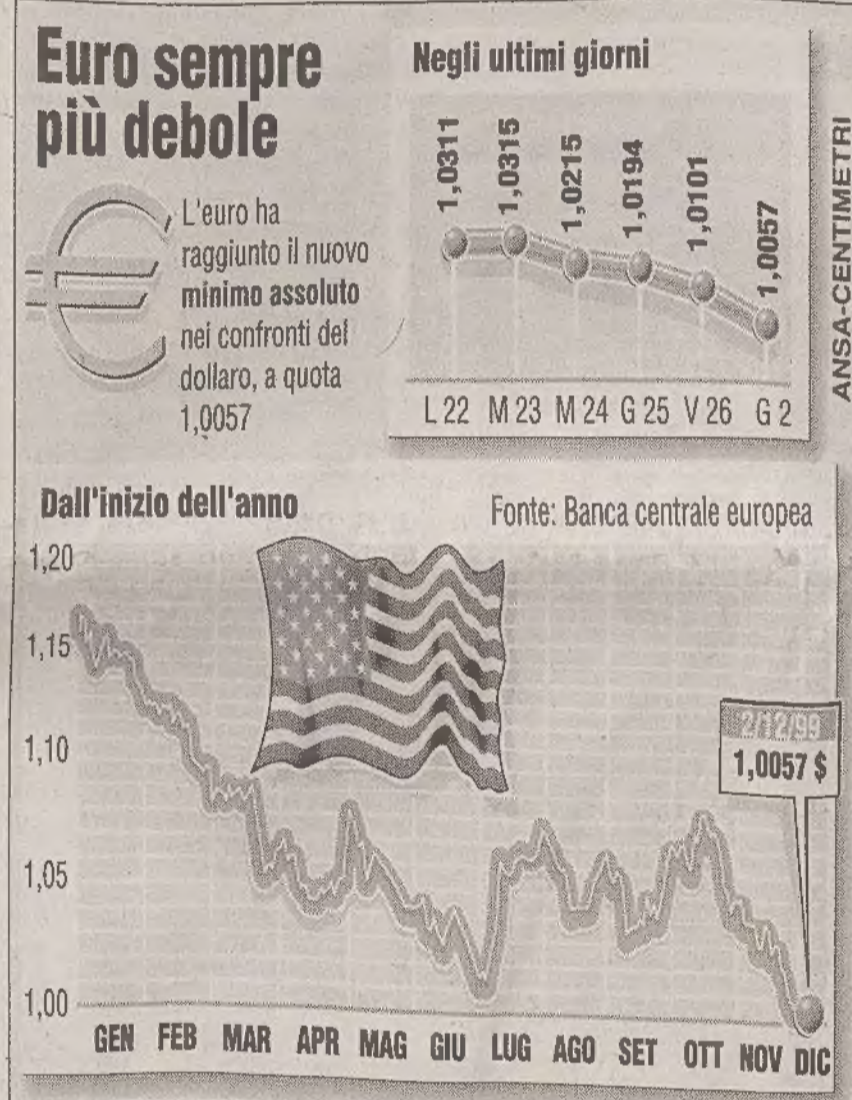
EMENDAMENTO MEDIASET Le tv nazionali, pubbliche e private, dovranno pagare un canone annuo pari all'1% del fatturato escluse le «attività connesse», ma inclusi i proventi della pubblicità. Mediaset dovrebbe pagare non più un miliardo e mezzo, ma circa 37 miliardi l'anno. La Rai non più 40 miliardi ma 48/49 l'anno. Il Polo ha votato contro, mentre Mediaset parla di «attacco e danno economico inferto a un'impresa privata di successo».

Ieri sera, sotto i colpi della speculazione, record storico negativo a New York

Euro ancora giù, parità col dollaro

Ma Duisenberg (Bce) non ritiene opportuno ritoccare i tassi

MILANO L'euro ha raggiunto ieri sera, prima del fixing, la parità con il dollaro sul mercato valutario di New York: è il valore minimo mai toccato dalla divisa europea nei confronti del biglietto verde. Inutile lo sforzo di Wim Duisenberg, governatore della Bce, al capezzale dell'euro: un tentativo di «rianimazione» senza successo quello del governatore della Banca centrale europea. È lontano mille miglia Alan Greenspan, il potente capo della Federal reserve, che riesce a tenere sotto controllo tassi e Borsa con le sue esternazioni. La moneta unica, tanto per non smentirsi, aveva già segnato ieri pomeriggio, prima del tonfo newyorkese, l'ennesimo minimo storico nei confronti del dollaro (1,0006) avvicinandosi paurosamente alla parità 1 a 1. La rilevazione ufficiale della Bce ha confermato il trend negativo (1,0057 contro 1,0091 di mercoledì). La speculazione sta avendo la meglio anche perchè i governatori europei non intendono mettere mano alla leva dei tassi di interesse. «Il tasso di cambio dell'euro - ha detto Duisenberg - da solo non può scatenare una reazione di politica monetaria». Niente rialzi allora.

Si sapeva già che la politica monetaria non era la panacea di tutti i mali finanziari europei. Ma ieri il capo della Bce ha voluto nuovamente sottolinearlo inviando il solito messaggio ai governi del Vecchio Continente: «Fate le riforme strutturali». Uno slogan ormai che da mesi echeggia nelle orecchie dei premier: «Il consiglio dei governatori della Bce desidera enfatizzare che il trend di potenziale crescita dell'area dell'euro potrebbe essere considerevolmente migliorato da riforme strutturali nei mercati del lavoro e dei beni». Coda finale sull'inflazione che per il governatore avrà una tendenza al rialzo fino all'inizio del 2000 a causa del petrolio: «Tuttavia l'incremento dei prezzi rimarrà sotto il 2% nel 2000 e nel 2001».

Colaninno presenta il piano industriale ai sindacati: dopo Natale scatta la mobilitazione

Telecom: sono 13.500 gli esuberi

Dal 2000 con Infostrada saranno possibili le telefonate urbane

MILANO Telecom ha annunciato ai sindacati 13.500 esuberi. Nel piano industriale, che il presidente Colaninno ha presentato ieri alle organizzazione dei lavoratori, è previsto il passaggio di Telesoft e Sodalia alla Finsiel. Confermata la vendita della controllata Sirti per la quale sono in corsa la Pirelli e i manager della stessa Sirti che hanno presentato un'offerta. Confermata la trattativa con Cisco per la cessione di una quota di Italtel, un'altra controllata. Stando a Colaninno, l'americana Cisco dovrebbe rilevare il 20 per cento di Italtel mentre una quota analoga resterebbe in possesso di Telecom. Il 60 per cento, invece, andrebbe ad alcuni fondi di investimento.

A parte le dismissioni, la questione più spinosa riguarda gli esuberi. E' vero che lo stesso Colaninno ha annunciato, contemporaneamente, anche 6.200 assunzioni (in Telecom, Tim e nelle partecipate estere), ma i sindacati hanno espresso un giudizio molto critico e hanno annunciato una mobilitazione dopo Natale. Già in mattinata i lavoratori Telecom avevano manifestato a Torino e a Milano. Ai 13.500 esuberi annunciati ieri, si vanno ad aggiungere le preoccupazioni dei 26 mila lavoratori delle tre aziende (Finsiel, Italtel e Sirti) che la Telecom ha deciso di vendere.

Passiamo alla concorrenza. Prima il brindisi di inizio millennio. Poi la prima telefonata urbana non targata Telecom. Con lo scoccare della mezzanotte del 1° gennaio del 2000, sarà possibile effettuare telefonate urbane tramite Infostrada. E così, la controllata dal gruppo Mannesmann diventa la prima società di telefonia protagonista del processo di liberalizzazione della telefonia locale. Ad essere interessate, per prime, saranno 7 città italiane: Milano, Bologna, Padova, Ivrea, Ancora, Bari e Modena. A queste si aggiungono Roma, Napoli e Torino dove il servizio sarà disponibile per le aziende, raggiungendo il 20% della popolazione. Un primo passo verso la liberalizzazione che, entro il 30 marzo 2000, interesserà 52 prefissi telefonici e il 60% della popolazione, toccando città come Bolzano, Trento, Firenze, Livorno, Ferrara, Reggio Emilia, Pavia, Pescara, Trieste, Udine e Venezia. Entro giugno, la società raggiungerà il 100% degli italiani, pari a 232 distretti telefonici. Per le tariffe vere e proprie, lunedì prossimo si riunirà l'Authority per stabilire quelle del traffico telefonico da fisso a mobile e si parla di una riduzione intorno al 27 per cento.

Punto e Lybra trainano la Fiat Testore: il mercato risponde

BOLOGNA A novembre il gruppo Fiat stima di aver raggiunto una quota di mercato in Italia intorno al 38%, con un incremento del 2,5% rispetto a ottobre. Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat Auto Roberto Testore in margine al Motor Show di Bologna. A trainare le vendite sono state nuova Punto e Lybra. I buoni risultati del gruppo Fiat a novembre si inseriscono, ha precisato Testore, «in un mercato che sta andando meglio rispetto alle nostre previsioni e che per fine anno dovrebbe raggiungere quota due milioni 350 mila unità». Riguardo al 2000, invece, Testore, prevede un mercato «superiore a 2,2 milioni di unità, con la Fiat che dovrebbe raggiungere una quota di mercato dal 38 al 40 per cento». Il mercato dei prossimi anni sarà influenzato dalla necessità di sostituire «in tempi ragionevoli» il parco non catalizzato.

Presentato da Confitarma uno studio sulla convenienza economico-ambientale del mare

Ronchi: il governo appoggia il cabotaggio A Fincantieri una commessa della Marina

IN BREVE

Sì di Bankitalia e Antitrust all'operazione Intesa-Comit

ROMA Via libera della Banca d'Italia e dell'Antitrust all' acquisizione da parte del gruppo Intesa della Comit. L'istituto guidato da Giovanni Bazoli e Carlo Salvatori dovrà cedere 45 sportelli nelle aree geografiche indicate entro un anno. Il doppio via libera è stato reso noto dalla Banca d'Italia in una nota. Sono state così accettate le misure strutturali proposte da Banca Intesa per superare lo scoglio della sovrapposizione territoriale di sportelli rilevante ai fini della concorrenza.

Sensi, Fassina, Bancaroma entrano in Gemina La famiglia Romiti ha ceduto il 3% del capitale

MILANO Diventa ufficiale l'ingresso nella Gemina della famiglia Romiti dei gruppi Sensi, Fassina e Bancaroma. Mentre l'andamento economico è in linea con le previsioni di un risultato positivo anche se inferiore all' esercizio precedente, informa una nota, l'aumento di capitale si è chiuso con la piena sottoscrizione e l'arrivo di mezzi freschi per 260 miliardi. La Miotir della famiglia Romiti ha ceduto propri diritti di opzione diminuendo la propria quota sindacata dal 18,76% al 15%.

Buone notizie dalla Germania per le Generali Nel '99 gli utili dell'Amb cresceranno del 10%

FRANCOFORTE La tedesca Amb (Generali), secondo le prime stime, registrerà un incremento di oltre il 10% dell' utile netto 1999 e un dividendo «almeno analogo» a quello del 1998. la raccolta premi lorda consolidata dovrebbe salire del 4% a 17,4 miliardi di marchi. Anche per il 2000 il gruppo ha previsto uno sviluppo «soddisfacente» e «superiore alla media del mercato».

TRIESTE Il trasporto marittimo è veramente l'uovo di Colombo per spendere meno soldi e contribuire alla tutela ambientale: uno studio, preparato dall'associazione Amici della Terra per conto di Confitarma e presentato ieri a Roma, dimostra che un carico, movimentato su nave da Gioia Tauro a La Spezia, consente un risparmio di 2,2 miliardi rispetto al tragitto stradale e di 2,1 miliardi in confronto al viaggio ferroviario. La ricerca ha preso in considerazione quattro itinerari marittimi europei: oltre al Gioia Tauro-La Spezia, sono stati analizzati il Southampton (Gran Bretagna) - Livorno, il Pasaje (Spagna) - Flushing (Gran Bretagna), lo Zeebrugge (Belgio) - Immingham (Gran Bretagna). E il responso, pur nelle differenze fra tratta e tratta, appare univoco: utilizzare la nave costa meno. Non solo: permette di contenere l'inquinamento atmosferico, di limitare i rumori, di garantire un più alto livello di sicurezza, di ridurre onerosi ritardi che gravano sul sistema trasportistico nazionale - fortemente centrato sulla gomma - per quasi 25 mila miliardi.

Questi argomenti a favore dello sviluppo cabotiero, evidenziati dal presidente degli armatori privati Paolo Clerici, non hanno lasciato indifferente il ministro dell'Ambiente, il verde Edo Ronchi, che non a caso è intervenuto alla presentazione dello studio: nel nuovo Piano generale dei trasporti, che sarà approntato entro la fine dell'anno, verrà previsto - ha detto il ministro - il potenziamento del cabotaggio e della rete ferroviaria in un contesto di connessioni logistiche tese a diversificare l'attuale «monopolio» stradale.

Dal mare passiamo ora al cantiere. Buone notizie per Fincantieri sul versante delle commesse militari, perchè si è finalmente svegliata la nostra Marina. Il rinnovamento della flotta comincia con una unità di supporto polivalente, che sarà realizzata nello stabilimento ligure di Muggiano; il valore dell'ordine ammonta a 130 miliardi. Ma dovrebbe trattarsi solo di un primo passo sulla via dello svecchiamento: infatti la commissione difesa di Montecitorio ha dato parere favorevole al programma di sostituzione dei cacciatorpedinieri «Ardito» con le fregate «Orizzonte», che verranno costruite in base alla collaborazione tra Fincantieri, Finmeccanica, la francese Dcn. Due nuove unità rafforzeranno la nostra flotta, altre due quella d'Oltralpe.

Infine una notizia che può interessare Fincantieri: Carnival, grande cliente crocieristica, insiste nei progetti di ampliamento. Ha lanciato un'offerta «ostile» da 3300 miliardi di lire per aggiudicarsi la norvegese Ncl, quarta società mondiale nel settore «cruise». Il management scandinavo ha risposto picche: l'offerta è inferiore del 38% alla quotazione raggiunta ultimamente dal titolo.

Massimo Greco

Parla il vicepresidente e amministratore delegato del Leone, Gianfranco Gutty - Il legame fra la compagnia e la città

«Trieste cuore pulsante delle Generali»

«I nostri obiettivi sono chiari: crescita, redditività, creazione di valore nell'autonomia»

Un triestino nel Gotha della finanza

Dal liceo Oberdan ai vertici di un gigante assicurativo sempre più forte in Europa

TRIESTE *Vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, il colosso assicurativo di Trieste, Gianfranco Gutty è un manager riservato, tenace, al centro di un sistema planetario di uomini e di idee. Una carriera tutta interna al gruppo assicurativo del Leone, 62 anni, Gutty è l'emblema di uno stile che si coniuga perfettamente con il suo essere triestino. Lontane origini ungheresi, Gutty entrò giovanissimo nella compagnia, nel 1957, appena conseguita la maturità scientifica al liceo Oberdan.*

Dopo il servizio militare, a diciannove anni, varca il portone del palazzo delle Generali dopo avere superato una selezione di giovani diplomati da inserire nella compagnia. In questo periodo, alla Ragioneria centrale, assimila lo stile del gruppo. La svolta arriva nel 1974. Gutty partecipa ad una riunione di consiglio con il presidente Merzagora che resta colpito dalle sue capacità. Inizia da questo momento una carriera vorticosa fino a quando, nel 1995, assumerà l'incarico di vicepresidente e amministratore delegato delle Generali. Oggi Gutty siede fra l'altro nei cda di Mediobanca, Fiat, gruppo Intesa, Commerzbank e di molte controllate della compagnia. È consigliere della Fondazione Cini. Al centro della grande finanza del capitale italiano, recente protagonista, accanto al presidente Desiata, della appassionante vicenda finanziaria che ha portato il Leone alla conquista dell'Ina.

Gutty non ha mai rinunciato alle sue abitudini e ai suoi interessi. E soprattutto, nel rarissimo tempo libero, alla vita e agli amici del quartiere dove è nato, che ruota intorno alla triestina piazza Carlo Alberto. E poi le rapide puntate "Da Primo" per un panino. Un gelato in Viale. Appassionato sportivo, anche se oggi confessa di non trovare più molto tempo, ha praticato il tennis e il baseball, nella Radici Trieste. In Gutty c'è anche la concentrazione dell'atleta di sci nordico: ha fatto tutte le classiche che contano, fino alla mitica Vasaloppet. Oggi segue da appassionato sportivo i campioni della pallamano Genertel Trieste.

Una carriera folgorante, la sua, che lo porterà a ricevere, due anni fa, una laurea honoris causa in economia dall'università di Trieste e oggi il riconoscimento dei cronisti triestini.

p.c.f.

TRIESTE *Trieste cuore pulsante e centro strategico delle Generali.* **Gianfranco Gutty**, *vicepresidente e amministratore delegato del colosso triestino, spiega il suo rapporto con la città. Il futuro delle Generali del Duemila. E i sentimenti di un triestino salito al vertice di un gruppo di dimensioni planetarie. La conversazione avviene in una sala attigua al suo studio. L'austerità dell'ambiente e l'approccio immediato e semplice di Gutty. In questo impasto si specchia perfettamente lo stile Generali.*

Quanto ha dato e quanto ha ricevuto da Trieste?

È un rapporto che non si è mai interrotto sul piano privato e professionale. In realtà a Trieste vivo pochissimo, due giorni alla settimana esclusi i week-end. Ma per me la città rappresenta molto. Mi sento geneticamente triestino, e mi riferisco all'ambiente, alla famiglia, alla vita di ogni giorno. Sento di appartenere ad una città cosmopolita. Per questo il vero triestino ha molte radici nel suo sangue.

In quali aspetti del suo carattere sente l'appartenenza a Trieste?

Penso all'amore per la natura, per lo sport, per la libertà. Alla vita semplice con gli amici fatta di rapporti veri. All'orgoglio di essere italiano, sullo sfondo di una cultura dove si respira l'Europa. Basti pensare come a Trieste convivano tante religioni e culture diverse.

Qual è l'opinione che, nei suoi contatti quotidiani all'estero o in Italia, ha sentito sulla città?

Ci si perde nei ricordi. Spesso si pensa a Trieste come ad una città di mare, splendida, bella e civile. Ma c'è anche molta ignoranza sulla sua storia, sulla vicinanza al mondo balcanico, sulle vicende dell'ex Jugoslavia. Pochissimi conoscono la storia e i problemi economici di questi luoghi. Eppure in questi ultimi anni la città ha proiettato una immagine positiva all'esterno. Ma sono solo frammenti di tutto quello che la città sarebbe in grado di offrire se potesse trasmettere una immagine meglio organizzata e compiuta delle sue risorse.

Nel tempo libero si allontana volentieri dalla città?

No, in genere preferisco restare a Trieste.

Può fare il nome di un personaggio triestino dell'economia e della cultura che lei ammira di più?

Penso a Claudio Magris. In campo economico a Tommaso Padoa Schioppa.

C'è uno spazio architettonico della città, troppo trascurato, che lei oggi vorrebbe vedere migliorato?

«L'operazione Ina è stata studiata bene nei tempi e nella formulazione finanziaria: per questo è stata bene accolta dai mercati»

Sicuramente negli ultimi anni Trieste è migliorata. Tuttavia mi sento ancora legato ai luoghi della mia gioventù. Diciamo che certi spazi verdi come piazza Carlo Alberto (dove da ragazzo giocavo a calcio) oggi mi sembrano trascurati.

Le Generali si identificano con Trieste come la Fiat con Torino? Oppure è diverso?

È diverso. La Fiat è un'industria che si identifica con Torino ma bisogna considerare che su di essa gravita un indotto di piccole e medie imprese, anche artigiane, che rafforza questo legame. Le Generali appartengono ad un altro mondo, pur essendo legate a Trieste sono una società di servizi. La Fiat ha fatto la storia dell'Italia industriale ma ha intrapreso operazioni all'estero di recente. Le Generali invece sono nate internazionali. Il nostro gruppo oggi può essere considerato l'unica società nazionale di peso all'estero.

Come è cambiata l'identità di frontiera della città, dove la frontiera è stata vissuta come una separazione, una lacerazione. C'è ancora voglia di voltarsi indietro?

Questi sono processi storici che si sviluppano nel tempo e con ricambi generazionali. Anche se oggi c'è una mentalità più aperta. Una maggiore coscienza del fatto che le frontiere, nella Nuova Europa, non rappresentano una barriera verso l'ignoto, verso qualcosa di minaccioso. Ma anzi dovranno gradualmente essere eliminate.

Cosa possono fare le Generali per sostenere una economia triestina ancora fragile?

Le Generali, avendo qui la sede, sono in grado di assicurare una forte visibilità alla città nel mondo. È un valore aggiunto d'immagine che supera quello economico. Quando noi ci muoviamo all'estero si parla di Trieste. E attiriamo persone da tutti i Paesi del mondo. Anche se tutti si lamentano per le difficoltà legate ai mezzi di trasporto che tendono a isolare la città. Con le nuove iniziative, come Genertel e Banca Generali, abbiamo assicurato 300 nuovi posti di lavoro alla città, sviluppando iniziative tecnologicamente più avanzate. E senza trascurare la promozione delle attività culturali e sportive, in grado di attirare i giovani.

Ma è vero che molti giovani di talento, in tutti i campi, prima o poi abbandonano Trieste?

Non si può disconoscere questo fatto. Ma non è solo di oggi. Peraltro la nostra compagnia è una delle poche realtà che consentono proprio ai giovani di talento di restare a Trieste. Le Generali si sono trasformate e riorganizzate. Occorrono persone di alta professionalità, che conoscono le lingue. Il controllo del gruppo non si attua con migliaia persone, ma con tecnologie moderne e persone di elevata qualità. Nel nostro gruppo, gradualmente, sono entrati giovani di buon livello che hanno acquisito una nuova professionalità e mentalità adatte ai tempi. Trieste è sempre più il cuore pulsante del sistema nervoso della compagnia, il centro strategico. Mentre il business assicurativo si svolge sempre più nei vari territori di operazione (in Italia la direzione operativa è da tempo a Mogliano Veneto, *ndr.*).

Come si stanno adattando le risorse culturali e manageriali della compagnia alla globalizzazione e ad una concorrenza sempre più forte. Cosa diventeranno le Generali negli anni Duemila?

È in atto da anni un profondo cambiamento di cultura, di approccio al mercato e di strutture nei Paesi dove operiamo. È un lavoro lungo e difficile, che prosegue ma che incomincia a dare buoni risultati. È difficile predire il futuro. Certamente i nostri obiettivi sono chiari da tempo: crescita, reddivitità, creazione di valore per l'azionista nell'autonomia. Non ci sono alternative. Non ci può essere crescita senza reddivitità. Non si può restare autonomi senza aumentare la capitalizzazione del gruppo. Possiamo ottenere tutto ciò. Occorre convinzione, una forte coesione. E un po' di fortuna, in un contesto economico di sviluppo.

Con l'operazione Ina le Generali rafforzano la leadership in Italia e compiono un altro balzo in Europa.

L'operazione Ina è stata studiata bene, nei tempi,

«L'Italia deve compiere ulteriori sforzi per portarsi al passo degli altri Paesi europei: i nostri problemi sono sotto gli occhi di tutti»

nelle forme e nella sua formulazione finanziaria vanificando possibili alternative. Per questo è stata bene accolta dai mercati. La nostra capacità è stata anche quella di trasformare in amichevole un'Opa non concordata e considerata inizialmente ostile dall'Ina attraverso un approccio improntato al dialogo.

Nell'Europa della moneta unica la liberalizzazione dei mercati è un processo compiuto? Ci sono ancora rigidità e forme di protezionismo fra gli Stati? L'esperienza delle Generali in Francia con Agf dimostra che i governi non stanno certo a guardare.

Le Generali sono una compagnia di respiro internazionale, con un grosso peso in Europa. La liberalizzazione dei mercati è un processo che richiede tempo, bisogna cambiare normative troppo rigide che impediscono un effettiva parità, riducendo le disparità fiscali. Ma quando questo processo si compirà solo allora ci sarà una integrazione europea. Le premesse ci sono. L'attività assicurativa s'inquadra in un processo economico più ampio. Non potremo mai avere regole equali per tutti senza una reale integrazione economica. Per quanto riguarda l'Opa su Agf preferirei ricordare che alla fine l'Opa si è conclusa nel modo migliore attraverso l'acquisizione di Amb in Germania.

Negli ultimi anni l'Italia si è concentrata sull' obiettivo di raggiungere la promozione nella moneta unica. E ora?

Nonostante gli importanti risultati raggiunti, non si può nascondere che l'Italia deve compiere ulteriori sforzi per portarsi al passo degli altri Paesi europei. I nostri problemi sono sotto gli occhi di tutti. Siamo ancora il Paese dei guelfi e dei ghibellini. C'è ancora molta strada da fare.

Piercarlo Fiumanò

In municipio alle 12

Oggi Gutty riceverà il San Giusto d'oro, il premio indetto dai Cronisti giuliani

Gianfranco Gutty riceverà oggi in una solenne cerimonia alle 12 nel municipio di Trieste l'ultimo "San Giusto d'oro" del secolo. Il premio viene assegnato annualmente dal Gruppo cronisti triestini a un concittadino che si sia distinto in campo nazionale e internazionale. Nel palmarès del premio, lo scorso anno Tommaso Padoa Schioppa, uno dei "padri" dell'Euro.

Dopo un incontro di tre ore si apre una nuova epoca nei rapporti bilaterali tra l'Italia e la Libia

Gheddafi abbraccia D'Alema a Tripoli

Il rais elogia il governo dell'Ulivo e confessa di sognare un viaggio a Roma

TRIPOLI Missione compiuta. Massimo D' Alema ha un largo sorriso mentre riparte da Tripoli al termine della visita di due giorni, la prima di un capo di governo occidentale dal 1992, anno delle sanzioni Onu, ad oggi. Il lunghissimo incontro con Muammar Gheddafi - tre ore sotto la tenda al centro della caserma Baba el Azizia, alla periferia della capitale - ha permesso di avere numerose conferme: la Libia si impegna contro il terrorismo in maniera chiara e firma una dichiarazione congiunta con l'Italia in tal senso, Roma ha un rapporto privilegiato nel momento in cui Tripoli si riapre al mondo con tutte le ricadute economiche immaginabili, Roma è il «ponte» per l'Europa in questa «nuova epoca» di rapporti con Tripoli, le difficoltà del passato sono superate, il futuro è fatto di dialogo e «amicizia». Il leader libico prima di incontrare D' Alema ha avvolto - come al solito - di mistero l' incontro. Luogo ed ora confermati soltanto all'ultimo istante, con un rinvio di qualche ora rispetto a quanto era stato ipotizzato. Ma poi l'incontro è filato via liscio con riconoscimenti e sorrisi. Gheddafi riempe D'Alema di regali: un vecchio moschetto italiano, una spada, una sella e un tappeto. «Oggetti splendidi», dice D'Alema, che poco prima aveva ufficialmente riconsegnato alla Libia la statua di Venere, trafugata da Italo Blabo, nel 1940, dalle terme romane di Leptis Magna.

«È una visita storica, l'Italia è un Paese amico», dice Gheddafi. «È importante riprendere il dialogo con questo Peese che si avvia a rientrare pienamente nella comunità internazionale», risponde D'Alema sottolineando il «dovere» dell' Italia di svolgere questo ruolo di ponte tra la Libia e il mondo. Si parla anche della possibilità di un viaggio di Gheddafi in Italia. Sarebbe un evento clamoroso. D' Alema vorrebbe che quando Gheddafi deciderà di compiere un viaggio in Europa, il primo Paese sia l'Italia. Ma al momento questa prospettiva «non è immediata». Ma «prima o poi...». Il leader libico conferma. «Lo desidererei certo, da un lato...». Ma «in pratica devono essere realizzate ancora tante cose in modo che il popolo libico mi permetta di visitare l'Italia». Pero, «ci stiamo adoperando in modo da realizzarlo». «Spero - aggiunge - che si possa fare durante il governo dell' Ulivo». Sì, Gheddafi ha apertamente elogiato l'attuale coalizione di governo: «Con l'Ulivo i rapporti bilaterali si sono consolidati», ha detto. Ma al di là della conferma dei rapporti bilaterali in continua crescita - testimoniati anche dal fatto che Gheddafi ha lasciato partire con D' Alema le due bambine italiane bloccate in Libia da tre anni - da sottolineare è la presa di posizione chiara di Tripoli sul terrorismo.

Gheddafi con D'Alema.

I due Paesi hanno siglato una dichiarazione congiunta in cui sottolinea la necessità di «negare sostegno e protezione ai responsabili di atti terroristici e hanno espresso l' auspicio che siano adottate ulteriori misure di cooperazione atte a prevenire, contenere e reprimere tali atti». In questo quadro, Roma e Tripoli convengono sulla necessità di «aderire a di dare attuazione agli strumenti internazionali esistenti in materia di lotta contro il terrorismo». Si tratta di un passo molto singificativo da parte della Libia che testimonia la volontà di Tripoli di scrollarsi di dosso le accuse degli anni scorsi, in linea con la decisione presa ad aprile di consegnare i due presunti responsabili dell' attentato di Lockherbie.

Grazie alla mediazione del presidente del Consiglio si è conclusa l'annosa vicenda di Anisa e Amira

Natale a casa per le due bimbe pisane

PISA Quasi un regalo di Natale per Anisa e Amira, le due bambine nate a Pisa e che da quasi un anno vivevano, con le madri, nell' ambasciata italiana a Tripoli. Tre anni fa il loro comune padre le aveva portate in Libia sottraendole alle madri.

Ma tutto era iniziato una decina di anni fa quando le due donne, Antonia Bartoli e Barbara De Dominicis, incappano, a distanza di anni, in un libico, Sheriff Abubaker, grande incantatore grazie ad una interminabile serie di bugie, scoperte troppo tardi. Di fatto l' uomo vive di espedienti avendo però successo con le donne.

Ha una figlia dalla compagna Antonia, Anisa, che oggi ha 11 anni, poi, quattro anni dopo, una seconda dalla moglie Barbara, Amira, che oggi ha 6 anni. Lasciata la prima e separatosi dalla seconda, poteva vedere le figlie una volta alla settimana. E proprio durante un incontro nel 1996 le rapisce e fugge in Libia dove le due mamme riescono a rintracciarlo solo un anno dopo. Quando Antonia e Barbara, andate in Libia nel '98, riescono ad ottenere le figlie dal tribunale locale, la scorsa estate, l' uomo, che aveva anche minacciato di morte le due bambine, sparisce con le piccole.

Poi, il 24 dicembre '98, viene scoperto ed arrestato dalla polizia libica che riconsegna le bambine alle madri. Da allora Antonia e Barbara hanno vissuto nell' ambasciata con le figlie in attesa di una soluzione politica del caso.

Si crea così una paradossale situazione: per la legge libica chi ha ottenuto la cittadinanza straniera perde, infatti, automaticamente quella libica e non può esercitarla sui figli (e comunque mai su quelli naturali, come sono Amisa e Amira). Ma l' uomo ha anche la cittadinanza italiana, così non può essere considerato un libico, nè possono esserlo le piccole. Per loro ciò è positivo dopo che la Corte di Tripoli aveva ritenuto il contrario. Di conseguenza si arriva a stabilire che non possono essere trattenute.

Nel giugno '98 era intervenuto anche il presidente della repubblica Scalfaro. Comincia così una lunga attività diplomatica che vede particolarmente impegnato il nostro ministero degli Esteri; poi arrivano interrogazioni ed appelli.

Ad agosto interviene in prima persona il ministro degli Esteri Lamberto Dini che he parla col suo collega libico. In questo incontro si individua la soluzione, cioè una petizione indirizzata a Gheddafi firmata dalla due madri. Dopo alcune settimane comincia a circolare un certo ottimismo ed anche i nonni pisani, Aldo ed Anselmina Bartoli, e Giuseppe e Pierina De Dominicis, tornano a sperare in una soluzione positiva per il prossimo Natale. La loro speranza è diventata realtà oggi e così potranno trascorrere le feste di fine d' anno '99 con le loro figlie e le loro nipotine che, subito dopo l' Epifania dovrebbero anche tornare a scuola.

La tragedia è avvenuta a Wilhemsburg, nel Niederosterreich. I soccorritori salvano due persone

Fuga di gas in Austria, crolla una palazzina Decine i morti intrappolati sotto le macerie

VIENNA Fra le 30 e le 40 persone sono rimaste sepolte sotto le macerie di una palazzina a più piani crollata dopo una esplosione di gas a Wilhelmsburg in Bassa Austria.

Lo ha reso noto la polizia. L'edificio a tre piani nel centro della cittadina era suddiviso in 12 appartamenti.

Gli esperti temono che il crollo della palazzina a Wilhelmsburg abbia causato dozzine di morti: lo ha detto ieri sera Wolfgang Pucher, un portavoce del ministero della Difesa, che ha inviato sul luogo. dell'incidente una squadra di soccorritori militari, con cani da ricerca e pesanti macchine per il movimento delle macerie.

La palazzina crollata forma un cumulo tondeggiante di macerie.

Secondo un esperto militare, questo fa temere che non si siano formate sacche nelle quali potrebbero esserci superstiti.

Eppure due persone sarebbero state già recuperate, ancora in vita, dalle macerie della palazzina crollata per una esplosione si gas a Wilhelmsburg, secondo voci non confermate raccolte in serata dalla radiotelevisione austriaca, Orf.

Sempre secondo informazioni raccolte da Orf, indirettamente confermate da uno dei soccorritori in azione sulle macerie, la palazzina crollata e altre due vicine ieri pomeriggio sarebbero state evacuate a causa di una fuga di gas.

Qualcuno però - non si sa chi - a un certo punto avrebbe detto agli evacuati che potevano tornare a casa, e poco dopo sarebbe avvenuta l' esplosione.

Il Bundestag vara una commissione d'inchiesta sugli scandali che coinvolgono la Cdu di Kohl

BERLINO Con il voto di tutti i gruppi - Cdu inclusa - il Bundestag ha deciso ieri in un acceso dibattito la nomina di una commissione d'inchiesta per fare luce sullo scandalo dei fondi neri che ha travolto l'ex cancelliere Helmut Kohl e il suo partito cristiano democratico. La commissione è composta di 15 persone e terrà la sua prima riunione il 16 dicembre. Ne fanno parte 15 parlamentari, anzichè 11 come previsto all'inizio. Dovrà fare luce sul sistema di «donazioni» (leggi bustarelle) praticato nella Cdu con il placet e la copertura di Kohl, che del partito è stato presidente per 25 anni. Il leader Cdu Wolfgang Schaeuble ha di nuovo assicurato che nessuna decisione politica è stata mai comprata.

CROAZIA

Pesanti accuse dell'Hdz agli Stati Uniti

Tudjman clinicamente morto Solo i familiari decideranno quando «staccare la spina»

ZAGABRIA Clinicamente morto. Il presidente croato Franjo Tudjman ha perso la sua ultima e più importante battaglia. Solo le sofisticate macchine medicali lo tengono ancora in vita. E ora la difficile decisione di «staccare la spina» spetta solamente ai familiari. Da tre giorni nessun bollettino medico viene più diramato dai sanitari della clinica militare «Dubrava» di Zagabria che dal giorno di Ognissanti ha in cura il presidente croato. Anche questo, secondo gli osservatori, sarebbe un preciso segnale.

Intanto i vertici dello Stato vivono momenti frenetici. I più alti funzionari sono impegnati praticamente ininterrottamente 24 ore al giorno. Così come gli operai al cimitero «Mirogoj» della capitale che non interrompono il lavoro neppure durante le ore notturne. Qui, sotto le arcate vicine alla chiesa di Cristo Re, progrediscono frenetici i preparativi del vero e proprio mausoleo che dovrà accogliere le spoglie mortali di Tudjman. Due architetti hanno lavorato al progetto, gli stessi che hanno apprestato il monumento funebre di Gojko Susak, grande amico del presidente ed ex potentissimo ministro della Difesa.

Anche Zagabria aspetta la ferale notizia pronta a far scattare la gigantesca macchina liturgica dei funerali. Sarà un evento mediatico senza precedenti, confermano fonti che chiedono l'anonimato, nella breve storia della Croazia indipendente, tutto teso a esaltare i valori del padre-padrone della nazione. Dagli archivi della tv di Stato sono rispuntati i filmati relativi alla guerra e, un posto particolare, sarà tributato alle immagini che ritraggono Tudjman, nel 1995, dopo la vittoriosa operazione «Tempesta», mentre «riporta» la bandiera con la scacchiera sul pennone della fortezza di Knin.

Intanto l'Hdz ha dato avvio alla campagna elettorale per il voto del prossimo 3 gennaio. E lo ha fatto scatenando una vera e propria offensiva contro gli Stati Uniti. Washington e la Casa Bianca sono accusate di finanziare i partiti dell'opposizione tramite le organizzazioni non governativhe che operano sul territorio croato. Nel mirino dei media filogovernativi è così finita l'agenzia americana per lo sviluppo internazionale (Usaid) formata da dipendenti tutto con lo status di diplomatici e collegati negli States al dipartimento affari esteri e a Zagabria all'ambasciatore William Montgomery. L'Usaid avrebbe fornito al sindaco di Dubrovnik Vid Bogdanovic un finanziamento di 200 mila dollari quale aiuto alla crisi turistica determinata dall'azione della Nato in Kosovo. Ma, secondo l'Hdz, l'Usaid avrebbe inviato a Washington un rapporto in cui attribuisce al partito di potere una spiccata ostilità alla società civile e alle forze riformiste del Paese e avrebbe altresì finanziato i media indipendenti quali il «Feral Tribune», il «Nacional», «Gong», «Glas '99» e «Radio 101». Tutti «peccati mortali» nella Croazia di oggi, a cui si aggiunge, sempre secondo l'Hdz, anche un vero e proprio «pool» di agenti segreti che, sempre alle dipendenze dell'ambasciatore Montgomery, sta collaborando con l'opposizione.

La «caccia alle streghe» è iniziata. Il potere ha un mese di tempo per cercare di creare una breccia nel monolite Esapartito. «Divide et impera» resta un insegnamente dannatamente valido.

Mauro Manzin

Per l'Irlanda del Nord è iniziata ufficialmente ieri una nuova pagina di storia

Ulster, il governo si è insediato

Attesa la nomina dell'Ira di un intermediario per il disarmo

LONDRA Ci sono voluti diciannove mesi di tergiversazioni, ma finalmente da ieri l'accordo di pace per l'Ulster è diventato realtà: la tormentata provincia ha per la prima volta un governo dove coabitano cattolici e protestanti, Dublino ha rinunciato a rivendicare le sei contee e Londra ha riconosciuto il diritto all'autodeterminazione del popolo nordirlandese.

Si attende ora l'ultimo, decisivo atto di una giornata che non è esagerato definire storica: la nomina da parte dell'Ira di un intermediario che negozierà le modalità dello smantellamento del suo arsenale con la commissione internazionale per il disarmo presieduta dal generale canadese John de Castelain.

Allo scoccare della mezzanotte di mercoledì i poteri di governo che Londra aveva avocato a sè nel 1972 sono tornati a Belfast, e oggi il nuovo governo, composto da cinque ministri protestanti e cinque cattolici e presieduto dall' unionista David Trimble si è riunito per la prima volta.

Al tavolo mancavano però due protestanti, i rappresentanti dell'Ulster Democratic Party dell'intransigente reverendo Ian Paisley che hanno preferito fare una infuocata conferenza stampa insieme al loro capo per denunciare quello che hanno definito «il più grande tradimento degli ultimi trenta anni».

Parole pesanti, ma anche stantie che sono suonate come una nota stonata in una giornata dove la speranza è volato alta fin dalla prima mattina quando a Dublino il ministro britannico per il Nord Irlanda Peter Mandelson e il ministro degli esteri irlandese David Andrews hanno firmato un accordo che chiude su 75 anni di settarismo e sugella la fine di tre decenni di guerra civile costati la vita a 3.500 persone.

David Trimble

I poteri che Londra si era avocata a sé nel 1972 sono ritornati a Belfast. Erano assenti i membri protestanti dell'oltranzista Paisley

Londra e Dublino per la prima volta si sono impegnate a riconoscere il diritto all'autodeterminazione del popolo nordirlandese, il che significa che un' eventuale riunificazione dell'isola divisa nel 1921 potrebbe in futuro avvenire, ma solo se lo volesse la maggioranza dei suoi abitanti.

Poco dopo la firma di questo accordo - che prevede anche la creazione di nuove istituzioni semi-autonome nordirlandesi e di un consiglio Nord-Sud - il governo irlandese ha ufficialmente rinunciato alle pretese di sovranità sulle sei contee dell'Ulster britannico che erano contenute negli articoli 2 e 3 della costituzione.

Il 2 dicembre 1999 rimarrà nella storia d'Irlanda come una data storica, ma c'è ancora molta strada da fare per conquistare una pace duratura, come hanno sottolineato ancora una volta ieri tutti i protagonisti di questa straordinaria marcia verso il futuro: i primi ministri britannico e irlandese, il repubblicano cattolico Gerry Adams e l'unionista protestante David Trimble.

DAL MONDO

Bruxelles: gli Usa non ritirano le armi atomiche dall'Europa

BRUXELLES Gli Stati Uniti non intendono ritirare le loro forze nucleari dislocate in Europa. La decisione è emersa ieri, secondo una fonte dell' Alleanza Atlantica, in occasione del vertice dei ministri della difesa della Nato iniziato a Bruxelles. «Gli Stati Uniti - ha detto la fonte, in un chiaro riferimento al ministro della difesa americano William Cohen, senza tuttavia citarlo - hanno negato l'intenzione loro attribuita di ritirare le armi nucleari in Europa». Un passaggio relativo alla capacità nucleare della Nato è anche contenuto nel comunicato che la Nato ha diramato al termine dell'incontro del comitato di pianificazione di difesa. «Le forze nucleari - si legge nel documento - continuano a svolgere un ruolo politico fondamentale volto a conservare la pace e impedire la coercizione e ogni forma di guerra».

Germania: è morto ad Amburgo Fritz Fischer controverso storico tedesco del Novecento

AMBURGO Fritz Fischer, lo storico tedesco le cui tesi sull' avvento di Hitler al potere sono state a lungo oggetto di controversie, è morto ad Amburgo, la città dove viveva e dove insegnava storia moderna dal 1948. Aveva 91 anni. Nato a Ludwigstadt nel marzo del 1908, Fischer aveva studiato teologia, filosfia e storia nelle università di Erlangen e Berlino. La sua carriera accademica era cominciata nel 1935 con un insegnamento di storia delle chiesa, ma era stata interrotta dalla guerra: arruolato dal 1939 al 1945, fu preso prigioniero dalle truppe Usa e rilasciato nel 1947. Nominato professore all'Università di Amburgo nel 1948 - dal 1973 professore emerito - negli anni cinquanta trascorse alcuni anni negli Usa per fare delle ricerche e insegnò un anno all'Università Notre Dame dell'Indiana.

Chernobyl: si ferma per un guasto il reattore nucleare riattivato

KIEV Sei giorni dopo essere stato riattivato dall'Ucraina, l'unico reattore ancora funzionante della centrale nucleare di Cernobyl è stato bloccato dai tenici a causa di una perdita di acqua da una tubatura del sistema di raffredamento. Non ci sono state dispersioni radioattive, ha affermato il portavoce dell'impianto, Oelh Holoskokov, e ha precisato che la tubatura interessata è esterna al reattore e ha la funzione di portare ad adeguata pressione il circuito di raffreddamento. Il reattore, il numero 3, è stato fermato alle 18.15 di mercoledì e secondo Holoskokov i lavori per ripristinarne l'attività dureranno una settimana. La centrale dovrebbe dunque ripartire il 9 dicembre. Il reattore era stato sottoposto, dal primo luglio, a interventi di manutenzione ed era stato riattivato venerdì scorso. Secondo un accordo firmato nel 1995 tra l'Ucraina e il G-7, l'impianto atomico che nel 1986, con l'esplosione del reattore numero 4, causò il peggiore disastro nella storia dell'uso civile dell'energia nucleare, dovrebbe essere chiuso definitivamente entro il 2000. La riattivazione della centrale è stata vista come una forma di pressione per ottenere finanziamenti internazionali.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	29	HONG KONG	17	25	PECHINO	-4	8
BOGOTA	7	17	JOHANNESBURG	11	23	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	8	12	KIEV	1	4	SAN FRANCISCO	9	16
BUDAPEST	-4	-3	L'AVANA	15	26	SANTIAGO	13	24
BUENOS AIRES	20	33	LIMA	17	24	SEOUL	-1	6
CARACAS	19	24	LOS ANGELES	11	20	SINGAPORE	25	29
C. DEL MESSICO	7	16	MANILA	24	31	SYDNEY	17	26
DUBAI	16	26	MONTEVIDEO	19	28	TAIPEI	19	21
DUBLINO	8	12	NAIROBI	13	24	TEL AVIV	8	19
FRANCOFORTE	-1	8	NEW YORK	-4	4	TOKYO	8	13
GIAKARTA	24	34	NIZZA	6	17	TORONTO	-8	-1
HANOI	16	24	NUOVA DELHI	10	27	WASHINGTON	-3	5

HELSINKI -1/6 · OSLO -3/4 · STOCCOLMA 0/7 · MOSCA 2/2 · COPENAGHEN 1/9 · LONDRA 4/12 · AMSTERDAM 8/11 · BERLINO 5/9 · VARSAVIA 4/7 · PRAGA 5/6 · PARIGI 9/11 · VIENNA 0/0 · GINEVRA -1/8 · LUBIANA -4/9 · ZAGABRIA 1/8 · BELGRADO -1/-1 · BUCAREST 0/11 · LISBONA 11/17 · MADRID 2/16 · BARCELLONA 8/19 · ROMA 5/16 · SOFIA -3/8 · ISTANBUL 8/12 · ALGERI 12/18 · TUNISI 11/19 · ATENE 9/16 · LARNACA 7/20 · IL CAIRO 8/20

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Raccordo Villesse/Gorizia: restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A4** nel tratto Villesse-Palmanova, in direzione Venezia, sul viadotto del Torrente Torre, per circa 1 km è chiusa la corsia di sorpasso. **SS 13 «Pontebbana»** Senso unico alternato tra il km 125,4 ed il km 126,5. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco da Sistiana a Trieste; restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 bis «Carnica»** Tronco: 2 Nucleo del C.M. di Udine. Senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 52 «Carnica»** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 202 «Triestina»** Tronco. Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta. fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20,-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con nebbie diffuse in Valpadana, localmente persistenti. Parziali addensamenti saranno possibili sul settore orientale. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: cielo irregolarmente nuvoloso per nubi basse e stratiformi; nebbie sulle zone pianeggianti in parziale diradamento durante le ore più calde della giornata. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Sicilia.

TEMPERATURA: Stazionaria.

VENTI: deboli variabili.

MARI: mossi i bacini prospicienti la Sardegna; poco mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -3/+1 — Tmax. 7/10 Tmin. 3/6

IERI	min	max
TRIESTE	7,8	9,3
GORIZIA	4,0	8,2
MONFALCONE	3,6	9,6
UDINE	-0,1	7,9
PORDENONE	-1,8	7,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 2 dicembre 1999

OGGI attendibilità 60%
Su tutta la regione, al mattino, cielo variabile con possibili banchi di nebbia in pianura; dal pomeriggio cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità, in serata, di deboli piogge sulle zone orientali della regione. In serata foschie.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con foschie e deboli piogge. Sulle zone orientali le precipitazioni potrebbero essere nevose oltre i 700 m circa. Su Alpi Carniche e Tarvisiano, al mattino, sarà possibile tempo migliore.

TENDENZA PER DOMENICA
Al mattino precipitazioni residue poi un miglioramento con Bora anche forte.

DOMANI

2.000 m -3 °C · 1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 Tmin. 1/4 — Tmax. 5/8 Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	5
VENEZIA	0	8
MILANO	-3	8
TORINO	-4	6
GENOVA	10	15
BOLOGNA	-3	6
FIRENZE	7	10
PISA	6	12
ANCONA	5	10
PERUGIA	5	7
PESCARA	5	15
L'AQUILA	1	5
CIAMPINO	6	15
FIUMICINO	7	15
CAMPOBASSO	7	12
BARI PALESE	5	14
NAPOLI	6	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	12	19
PALERMO	13	16
MESSINA	13	19
CATANIA	14	16
CAGLIARI	9	17
ALGHERO	5	18

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MODERATI · FORTI · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Si scia in molte località del Veneto, da domani impianti aperti in regione

La neve si mette già al lavoro fra mercatini e San Nicolò

Appuntamenti Fine settimana dedicato a San Nicolò e ai mercatini di Natale, nelle località montane del Triveneto. E dedicato anche allo sci, visto che gran parte degli impianti di risalita sono stati riaperti. Dopo i mercatini altoatesini (a Bolzano, Merano, Brunico e Bressanone) domani sarà inaugurato anche il mercatino natalizio di Sauris di Sopra.

Le bancarelle, disposte lungo i borghi del grazioso paesino,. venderanno prodotti dell'artigianato locale, prodotti agroalimentari della montagna, libri per grandi e piccini, tipici addobbi natalizi e giocattoli di legno. Per l'occasione il consorizio servizi turistici di Sauris (0433-86000) propone soggiorni in hotel o appartamento a prezzi scontati.

In Alto Adige invece, il protagonista del week end sarà San Nicolò, accompagnato dal cattivissimo Krampus. Per festeggiarli, e per festeggiare tutti i bambini (che riceveranno dolci e piccoli regali) domenica si terranno delle sfilate dedicate al tradizionale «Nikolausumzug».

Si farà festa a La Villa, all' Alpe di Siusi, a Silandro, San Vigilio di Marebbe, Vipiteno e Bolzano. Per gli appassionati di sport, inolte, segnaliamo l'appuntamento con la Coppa Italia di fondo, domenica a Dobbiaco.

La neve Le nevicate di metà novembre hanno costituito un buon «fondo» sulle piste che adesso, grazie anche all'innevamento programmato, sono pronte per accogliere tutti gli appassionati di sci. In Veneto si scia già senza problemi a Cortina d'Ampezzo (9 km con 10-50 cm di neve), in val Comelico (3,2 km con al massimo 20 cm innevati), a Zoldo (2 km), nell' Agordino (44,5 km sciabili con 20-50 cm), a Sappada (5,5 km per 20-60 cm), al Nevegal (1,5 km), nell' Alpago (2,2 km) e ad Asiago (19 km). Tanti impianti aperti anche in Trentino: in val di Fiemme sono agibili 11 km sciabili (40-60 cm), in val di Fassa 9 km (20-40 cm), a San Martino di Castrozza 9 km (30-40 cm), a Levico 7 km, a Folgaria 24 km, a Brentonico 6 km, a Madonna di Campiglio- Pinzolo 29 km (20-60 cm) e in val di Sole 17 km (80-100 con punte di oltre 2 metri sul Presena).

In Alto Adige le località più innevate sono il Plan de Corones, Alpe di Siusi, Gardena, Badia e, ovviamente, la val Senales, dove si scia anche d'estate. Per quanto riguarda le località più vicine, infine, al Pramollo gli impianti apriranno domani: ci sono già 70 cm di neve e alcune grandi novità (tre nuove telecabile e una seggiovia a sei posti) che aspettano tutti gli appassionati.

Impianti aperti da domani anche nelle stazioni sciistiche regionali. Per informazioni sulle singole località ci si può rivolgere alla Promotur di Forni di Sopra (0433-88208), Ravascletto (0433-66033), Tarvisio e Sella Nevea (0428-2135) e Piancavallo (0434-655258).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Molto presto sarete protagonisti di grandi cambiamenti nell' ambiente professionale. In amore non lasciate nulla in sospeso.

Toro 20/4 20/5
Riceverete degli appunti sul lavoro da un superiore ma saprete rispondere a dovere e difendervi. Un ritorno di fiamma nel vostro cuore.

Gemelli 21/5 20/6
Con astuzia e diplomazia riuscirete a superare ogni ostacolo nel lavoro e a fare grandi passi avanti. Sembrate sprovveduti come alla prima cotta.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di mettere giù un piano di lavoro che segua fino in fondo un filo logico e sia concreto. Non lasciatevi incantare dalle apparenze.

Leone 23/7 22/8
Giornata lavorativa piuttosto caotica: se saprete organizzare le cose non sarà tempo perso. Non rinunciate ad una persona altrettanto ostinata.

Vergine 23/8 22/9
Non potete contare sull'aiuto di chi vi scioglie sempre i nodi! In amore cercate di capire quanto conta per voi una persona.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete perfettamente a tenere testa ad un avversario negli affari. Un'amicizia potrebbe rivelare inaspettatamente risvolti passionali.

Scorpione 23/10 21/11
Non è il momento di premere sull'acceleratore: la situazione nel lavoro deve ancora maturare. Sentimenti sempre più esaltanti...

Sagittario 22/11 21/12
Siete intraprendenti e curiosi di tutto: sfruttate meglio le vostre qualità per gli affari. Qualcuno vi farà cambiare idea sull'amore.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione professionale va rinnovata stabilendo contatti più intensi con le controparti. In amore siete ancora fragili.

Aquario 20/1 18/2
Una nuova attività nasce sotto ottimi auspici. Arriverà qualcuno a parlarvi d'amore: dategli credito, potrebbe essere molto importante.

Pesci 19/2 20/3
È arrivato il momento di prendere posizione, di decidere: nel lavoro siete ad un bivio. Un legame torna pian piano ad approfondirsi.

I GIOCHI

SCIARADA (4/4=8)
Amo una collega chiacchierona
Poichè l'unico scopo è conquistarla
pur se discussa, la vorrei sposare;
se ci sarà di posto un mutamento,
la soluzione si dovrà trovare.
Tiburto

INDOVINELLO
Case popolari
Dite davvero? A quello che si dice
la vita non dev'essere felice,
ma un povero diavolo è contento
d'aver almeno un buon riscaldamento.
Don Elia Maier

ORIZZONTALI: **2** Uomo senza precedenti - **4** Amore greco - **7** Il pari sulla schedina - **9** Confini di Dallas - **10** Sigla di Napoli - **11** Esclamazione di stupore - **12** I... limiti della Piaf - **14** Quelli mignoli sono i più piccoli - **16** Fondo di corteo - **17** Come le strade tra due fila di piante - **20** Sandro giornalista tv - **23** Corsaro - **24** Rendere pieno di dignità - **25** Brillanti... giochi a carte - **27** Gentilezza di sentimenti - **29** Un po' taciturno - **30** Banca del Vaticano (sigla) - **31** Il nome di Sivori - **33** Fantastici, immaginari - **36** Classe gerarchica - **37** Iniziali della Oxa.

VERTICALI: **1** Vale a dire - **2** Simbolo dell'arsenico - **3** Terza nota - **4** Affascinare - **5** In dono - **6** Lo zio d'America - **8** Grande compositore e pianista polacco - **9** Pirati dell'aria - **12** Come una faccia da delinquente - **13** Fiochi, sommessi - **14** Consistenza - **15** Malattia che... ingiallisce - **18** Movimento agitato e confuso di insetti - **19** La grande di Russia - **21** Pesci marini - **22** Prose senza consonanti - **26** Lo scrittore Rigoni Stern - **27** Balla con il cavaliere - **28** Scrisse «Nanà» - **29** Un colpo sulla porta - **32** Teatro in centro - **34** Iniziali di Redford - **35** Idea a metà.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto iniziale: *PARTE, ARTE* - **Indovinello:** *LO SCIOPERO FERROVIARIO.*

LOTTO

Su tre ruote numeri in ritardo Qualche abbinamento favorevole

Questi i numeri con più alto rapporto tra ritardo di livello e ritardo cronologico:

TO 79 RL/RC = 49/51 = 0,961; PA 48 RL/RC = 111/123 = 0,902; NA 35 RL/RC = 107/118 = 0,907.

Poichè i tre valori superano 0.900 si può presumere che almeno due dei tre estratti venga sorteggiato abreve termine. Suggerimenti per qualche ambo: Torino 1 79 40, Napoli 35 55 83, Palermo 44 48 - 48 77. Su Bari: 31 35. Per il comparto di Genova interessano sia la terzina simmetrica 4 36 51 per estratto, sia tutti e quattro i primi ritardatari – nell'ordine 36 51 7 4 – per i loro precedente scarto negativo. In buona evidenza: 4 36 51 7 – 36 15 51 76 – 36 51 20 21.

La prima quartina è di attenzione, dato che i quattro estratti conglobano un'assenza di 420 estrazioni.

Altre ruote: Milano 81 11 20 22 39, Firenze 1 60 90 10.

Capilista Bari 31 (128), Cagliari 10 (77), Firenze 60 (76), Genova 36 (127), Milano 61 (70), Napoli 35 (118), Palermo 48 (12), Roma 11 (76), Torino 17 (76), Venezia 43 (66).

g. c.

Una bella legge senza quattrini

Da circa due anni sto ospitando una mia zia di 95 anni, con alta percentuale di invalidità, bisognosa di continua assistenza infermieristica oltre che del calore e della compagnia dei propri familiari. Avendo saputo che esiste una legge regionale che in tali situazioni viene incontro alle famiglie, nel maggio di quest'anno mi sono recato presso gli uffici regionali di riva Nazario Sauro per chiedere delucidazioni in merito. Sono stato informato da una gentile funzionaria che esiste la legge n. 10 art. 32 del 19/5/98 che all'art. 1 dice testualmente: «La Regione promuove, attraverso incentivazioni economiche finalizzate, la permanenza nel nucleo familiare, ovvero nell'ambiente di appartenenza, di soggetti anziani e adulti, non autosufficienti o con ridotta autosufficienza residua, a conclamato rischio di istituzionalizzazione...». Per accedere a questi incentivi mi è stato suggerito di recarmi presso il mio centro civico, dove presentare la domanda che sarebbe poi stata inoltrata alla Regione.

Pieno di ottimismo mi sono recato al centro civico di via Locchi dove sono stato riportato alla cruda realtà. Mi è stato confermato che in effetti esiste questa nuova legge, che tra l'altro va a sostituire una precedente (n. 49 art. 23), ma che non avevano ancora disposizioni in merito, né tantomeno una modulistica sulla quale inoltrare le domande. Dopo una lunga telefonata fatta, in mia presenza, fra l'assistente sociale e la funzionaria regionale, ho potuto appurare che la fatidica legge non poteva al momento venir applicata e venivo invitato a ripassare dopo alcuni mesi. Alla fine di settembre, passate le ferie, sono ritornato alla carica, prima al centro civico e poi alla Regione. Le cose non sono cambiate. L'unica informazione che ho avuto dai funzionari regionali riguarda una certa somma che prossimamente sarà destinata a questo capitolo. Sull'entità della somma nulla è dato di sapere; dipende dalle disponibilità finanziarie e dal numero di casi che si presenteranno. Andando di questo passo basteranno poche lire, visto che nel frattempo qualcuno potrebbe non averne bisogno. Sulla vicenda ognuno può fare le proprie considerazioni. Io, da semplice cittadino, assieme alla mia zia di 95 anni, dico che è una vergogna! Non è possibile che si faccia una legge finanziaria che tuteli le persone anziane e che la stessa, a distanza di un anno, non abbia la copertura finanziaria, con l'aggravante che, se prima, con la vecchia legge, c'era una minima possibilità di accedere a una forma di contributo, adesso non esiste neanche la «modulistica» per richiederlo.

Perché allora non si dice chiaramente che non esistono i soldi senza prendere in giro la gente con leggi illusorie e senza fondamento. Ma forse è meglio spendere i soldi per iniziative più appariscenti e che portano più voti. Penso proprio che sia così!

Giorgio Zorzin
Trieste

ARTE RUBATA

Ritorna a casa un piccolo museo archeologico

ROMA Bellissimi vasi dipinti, anfore, piatti, testine: è un piccolo museo archeologico quello che la Francia restituisce all'Italia dopo 18 anni. Si tratta di 267 pezzi di valore inestimabile, frutto di scavi clandestini, esportati illegalmente oltralpe.

Le pensioni sociali legate al Lotto

Dopo aver letto quanto pubblicato sugli organi d'informazione stampata mi sembra di essermi trovato a: «Scherzi a parte». Purtroppo quando mi sono «svegliato» ho dovuto rendermi conto della tragica realtà. Il Governo ha deciso di aumentare le pensioni sociali riducendo del 2% l'aggio, dovuto al ricevitore che esegue il gioco del Lotto. Questo umanitario servizio si aggiunge alla tassa una tantum di lire 4.000.000 che il Governo ha deciso di imporre su ogni macchinetta che eroga i numeri miracolosi, che settimanalmente crea dei cittadini miliardari. Come affermare che il risanamento del Paese passa anche per il gioco del Lotto, con il contributo del ricevitore che opera al servizio dello Stato.

Uno Stato deciso ad impedire ad ogni costo, l'arricchimento dei rivenditori di tabacchi con annessa ricevitoria lotto. A quando la riduzione del 2% per l'aggio dei tabacchi? Forse al prossimo aumento delle pensioni sociali? Non posso neanche trascurare le tasse, (sempre una tantum), che si devono versare per ottenere la tanto «sperata» concessione per il gioco del Lotto, che aiuta una famiglia di piccoli imprenditori a vivere più dignitosamente.

Essendo titolare di una rivendita di tabacchi, non posso essere favorevole a questa spregiudicata iniziativa messa in atto dal Governo, con la complicità di una maggioranza al Senato che, per sostenere la Finanziaria del 2000, non trova di meglio che togliere reddito à dei cittadini per girarlo ad altri più abbienti. Il Consiglio dei Ministri, avrebbe potuto ottenere molto di più, riducendo gli stipendi di coloro che ci governano. Ritengo di vivere in un Paese democratico, ma è la prima volta, salvo errori, che scopro che si deve ridurre lo stipendio lordo a dei «servitori dello Stato» per utilizzarlo nel sociale. Mi sgomenta anche il fatto che le forze sociali e politiche trovino naturale lavorare in questo modo.

Leggo sul giornale che anche i dirigenti nazionali della Federazione tabaccai, sono favorevoli a questa operazione poiché barattano la riduzione dell'aggio, con altre presunte entrate. Per compensare la perdita del concessionario appioppando allo stesso, altri aggravi di lavori con aggi che non coprono neanche le spese di gestione dell'azienda e del personale incaricato. In ogni caso, un ampliamento della rete del gioco ed altri servizi a bassi costi non compenseranno la perdita dell'aggio che, tuttavia, resta sempre una, «buona azione». Incontrando una persona che riceve la pensione sociale, potrò essere fiero di aver fatto la mia parte.

Tuttavia perché il Governo non ha pensato di coinvolgere tutti i lavoratori, autonomi e dipendenti, per risolvere il problema e non solo i tabaccai concessionari del Lotto? Ritengo che il Governo abbia fatto questa scelta, perché non conosce le uscite di una rivendita di tabacchi con annessa ricevitoria del Lotto e quanto resta al titolare ed ai suoi familiari, una volta detratte le spese d'esercizio, l'Inps e pagate le tasse. Il Governo ignora anche i rischi che corre il concessionario del Lotto manipolando molto denaro non suo. I furti e le rapine sono all'ordine del giorno ma niente paura; lo Stato garantisce la merce e il denaro rubato, le botte in testa e la paura, con un due per cento in meno di aggio. Posso anche comprendere che i nostri dirigenti nazionali intendano difendere i diritti socio-economici e normativi di una categoria «caricandoci» di lavoro, mal pagato, dalla mattina alla sera, ma non posso pensare e neanche comprendere che un Parlamento democratico accetti di creare nella nuova Europa, una categoria di lavoratori al servizio dello Stato che, dopo aver investito molto denaro per acquisire un posto di lavoro per il titolare e la sua famiglia, lavori quasi gratuitamente per il Governo.

Dopo aver espresso la mia opinione, mi permetto di inviare un appello al Governo e alle forze politiche e sociali, affinché si imbocchi un'altra strada, che non leda il diritto della Carta Costituzionale e di quella Europea altrimenti di questo passo e con tale principio, il prossimo anno il Governo, novello Robin Hood, potrà sicuramente continuare a ridurre i redditi di altre categorie di lavoratori autonomi e dipendenti per salvaguardare il sociale.

Mario Periatti
Trieste

Dall'illirico al latino

Con riferimento alla lettera apparsa giovedì 28 ottobre 1999, mi permetto di commentare quanto segue.

Ho avuto anch'io qualcuna delle perplessità esposte dal lettore, è chiaro che è riduttivo indicare come illirici esclusivamente i serbo-ortodossi anche perché tale parola indica un serbo di religione cristiano-ortodossa, che se anche rappresenta la maggioranza non esclude che esistano anche serbi di altre fedi.

A seconda dei periodi storici si identificano come popolazioni illiriche quelle comprese dall'attuale città di Fiume alla parte settentrionale dell'attuale Albania, mentre rimane incerto il confine verso l'interno.

Si può essere tratti in errore dal termine latino illyricum che ai tempi dei romani comprendeva una zona geografica molto più estesa ed era propriamente una prefettura romana, lascio questo a esperti di storia romana.

Per quanto riguarda l'alfabeto cirillico bisogna dire che c'è un fondamento di verità. «L'invenzione» dell'alfabeto cirillico viene attribuita a Cirillo e Metodio missionari presso i bulgari e i moravi nel IX secolo, l'alfabeto venne usato per la traduzione dei Vangeli e dei salmi.

L'alfabeto cirillico dagli slavi è chiamato azbuka (dalla sequenza delle loro prime lettere); per diverso tempo venne anche chiamato dai linguisti alfabeto greco-slavo.

L'alfabeto originariamente aveva 38 lettere, 24 delle quali uguali al greco unciale, le rimanenti furono in parte prese da glagolitico (in italiano meglio conosciuto come gerominiano) per rappresentare dei fonemi presenti nella lingua slava assenti logicamente nella lingua greca.

Bisogna arrivare a Pietro il Grande per la sua semplificazione e reso graficamente simile all'alfabeto latino.

Nella sua forma moderna è usato dai bielorussi, russi, serbi, bulgari e ucraini inoltre è usato da popolazioni non slave della ex Unione Sovietica (50 circa) compresi i romeni della Moldavia che nel 1991 ottenuta l'indipendenza ripresero l'uso dell'alfabeto latino.

L'alfabeto russo è composto da 33 lettere, quello serbo da 30. L'attuale cirillico serbo è la modifica apportata a quello russo da Vuk Stefanovic Karadzic nel 1818 nel suo dizionario, ove cancellò lettere dal vecchio slavo ecclesiastico e ne introdusse delle nuove al posto di lettere composte.

Per essere più precisi bisognerebbe dire che esistono alfabeti cirillici che per necessità di rappresentazione di fonemi diversi sono stati adattati a lingue diverse come per analogia nell'alfabeto latino per variare i suoni si usano lettere uguali con l'aggiunta di segni diacritici (accenti, tilde, cedille, dieresi ecc). Ritengo che definire simili i due alfabeti non è errato anche perché chi ha cultura classica con poco sforzo attraverso il greco riesce a interpretare il cirillico comprendendo l'evoluzione grafica del greco (rotonda) a quella del cirillico (angolosa) soprattutto nelle lettere in stampatello maiuscolo.

Giampaolo Lonzar
Trieste

Il mistero del sarcofago

Sono l'autore dell'articolo «Mistero sul sarcofago romano. Di chi sono le ossa ritrovate?» (Il Piccolo, 6-11-1999, pag. 12) di cui fa cenno il lettore Franco Stener di Muggia nella sua missiva apparsa nella rubrica «Lettere e Opinioni» del 13-11-1999. Non è mia intenzione aprire una sterile polemica ma devo rimandare al mittente quello che, ipocritamente, all'inizio della lettera il signor Stener dice essere un amichevole (sic) commento mentre alla fine si esprime con: «Eccessivo, immotivato e frutto d'ingoranza il considerarli (i Templari) una presenza scomoda...». Detto che la frase in questione, nel mio articolo, era virgolettata, nelle intenzioni di chi l'aveva pronunciata c'era una voluta «provocazione» per rompere il muro di silenzio sceso sulla vicenda. Dato che è stato consentito al signor Stener di dare impunemente dell'« ignorante», spero gli si possa «consigliare», una maggior umiltà e una minore saccenteria.

Alberto Landi
Bagnaria Arsa

Violazioni in autostrada

Sono una cittadina italiana, ho 29 anni e risiedo a Trieste. Quasi ogni settimana sono costretta a causa dei collegamenti ferroviari troppo inefficienti a percorrere l'autostrada A4, nel tratto Trieste-Portogruaro. È un tratto relativamente breve, circa 80 km, ma ogni volta che la percorro, sola o accompagnata da amici e parenti, ringrazio Dio e la buona sorte di essere arrivata a destinazione indenne.

L'autostrada è diventata oramai un luogo pericolosissimo, dove corrono automobilisti pazzi furiosi che non conoscono o disattendono volontariamente il Codice della Strada.

Le infrazioni che riscontro normalmente in autostrada e che la rendono pericolosissima a causa dell'alta velocità sono:

1) mancato rispetto dei limiti di velocità. La maggior parte dei conduttori di autoveicoli in autostrada si comportano in modo da costituire pericolo o intralcio per la circolazione. In modo assoluto non salvaguardano la sicurezza stradale. Nei casi di insufficiente visibilità per condizioni atmosferiche o per altre cause non adeguano la loro velocità alla visibilità. In autostrada è inoltre normale che, anche in condizioni di visibilità normale, i conduttori di autoveicoli superino di molto, sfrecciando come siluri, il limite di velocità.

2) Mancato rispetto della distanza di sicurezza: è normale che la maggior parte dei conducenti non rispettino la distanza di sicurezza tra veicoli tale che possa essere garantito in ogni caso l'arresto tempestivo e siano evitate collisioni con i veicoli che precedono.

3) Mancato uso degli indicatori luminosi di direzione. La maggior parte dei conducenti di autoveicoli, in autostrada, non segnala con sufficiente anticipo, o non segnalano del tutto, la loro intenzione di cambiare corsia ed effettuano sorpassi a volte molto azzardati e a volte inutili. Come quando sorpassano un'auto per poi subito dopo frenare e gettarsi a destra per entrare nelle aree di servizio o nella corsia di uscita.

4) Uso improprio dei lampeggianti. I conducenti usano i lampeggianti quando seguono un veicolo a breve distanza. Sebbene il Cds consenta l'uso dei proiettori di profondità in modo intermittente (per segnalare al veicolo che precede l'intenzione di sorpassare), i conducenti di cui sopra lo fanno a veicoli già in fase di sorpasso e già al limite di velocità, abbagliando inutilmente, per lunghi periodi, il conducente che precede.

5) Sorpasso a destra.

L'impressione che si ha, quindi, è che questi cittadini pensino che il mancato rispetto delle regole da parte di un cos' grande numero di persone annulli le regole stesse. «Visto che lo fanno quasi tutti allora lo posso fare anch'io».

Fabiola Bellese
Trieste

MITOLOGIA

Eos, l'Aurora dita color rosa su un trono d'oro

Elios, il Sole, e Selene, la Luna, avevano una sorella di nome Eos, personificazione dell'Aurora. Omero la celebrò come la dea dalle dita e dalla braccia rosee. Seduta su un trono d'oro, Eos illuminava il cielo prima della comparsa del Sole. Come Elios e Selene, anche lei possedeva un cocchio, trainato da due cavalli, i cui nomi erano Lampo, ovvero «lo spendore» e Fetonte, ovvero «il fulgore». Con questo occhio correva velocissima nel cielo, tingendolo di rosa, preannunciando l'arrivo imminente del fratello. Andata sposa al Titano Astrèo (simbolo del cielo stellato), Eos secondo una leggenda divenne madre dei venti Bòrea, Zéfiro, Euro e Noto, a indicare che i venti si alzano quando giunge ad Oriente l'aurora. Altri racconti la considerano una dea che rapiva i giovani bellissimi di cui si innamorava portandoli poi nella sua casa sulle sponde dell'Oceano. Anche Titone, figlio del re troiano Laomedonte, sarebbe stato uno di questi. Eros chiese e ottenne da Zeus l'immortalità per l'amato, dimenticandosi però di chiedere in dono anche l'eterna giovinezza. Titone dunque invecchiò, rinsecchendosi e diventando decrepito fino a che non fu trasformato in cicala. Secondo il mito, Titone rappresenta il giorno che ritorna eterno ogni ventiquattro ore, giovane al mattino e stanco e vecchio la sera. Eos e Titone ebbero due figli, uno dei quali Mennone, morì combattendo nell'assedio di Troia.

50 ANNI FA

3 dicembre 1949

● Quest'oggi, secondo consuetudine, si inaugura la Fiera di San Nicolò in viale XX Settembre con quasi quattrocento bancarelle presenti e, dalle autorità, gli organizzatori sperano di ottenere che la fornitura di energia elettrica, nelle giornate di sospensione totale, venga anticipata alle ore 14.

● «Un viaggio al centro della terra» è il titolo di una rappresentazione che la compagnia di marionette «Gianduia» metterà in scena domenica prossima, alle 10, al Teatro Excelsior a favore del Natale Triestino.

● In occasione della ricorrenza di S. Nicolò, i negozi di giocattoli sono autorizzati, oggi e lunedì a prolungare l'orario di apertura fino alle ore 21 e domani, domenica, a restare aperti per l'intera giornata secondo il normale orario di chiusura.

---

†

Il giorno 1 dicembre e mancata all'affetto dei suoi cari

Esperia Aurelio Corvi

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO con LAURA e DANIELA con ANTONIO.
I funerali seguiranno domani, sabato 4 dicembre, alle ore 11.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1999

Ciao nonna

Esperia

FRANCESCA, NAZARENO, MATTIA e ILARIA.

Trieste, 3 dicembre 1999

Mamma

ora sei di nuovo con papà.
Riposa in pace.
- DANIELA

Trieste, 3 dicembre 1999

Vi siamo vicini.
- fam. BUSLETTA, BASSI, RUGGIERO

Trieste, 3 dicembre 1999

Esperia

resterai sempre tra noi.
- OLIMPIA, NORMA, RENATO

Trieste, 3 dicembre 1999

Ciao zia

Pepeia

TIZIANA, ROSSANA, BETTI.

Trieste, 3 dicembre 1999

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 90 anni

Anna Volpi ved. Pisani

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, i nipoti ANDREJ e MARKO con KATJA e LEA e i pronipoti JAN, KATARINA e JUST.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 4 dicembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Monrupino.

Monrupino, 3 dicembre 1999

È mancato improvvisamente

Armando Carlon

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella ARMIDA, i nipoti tutti, ANNALISA, ROBERTO, ALESSANDRO unitamente alle famiglie CIUOFFO, CATARUZZA, prof. ZANNERINI.
I funerali avranno luogo domani, sabato 4 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1999

Partecipano addolorati i cognati GRAZIELLA e FRANCO con CRISTINA, ELENA, VALENTINA e famiglie SOLLAZZI, BELLOTTO, MARCHETTI.

Trieste, 3 dicembre 1999

V ANNIVERSARIO

3.12.1994 - 3.12.1999

Tullio Sai

continua a vivere nei nostri cuori.

La moglie LICIA con ELISABETTA ed ELENA

Trieste, 3 dicembre 1999

III ANNIVERSARIO

Tomaso Tomasini

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 3 dicembre 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Armida Bergamo in Angelo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, le sorelle RINA, ELEONORA, il fratello ARMANDO, le cognate e nipoti tutti, dalla Sicilia le cognate LINA, ANNA, GIACOMINA e il cognato MATTEO.

Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara.

Un ringraziamento particolare all'assistente domiciliare signora MARIA GRAZIA, alla dottoressa SIROTTI e al personale tutto della Clinica Igea.

I funerali avranno luogo domani, sabato 4 dicembre, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1999

«Come non piangete per il sole che tramonta perché risorgerà domani, così non piangete la mia morte perché anch'io risorgerò nella gloria del Signore».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giacca in Ugrin

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio FRANCO, la nuora LUCIA, le nipoti RITA e LARA.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1999

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO per la scomparsa della mamma: EGIDIO, FLAVIO e famiglie.

Trieste, 3 dicembre 1999

La ricordano con affetto la sorella NINA, i nipoti MARINO, MARISA, SILVIA, DINO e famiglie e pronipoti.

Trieste, 3 dicembre 1999

Con grande dolore i fratelli ANGELA, LELIA, GUIDO annunciano la perdita di

Renata Valle in De Carolis

e sono vicini a GUGLIELMO, GIULIANA, PAOLA, LORENZO.
Unitamente le cognate, tutti i nipoti che la ricordano con grande affetto.
La famiglia VALLE ringrazia il dottor LIPARTITI per la competenza nelle cure prestate ed esprime un particolare riconoscente ringraziamento alla signora GIANNA PRENASSI sempre affettuosamente presente in questo lungo e doloroso periodo.

Non fiori ma offerte pro Ricerca sul cancro di Trieste

Trieste, 3 dicembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Turco

Lo annunciano la moglie LUCIA, il fratello GIACOMO, i figli GIOACCHINO, RODOLFO, ANNA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo, domani, sabato 4 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 1999

Partecipano i condomini di via Tor San Piero 8.

Trieste, 3 dicembre 1999

Le famiglie MARCHETTINI, LAGANÀ e MAMMÌ si uniscono al dolore della famiglia TURCO.

Trieste, 3 dicembre 1999

Sono vicini a CHINO: PAOLO e ANDREA RADOVANI.

Trieste, 3 dicembre 1999

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mario Giorgiutti

Lo annunciano con gran dolore la moglie MARISA, la figlia ELISABETTA, la sua adorata nipotina ASTRA, i fratelli ATTILIO e GIORGIO e le cognate NADIA e NORIS.
La benedizione avverrà domani, sabato 4 dicembre, alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 dicembre 1999

Partecipano al dolore famiglie TURCH e BERTOCCHI.

Trieste, 3 dicembre 1999

Partecipano al dolore TOMMASO, FRANCO, ILEANA, ANNA, SANDRO e IVAN.

Trieste, 3 dicembre 1999

Vicina ad ELISABETTA e MARISA, ORNELLA e famiglia.

Trieste, 3 dicembre 1999

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al lutto per la morte del

SENATORE

Luigi Granelli

già ministro per la Ricerca scientifica, protagonista delle più importanti decisioni governative che hanno contribuito alla creazione delle prestigiose istituzioni internazionali scientifiche e culturali per la città di Trieste.

Trieste, 3 dicembre 1999

TRIGESIMO

Le famiglie DEVETAG nel trigesimo della scomparsa di

Bruna Zulian

la ricordano sempre con immutato affetto.

Gorizia, 3 dicembre 1999

3.12.1998 3.12.1999

Romano Pajero

Lo ricordano

la moglie, i figli

Trieste, 3 dicembre 1999

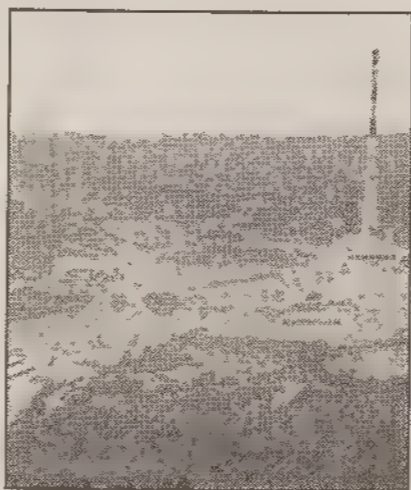
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

La centrale termoelettrica dovrebbe garantire una produzione di 1,2 miliardi di kW all'anno

Matesa ha aperto Fianona 2

Durante la trasferta, il premier inaugura un braccio della Ipsilon

FIANONA Dopo lunga attesa, ieri mattina il primo ministro croato Matesa ha attivato simbolicamente l'interruttore che ha ufficialmente posto in funzione la centrale termoelettrica a carbone Fianona 2. L'impianto, di proprietà dell'Ente elettroenergetico croato (Hep), è stato costruito in cooperazione con la tedesca Erwe Energy, impresa alla quale va la gestione della centrale per un periodo di 15 anni.

Con i suoi 210 megawatt di potenza installata, la centrale di Fianona è da settembre in fase di collaudo e dalla metà di questo mese riuscirà a fornire alla rete elettroenergetica croata un miliardo e 200 mila kilowatt di energia all'anno. La termocentrale, che sarà

azionata da carbone d'importazione a basso contenuto solforoso, era stata lungamente osteggiata per il suo impatto ambientale dalle locali municipalità, dalla Regione, come pure dalla Dieta democratica istriana e da organizzazioni ecologiste.

Due anni orsono invece le municipalità istriane interessate hanno firmato un accordo con l'Hep che prevede, in cambio dell'attivazione della centrale termoelettrica, la costruzione - ad opera dell'Hep - di diversi impianti e infrastrutture, tra cui uno scalo traghetti nel canale di Fianona.

L'impianto energetico è stato così dotato di tecnologia che sarebbe in grado di ridurre al minimo l'effetto inquinante, che peraltro verrà controllato da cinque stazioni di monitoraggio sistemate nell'area circostante.

Dopo la tappa albonese, Matesa inaugurerà oggi (siamo in pieno clima elettorale) il braccio orientale dell'Ipsilon istriana, la Rogovici-Dignano, di 43 chilometri.

AMMINISTRATIVE

Capodistria, domenica si vota: chiude la campagna elettorale

CAPODISTRIA Si chiude alla mezzanotte di oggi la campagna elettorale per le amministrative del 5 dicembre a Capodistria. I primi elettori hanno già potuto esprimere le proprie preferenze, sfruttando da martedì a ieri il voto anticipato, riservato a coloro che domenica prossima saranno fuori sede. Hanno scelto, così come dovranno fare tutti gli altri, tra oltre 470 candidati per 29 seggi del consiglio comunale, in rappresentanza di 28 liste tra partiti, movimenti indipendenti e un candidato autonomo.

Per i tre seggi a disposizione della Comunità nazionale italiana, sono in corsa, invece, sei candidati: Alessandra Argenti-Tremul, Isabella Flego, Giovanni Miglioranza, Alberto Scheriani, Mario Steffè e Gianfranco Vincoletto.

Alla poltrona di sindaco ambiscono 11 candidati: Ivan Albin Jenko del Desus – partito democratico dei pensionati, Gino Ratosa per la Dieta democratica istriana. Dino Pucer della Lista unita, Vojko Petric della Democrazia liberale, Zdravko Vatovec del Partito nazionale del lavoro, Valter Purger di Forza Slovenia. Poi gli indipendenti Igor Rozac, appoggiato dalla Lista iniziativa popolare, Marija Podvrsic, sostenuta dalla Lista indipendente per il Litorale, Marko Brecelj, legato al movimento Gori Usi Winetou, Janez Koprivec, dell'alternativa unita per le nuove opportunità, che gode ancora del sostegno dei socialdemocratici, nonchè Iris Pahor, appoggiata da Verdi, popolari e democristiani.

Gli elettori si vedranno consegnare domenica ancora la scheda per il rinnovo dei consigli delle loro comunità locali. In quelli dei territori nazionalmente misti, la comunità nazionale italiana avrà un proprio rappresentante.

Domani andrà osservata la tradizionale giornata di silenzio elettorale. Gli ultimi comizi sono in programma stasera, in regione è annunciata la presenza di importanti leader nazionali, che sfrutteranno le ultime ore utili per promuovere i candidati dei loro partiti. I seggi, che su tutto il territorio comunale sono un'ottantina, rimarranno aperti domenica, dalle 7 alle 19. Subito dopo inizierà lo scrutinio delle schede ed i dati ufficiosi dovrebbero essere a disposizione entro la mezzanotte.

Le arringhe anti-italiane dei difensori dei poliziotti alla sbarra

«Cetina, un primitivo travestito da turista»

SEBENICO Gli italiani si comportano in Croazia da pessimi vacanzieri. Credono di essere padroni del mondo, cosa del resto confermata anche da Riccardo Cetina con i suoi atteggiamenti. I croati, quando vanno all'estero, si comportano invece da persone civili, soprattutto con le forze dell'ordine. E' la dichiarazione di stampo nazionalista rilasciata da Zeljko Gulisija, avvocato difensore di Ivan Kartelo, uno dei poliziotti accusati di aver maltrattato e ferito gravemente il villeggiante italiano di origini fiumane, Riccardo Cetina, morto il 3 settembre 1998 al nosocomio di Spalato per le lesioni subite a causa del violento, insensato trattamento cui lo sottoposero gli agenti sebenzani Nikica Gulin, Mirko Nakic, Ivica Kartelo, Ivica Karabatic, Petar Blazevic e Josip Bacic.

L'affermazione dell'avvocato Gulisija è stata fatta al processo che si sta celebrando al Tribunale comunale di Sebenico e rientra nell'ambito di un'arringa assolutamente anti-italiana. Il legale ha infatti aggiunto che «l'unico colpevole della vicenda è proprio il turista italiano», e infine ha chiamato in causa i dirigenti della questura di Sebenico, accusandoli di non aver voluto difendere i sei poliziotti per tutelare i propri posti di lavoro.

Ma a scagliarsi contro il defunto Cetina non è stato soltanto Gulisija, ma anche Ivan Klaric, l'avvocato di Petar Blazevic. Ecco quanto ha dichiarato nel corso dell'arringa: «E' falso quanto rilevato dal pubblico accusatore, e cioè che Cetina aveva avuto una giornata storta. Il vacanziere italiano era invece un primitivo travestito fa turista, che ha aggredito il titolare del ristorante Vis e la sua consorte, quindi ha provocato un incidente stradale e, non contento di tutto ciò, ha aggredito pure gli agenti di polizia, cercando poi di fuggire ed ha anche morsicato un poliziotto e rifilato calci a un altro. Il mio cliente ha reagito rispettando il regolamento di polizia».

Secondo Raul Delamaric, avvocato di Ivica Karabatic (per lui l'imputazione è di abuso di potere e reato contro la dignità umana), Cetina si dibatteva anche se ammanettato e cercava di gettarsi contro le automobili in corsa.

Distribuiti ben 15 mila volumi nell'ambito della collaborazione Ui-UpT

Mezzo miliardo di lire in libri di testo per le scuole della comunità italiana

TRIESTE Ammonta a quasi mezzo miliardo di lire il valore complessivo degli oltre 15 mila volumi che l'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con l'Unione Italiana, ha destinato gratuitamente a tutte le scuole di ogni ordine e grado della minoranza italiana grazie ai finanziamenti del ministero degli Affari esteri e della Regione Friuli-Venezia Giulia. I libri di testo per l'anno scolastico 1999-2000 sono stati distribuiti in sette scuole medie superiori, in una ventina di scuole elementari (ottennali) e in altrettanti asili d'infanzia dell'Istria slovena e croata e di Fiume.

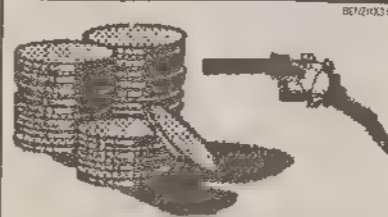
Tutte le scuole, si legge in una nota dell'UpT, vengono rifornite annualmente di sussidiari, che vengono scelti di volta in volta dai collegi dei docenti dei singoli istituti.

I testi riguardano tutte le discipline scolastiche, da quelle classiche come italiano, storia e geografia, alla matematica, tecnologia, informatica, scienze, chimica, fisica, economia politica, merceologia, oltre alle enciclopedie e agli atlanti storici e geografici.

La fornitura dei testi scolastici è un intervento importante, oltre che per il rafforzamento e lo sviluppo delle varie scuole, anche per dare la possibilità agli studenti di poter iniziare a formare una propria piccola biblioteca personale.

Tale intervento rientra inoltre nell'ambito di tutte quelle iniziative, come l'assegnazione di borse di studio, l'organizzazione di viaggi d'istruzione in Italia e altre attività, con cui l'Università popolare, d'intesa con l'Unione Italiana, si occupa dei giovani frequentanti le scuole italiane d'oltreconfine e del loro personale accrescimento culturale.

Alle 21 «Il Duemila dietro l'angolo» su Tv Capodistria

CAPODISTRIA Penultima puntata questa sera alle 21 di «Il Duemila dietro l'angolo», il ciclo di trasmissioni preparato da Tv Capodistria per tentare di capire come si svilupperanno le attività umane nel prossimo futuro. L'argomento di questa sera è la società civile. Nella primaparte della trasmissione sarà ricordata la nascita della società civile e il ruolo avuto da Bertrand Russel, seguirà una serie di interviste con alcuni esponenti del vario e articolato mondo delle associazioni, mentre delle prospettive della società civile parleranno i giornalisti Kenka Lekovich e Robert Skrlj. Conduce Flavio Dessardo, regia di Dario Kavalic.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,88	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	252,65	Lire
Kuna	1,00	=	0,1305	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1.334,22	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1.164,73	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1.242,84	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1068,72	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Bagarre al confine di Sicciole: ieri la sentenza

Il «caso» di Josko Joras, condannato da Zagabria per 12 litri di latte sloveno

BUIE Violazione dell'articolo 5 comma 1 delle Legge croata sul controllo dei confini. Questa la sentenza definitiva emessa dal Tribunale per le trasgressioni di Zagabria nei confronti di Josko Joras, il cittadino sloveno con residenza a Mulini, a cavallo del confine sul Dragogna, area contesa tra Slovenia e Croazia. Nessuna condanna comunque ma solo un'ammonizione e 100 kune (25 mila lire circa) per sostenere parte delle spese processuali. E' questo l'epilogo della vicenda salita agli onori della cronaca l'estate scorsa quando al Joras, nel varcare il valico di Sicciole-Plovania, veniva contestato il possesso di 12 litro di latte che lui aveva regolarmente dichiarato, ma che a causa di disposizioni doganali non poteva trasferire fino alla propria abitazione (distante poche centinaia di metri dal confine croato-sloveno). Il tribunale di Zagabria ha confermato la decisione in primo grado, respingendo i ricorsi che l'interessato (da un lato) e la Questura di Pola (dall'altro), avevano inoltrato. La sentenza respinge le tesi di Joras, che è tra l'altro membro del partito Popolare sloveno e consigliere comunale a Pirano, ma non riconosce al sovranità croata sulla propria casa. Egli ha infatti sempre asserito che la sua abitazione è contrassegnata dal numero civico e catastale di Sicciole (in Slovenia), ed è situata in una zona di confine non ancora delimitata. I doganieri croati, pertanto, non avevano alcuna competenza. Di tutt'altro avviso i giudici di Zagabria che hanno respinto anche il ricorso della Questura che chiedeva una pena severa per Joras. Il tribunale zagabrese, invece, è stato magnanimo. «Si tratta di una persona incensurata - spiega la sentenza - e l'ammonizione è la condanna adeguata». Da rilevare però che la legge non prevede ulteriori «sconti»: in caso di nuovo «incidente» scatterebbero condanne più concrete.

Continuaz. dalla 6.a pagina

FIUMICELLO casetta accostata abitabile, piccolo giardino, L. 125.000.000. Falone Immobiliare 0431/370.173. (FIL47)
FIUMICELLO centro: villetta indipendente con giardino, L. 330.000.000. Falone immobiliare 0431/370173. (FIL47)
GABETTI Op.Imm 040/763325 Corso Italia ultimo piano con ascensore ingresso salone tre stanze cucina ampio ripostiglio servizio termoatutonomo. Da risistemare. (C00)
GABETTI Op.Imm 040/763325 Piazza Garibaldi appartamenti varie tipologie ampia metratura. Ingresso soggiorno due stanze stanzino bagno wc, balcone soffitta. Parzialmente da restaurare Lire 137.000.000. (C00)
GABETTI Op.Imm 040/763325 San Luigi primo piano ingresso cucina tre stanze bagno balcone. (C00)
GABETTI Op.Imm 040/763325 Via Molino a Vento ingresso cucina tre stanze ripostiglio bagno balcone. (C00)
GABETTI Op.Imm 040/763325 zona periferica ingresso cottura tinello una stanza bagno balcone cantina. Prezzo interessante. (C00)
GIARDINO Basevi in stabile ristrutturato appartamento di ampia metratura composto da salone con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi ripostigli. Ottime condizioni. L. 340.000.000. Cod. 318 Gallery 040/7600250. (Gr)
GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)
MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno + magazzino esterno. L. 210.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)
OCCASIONE privato vende villetta con giardino box auto 480.000.000 Scala Santa 5, 040/414390. (A14899)
PIAZZA Perugino adiacenze, mansarda abitabile in condizioni perfette, ristrutturata, con ingresso, cucina in muratura, soggiorno con caminetto, bicamere, bagno, termoautonomo, L. 135.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
POLITEAMA Rossetti, in stabile ristrutturato, appartamento buone condizioni con: ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 145.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile, vista città/golfo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, Cod. 112. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima, ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato 1.000 mq. Prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata. Cod. 154. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 175.000.000. Cod. 302. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista cittàgolfo, ascensore diretto, ampia metratura, terrazze abitabili, lastrico solare, box. Trattative riservate. Cod. 323. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Villaggio Pescatore villino di testa, salotto, cucina, lavanderia, taverna, matrimoniale, cameretta, servizi, terrazza, giardino, posto macchina, 420.000.000. Cod. 337. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Zona Università appartamento buone condizioni, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzino, soffitta, parcheggio condominiale, 165.000.000. Cod. 35. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Zona Università appartamento buone condizioni, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzino, soffitta, parcheggio condominiale, 165.000.000. Cod. 35. 040/368283. (A00)
REVOLTELLA alta villetta a schiera di recente costruzione, disposta su tre piani, circa 170 mq interni, con totale vista mare e città, giardino, aria condizionata, posto auto coperto, terrazze, 495.000.000. Eurocasa 040/638440. (Gr)
ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente con ascensore, ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 115.000.000. Eurocasa 040/638440. (Gr)
SAN Luigi casetta accostata con facciate e tetto rifatti, interni da rimodernare, composta da veranda d'ingresso, ampia cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto, facilità di parcheggio 73.000.000. Eurocasa 040/638440. (Gr)
SAN Pantaleone in bella palazzina, appartamento su due livelli con giardino e posto macchina coperto. Soggiorno 2 terrazze cucina 2 camere matrimoniali e camerino. L. 305.000.000. Cod. 178 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
SAN Vito (via Belpoggio) in ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento ristrutturato di circa 100 mq composto da ingresso saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno, ampio ripostiglio, termoautonomo 138.000.000. Eurocasa 040/638440. (Gr)
SAN Vito appartamento in villa con: ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, biservizi, ripostiglio, cantina, giardino, terrazze, termoautonomo, garage, L. 550.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
SERVOLA ottimo terzo e ultimo piano, ampio atrio d'ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo nuovo, serramenti alluminio, porta blindata, 59.000.000. Eurocasa 040/638440. (Gr)
SIT D'Annunzio piano alto ascensore da risistemare atrio soggiorno con terrazzino cucina matrimoniale singola con poggiolo bagno wc ripostiglio e cantina. 040/636618. (A00)
STARANZANO 2 negozi 60 e 40 mq strada forte passaggio. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (A00)
STARANZANO Villa a schiera di testa, tre livelli 180 mq, 250 mq giardino. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)
STUDIO4 040/370796 Commerciale I ingresso appartamento all'ultimo piano con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca, garage cantina. Esente mediazione. (Gr)
TRIESTE Brigata Casale appartamento, camera, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina, bel panorama. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)
TURRIACO ville a schiera, quattro camere, giardino, posto macchina, porticato. Consegna fine febbraio. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)
VIA Capodistria quarto piano ascensore, ristrutturato a nuovo, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, poggiolo cantina, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (Gr)
VIA Tarabochia, appartamento ampia metratura, tranquillissimo, ottime condizioni, composto da: salone, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, termoautonomo. L. 225.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
ZONA Pam alta appartamento piano alto in stabile d'epoca composto da angolo cottura con tinello, due camere, servizi separati e balcone. Riscaldamento autonomo. L. 110.000.000. Cod. 321 Gallery 040/7600250. (Gr)
ZONA stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parcogiochi, salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000. Cod. 58 Gallery tel. 040/7600250. (Gr)
ZONA Stazione piano alto in stabile d'epoca, soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo due balconi. L. 120.000.000. Cod. 182 Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

CLIENTE referenziato cerca appartamento piano alto con ascensore in stabile recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, facilità parcheggio. Gabetti Op.Imm 040/763325.
HABITAT 040/314747 Opicina-Prosecco (urgente) tranquillo: soggiorno cucina matrimoniale singola terrazza o poggiolo, possibilmente in buone condizioni. Definizione rapida. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

IMPORTANTE società nazionale cerca urgentemente per dirigente appartamento arredato bene. Ingresso, soggiorno, cucina, una stanza, bagno, posto macchina o in zona di facile parcheggio. Definizione immediata. Gabetti Op.Imm 040/763325.
MONFALCONE affittasi locale strada forte passaggio, 120 mq, 120 mq magazzino; adatto filiali bancarie o assicurative. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)
SIT affitta Catullo elegante piano basso tranquillissimo atrio cucina con poggiolo soggiorno con terrazzo matrimoniale bagno ripostiglietto. 040/633133. (A00)
SIT affitta Duca d'Aosta penultimo piano vuoto e disponibile subito ingresso corridoio cucina abitabile saloncino due camere da letto bagno wc e soffitta. 040/636222. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CERCASI laureati/e diplomati/e ad indirizzo informatico per attività sviluppo software. Si prevede master di specializzazione interno. Si richiede piena disponibilità immediata eventuali esperienze di programmazione costituiranno titolo preferenziale. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3377854. (A14699)
AFFERMATA Spa ricerca per Trieste e Udine dinamici agenti di vendita da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Retribuzione e incentivi ad alti livelli. Per colloquio tel. ore pomeridiane allo 0432/470366 (zona operativa Ud e Ts). (Fil Cr)
AZIENDA informatica ricerca per entrambi i sessi programmatori Cobol Cics Db2 Ims Dli Oracle Java/Asp Visual Basic Ch Assembler sistemisti ed esperti Unix Nt Mus/Esa ed applicazioni Microsoft office. Inviare fax con dettagliato curriculum allo 040/3723056. (A14699)
CERCANSI due apprendiste/i per locale birreria paninoteca solo se di vera bella presenza. Tel. 040/3220351. (A14948)
CERCASI perito meccanico (dell'uno o dell'altro sesso) esperienza conoscenza autocad14 – 040/630858. (A14515)
COOPERATIVA ricerca infermieri/e professionali per casa di riposo, territorio monfalconese con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965. (C00)
IMPORTANTE azienda ingrosso articoli per ferramenta, agrarie, casalinghi, ecc. cerca agente Enasarco per province Trieste e Gorizia. Telefonare 0432/601/246. (Fil47)
INDOSSATRICE tg. 42-44, cercasi per collezioni donna. Telefonare 0481/76523 o presentarsi Sam Hotel Monfalcone, sabato 4 dicembre ore 9-18. (C00)
LAVORANTE mezzalavorante parrucchiera/e cercasi urgentemente telefonare 0368/944529. (A14758)
PRIMARIA azienda ricerca operai/e specializzati/e attrezzisti/e e addetti/e alle macchine lavorazione legno ed assemblaggio tel. ore ufficio 0432/706440.

Continua in 22.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www comune trieste it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA
(ESTRATTO)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura e posa in opera di arredi per la piscina terapeutica suddivisa in due lotti. L'importo previsto è di Lire 178.596.067 - Euro 92.237,17 + Iva per il lotto 1) e di Lire 356.474.800 - Euro 184.103,87 + Iva per il lotto 2). La fornitura viene finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio postale.
L'aggiudicazione verrà effettuata in lotti separati con il sistema di cui all'art. 23 - 1.o comma - lettera b) del D.Lgs. 17.3.1995 n. 157 in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei seguenti elementi: a) prezzo della fornitura, fino a punti **50**; b) termini di consegna, fino a punti **25**; c) garanzie post-vendita, fino a punti **25**. Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 24 novembre 1999 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste, nella stesura integrale. Le Ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e visionare il Capitolato Speciale d'Appalto e i relativi allegati presso il Comune di Trieste - Servizi Primari alla Persona e alla Famiglia, Passo Costanzi n. 2, piano III, tel. 040/6754085. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovrebbe pervenire al Comune di Trieste, Servizio Contratti e Grandi Opere, piazza dell'Unità d'Italia n. 4, 34121 Trieste, entro le ore 12 del giorno 14 dicembre 1999
Trieste, 24 novembre 1999
IL DIRETTORE DI SERVIZIO - dott. Walter TONIATI

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO (ESTRATTO)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, primo comma lett. c) della L. 11.2.1994 n. 109 per i lavori di completo recupero fisico e funzionale delle pavimentazioni, degli elementi di arredo urbano e dell'illuminazione pubblica nell'ambito del Lotto 5 del Progetto Tergeste - suddivisi in tre sublotti.
L'importo a base d'asta è di Lire 2.945.658.156 Euro 1.521.305,48 + IVA - Categoria A.N.C. richiesta G3 per Lire 3.000 milioni. Opere scorporabili: demolizioni, rimozioni, movimenti di terra Lire 546.189.110 Euro 282.083,13; opere beni culturali Lire 68.790.000 Euro 35.527,07; opere da fabbro e di arredo urbano Lire 76.590.000 Euro 39.555,43; pozzetti, tubazioni e scarichi Lire 29.444.475 Euro 15.206,80; impianti elettrici Lire 250.000.000 Euro 129.114,22. Termine di esecuzione: entro il termine perentorio del 30.9.2001.
Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste. Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio Contratti e Grandi Opere - Largo Granatieri n. 2 - I piano - stanza 206 - tel. 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi all'Ufficio Speciale Urban - Passo Costanzi n. 2 - II piano - stanza 225 - tel. 040/6754427 - da lunedì a venerdì - dalle ore 9 alle ore 11. Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 20 dicembre 1999.
Trieste, 24 novembre 1999
IL DIRETTORE DI SERVIZIO - dott. Walter TONIATI

Nulla di fatto dall'incontro con il ministro Amato: oggi in Regione convocato d'urgenza il tavolo di crisi con imprenditori e sindacati

Fondi alle imprese, vano il «pressing» a Roma

Lo stesso governo ha ammesso sbagli, pressappochismo e ritardi ma ha concesso soltanto un rinvio

Illy, Camerini e Volcic: «In gioco lo sviluppo di Trieste e Gorizia»

TRIESTE *Anche il sindaco Illy, estremamente preoccupato, ha passato l'intera giornata, da Trieste, a contattare governo e ministri per evitare il peggio. In serata ha inviato una lettera al ministro del tesoro Amato e ai colleghi Bersani, Salvi, Treu, Letta, in cui paventa gravi danni per l'economia, l'occupazione ma anche sociali e politici, se non sarà riconfermata la deroga agli aiuti di Stato.*

E anche se si mantiene freddo, ripete che nulla è ancora perduto, e che ci potremmo eventualmente consolare con l'Obiettivo 2 che permetterà di avere gli stessi effetti sulle imprese dell'area di confine, non rinuncia a lanciare un appello al governo. E ricorda che Trieste non è più area in declino, ma già deindustrializzata con il 16% di occupati nell'industria contro il 50 della media nazionale. Inoltre che ci sono oltre 12 mila immigrati su 217 mila abitanti e che a due passi c'è la Slovenia che entrerà nella Ue con gli aiuti dell'Obiettivo 1, il costo del lavoro ridotto alla metà e nessuna regola della concorrenza da rispettare.

Dopo Illy un fortissimo pressing è in corso da parte del senatore Camerini e del parlamentare europeo Volcic. I due esponenti dell'Ulivo hanno lanciato l'allarme al presidente della Commissione europea Prodi, e sono si sono fatti sentire dai ministri Amato, Salvi e Bersani. «Ci stiamo adoperando in tutti i modi e in tutte le direzioni – fanno sapere – perchè non si vadano a perdere le agevolazioni. Su questo tema si gioca una partita molto importante per l'intera economia e per lo sviluppo delle province di Trieste e Gorizia».

Chiamata a raccolta anche da parte di Cgil, Cisl e Uil regionali che hanno chiesto ad Antonione la convocazione urgente del tavolo di concertazione in Regione. E il presidente li ha prontamente accontentati. Si terrà stamane alle 12.30. Preoccupatissima l'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia (Anci): «Si tratterebbe – dice una nota – di una decisione di particolare gravità che auspichiamo possa venir riconsiderata».

Un'interrogazione è stata fatta dagli onorevoli della Lega Nord Fontanini, Bosco e Pittino al presidente del consiglio dei ministri. Chiedono di sapere come interpreta l'azione svolta del ministro Amato e che azione intenda svolgere il Governo per assicurare alle aree del Friuli-Venezia Giulia i benefici dell'Obiettivo 2. Da segnalare in merito un intervento del segretario provinciale della Lega Nord Fabrizio Belloni. Chiudono i Socialisti democratici italiani, Roberto de Gioia e Alessandro Gilleri, che hanno scritto una lettera personale al ministro del Tesoro Giuliano Amato.

g. g.

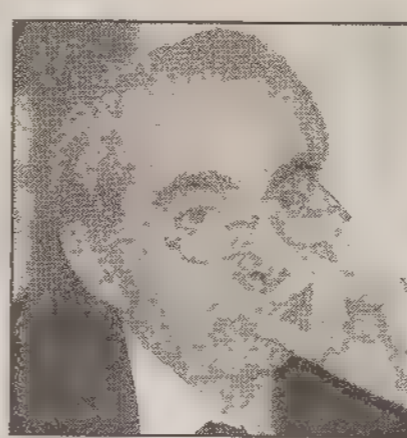
Antonione: «C'è la convinzione nella capitale che il Friuli-Venezia Giulia, come tutte le regioni a statuto speciale, sia privilegiata e ricca»

TRIESTE Non bastava la figuraccia fatta con l'Unione europea con la mappatura delle zone che devono beneficiare dei fondi dell'Obiettivo 2, l'errore da parte del Governo si è ripetuto per quanto riguarda le aree a declino industriale che possono godere degli aiuti nazionali. E' emersó chiaramente ieri al vertice delle Regioni a Roma. Le aree coincidonono più o meno con quelle dell'Obiettivo 2 e il Governo ha scelto, nel chiedere il rinnovo dei benefici, lo stesso metodo di calcolo applicato per quei fondi strutturali, cioè i «sistemi locali del lavoro». Ma, se con l'Obiettivo 2 si era esagerato in più, in quest'ultimo caso (si tratta delle province di Trieste, Gorizia, tre comuni della Bassa, alcune aree montane) il governo ha sbagliato in meno. E ha tagliato dappertutto.

Quindi niente più aiuti e sostegni «maggiorati» alle imprese che finiranno per soccombere alla concorrenza spietata della Slovenia che come stato entrante nell'unione godrà di maggiori aiuti totali.

Sbagli dell'Istat, ammissioni dallo stesso governo di «pressapochismo», ritardi. Il documento doveva arrivare alla Ue a fine marzo. Non arriverà nemmeno domani. Un

Giuliano Amato

Roberto Antonione

panorama desolante che ieri ha fatto infuriare tutti i presidenti delle Regioni riuniti alla conferenza Stato-Regioni per rimediare in extremis. Sembrava che ci fosse un rimedio. Nulla da fare. Il ministro del Tesoro Amato ha concesso una proroga alla consegna del documento, ha annunciato un approfondimento con i tecnici. ma senza promettere nulla. Antonione è rientrato a Trieste in serata colmo di amarezza.

Ieri sera poi a Roma circolava la voce che in realtà Amato avrebbe costruito la mappa a «misura» di Torino (una mossa che avrebbe sballato tutti i calcoli) che necessita di miliardi e miliardi in vista delle Olimpiadi del 2006. E stamani alle 12.30 è stato convocato d'urgenza il tavolo di crisi in giunta regionale allargato a imprenditori, sindacati, enti locali. Non è servito per ora nemmeno il forte e pressing congiunto del sindaco Illy, che ha lavorato assieme ad Antonione scrivendo ad Amato e a tutti gli altri membri del governo.

«Mi sono cadute le braccia poi quando ho sentito che per ricalcolare le aree beneficiate dai vari aiuti, e dunque le percentuali abitanti/territorio, si doveva fare un taglio di 910 mila abitanti nel Nord. Bene – sbotta Antonione – sul solo Friuli-Venezia Giulia bisognava toglierne ben 410 mila. A questo punto non c'è nulla da discutere, tutte le Regioni si sono opposte e che ora decida il governo. Gli italiani faranno la solita figura dei cioccolatai di fronte alla Ue. Al governo, che non è riuscito a portare avanti l'interesse delle Regioni, questo scherzo costerà mille miliardi».

Gli spiragli per una soluzione sono minimi. «C'è una proposta che gira — conclude Antonione – ma siamo ancora in alto mare. Questa del governo non è una scelta politica, se avessi fatto io la stessa cosa in Regione sarebbe scoppiata la rivoluzione. E non è nemmeno una questione di schieramenti. E' superficialità culturale. Al ministro Amato non siamo molto simpatici e anche lui, come altri suoi tecnici, crede che il Friuli-Venezia Giulia, come tutte le regioni a statuto speciale, sia privilegiato e ricco»

Giulio Garau

Sarà deciso il 16 dicembre l'utilizzo dei fondi nazionali assegnati al Friuli-Venezia Giulia

Difesa del suolo, 21 miliardi da dividere

Trasferimento beni demaniali da Stato a Regione: atteso per martedì il «via libera» dalla commissione

TRIESTE La commissione paritetica Stato-Regione per l'attuazione dello statuto sta per chiudere la questione del trasferimento dei beni demaniali. Dopo l'audizione con i capigruppo e con la quinta commissione consiliare e a seguito dei costanti contatti avuti dal presidente del consiglio regionale Antonio Martini con l'on. Antonio Di Bisceglie, che presiede la commissione paritetica, martedì prossimo a Roma potrebbe essere chiusa questa partita. Se ci sarà il via libera, il governo potrà adottare il decreto e trasferire così alla nostra regione, a titolo gratuito, i beni demaniali già individuati. Una ricognizione biennale dei beni dello stato consentirà in futuro ulteriori trasferimenti in via automatica.

TRIESTE Sarà la prossima Conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre a decidere sull'utilizzo dei finanziamenti nazionali per interventi straordinari e urgenti di difesa del suolo, un «pacchetto» di circa 800 miliardi di lire di cui quasi 21 assegnati al Friuli-Venezia Giulia. È quanto reso noto dall'assessore e vice presidente, Paolo Ciani, che ha partecipato a Roma, assieme agli altri assessori regionali alla Protezione civile, a un incontro con i sottosegretari Franco Barberi e Gianni Mattioli.

Le risorse assegnate alla nostra regione - ha precisato Ciani - saranno finalizzate ai programmi di sicurezza idraulica sul torrente Cormor (richiesti 15,6 miliardi, che si aggiungono ai 22 già previsti) e sul rio Rivolo, in comune di Buttrio, nonchè per intervenire sui movimenti franosi di Salars (Ravascletto), di Prato Carnico e di Ravinis (Paularo). Ai sottosegretari Ciani ha ricordato la necessità di una profonda revisione dei parametri di ripartizione dei finanziamenti per la difesa del suolo, che oggi in pratica vengono suddivisi percentualmente in base alla popolazione residente in ciascuna area regionale.

La Corte d'Assise di Udine ha riconosciuto colpevole Giorgio Nisbet dell'assassinio del goriziano Giovanni Covini, sconto di pena per il rito abbreviato

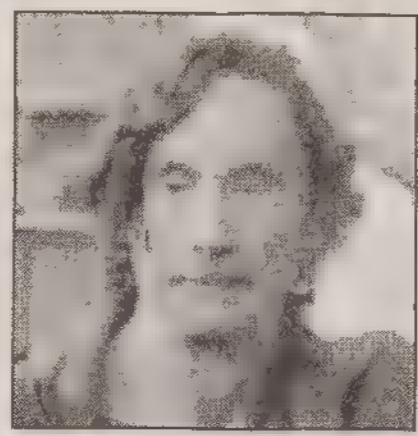
Uccise il marito dell'ex convivente: 18 anni di carcere

L'omicida dovrà risarcire (con 427 milioni) la donna per tentato omicidio e i figli della vittima

I giudici hanno accolto le richieste del pm. I difensori preannunciano appello

UDINE Diciotto anni di reclusione: è questa la pena comminata a Giorgio Nisbet per il delitto di via Laipacco, avvenuto a Udine un anno fa. La Corte d'Assise di Udine ha ieri riconosciuto Nisbet colpevole di omicidio volontario del goriziano Giovanni Covini e del tentato omicidio dell'ex convivente Elvira Rodringuez.

Cala così il sipario su una vicenda giudiziaria che si è trascinata per più di un anno. In realtà gli anni di carcere inflitti sono stati 27, ma è stato applicato lo sconto di un terzo della pena, dal momento che gli avvocati difensori avevano optato durante l'udienze per il rito abbreviato. Oltre alla reclusione, Nisbet dovrà risarcire l'ex convivente e i figli della vittima che si erano costituiti parte civile.

Ad essi dovrà versare a vario titolo una somma complessiva di 427 milioni.

Giorgio Nisbet

La Rodringuez dovrà ricevere 155 milioni per danni morali, 27 per quelli biologici e 5 per quelli patrimoniali, mentre a Massimo e Cristiana Covini spettano rispettivamente 100 e 140 milioni.

La sentenza ha dunque avallato le richieste del pubblico ministero Giancarlo Buonocore, il quale non aveva contestato la premeditazione e che per questo aveva domandato per il Nisbet trent'anni di carcere (venti con lo sconto di pena). Nisbet è infatti stato riconosciuto colpevole anche del reato di minacce di morte nei confronti la Rodringuez, un aggravante sulla quale hanno tuttavia prevalso le circostanze attenuati.

Soddisfatti del pronunciamento anche i difensori del Nisbet, gli avvocati Scalettaris e Nigris, dal momento che la corte ha ritenuto valide gran parte delle argomentazioni. La difesa aveva però escluso che il Nisbet avesse cercato di uccidere la Rodringuez. La donna, avevano sostenuto, sarebbe rimasta ferita accidentalmente dopo l'uccisione di Covini per essersi frapposta tra i due, e per questo avevano chiesto che al loro assistito fosse addebitato solamente il reato di lesioni. I due hanno affermato di voler ricorrere in appello.

Non possono dirsi soddisfatti invece la Rodringuez e i due fratelli Covini, i cui legali avevano contestato la premeditazione e avanzato una richiesta di risarcimento danni per l'ammontare di 900 milioni.

Hubert Londero

Presentati dalla Cisl i dati del fenomeno e i progetti per fronteggiarlo

Clandestini, novemila cacciati via

TRIESTE *Due progetti, il primo, denominato "Asylon" e già attivo, l'altro, chiamato "Azione comune", che partirà con il nuovo anno.*

Sono questi gli strumenti che l'Anolf, l'Associazione oltre le frontiere, in collaborazione con l'Ermi, l'Ente regionale per i migranti, e il Cir, Consiglio italiano per i rifugiati, intende utilizzare per migliorare la situazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati nel Friuli-Venezia Giulia.

Ad annunciarlo è stato ieri Lucio Gregoretti, segretario regionale della Cisl, nel corso di una conferenza stampa convocata proprio per presentare il rapporto sulla situazione degli stranieri che cercano di trovare una soluzione ai loro problemi venendo in Italia, attraverso il confine orientale del Paese.

«Basta osservare i dati - ha detto Gregoretti - relativi ai vari tipi di respingimenti, di riammissioni in Slovenia, di espulsioni e di accompagnamenti alla frontiera che, lo scorso anno, sono stati quasi novemila, per rendersi conto della gravità della situazione, soprattutto se si confronta questo numero con i 575 stranieri che sono riusciti a ottenere, nello stesso periodo, lo status di rifugiato. Aggiungiamo poi l'enorme quantità di domande, quasi 3000, per ottenere tale status alle quali, per motivi di natura amministrativa, non è stata data risposta».

"Asylon" e "Azione comune" dovrebbero servire, stando al parere di Gregoretti e di Gianfranco Colonnello, direttore del servizio immigrazione dell'Ermi, presente anch'egli ieri, a porre un rimedio a tali mancanze.

«Con il primo - ha precisato il segretario della Cisl - si supplisce all'assenza del Centro di valico, previsto da una legge specifica e mai realizzato. Con l'altro, anch'esso finanziato con fondi della Commissione europea, si cercherà di dare un aiuto ad alcune famiglie di stranieri che altrimenti, per motivi economici, non avrebbero la possibilità di rimanere in Italia, in attesa di ottenere risposte adeguate alle loro richieste».

Gregoretti ha infine ricordato che «solo a Trieste ci sono 600 persone in queste condizioni, ai quali provvedono gli enti locali e la Regione, ma lo Stato è assente e i fondi sono esquriti».

IN BREVE

Cividale, ballerina russa aggredita nel camerino

CIVIDALE DEL FRIULI Una ballerina russa, della quale gli investigatori hanno reso noto solo il nome - Elena - è stata aggredita alle spalle, da persone sconosciute, nel suo camerino, nel locale notturno Mundo de Noce della cittadina friulana. La ragazza è caduta a terra ed è rimasta ferita alla testa; i medici dell'ospedale di Cividale le hanno saturato la ferita, guaribile in una decina di giorni. Il fatto - secondo quanto reso noto ieri dal commisariato locale - è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorsi, poco dopo un'ispezione amministrativa da parte di agenti dello stesso commisariato. Appena conclusa l'ispezione, durante la quale sono state controllate una decina di ballerine straniere, tutte risultate in regola, Elena ha avvicinato gli agenti per denunciare che le era stato rubato dal camerino un vestito del valore di 200mila lire. La pattuglia si è allontanata, ma è stata richiamata nel locale poco dopo perchè, in un camerino, la ragazza era stata trovata a terra ferita e priva di sensi. La polizia ora sta indagando sulle ipotesi di reato di furto e lesioni personali.

Sta per aprire (venerdì prossimo) all'aeroporto la «piazzetta commerciale» con dieci negozi

RONCHI DEI LEGIONARI Sarà inaugurata venerdì 10 dicembre, con una cerimonia che avrà inizio alle 11.30, la nuova «piazzetta commerciale» realizzata all'interno del terminal passeggeri, lato partenze, dell'aeroporto regionale. Si tratta, come ha sottolineato il presidente della società di gestione, Adalberto Pellegrino, di un' area di vitale importanza per la struttura aeroportuale e di pratica utilità per gli utenti dello scalo stesso. All'interno della «piazzetta» troveranno posto una decina di esercizi commerciali, tra i quali uno gestito dall' Ersa e dedicato ai prodotti tipici dell'enogastronomia del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo i successi a New York, il Ducato dei vini ritorna in patria e «incorona» i nuovi nobili

UDINE Reduce dai successi a New York dove i vini e la gastronomia friulana hanno conquistato il gotha della ristorazione nella Grande Mela, il Ducato si appresta oggi a intronizzare i nuovi Nobili. La cerimonia si svolgerà a partire dalle 17.30 a Villa Manin di Passariano, dopo il discorso del duca Emilio e la dissertazione del professor Pietro Adani dedicata alla cucina di Carnia, gran convivio curato dai ristoratori Daniele Cortiula, Massimiliano Craighero insieme a Delino e Mario Macor che ovviamente proporranno un menù in tema con l'argomento della sessione autunnale del Ducato.

Come realizzare un'educazione multilingue nelle scuole primarie: esperti a confronto

UDINE Per i bambini europei la conoscenza delle lingue straniere non è più un «lusso» ma una necessità: parte da questo presupposto un interessante convegno che si svolgerà domani al Centro congressi della Fiera udinese, organizzato dall'istituto «Eugenio Medea» di San Vito al tagliamento. Parteciperanno esperti e docenti universitari degli atenei di Udine, Neufchatel, Montreal, dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo di Trieste per illustrare il contributo che le neuroscienze possono fornire all'opera di progettazione di una scuola primaria multilingue.

Parte domani la nuova stagione di sci e sul versante austriaco fioriscono le novità

Pramollo, cabinovia Express

PASSO PRAMOLLO Parte domani la nuova stagione dello sci nel Friuli-Venezia Giulia e nella Carinzia. E da Tropolach, nella Gailtail, si accenderà idealmente la luce verde per il «Millennium Express», la nuova cabinovia su due tronchi (3600 persone di portata oraria) che in soli 12 minuti arriva nel cuore del comprensorio sciistico di Nassfeld-Pramollo. E una seconda cabinovia, che sarà avviata la prossima settimana, porterà in cima alla nuovissima pista Carnia, 7,6 chilometri di lunghezza per scendere da Pramollo di nuovo a Tropolach (e gli ultimi 2,2 chilometri, illuminati, saranno aperti anche ogni martedì sera dalle 19 alle 21).

Novità con uno scopo preciso: spostare a valle il baricentro del comprensorio, liberando il passo dal traffico veicolare ed ampliando esponenzialmente l'offerta ricettiva. Infatti ora tutta la valle del Gail diventa funzionale a ciò: una nuova bretella stradale, aperta recentemente, che in 20 minuti collega l'autostrada al maxi parcheggio creato a Tropolach (1200 posti auto proprio alla base del «Millennium Express), eliminando tutti i centri abitati, e che si imbocca direttamente dalla prima area di servizio dell'autostrada per Villaco, subito dopo la barriera di Coccau; una grande area per l'«apres ski» all'arrivo della «Carnia»; un servizio di bus navetta gratuito e a ciclo continuo per la stazione a valle della nuova cabinovia da tutti i paesi della valle; posti letto a volontà. E qualcosa si muove anche per il versante italiano: l'assessore regionale Sergio Dressi ha presentato ieri alla commissione alcune modifiche alla legge regionale di bilancio per autorizzare la Regione a finanziare, in modo diretto o indiretto, la realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie allo sviluppo dei comprensori sciistici di Pramollo e del Tarvisiano e compartecipare alla loro gestione con una società privata appositamente costituita.

Ma anche la parte italiana si muove: fondi sollecitati da Dressi nella Finanziaria

Tre sono quest'anno le fasce d'età previste per gli skipass: adulti, ragazzi/anziani (i primi nati dopo l'1/1/'81, i secondi nati prima dell'1/1/1935), bambini (nati dopo l'1/1/'85). I prezzi dei giornalieri, per ciascuna di esse: 400, 300, 200 scellini. E se lo skipass si compra in Italia (Rolo banca, Hypobank, Arteni e a Pontebba) si ottiene lo sconto. Intanto, però, fin quando non verranno aperti tutti gli impianti (probabilmente a Natale) l'abbonamento avrà prezzo ridotto: 260 scellini, ma solo se acquistato in Austria.

Matteo Contessa

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.27
	tramonta alle	16.22
La Luna:	si leva alle	2.38
	cala alle	14.31

48.a settimana dell'anno, 337 giorni trascorsi, ne rimangono 28.

IL SANTO

San Francesco Saverio

IL PROVERBIO

Un buon cavallo ha parecchi difetti, uno cattivo non ne ha che uno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,60
Via Battisti	mg/mc	6,48
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,36
Piazza Vico	mg/mc	5,11
Piazza Goldoni	mg/mc	np
Via Carpineto	mg/mc	np

TEMPO

Temperatura:	7,8 minima
	9,3 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1023,3 in dimin.
Cielo:	variabile
Vento:	2,9 km/h da N-O
Mare:	12,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.33	+43	cm
	ore	19.23	+14	cm
Bassa:	ore	13.26	-36	cm
	ore	--	--	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.04	+46	cm
Bassa:	ore	0.39	-22	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ma già l'esame delle delibere in commissione sta creando malumori pure fra rappresentanti della maggioranza

Parcheggi a pagamento anche nei rioni

Si ampliano le zone in centro e si estendono a San Giacomo e Roiano

Per conservare i posti di lavoro saranno eliminati i parchimetri. Il servizio verrà affidato all'Act, che deve definire l'accordo con i parcheggiatori

Piano parcheggi: inizia l'esame delle delibere in commissione e inizia il calvario. E c'è qualche novità dell'ultima ora: l'ampliamento delle aree di sosta a pagamento in centro, e in qualche popoloso rione come Roiano e San Giacomo.

Ma se da una parte l'amministrazione, con la maggioranza, ha deciso di fare più in fretta possibile, portare le delibere in aula e votare per avviare il nuovo sistema già a gennaio, dall'altra l'opposizione sta preparando battaglia. Qualche sorpresa, in termini di dissenso, potrebbe giungere pure da componenti della maggioranza, preoccupati, come l'opposizione, di far pesare sui cittadini carenze accumulate in decenni.

Che ci sia maretta è emerso chiaramente ieri alla seduta della sesta commissione, che aveva in scaletta diverse e ponderose delibere. Due in particolare: quella sulle tariffe dei parcheggi e i sistemi di «esazione», ovvero i pagamenti. E poi quella sull'affidamento del servizio-parcheggi all'Act.

Due documenti e due decisioni che devono viaggiare assieme: un ritocco (magari in basso) delle tariffe, infatti, potrebbe cambiare decisamente il quadro economico degli accordi che, a sua volta, l'Azienda consorziale deve prendere con i posteggiatori. Anche in questo caso il malumore è palpabile. Entrambi i fronti, maggioranza e opposizione, sono concordi che devono essere tutelati i posti di lavoro delle cooperative di posteggiatori. È proprio per questo è stato deciso che saranno eliminati i parchimetri per far posto ai parcheggiatori muniti di computer palmare. Ma è ancora tutto aperto il fronte dell'accordo (soprattutto in termini finanziari) tra posteggiatori e Act, e su questo preme fortemente il Polo.

Non solo. Ci sono acque agitate anche all'interno dell'Act che, secondo gli osservatori più esperti, è ancora impreparata a ricevere il nuovo servizio (deve partire a gennaio, dopo la pausa delle festività), ed è presa da problemi più grossi come le gare europee che decideranno a chi sarà affidato il servizio di trasporto autobus nella provincia.

Ieri intanto si è iniziato a discutere in commissione, ma non si è andati molto avanti. Stamane c'è una nuova riunione, ma sembra difficile che si riesca ad esaurire la discussione per permettere che le delibere approdino in aula.

A rendere il quadro lievemente più spinoso ci sono le ultime modifiche. Non tanto sulle tariffe o sulle modalità di pagamento. Restano invariate, infatti, le famose quattro zone colorate in cui è stata divisa la città (rossa, gialla, verde e azzurra, con tariffe che vanno dalle 2400 lire l'ora alle 600) e la possibilità di risparmio (si paga anche solo il quarto d'ora). Nessuna variazione, inoltre, sui sistemi di pagamento (computer palmare o gratta e sosta), sugli abbonamenti per la seconda macchina e per gli operatori economici. A far discutere sono invece alcuni allargamenti delle zone di parcheggio, cosiddette ad alta rotazione. Lo diventeranno tutte le attuali aree gestite dai parcheggiatori. Ma lo saranno anche via Diaz e via Cadorna fino a via Felice Venezian, Campo San Giacomo (tariffe sulle 1200 l'ora), la piazzetta di Roiano e alcune vie circostanti (600 lire), e altre ancora. Si passa insomma dagli attuali 796 posti a pagamento a 1027. E l'opposizione, tra le altre cose, proprio questo imputa alla maggioranza: aver diminuito i posti liberi di parcheggio mettendoli a pagamento, senza aver aumentato la disponibilità dei parcheggi.

Giulio Garau

Acque agitate anche all'Azienda consorziale, impreparata al compito presa com'è dalle gare per il servizio trasporti

A giorni i collaudi finali in via Mazzini - In via Battisti si partirà a febbraio

Stream, fine dei lavori entro il 15

Il cantiere del progetto «Stream» in via Mazzini sarà chiuso entro il giorno 15. Lo ha assicurato l'ingegner Pilade Fiorini, responsabile del progetto per l'Ansaldo-Breda, all'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi, in uno dei periodici incontri sull'andamento dei lavori.

Si è appreso così che ieri è stato sistemato definitivamente il tratto in «discesa» fino all'altezza della scuola «Benco». E appunto entro il 15 verrà ultimato quello fino alle Rive.

Fra il giorno 6 e il 12 è poi in programma il collaudo (notturno) sulla sicurezza contro i cortocircuiti, che sarà seguito e certificato da un rappresentante del ministero dei Trasporti. A quel punto il bus potrà girare anche di giorno lungo via Mazzini, sempre a livello sperimentale, ma potendo trasportare (gratuitamente) il pubblico.

Per quanto riguarda la costruzione della nuova tratta (via Battisti e via Giulia), i lavori non partiranno prima di metà febbraio, poichè in precedenza l'Acegas dovrà intervenire all'altezza dei Portici e del Giardino pubblico per spostare due grosse condutture. Per i lavori in via Battisti il Comune ha fissato vincoli molto restrittivi: tratti brevi (50 metri) da completare in tempi prefissati, e il pagamento di penali molto alte in caso di ritardi.

A proposito di ritardi, i lavori in via Mazzini avrebbero dovuto essere conclusi alla fine dello scorso settembre. Sono però sorti problemi alla canaletta che contiene i cavi di alimentazione dei bus. I movimenti trasversali e gli elevati carichi prodotti dal transito di centinaia di autobus al giorno hanno prodotto fessurazioni nei singoli elementi prefabbricati, dalle quali si è infiltrata l'acqua piovana.

A quel punto la canaletta, che era stata installata e «provata» solo nella pista dello stabilimento Ansaldo-Breda, è stata riprogettata rivedendo gli ancoraggi e gli appoggi al basamento in calcestruzzo. I lavori delle ultime settimane, che come detto si concluderanno entro il giorno 15, hanno così riguardato la sostituzione della canaletta di alimentazione. E solo dopo che in via Mazzini il sistema funzionerà alla perfezione, il Comune darà il via libera alla posa della nuova tratta in via Battisti.

Un'ultima precisazione, di carattere economico. Tutti questi lavori sono a carico dell'Ansaldo-Breda (alla quale il ritardo sta costando circa un miliardo). Il Comune non pagherà nulla, attingendo agli appositi finanziamenti statali, finchè il sistema non sarà funzionante.

gi. pa.

Si conclude in questi giorni in via Mazzini la sostituzione della canaletta di alimentazione per i bus del progetto Stream. (Foto Lasorte)

Un legale fa causa a un collega che gli avrebbe «infettato» il computer con un dischetto sugli oroscopi

Per un «virus» l'avvocato diventa astrologo

Invece che appunti e parcelle la stampante sputa consigli su amore e salute

La prossima udienza della «tenzone informatica» è in calendario per il 17 gennaio del 2000: lì i due legali si affronteranno a suon di... «mouse»

«Hai infettato il mio computer con un virus. Per rimetterlo in sesto ho speso un sacco di soldi e mi sono trovato in difficoltà con i clienti e con i magistrati. Voglio cinque milioni di risarcimento».

Questa richiesta sta alla base della vertenza che oppone due noti avvocati triestini di fronte al giudice di pace Silvio Ballaben. Il primo vuole i soldi, il secondo respinge ogni responsabilità.

La prossima udienza della singolare tenzone informatico-risarcitoria è in calendario per il 17 gennaio 2000. Lì, i due legali si affronteranno, «mouse» alla mano, per ribadire le proprie ragioni e i l'altrui torto. Ognuno ha già citato i propri testimoni.

Tutto era iniziato cinque anni fa quando i due legali lavoravano sotto lo stesso tetto. Uno era il titolare dello studio, l'altro il «praticante». Attorno a loro un paio di segretarie, appassionate di astrologia e di oroscopi. Sta di fatto che un «floppy disk», allegato come gadget a un mnsile specializzato in astrologia, era comparso tra fascicoli e parcelle. Un primo tentativo di leggerne sullo schermo il contenuto, non aveva sortito alcun effetto.

«Provo io» aveva detto, ammiccante, il giovane avvocato che disponeva di un portatile non collegato alla rete. Oroscopi in chiaro, leggibili, segno per segno. Amori, affari, salute.

Poi una segretaria aveva voluto inserire il dischetto nel lettore del proprio personal, collegato all'elaboratore centrale dello studio con altri cinque apparecchi. Apparentemente non era accaduto nulla. Invece, secondo la citazione, in quel momento si sarebbe infiltrato tra i cheap il diabolico virus astrologico. Per un paio di settimane nello studio legale tutto era continuato come prima. Appuntamenti, presenza alle udienze, parcelle, repertorio clienti, anticipi.

Poi era emersa qualche incongruenza. Appuntamenti con persone che non si facevano vedere, udienze «fantasma» o convocate a ore impossibili. L'avvocato anziano aveva pensato alla crisi della Giustizia, alla carenza di magistrati, a scioperi di colleghi.

La prova che un «folletto» cattivo era all'opera, era arrivata un venerdì pomeriggio. Dalla stampante del computer era uscita la parcella per una travagliata e dolorosa separazione: tra le righe, scritto in neretto, era emersa la frase «l'affettività diventa sempre più profonda ed è bello poter contare sulla fedeltà del partner». Una presa in giro.

Il cliente se ne era risentito. Ancor più risentito, un piccolo imprenditore coinvolto in un crac: il computer, ormai impazzito, lo aveva gratificato: «Siete sulla strada giusta».

L'avvocato era corso ai ripari. Un medico informatico era intervenuto sull'elaboratore centrale e aveva scoperto l'intruso e la sua prole pronti all'attacco. Il virus presumibilmente collegato agli oroscopi, era stato disattivato. Tutto pulito, tutto rassettato. Solo che se ne erano andate anche parte delle memorie. Tutto o quasi da ricostruire: repertorio, acconti, parcelle, appuntamenti, orari di causa, ma anche versamenti al fisco. Una dimenticanza, un tempo forse gradita ma da qualche anno pericolosissima.

Il giovane di studio, quello che aveva verificato sul proprio portatile il dischetto, aveva già fatto le valige. Altro studio, altre segretarie, altri clienti, altri oroscopi. Pochi mesi fa, alla scadenza dei cinque anni, la citazione davanti al giudice di pace. Una doccia fredda. «Mi hai infettato il computer. Voglio cinque milioni».

Claudio Ernè

Ha chiesto cinque milioni di risarcimento, ma il presunto responsabile respinge ogni addebito. Ognuno ha già citato i propri testimoni

Un'occasione per tornare un po' bambini

Andare per mercatini lasciandosi alle spalle lo stress di ogni giorno

Di tradizione squisitamente nordica e mitteleuropea, i Mercatini di Natale, o Christkindlmarkt (Mercatini di Gesù Bambino), sono un'occasione per acquistare originali regali ed addobbi natalizi del tutto particolari, dolciumi e giocattoli, candele ed decorazioni per l'albero di Natale, statuine del presepe e romantiche composizioni di fiori secchi, ma anche per trascorrere una giornata o un weekend diverso dal solito, in città suggestive o in caratteristici borghi, riscoprendo la magica atmosfera dell'Avvento, resa ancor più viva dal ricco programma di manifestazioni e iniziative che solitamente fa da contorno, sia in Italia che all'estero, allo shopping. «Andare per Mercatini» è sicuramente un modo divertente e rilassante di avvicinarsi al Natale, un'idea originale per fare scorta di regali da mettere sotto l'albero, uno spunto per fare una breve vacanza invernale. Insomma, una vera e propria festa prima delle feste. Una festa che mette d'accordo grandi e piccoli, perché sulle bancherelle dei Mercatini si trova di tutto, dai giocattoli per i bambini ai regali originali e raffinati per i grandi e la musica, gli spettacoli, l'animazione che li vivacizzano rendono particolarmente piacevole il rito degli acquisti.

Qualche suggerimento. Se una giornata vi può sicuramente bastare per visitare i Mercatini più vicini (quelli della nostra regione, del Veneto, e anche quelli dell'Alto Adige o della Carinzia), concedetevi almeno due/tre giorni per visitare quelli più lontani: il loro vero fascino, infatti, è che fanno assaporare in anticipo la magia del Natale e delle sue più genuine tradizioni, riempiono di meraviglia e di aspettative i bambini, fanno ritornare i grandi un po' bambini. Vanno quindi «gustati» senza fretta e stress, come una breve vacanza spensierata, che interrompe il ritmo incalzante della vita quotidiana.

Se avete deciso di soggiornare nelle città dei Mercatini, prima di partire informatevi con i rispettivi uffici turistici per avere informazioni sulle offerte e i pacchetti turistici che spesso vengono messi a punto per l'occasione e che comprendono solitamente oltre all'alloggio in hotel, un'accoglienza particolare e «natalizia», la possibilità di partecipare a varie iniziative, di gustare menù tradizionali, piccole sorprese...

Per avere informazioni sulle iniziative e i pacchetti turistici messi a punto per l'Avvento e sui programmi abbinati ai Mercatini dell'Alto Adige ci si può rivolgere ad Alto Adige Promozione turismo (tel. 0471/993808), su quelli austriaci all'Ente nazionale austriaco per il turismo (02/43990185) e su quelli tedeschi a Germania Turismo - Casella postale 10009 - 20110 Milano-Isola, tel. 166/132837 (lire 2540 al minuto), fax 02/2820807.

Negli articoli qui a fianco, troverete indicazioni più precise e i numeri di telefono degli uffici informazioni delle principali località. Veniamo allo shopping: i prezzi degli oggetti in vendita sulle bancherelle, di solito, sono più bassi di quelli dei negozi, anche se non sono economici come quelli dei mercatini settimanali che si tengono durante l'anno nelle città e nei paesi italiani ed europei. A volte si trovano comunque ottime occasioni. Sempre, invece, gli oggetti proposti sono originali, e con una grande gamma di varietà: sui banchetti ci sono ad esempio candele di tutti i tipi, colore, forma o decorazioni per l'albero di Natale di ogni materiale, dal vetro alla paglia, oggetti artigianali che variano da zona a zona, dolci della tradizione di ciascuna città.

La maggior parte dei Mercatini apre i battenti il 26 novembre e dura fino a Natale. Molti, quest'anno, prolungano la loro apertura fino all'Epifania e alcuni anche fino alla fine di gennaio. Di solito fanno orario continuato, dalle 10 alle 19 o alle 20.

m.t.

Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico sono i più importanti centri delle feste natalizie

Christkindlmarkt in Alto Adige

Piacevole shopping fra odore di biscotti appena sfornati e vin brûlé

Shopping in piena atmosfera natalizia nei «Cristkindlmarkt», i caratteristici Mercatini dell'Avvento dell'Alto Adige, che dalla fine di novembre vengono allestiti nei centri storici di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico.

A **Bolzano**, cuore del Mercatino è la centralissima piazza Walther dove vengono allestite 80 «casette di Natale»in legno col tettuccio a righe colorate: vi si trova di tutto, dagli oggetti più caratteristici dell'artigianato locale ai dolciumi. A fare da contorno allo shopping, musiche natalizie, degustazione di specialità gastronomiche, carrozze trainate da cavalli per fare romantiche passeggiate nel centro storico, spettacoli per bambini, visite guidate alla città e un suggestivo presepio vivente conclusivo. Le luci e i profumi dell'Avvento fanno, per un mese, da protagonisti alla grande festa che riveste Bolzano di un'atmosfera particolarissima. Molto interessante e ricco è anche il programma culturale di canti, musiche, antichi organetti che fa da contorno alle bancarelle. Ma il Mercatino di Natale non «invade» solo piazza Walther: uno speciale percorso di luci si snoda in tutto il centro storico, da via dei Portici a piazza delle Erbe, dal Duomo a piazza della Mostra, e guida i turisti alla ricerca delle mille sorprese che il «Cristkindlmarkt» prepara ogni anno. Piazza Domenicani, ad esempio, è riservata al «verde»: vi si trovano in vendita alberi di Natale, corone dell'Avvento con le caratteristiche candele, intrecciate con rami di pino, rose di Natale, piante... Qui, fra l'altro, gli amanti della montagna possono trovare uno stand turistico dedicato alle località bianche di Obereggen e dell'Alpe di Siusi. I bambini, invece, devono puntare dritti verso piazza del Grano, da dove partono i pony e le carrozze trainate dai cavalli. Il biglietto costa poche migliaia di lire e permette di fare una bella passeggiata nel centro, accompagnati dal caratteristico rintocco delle campanelle attaccate alle carrozze. Sempre per i più piccini, in piazza delle Erbe viene fatto teatro tutti i pomeriggi, mentre per chi vuole scatenarsi in piazza del Municipio si pattina sul ghiaccio a suon di musica. Infine, ecco piazza della Mostra, culla dell'artigianato artistico, dove si vedono all'opera scultori che intagliano i loro preziosi oggetti in legno.

Per gli ospiti che vogliono soggiornare a Bolzano sono stati messi a punto pacchetti turistici speciali a menu natalizi a prezzi fissi. Chi passa almeno 3 notti a Bolzano o nella vicina San Genesio riceve il Carnet dell'ospite, che dà diritto a numerosi sconti ed agevolazioni, fra cui lo sconto sullo skipass per gli impianti dell'area Carezza, Sarentino, Obereggen, un buono per l'andata e ritorno sulle funivie del Colle o di San Genesio, buoni per vin brulè e dolci natalizi, omaggio della tipica tazza del Mercatino (ormai oggetto di collezione), giro in carrozza e ingresso a un museo gratuiti, degustazione di vini... In molti hotel, chi prenota un soggiorno di due notti durante il week-end ha la camera gratuita la domenica sera.

Il Mercatino è aperto dal 26 novembre al 23 dicembre. Orario: dalle 9 alle 19.30 il sabato, la domenica e i giorni festivi; dalle 10 alle 19.30 i giorni infrasettimanali. Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 0471/307000.

A Merano il Mercatino dura fino al 31 dicembre e la città è animata dalle iniziative di «Natale a Merano», un ricco programma di manifestazioni, concerti all'aperto, folclore, passeggiate in carrozza, corse sui pattini, giochi per i bambini, che fanno da preludio a «Happy Merano-Happy New Year», la tre giorni di grande divertimento con cui – dal 30 dicembre all'1 gennaio – la città accoglierà il 2000. La megafesta con lo «Street party» con Dj e live band riempirà di musica la città e avrà come ingredienti animazione, ballo ai ritmi più diversi, gastronomia tipica, fuochi d'artificio, mongolfiere, sorprese d'ogni genere: e per gli sportivi, il tutto continuerà con una grande festa sulle piste da sci di Mirano 2000.

Ma torniamo al Mercatino: le 50 casette di legno con il tetto in rame del «Cristkindlmarkt» meranese si trovano nell'elegante corso Libertà e nella passeggiata Lungo Passirio, attorno al Kurhaus: vi si trovano giocattoli di legno, bambole di pezza, prodotti tipici dell'artigianato altoatesino e una grande varietà di prodotti gastronomici.

A chi trascorre in città 2 o più notti, l'Azienda di soggiorno regala un ricco carnet natalizio che dà diritto a sconti e un dono a sorpresa: fra l'altro si ha la riduzione sul biglietto dello skipass sugli impianti di Merano 2000 e dell'entrata alla piscina coperta e si viene accompagnati da una guida a visitare la città. I bambini hanno diritto a un giro gratuito in carrozza e per loro sono in serbo molte sorprese, come il paese delle fiabe, l'igloo, lo scivolo, la pista per pattinare... Particolari agevolazioni sono previste anche per i gruppi di minimo 30 persone che visitano il Mercatino in giornata, senza pernottare.

Il Mercatino è aperto dal 26 novembre al 31 dicembre. Orario: dalle 10.30 alle 19.30. Stand gastronomici: dalle 10.30 alle 20.30. Informazioni: Azienda di soggiorno, tel. 0427-235223.

A **Bressanone** il «Weihnachtsmarkt» chiuderà i battenti all'Epifania e, fino ad allora, sarà possibile fare shopping nella caratteristica piazza del Duomo, che per tutto il periodo sarà animata da una miriade di iniziative. Fra l'altro, vi fanno capolino un albero di Natale vivente, un enorme Babbo Natale su trampoli, che ha nel sacco regali per i bambini. Gli amanti dell'arte possono visitare il famoso Museo dei Presepi allestito nel Palazzo Vescovile oppure lo splendido chiostro affrescato del Duomo. Per gli appassionati del click è stato bandito anche un concorso fotografico, che mette in palio macchine foto, skipass e week-end e per i filatelici è previsto un particolare annullo postale. Per i bambini, programmi speciali il 2, 9 e 16 dicembre.

Anche a Bressanone le tradizioni natalizie si coniugano con lo sci: nei ristoranti vengono preparati a prezzo fisso menu particolarmente gustosi e rigorosamente stagionali, mentre sulle piste della Plose (proprio sopra la città) si scia. Per chi vuole trascorrere qualche giornata fra sport e Mercatino, sono previste offerte speciali sia in hotel che in stanze in affitto, dal 26 novembre al 24 dicembre.

Il Mercatino è aperto dal 25 novembre al 6 gennaio. Orario: dalle 9.30 alle 19.30 i giorni festivi; dalle 10 alle 19.30 i giorni infrasettimanali.

Chiuso 25 dicembre e 1 gennaio. Informazioni: Associazione turistica Bressanone, tel. 0472-836401.

L'odore di biscotti e vin brulè si sparge in via Bastioni, nel cuore di **Brunico,** dove diligenti collaboratori della bottega di Gesù Bambino preparano per Natale tanti regali artigianali: e proprio la possibilità di vedere all'opera gli artigiani è una delle caratteristiche del Mercatino della città. Durante il periodo dell'Avvento, infatti, potrete osservare come si realizzano sculture e intagli in legno, o si confezionano abiti, come si fanno le candele o come si realizzano oggetti decorativi per la casa o si preparano deliziosi dolci. Una curiosità è senza dubbio vedere all'opera gli artigiani che ricamano sul cuoio con penne di pavone, un'antica e delicata arte caratteristica di questa zona. Addobbi per l'albero di Natale in diverse grandezze e colori, stelle di paglia e candele, presepi multiformi, diverse opere d'arte in legno e vetro e tantissimi prodotti locali possono essere acquistati o solamente ammirati sulle bancarelle accuratamente decorate del Mercatino. Delizie e specialità della gastronomia locale e diverse manifestazioni e iniziative sottolineano il viavai prenatalizio che conferisce ai Bastioni di Brunico una magica atmosfera.

Per gli sportivi sono stati messi a punto pacchetti particolari prenatalizi (dal 27 novembre al 23 dicembre) che abbinano lo sci al Mercatino: chi ad esempio prenota dai 4 ai 7 giorni di vacanza sugli sci, ne paga uno in meno.

Il Mercatino è aperto dal 26 novembre al 31 dicembre. Orario: dalle 10 alle 20 durante i weekend e dalle 14 alle 20 i giorni infrasettimanali. Chiuso il 24 e 25 dicembre. Informazioni: Associazione turistica città di Brunico, tel. 0474-555722.

Marina Tagliaferri

Trieste offre ai visitatori la scelta di ben due mercatini natalizi. Babbo Natale porterà in carrozzella frotte di bambini a passeggio lungo il Canal grande del Ponterosso. «Natale... sul Canale» prende il via oggi e continuerà fino al 24 dicembre, promosso dal Comune di Trieste, con i commercianti di via Rossini . In programma uno spettacolo teatrale con le maschere di Goldoni e una gara di voga su tronchi d'albero nel canale. Il secondo mercatino, promosso dalla Camera di commercio, è collocato nei pressi della neoclassica chiesa di Sant'Antonio Nuovo e nelle vie Dante e Santa Caterina, fra 25 casette in legno nel più tipico stile tirolese.

Il mercatino di Natale in piazza Walther a Bolzano dopo una nevicata. Per informazioni, Alto Adige turismo, 0471 993808. In vendita prodotti dell'artigianato e dolciumi tirolesi.

Molti gli appuntamenti in tutta la Germania, e specialmente nella più vicina Baviera dove la tradizione risale addirittura al Medio Evo

Ma è Norimberga la vera capitale dell'Avvento

La «città di Natale» per eccellenza è, in Germania, **Norimberga,** che anche quest'anno ospita il Mercatino di Natale più famoso del mondo, visitato nel 1998 da ben 2 milioni di persone. Nell'Hauptmarkt, cuore della città da tempo immemorabile, conosciuta per la fabbricazione dei giocattoli, sono allestite, dal 26 novembre al 23 dicembre circa 185 casettine e bancarelle ricolme di addobbi tradizionali e dolci natalizi (tra cui il celebre panpepato locale), regali e, ovviamente, giocattoli. Fra le novità di quest'anno il Paese di Natale dei bambini, le Case delle Stelle, il Viale delle Luci... Il tutto con il contorno di oltre 150 manifestazioni tra concerti, sfilate, fiaccolate, ecc. L'Ufficio turistico locale (0049-911-23360, fax 2336166) propone, tra l'altro, un pacchetto speciale di un pernottamento, visita guidata e vari extra, al costo di 67 marchi.

Un altro Mercatino da non perdere assolutamente è quello di **Rothenburg,** piccola città-gioiello medievale che si incontra lungo il suggestivo itinerario della Strada Romantica. A Rothenburg, infatti, dal XV secolo si svolge durante l'Avvento il tradizionale «Mercatino del Cavaliere»: ancor oggi, come 500 anni fa, i vicoli attorno al Municipio fanno da sfondo romantico alle decine di bancarelle piene di giocattoli e oggetti tradizionali natalizi. Clou del periodo d'Avvento è la comparsa dello storico personaggio del «Rothenburger Reiterle» (Cavaliere di Rothenburg), atteso con ansia da grandi e piccini. Ricco il calendario di concerti e cori natalizi, mostre a tema, sfilate e fiaccolate. Per informazioni su pacchetti-soggiorno ci si può rivolgere all'Ufficio turistico (tel. 0049-9861-40492, fax 86807).

Ma Norimberga e Rothenburg non sono le sole città bavaresi che si rivestono a festa per l'Avvento. Tra novembre e dicembre, in Baviera «scoppia» il Natale, una tradizione particolarmente sentita in tutto il Land. Tutte le città e cittadine si vestono di luci e di colori e nelle piazze spuntano le bancarelle dei caratteristici mercatini. Quali visitare? Ecco alcuni suggerimenti.

Iniziamo da **Monaco di Baviera,** dove questa tradizione risale addirittura al Medio Evo: l'antenato del Mercatino di Natale del capoluogo bavarese fu infatti lo storico Mercatino di San Nicola, menzionato già nel 1310. Oggi, il punto d'incontro è davanti al Municipio, nella vivace Marienplatz dominata da un alto Albero di Natale. A **Ratisbona** ogni mercoledì, ore 14, Babbo Natale distribuisce dolci e regalini ai bambini, mentre il 7, 8, 15, 16 e 22 dicembre, ore 20, le famose voci bianche dei «Regensburger Domspatzen» si esibiranno nell'Auditorium dell'Università. Da non perdere un'escursione in battello sul Danubio e una visita al Lucreziamarkt, il Mercato degli artigiani che anima dal 3 al 23 dicembre le piazze Haidplatz e Kohlenmarkt. Per chi volesse pernottare a Ratisbona, l'Hotel Münchner Hof (tel. 0049-941-58440, fax 561709) propone un pacchetto per l'Avvento che comprende, al costo di 210 marchi a persona in camera doppia, 2 pernottamenti, cena, visita guidata della città e vari extra.

Norimberga è considerata la «capitale» tedesca delle manifestazioni dell'Avvento. Altre città: Stoccarda, Magonza, Colonia, Brema e Berlino. «Germania turismo» (casella postale 10009, 20110 Milano-Isola, tel. 166.132837 a lire 2540 al minuto, fax 02.2820.807) mette a disposizioni ai richiedenti la brochure «Baviera che parla italiano», con indirizzi e altre informazioni utili.

Per assaporare l'atmosfera della **Würzburg** natalizia e del pittoresco Mercatino di Natale allestito nello storico scenario dell'Alter Markt e dell'Alte Mainbrücke fino al 23 dicembre, consigliamo un giro con il tram storico che – il sabato e la domenica – ha come accompagnatore d'eccezione Babbo Natale, il cui sacco usciranno tante dolci sorprese. L'Avvento di Würzburg è caratterizzato da un fitto programma di rappresentazioni teatrali, concerti sinfonici e d'organo, cori natalizi. Un «Avvento romantico» è lo slogan dell'offerta speciale proposta dall'Hotel Grüner Baum (tel. 0049-931-450680, fax 4506888). Oltre a 2 pernottamenti, il pacchetto prevede, al costo di 205 marchi a persona in camera doppia, pasti e spuntini vari, e un suggestivo giro storico con il «guardiano della notte di Würzburg».

E a Würzburg il tour sarà accompagnato da Babbo Natale

m.t.

Guida agli appuntamenti più vicini

Nel Friuli-Venezia Giulia le antiche tradizioni tornano sulle bancarelle

Chi non vuole rinunciare a fare acquisti nella suggestiva atmosfera dei Mercatini di Natale, ma non ha il tempo di andare troppo lontano, può fare shopping nei caratteristici Mercatini che saranno allestiti nelle città e in alcuni pesi del Friuli-Venezia Giulia, oppure in quelli del vicino Veneto. In Regione bancarelle natalizie animeranno in dicembre il centro di **Trieste, Udine** (8-24 dicembre), **Gorizia, Pordenone** e il 4 e 5 dicembre sarà organizzato a **Sauris** un caratteristico Mercatino di Natale. Per due giorni, fra le sue antiche case in pietra e legno si potranno acquistare i più tradizionali prodotti dell'artigianato carnico (a iniziare da quelli in legno e terracotta) e della gastronomia locale, come il prosciutto crudo dal gusto leggermente affumicato per il quale Sauris è famoso in tutt'Italia. Il mercatino può essere lo spunto per passare un fine settimana prenatalizio a Sauris all'insegna della tradizione e della buona tavola, dato che i ristoranti locali sono giustamente apprezzati dai gourmet per le loro specialità. Per l'occasione sono stati messi a punto pacchetti turistici particolarmente interessanti «tutto compreso», a partire dalle 95 mila alle 220 mila lire a seconda del numero dei pernottamenti (informazioni tel. 0433-86076). Il mercatino prenderà il via sabato 4 dicembre e sarà animato da musica e folclore. In particolare si potranno gustare piatti tradizionali della Carnia e bevande calde e domenica le bancarelle (dove si troveranno pezzi artigianali, oggetti in legno, scarpéts, tappeti, tessuti a mano, capi d'abbigliamento sportivi, prelibatezze gastronomiche e molto altro ancora) saranno allietate anche da un concertino di Natale con cori e musiche tradizionali.

Per chi ama i presepi – fra i molti appuntamenti organizzati in tutta la regione – da non mancare assolutamente è una visita a **Sutrio**, dove dal 19 dicembre all'Epifania si potrà ammirare una straordinaria rassegna di presepi, allestita nei cortili, nelle cantine, sotto i loggiati delle più antiche case del paese e delle frazioni di Priola e Nojaris. La rassegna sarà affiancata da una nutrita serie di appuntamenti (dal folclore alla gastronomia), che animeranno il paese durante tutte le feste natalizie: fra l'altro nella Bottega dell'artigianato artistico

sarà possibile acquistare i più tipici prodotti artigianali della Carnia. A Sutrio, per tutto il periodo delle feste, si respirerà insomma l'aria più genuina e vera del Natale, si ripeteranno i gesti e le usanze tramandate da generazione a generazione, si gusteranno i piatti e le bevande natalizie più tradizionali. Cuore di Borghi e Presepi sarà anche quest'anno il grande Presepio di Teno, un'opera eseguita nel corso di ben 30 anni di lavoro da Gaudenzio Straulino (1905-1988), maestro artigiano di Sutrio, che riproduce in miniatura gli usi e i costumi tradizionali del paese, animati grazie a una serie di perfetti ingranaggi meccanici. Borghi e Presepi durerà fino all'Epifania, ma i presepi saranno visitabili per gruppi organizzati e scuole fino al 31 gennaio, prenotando in Municipio. Per conoscere in dettaglio il programma della manifestazione, ci si può rivolgere al Comune, tel. 0433/778032.

Infine, per chi sente perdutamente il fascino delle suggestive atmosfere natalizie, una bella notizia: a **Bussolengo** (vicino Verona) è stato recentemente inaugurato il **Villaggio di Natale**, che resterà aperto tutto l'anno ed è la riproduzione fedele della cittadina medievale tedesca di Rothenburg, famosa per il suo bellissimo mercatino (c/o Flover, via Pastrengo 16, Autostrada Brennero, uscita Verona Nord). Con i suoi 1000 mq di esposizione è il mercatino natalizio più grande del Nord Est: vi si trova di tutto per addobbare la casa e festeggiare il Natale, dalle luci agli alberi ecologici, dai prodotti artigianali ai regali più originali. E per chi ama il bricolage vengono organizzati corsi di biedermeier, decorazioni natalizie, patchwork e presepistica. Moltissimi gli appuntamenti che lo animeranno in questo periodo: fra gli altri ricordiamo la «Giornata medievale» (28 novembre), con artigiani che eseguiranno lavori di un tempo, come la tiratura a mano della pergamena, la lavorazione della terracotta, dei cesti in vimini, dell'affresco: «Musica e folclore nordico» (12 dicembre), con musiche e canti tirolesi eseguiti da bande.

L'ingresso è libero. Orario lunedì-venerdì 9-12.30, 15-19.30; sabato 9-19. Informazioni: tel. 0456759511.

Da Vienna a Steyer, da Klagenfurt a Villaco, da Innsbruck a Salisburgo: non c'è che l'imbarazzo della scelta

In Austria c'è già profumo di Natale

E se cercate una fiera che ospiti anche ungheresi, sloveni e cechi andate a Graz

Quello di **Vienna** è stato, quest'anno, uno dei primi Mercatini ad aprire i battenti: dal 13 novembre, infatti, circa 140 chioschi di legno hanno infatti già «invaso» con la loro luccicante mercanzia piazza del Municipio, il parco, le strade che lo circondano. Cuore di questo che non è l'unico, ma è il più grande e conosciuto dei Mercatini viennesi, è un altissimo abete, proveniente dall'Alta Austria, illuminato da centinaia di luci. Fra le attrazioni di quest'anno, il «Mondo del valzer viennese», che rievoca l'epoca di Johann Strauss con pupazzi meccanici, l'«Ufficio postale delle nuvole», dove si acquistano francobolli natalizi e si mandano auguri in tutto il mondo, la decorazione fantasiosa degli alberi del parco del Municipio, fra cui spiccano l'«Albero dei cuoricini», l'«Albero degli orsi», l'«Albero di Babbo Natale». Moltissime le novità per i più piccini: l'«Arcata delle favole», dove si raccontano fiabe, «Il mago di Natale» con il suo castello, i pony su cui fare una cavalcata, un'enorme lanterna magica con animali ambientati nella foresta invernale. All'interno del Municipio, poi, è allestita la «Bottega di Gesù Bambino», dove i bambini – sotto la guida di pazienti insegnanti – possono confezionare piccoli oggetti e dolci da regalare (fino al 23 dicembre, orario 9-21).

Sempre a Vienna, altri suggestivi Mercatini si trovano nella piazza antistante lo Schöenbrunn, la residenza estiva degli Asburgo progettata dall'architetto goriziano Nicolò Pacassi (fino al 26 dicembre), nello storico quartiere di Spittelberg, a ridosso del Museo delle Belle Arti (fino al 23 dicembre), in piazza San Carlo, davanti all'omonima chiesa, capolavoro dell'architettura barocca (fino al 23 dicembre). Un interessante Mercatino dell'arte si tiene nell'Hellingekreuzerhof, a pochi passi dal duomo di Santo Stefano, uno dei quartieri più affascinanti dell'antica Vienna (fino al 19 dicembre, solo sabato e domenica), mentre il Mercatino dell'Antica Vienna si trova in piazza della Freyung, dove si affacciano la Chiesa degli Scozzesi, nel cui Museo è conservata la più antica veduta della città (fino al 23 dicembre). Per informazioni: Ufficio turistico di Vienna, tel. 0043-1-21114222.

Se Vienna ha i Christkindlmarkt più famosi dell'Austria, un'altra città, la piccola **Steyer,** con la frazione di Christkindl (in Alta Austria, vicino a Linz), rivaleggia con la capitale in quanto a tradizioni natalizie. Steyer, infatti, è conosciuta in tutto il mondo come la «città di Gesù Bambino»: qui, infatti, si trova l'Ufficio postale di Gesù Bambino, dove arrivano ogni anno migliaia di lettere inviate dai bimbi di tutto il mondo (l'anno scorso sono state oltre due milioni). Famosissimi i suoi presepi, a iniziare da quelli che si trovano nella chiesa di Gesù Bambino, uno meccanico che si muove con la musica di un organo boemo e quello cosiddetto di Poettmesser (dal nome del suo costruttore), che – con le sue 778 figure e i suoi 55 mq di estensione – è uno dei più grandi del mondo. A fare da contorno all'immancabile Mercatino (fino al 19 dicembre) ci sono quest'anno in Municipio la mostra-mercato «Betlemme 2000» (dove sono esposti presepi, oggetti natalizi, figure intagliate nel legno d'ulivo provenienti da Betlemme) e una mostra nel Museo cittadino dove viene presentata una delle più grandi collezioni mondiali di presepi, quella dei Conti di Lamberg. Per informazioni Ufficio turistico, tel. 0043-732-6630240.

La luce è l'elemento caratterizzante dell'Avvento a **Graz,** capoluogo della Stiria. Splendidi effetti luminosi, infatti, mettono in risalto le facciate e le piazze del suo centro storico, ritenuto uno dei più belli dell'Austria e ogni sera il Municipio si trasforma in un gigantesco calendario dell'Avvento, mentre nel cortile rinascimentale del Palazzo della Regione una gigantesca scultura di ghiaccio fa da sfondo a spettacoli di musiche natalizie (ogni giorno, ore 17). Tutto il centro storico è allegramente invaso dalle bancarelle di commercianti e artigiani provenienti, oltre che dall'Austria, anche dall'Ungheria, dalla Slovenia, dalla Repubblica Ceca e dall'Italia settentrionale. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 0043-316-807543.

Atmosfere romantiche caratterizzano invece i numerosi Mercatini della Carinzia. Fra i più belli ricordiamo il Christkindlmarkt nella Alte Platz di **Klagenfurt** (dall'1 al 24 dicembre, dalle 9 alle 18, con concerti e danze nella Neuer Platz) e quello di **Villaco,** attorno alla chiesa parrocchiale: vi si trovano decorazioni natalizie fatte a mano con la paglia, spezie e tessuti, dolci e originali regali. A Villaco (nella cui parrocchiale il mercoledì, il sabato e la domenica alle 16 si tengono i tradizionali concerti dell'avvento) il mercatino resta aperto dal 27 novembre al 24 dicembre, dalle 10 alle 18, domenica dalle 13 alle 18. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 0043-464-3000.

Il 26 novembre si apre uno dei più suggestivi Mercatini austriaci, quello di **Innsbruck,** in Tirolo, le cui bancarelle sono scenograficamente collocate ai piedi del simbolo della città, il Tettuccio d'oro, accanto al quale ogni giorno, alle 17, si apre una finestra di un originale calendario dell'Avvento musicale-letterario. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 0043-512-59850.

Infine, **Salisburgo,** più affascinante che mai in versione natalizia, capitale dello shopping più chic d'Austria: nelle sue piazze, raffinati Christkindlmarkt mettono in mostra quanto di meglio l'artigianato locale offre. Ma non fermatevi solo sulle bancarelle: tutti da esplorare sono i suoi bellissimi negozietti, stracolmi di oggetti veramente originali e di grande gusto. Da non perdere una puntata dai fiorai e nei negozi di composizioni di fiori secchi e in quelli di candele.

LUBIANA

Tradizione che si rinnova

LUBIANA Anche nella capitale della Slovenia ci sarà un mercatino di Natale, una tradizione che si rinnova. Sarà aperto da lunedì 13 a giovedì 30. Decine saranno le bancarelle che animeranno i lungofiumi Cankar e Hribar (Cankarjevo nabrezje e Hribarjevo nabrezje) nonché le piazze Preseren e Plecnik fino al grande abete che già troneggia davanti al Maximarket.

Nei centri più piccoli e appartati si possono trovare angoli deliziosi e meno affollati

Anche Spittal e St. Veit mettono in vetrina i prodotti dei loro artigiani e pasticcieri

Spittal 2000 e Stadtmarketing hanno realizzato un invito particolare per il tempo dell'Avvento che s'inizia come di consueto la quarta domenica prima di Natale.

Infatti oltre al calendario allestito sulla facciata della Cassa di Risparmio dove ogni giorno comparirà un numero con cui si potrà vincere grazie alla collaborazione con Antenna Kärnter appunto ogni giorno un premio, nei negozi di **SPITTAL** che aderiscono all'iniziativa ci saranno dieci Babbo Natale che ogni sabato prefestivo distribuiranno alla cassa dalle 13.30 fino alle 17.30 venti volte 1000 scellini e anche buoni acquisto. Inoltre, per invogliare gli acquirenti, anche italiani, i parcheggi

saranno gratuiti. Per creare la giusta atmosfera natalizia ci sarà un presepe a dimensioni naturali e il giorno 11, sempre nella piazza principale, il classico Mercatino di Natale, con la ben nota produzione artistica artigianale.

È previsto anche un avvenimento eccezionale per festeggiare degnamente l'ultimo Capodanno del secolo con la creazione di una porta in ghiaccio alta 5 metri e altrettanto alta, con a fianco una statua di Pulcinella, opera dell'artista di fama mondiale in questo campo Gert Hödl, coadiuvato da Steve Brice, Espen Wasenius e Trond Grandi. Il tutto sarà realizzato a partire dal 29 dicembre. Per ulteriori informazioni, rivolgervi a Stadtmarketing Spittal. E a una ventina di chilometri da Klagenfurth, a **ST.VEIT**, grazioso centro carinziano famoso anche per la presenza di uno stravagante albergo di vetro, firmato da un artista Ernst Fuchs, l'antica piazza centrale propone un mercatino di Natale più appartato ma certamente autentico con più di 50 abeti addobbati e un presepe ricavato da funghi d'albero.

Il Natale partenopeo vale un viaggio in senso opposto, per ammirare statuine che sono autentici capolavori d'arte

E nei «bassi» di Napoli entrano in scena i pastori

Nel chiostro del Monastero di Santa Chiara c'è un vero presepio del '700

Dal 30 novembre, in concomitanza con la novena dell'Immacolata, a Napoli si comincia a respirare aria di Natale con il trionfo dei presepi. Migliaia di persone, provenienti da tutto il mondo, cominciano ad «andar per pastori». Pastore è il termine tecnico che definisce la statuetta del Presepe napoletano, una delle più note e interessanti manifestazioni della cultura e dell'arte partenopea. Una folla enorme percorre (a senso unico a piedi) via San Gregorio Armeno, la stretta salita nel cuore del cuore di Napoli dove le piccolissime botteghe di artigiani espongono su bancarelle stracolme interi presepi. Angeli, fontanelle, culle del Bambinello, Madonne, popolani, figurine di pochi centimetri (moschelle), spigoli di case, scorci prospettici, presepi completi sotto campane di vetro. Sughero, cartapesta, rupi, fiumi con l'acqua che scorre, angeli sulle rovine, animali domestici ed esotici, i mille piccoli oggetti della vita quotidiana, cesti di frutta e di pesce, lavandaie e beoni. Tra il suono allegro del «triccheballacche» e il profumo del limoncello. Un angolo di città che unisce la devozione religiosa tradizionale e l'arte antica della vendita e della contrattazione (riuscirete sempre a farvi fare uno sconto se dite che è per «'o caffé»). Negli ultimi anni la tradizione del Presepe a Napoli è rifiorita e gli artigiani (sarti, falegnami, argentieri e naturalmente gli artisti della terracotta) nei loro laboratori minuscoli lavorano tutto l'anno per riproporre fedelmente il Presepe della tradizione. Ai pastori storici del Cuciniello (il maestro più famoso del XVIII secolo) si ispira il pluripremiato Ferrigno (via San Gregorio Armeno 8) che utilizza la terracotta (per il volto), il legno (per le mani e per i piedi). Il corpo del «pastore» è in canapa con anima di ferro per dare mobilità alla figura; gli abiti sono in stoffa invecchiata o seta di San Leucio (borgo medievale in provincia di Caserta). Ma anche il tradizionale Ferrigno non disdegna di arricchire il Presepe con personaggi di attualità: una delle ultime new entry è D'Alema zampognaro. E se gli entrate in simpatia potrete farvi preparare sul momento un piccolo portafortuna con l'immancabile cornetto... Fedele alla tradizione aurea dei secoli in cui trionfò a Napoli grazie alla passione del re Carlo III, nel Presepe (anche in quello di ridotte dimensioni) non possono mancare gli elementi fondamentali: la grotta del Mistero posta su uno scoglio e la taverna, simbolo del male. La culla di Gesù, vegliato da una Madonna rigorosamente vestita di rosa e con il manto azzurro, si trova tra le rovine di un tempio pagano su cui trionfano angeli colorati e stilizzati ad indicare la vittoria della religione e della fede. Il sacro si mescola con il profano nella immancabile «taverna» con la gente che beve e gioca a carte. L'intrusione di elementi esotici e popolareschi, dal turco al pescatore, dal cammello al polipo, rende vivo e vivace l'insieme, in una riproposizione realistica, scenografica e teatrale della vita della Napoli di un tempo. La Napoli di oggi merita senza dubbio una visita, almeno per un weekend, soprattutto se si considerano le interessanti proposte del più importante tour operator della Campania: Imperatore Travel (tel. 081-909015, www.imperatore.it.) che offre pacchetti specifici con visita ai monumenti più significativi della città. (Partenza in aereo da Venezia con le Alpi Eagles: aerei comodissimi, economici e arrivo diretto a Napoli in un'ora e dieci minuti). Potrete cogliere l'atmosfera vera di una città che ha saputo rinnovarsi profondamente restando fedele a se stessa, passeggiare per Spaccanapoli, lo stretto asse viario che «spacca Napoli in due», ammirare la splendida piazza del Gesù nuovo, e la vivacissima piazza San Domenico, assaggiare i dolci della celeberrima pasticceria Scaturchio, percorrere via San Biagio dei Librai e via dei Tribunali (da dove parte un imperdibile itinerario nella Napoli sotterranea e dove il profumo della pizza fritta di Di Matteo ha sedotto anche Clinton). Per chi desidera ammirare un Presepio autentico e completo del '700 nello splendore dei suoi pastori, nel trionfo delle sue invenzioni prospettiche, nella magnificenza delle vesti e dei particolari realistici la visita d'obbligo è (sempre in zona) al chiostro maiolicato del Monastero di Santa Chiara. A pochi passi dal maschio Angioino, superato Teatro San Carlo, Palazzo Reale offre da alcuni anni in mostra permanente (chiusura il mercoledì) un altro splendido esempio di Presepe napoletano (proprietà del Banco di Napoli). A due passi da palazzo Reale e da via Toledo (ottima per lo shopping) vi aspetta per il giusto ristoro il mitico caffè Gambrinus.

Fabiana Romanutti

La Provincia crea un «Centro di documentazione multimediale» per utilizzare il miliardo stanziato dalla Regione

Esuli, Codarin si fa il museo virtuale

Perplesso l'Irci: «Un doppione del nostro Istituto. E l'idea l'ha copiata da noi»

Ma il presidente della Provincia rilancia: «Si fanno mettere su dal Comune, è tutta una questione politica. Il mio è il progetto del Terzo millennio»

Un museo reale (futuro), un museo virtuale. Anzi, due musei virtuali (entrambi già in corso di realizzazione). Un ente, l'Istituto regionale per la cultura istriana, esistente dall'83 e istituzionalizzato nell'88, che rivendica l'imponenza del suo lavoro editoriale, di studio, di raccolta e archiviazione dati. Un altro ente, il Comune, che insieme all'Irci, è coinvolto in prima persona nella realizzazione del Museo civico della civiltà istriana, per cui ha messo a disposizione l'edificio di via Torino, sostenendone la ristrutturazione con uno stanziamento di 8 miliardi 600 milioni. Un terzo ente, la Provincia, che ha varato, fresco fresco, il «Centro di documentazione multimediale della cultura istriana, fiumana e dalmata», neonata associazione che gestirà un miliardo messo a disposizione della Regione, traducendolo nella creazione di «un'enciclopedia telematica» sulla storia e la cultura antica del popolo della diaspora. In mezzo - tra enti, progetti, musei - la querelle politica, entrata ancora una volta, e pesantemente, a dividere gli esuli.

I fatti. Ieri sera il consiglio provinciale ha approvato la delibera (10 i voti favorevoli del Polo; 9 i contrari del raggruppamento dell'Ulivo, di Rifondazione comunista, di Lega Nord e dei Comunisti italiani; 4 gli astenuti del Polo) che costituisce il «Centro di documentazione multimediale». Un'associazione - si legge nello statuto - a durata illimitata, senza scopo di lucro, che si propone «la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico della cultura istro-veneta». Di essa, insieme alla Provincia, fanno parte l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la Lega nazionale e i liberi comuni di Pola, di Fiume e di Zara in esilio.

La futura sede del museo dell'esodo in via Torino.

Il Centro, varato in tempi brevissimi proprio per incassare il miliardo della Regione («ma - anticipa il presidente provinciale, Renzo Codarin - ci sono buone possibilità di ottenere ulteriori fondi...») metterà a punto la grande «piazza telematica» sulla cultura di istriani, giuliani e dalmati, avvalendosi di un comitato scientifico e con la benedizione (dice sempre Codarin) di esperti dell'esodo di tutta Italia. «Le priorità della multimedialità sono assolute e in questo senso siamo già in ritardo. Il nostro progetto ha ricevuto molti apprezzamenti e già nella prossima primavera si potranno vedere le prime pagine. Se poi qualcuno è geloso...».

I gelosi, detto per inciso, sarebbero Irci e Comune. Il direttore dell'Istituto, Piero Delbello, manifesta robuste perplessità, condivise, nell'aula di Palazzo Galatti, dalle forze dell'Ulivo. Il nuovo Centro della Provincia, in sostanza, sarebbe un doppione dell'Irci, tra i cui progetti di museo, oltre alla parte «etnografica» e documentaristica che avrà sede in via Torino (una prima ala della struttura potrebbe essere resa fruibile tra un paio d'anni), c'è anche la dimensione telematica. L'iniziativa è già in fase di avviata realizzazione e l'Irci, a sua volta, l'ha presentata in Regione per ottenere quei fondi che l'assessore Franzutti ha invece preferito dirottare verso la Provincia.

«La nostra idea risale a otto anni fa - precisa Delbello - e Codarin ha preso spunto da quella. La Provincia prima ci ha detto che il Centro era solo un "comitato di esperti", mentre dallo statuto scopriamo che ha durata illimitata. Poi ha aggiunto che si trattava di un "progetto unico": e allora, obiettiamo noi, perchè non ricondurlo all'interno dell'Irci, tra i cui fondatori, tra l'altro, c'è la stessa Provincia? Se poi la Regione ha preferito assegnare a lei il miliardo, dovrà spiegare all'opinione pubblica perchè il suo progetto è migliore del nostro».

Per qualcosa che non esiste ancora, o perlomeno che è solo parzialmente «virtuale», questo museo sta già scatenando una bella diatriba. «L'Irci si è posto come nostro avversario - rilancia Codarin - perchè si è fatto *sfrucugliare* dal Comune. E' tutta questione di rivalità politica. L'Irci aveva il progetto da anni, ma se poi si è impegnato su altro... Resta il fatto che gli esuli sparsi in Italia, e anche fuori, sono con noi, come è con noi l'associazione più importante, la Venezia Giulia e Dalmazia. Le polemiche esistono solo a Trieste. E la nostra è un'idea adeguata al Terzo Millennio, contro una visione antiquata del museo...».

Arianna Boria

Ipotizzati episodi di triangolazioni

Camber in Senato tira in ballo i fondi neri gestiti dalla Kreditna

Della vecchia Banca di Credito di Trieste-Kreditna Banka fallita ormai da quattro anni, si è parlato ieri nell'aula del Senato dov'era in corso il dibattito sul dossier Mitrokhin e sulla collaborazione di alcuni uomini politici, magistrati e funzionari dello Stato con i servizi segreti sovietici.

Il senatore Giulio Camber ha preso la parola e ha portato idealmente sotto i riflettori la vicenda e il ruolo della banca che fu della minoranza slovena in Italia e che per anni «rispose» delle proprie iniziative unicamente al Governo di Belgrado. Poi il declino, innescato dalla crisi jugoslava, la ricerca di una difficile autonomia da Lubiana, la necessità di trovare nuove partnership tra le forze al potere a Roma.

Camber ha parlato con cognizione di causa. Conosce, suo malgrado, le ultime vicissitudini dell'istituto di via Filzi se non altro perchè da alcuni mesi deve difendersi dall'accusa di aver ricevuto dai dirigenti della Kreditna un centinaio di milioni per intervenire a Roma. Corruzione o millantato credito? Queste le due ipotesi di reato nell'inchiesta del pm Raffaele Tito che coinvolge il senatore. E per difendersi bisogna sapere, conoscere il quadro e i rapporti che in quegli anni coinvolgevano assieme alla Kreditna, il gruppo egemone della minoranza slovena. Riferimenti politici, iniziative economiche, culturali e sportive. Import export, pensioni Inps in Istria, gestioni di società finanziarie, partecipazioni in aziende italiane, crediti concessi a piene mani a clienti presentati da politici, ben al di là dei limiti imposti dalla Banca d'Italia.

Camber ieri ha spiegato ai colleghi di Palazzo Madama che «la Kreditna per circa 40 anni rappresentò un unicum nel suo genere in Italia e nell'Europa occidentale tutta. Questa banca ha triangolato per quasi mezzo secolo gli interessi di Belgrado, costantemente paralleli agli interessi sull'Italia e sul Nord Est dei Paesi del patto di Varsavia; ma anche a quelli ben individuabili e individuati di partiti allora all'opposizione del nostro Paese».

Il leader storico della Lista per Trieste, ora coordinatore triveneto di Forza Italia, ha anche sostenuto che attraverso la Kreditna «hanno operato quanti politicamente ed economicamente avevano interesse a non dare congrua soluzione ai problemi dimenticati di trecentomila esuli dall'Istria, Fiume e Dalmazia».

«Ho inteso richiamare l'attenzione su una banca privata unica nel suo genere e sui fondi neri usati da tale istituto per favorire partiti e persone collegate e collegabili a interessi antiitaliani. Il tutto non con singoli episodi slegati nel tempo ma in base a un preciso disegno politico di finanziamento e appoggio sul quale disegno la Magistratura ha già acquisito e sta acquisendo copiosa documentazione tecnico-contabile, senza peraltro essere ancora riuscita a individuare nel dettaglio altre situazioni».

Giulio Camber

«Con questo mio intervento voglio chiedere - ha concluso Camber -, quando si presenterà l'occasione istituzionale, di voler approfondire il tema Kreditna. Nella personale convinzione che in questo istituto bancario di Trieste si potranno trovare singoli riscontri e triangolazioni, anche e segnatamente in ordine ai finanziamenti dei Paesi del blocco di Varsavia a favore di una mirata politica e contro strategie e persone che lavoravano e lavorano esclusivamente per gli interessi dell'Italia».

Un intervento, quello del senatore, che potrebbe aver tratteggiato la sue future strategie difensive. Nell'inchiesta sul crac Kreditna, gli interrogatori degli «indagati» sono conclusi e il pm Raffaele Tito sta per chiedere numerosi rinvii a giudizio per reati gravissimi. L'udienza preliminare davanti al Gip dovrebbe tenersi a metà gennaio.

Si apre questo pomeriggio al Jolly il congresso provinciale dei Ds: domani le conclusioni

Spadaro va verso il raddoppio

«L'esperienza dell'Ulivo ha sortito effetti positivi per la città»

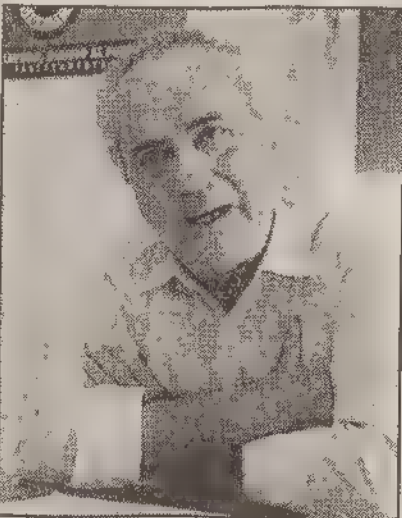
Uno slogan contro la droga nei messaggi per i giovani

Nei messaggi promozionali per il Capodanno di fine millennio in piazza Unità, che saranno distribuiti questa sera al concerto di Jovanotti, verrà inserito un messaggio che mette in guardia sulla pericolosità dell'uso delle droghe. L'iniziativa dell'amministrazione comunale è stata suggerita da una mozione della consigliera di An, Alessia Rosolen, che, lunedì sera in aula, ha chiesto che in tutti i messaggi che il Comune rivolge ai giovani venga contemplato uno slogan anti-stupefacenti. L'iniziativa è stata fatta propria dalla giunta, attraverso l'assessore Damiani, e verrà messa in pratica già a partire dal concerto di oggi.

Nell'ultima seduta consiliare sono state inoltre approvate altre due mozioni della Rosolen. Con la prima si impegna la giunta a intitolare una strada o una piazza della città al «9 novembre», ricorrenza della caduta del muro di Berlino, un'iniziativa promossa da An in tutte le assemblee elettive della regione. Nella seconda, si sollecita il sindaco a intervenire, in tutte le sedi competenti, per l'intitolazione di una giornata alla «Libertà dei popoli europei».

«L'esperienza dell'Ulivo, in particolare a Trieste, ha sortito effetti positivi per l'intera città, riconosciuti a tutti i livelli, sia nazionali che internazionali. Perciò continueremo su questa strada, intensificando l'approfondimento delle tematiche che, da sempre, stanno al centro della discussione politica all'interno della sinistra». Da queste premesse, ricordate ieri in un incontro, da vari esponenti dei Ds, Fabio Omero, Stefano Garbellotto, Ondina Ceh e Dino Fonda, prenderà il via oggi il primo congresso provinciale della Federazione di Trieste dei diessini, in programma alle 16,30 all'hotel Jolly, per continuare e concludersi domani (inizio ore 9) al circolo Tabor di Opicina.

Al centro della due giorni, in ogni caso, ci sarà la relazione del segretario uscente, Stelio Spadaro, candidato a rimanere al suo posto anche al termine del congresso, in virtù di una mozione a sostegno, già sottoscritta da ventisette dirigenti triestini del partito (fra l'altro, non sono state presentate candidature alternative).

«Accetto volentieri la ricandidatura - ha detto ieri lo stesso Spadaro - perché mai come in questo momento, serve continuità, sia a livello centrale che periferico. Trieste ha la possibilità di esprimere un partito riformista, capace di rispondere alle esigenze della gente e su questa linea intendiamo proseguire».

Stelio Spadaro

Omero: «Il Comune ha dedicato molte risorse economiche alle tematiche sociali». Fonda: «A Trieste c'è un polo riformista, il nostro, e uno immobilista»

Prima del segretario hanno parlato altri. Fabio Omero: «Siamo riusciti a lavorare, in consiglio comunale, in maniera estremamente proficua soprattutto sulle tematiche sociali, per la quali l'amministrazione ha dedicato notevoli risorse economiche». Dino Fonda: «A Trieste non si confrontano due poli, ciascuno dei quali è teso a individuare le strade migliori per portare la città allo sviluppo, ma uno riformista, il nostro, è un altro che fa dell'immobilismo la sua bandiera».

Ondina Ceh: «Andiamo nella direzione della reale democrazia paritaria, dando un peso sempre maggiore alla presenza e ai contributi delle donne alla discussione politica». Stefano Garbellotto: «Cambieremo l'organizzazione del partito, per renderlo ancor più adeguato alle esigenze della società, che deve poter trovare centri di servizio al territorio».

Al congresso parteciperà fra gli altri Andrea Romano, consigliere del sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri.

u. sa.

Forza Nuova organizza la «Giornata per la vita»: sabato presidio e convegno contro l'aborto

Il movimento Forza Nuova scenderà in piazza, domani, in nome della «Giornata per la vita». Alle 17, in via delle Torri, sarà organizzato un presidio contro l'aborto, contro la droga, per la libertà d'opinione e contro criminalizzazioni e mistificazioni. Alle 18.30, invece, l'iniziativa si trasferirà nella sala Eurostar della Stazione centrale Fs, dove è stato organizzato il convegno «Aborto omicidio legalizzato». Sono previsti interventi dell'avvocato Gianni Correggiari e del professor Franco Damiani. Nel corso della manifestazione verrà presentata la videocassetta «Urla silenziose». Chi volesse maggiori informazioni può contattare il referente di Forza Nuova, al n. 03386633650.

Banne: le esalazioni sprigionate da un bidone abbandonato da anni in cantina hanno provocato tosse e irritazione agli occhi

Scolari sfrattati dai vapori di vernice

Palleggiamento di responsabilità, proteste dei genitori, interrogazioni

La nave di Marconi

La prua di Elettra va a Padriciano

La prua di «Elettra», storica nave di Guglielmo Marconi, sarà portata all'Area di ricerca, dove costituirà un monumento alle telecomunicazioni. La collocazione avverrà non appena portato a termine il restauro, tecnico ed artistico, attualmente in corso all'arsenale San Marco. L'«Elettra», yacht da ottocento tonnellate costruito in Scozia per Maria Teresa d'Austria, fu acquistato da Marconi ad un'asta e in seguito trasformata in laboratorio per le sue ricerche e i suoi esperimenti.

Scuola chiusa per un giorno, interventi di pompieri, poliziotti e ditte specializzate: polemiche, genitori allarmati, esposti al Provveditorato agli studi, bambini tenuti a casa precauzionalmente e persino una interrogazione al sindaco.

Tutto questo a causa di un bidone di vernice di una ventina di chili abbandonato da anni nella cantina dell'edificio di Banne che ospita la scuola materna ed elementare «Julius Kugy» e la media «Muzio de Tommasini».

Il fondo del bidone «dimenticato» o «nascosto» in cantina non si sa ancora da chi, si è corroso. La vernice impermeabilizzante è finita sul pavimento invadendolo per un paio di metri quadrati. Il solvente, probabilmente toluene, si è mescolato all'aria e si è infiltrato nelle aule della scuola materna. Bambini che tossivano, occhi rossi, lezioni sospese. Anzi trasferite al piano superiore, tra gli alunni delle elementari. Il giorno seguente- martedì- finestre aperte e scuola materna chiusa per permettere di «disattivare» la causa quei vapori.

E' intervenuta una ditta specializzata in disinquinamento e allo stesso tempo sono iniziate le indagini per capire come mai vernice e solvente fossero state «dimenticate» in una cantina chiusa a chiave. Qualcuno

Il solvente, forse toluene, si è mescolato all'aria e ha invaso le aule. Interviene una ditta per il disinquinamento

ha ricordato i lavori di ristrutturazione al tetto eseguiti tre anni fa perchè tra i cartoni catramati filtrava dell'acqua. Qualcuno ha ricordato un dipendente con velleità da «criceto». Quel che trovava metteva da parte. Alcuni genitori si sono rivolti alla direttrice Gianna Fumo che a sua volta ha chiamato in causa Roberto Calaccione, preside della scuola media. «La cantina dov'è stato lasciato il bidone col solvente appartiene alla sua scuola, non alle due di cui io sono responsabile».

Il preside Calaccione ha risposto che le «cantine non sono mai state suddivise tra i tre istituti. Quella con il bidone di vernice effettivamente è posta al di sotto di una nostra aula ma a fianco della scuola materna».

Ieri mattina nell'ex colonia della Gioventù del Littorio di Banne si sono presentati due poliziotti e hanno redatto un verbale sull'accaduto. Altri genitori hanno informato il consigliere comunale Francesco Serpi di Alleanza nazionale che ha predisposto e presentato un'interrogazione urgentissima al sindaco. «E' stata fatta intervenire l'Azienda sanitaria o l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente? Sono state effettuate le opportune misurazioni sulla concentrazione dei vapori di toluene nell'aria? Chi ha deciso di far riprende le lezioni solo in base a rimedi empirici?

c.e.

In un'immagine d'archivio, la cerimonia di intitolazione della scuola materna ed elementare a Julius Kugy.

— L'INTERVENTO

Il previsto rincaro del trenta per cento

Acerbi (Fi): «Inaccettabile l'annunciato aumento della tassa sui rifiuti»

«Il problema del costo del servizio di nettezza urbana non può essere contenuto nelle aride cifre di un bilancio comunale (con ragionamenti già discutibili), ma va visto in una prospettiva più ampia con ripercussioni amministrative e ragionamenti politici che interessano tutta la provincia di Trieste il cui territorio, per buona parte, gravita attorno all'Acegas.

L'annuncio di un aumento del trenta per cento della tariffa sui rifiuti solidi urbani è inaudito e inaccettabile: mai come in questa occasione i triestini sono stati presi in giro dalla maggioranza ulivista che regge il Comune ed esprime l'amministrazione Acegas.

Ma come, prima si strombazza a più non posso che la privatizzazione del servizio N.U. rappresenterà un salto di qualità per la funzionalità e permetterà un risparmio per i contribuenti e dopo, a operazione avvenuta e poltrone occupate, i risultati sono costituiti dall'esatto contrario?

I triestini hanno occhi per vedere: in certe zone della città i cassonetti sono spesso insufficienti, ripieni fino all'orlo, con le immondizie spesso lasciate vicino con risultati estetici e ambientali facilmente immaginabili.

Non parliamo di alcuni servizi collegati quali quelli che dovebbero interessare le zone più alte e l'altipiano carsico nelle giornate di neve e ghiaccio: ci si fa cogliere sempre impreparati e, quest'anno, grazie alla «privatizzazione» si è arrivati al record dell'ospedale di Cattinara isolato per alcune ore: una vergogna.

E adesso ci annunciano e (udite, udite) «per ripianare i conti Acegas» la bolletta che i cittadini pagheranno sarà più salato del 30%. Ma c'è di più: per far digerire la cosa ai triestini si insinua (sembra quasi un ricatto) che, in mancanza di ciò, si dovrebbe «sottrarre fondi a scuola e assistenza».

«Si erano sbandierati risparmi per gli utenti con la privatizzazione. Si è ottenuto invece solo l'esatto contrario»

Quale grande sensibilità della maggioranza ulivista verso questi settori sociali! Ma perché allora non destina ad essi i miliarid spesi per le consulenze inutili? Perché non si dà qualche soldo in meno alla cultura dell'effimero e qualche soldo in più ai poveri?

Perché non si interrogano i cittadini se preferiscono pagare meno la bolletta Acegas anziché destinare miliardi del bilancio per la squadra cittadina di basket in una commistione tra interessi pubblici e privati per lo meno discutibile?

Perché si continua ad appaltare a privati con gare al massimo ribasso il servizio di asporto rifiuti permettendo (nonostante i maggiori introiti derivatai dagli aumenti tariffari precedenti) contratti capestro con situazioni vergognose come più volte segnalato dalle forze sociali?

Evidentemente è questa la famosa «managerialità» derivata a Trieste dalla privatizzazione.

È questa la sensibilità sociale di una maggioranza che a parole si dice vicino ai cittadini e ai lavoratori.

Che figura penosa per quelle forze politiche che tuonano e manifestano in piazza contro i programmi economici di Silvio Berlusconi e del centro destra e a Roma e a Trieste attuano una politica amministrativa totalmente contraria agli interessi della gente.

Silvia Acerbi,
capogruppo in Provincia e vicecoordinatore provinciale di Forza Italia

Decisione del gip Raffaele Morvay

«Solo un affare tra donne» Torna libero l'operaio coinvolto nel giro di squillo

Solo un affare tra donne. Il gip Raffaele Morvay ha concesso ieri al libertà a Paolo Negro, 34 anni, l'operaio della Cartiera del Timavo coinvolto, secondo le indagini dei carabinieri, nell'inchiesta sullo sfruttamento di un gruppo di ragazze moldave. «Il ruolo dell'operaio nelle vicenda appare marginale» ha detto il magistrato accogliendo la tesi del difensore l'avvocato Maurizio de Mitri. E' stata rispedita invece in carcere a Udine sua moglie Lilia, mentre alla terza indagata, un'altra ragazza moldava di nome Areka, il magistrato ha concesso gli arresti domiciliari nell'appartamento di via dei Giuliani, usato come casa da appuntamenti per mesi e mesi.

Nelle indagini, dirette dal pm Federico Frezza, è stata recuperata anche una certa somma di denaro. Nell'abitazione di via dei Porta di Paolo e Lilia Negro gli investigatori del nucleo operativo di via dell'Istria hanno trovato duemila dollari in contanti e un libretto di risparmio in cui erano depositati 14 milioni. Com'è noto l'inchiesta è nata parallelamente a quella su un traffico di clandestini gestito da una organizzazione di passeur. Determinanti le intercettazioni telefoniche. Per comprendere l'interconnessione tra i due mondi, basta dire che i passeur avevano «perso» a Gorizia due ragazze, poi ricuperate da chi gestive le squillo venute dall'Est. Ecco l'intercettazione della conversazione. «Sono delle racchie, non ci conviene prenderle». «Via e fai quello che ti ho detto: sul marciapiede vanno bene anche loro».

Un giovane alto dalla pelle olivastra in azione ieri pomeriggio in via Giulia

Anziana ferita in un brutale scippo

Il ladro si è liberato della borsa per seminare gli inseguitori

Il «Golosone» alleggerito dei soldi di un videogioco

Un'altra visita notturna dei ladri in un locale cittadino. Stavolta è stata presa di mira la pizzeria «Al Golosone» in via Costalunga, ma i ladri, anche se hanno fatto qualche danno, si sono dovuti accontentare di un bottino che a un primo inventario è risultato piuttosto misero: circa 200 mila lire.

Ad accorgersi del furto è stato il proprietario del locale, Domenico Bono, al momento della riapertura della pizzeria, ieri mattina alle 10. I ladri si erano introdotti nel locale forzando una finestra di alluminio che dà sulla sala principale. Una volta all'interno hanno rovistato dappertutto gettando anche a terra il registratore di cassa. Hanno poi preso di mira un videogioco e dopo averlo forzato sono riusciti a mettere le mani su 200 mila lire. Sul furto sono in corso indagini da parte dei poliziotti del commissariato di San Sabba.

Uno scippo brutale, in pieno giorno, a pochi passi dal centrocittà. Ne è rimasta vittima l'altro pomeriggio Antonia Breccia, una donna di 85 anni che è alloggiata alla casa di riposo «Mater Dei» di viale Sanzio. La scena da panico si è svolta verso le tre e mezza del pomeriggio in via Giulia. L'anziana stava passeggiando allorchè all'improvviso ha notato un giovane a piedi che, dopo averla affiancata, ha afferrato la borsetta che lei teneva stretta sotto il braccio destro. Lo scippatore è riuscito a strappargliela dalle mani e la donna è ruzzolata a terra, riportando un'escoriazione a un ginocchio, una ferita alla fronte e una botta a una mano.

Una volante della polizia è arrivata sul posto quando l'anziana era ancora a terra, proprio mentre giungeva l'autoambulanza che l'avrebbe accompagnata all'ospedale per farsi medicare. Un passante, un uomo di 53 anni che aveva visto la scena, si è subito messo all'inseguimento del ladro. Sulla scalinata che porta in via Pindemonte, lo scippatore, temendo di venir acciuffato, ha scagliato contro l'inseguitore la borsetta che l'anziana ha potuto poi così recuperare integra.

Sia l'uomo che un'altra testiomone della scena, una donna di 60 anni, hanno descritto il ladro come un giovane snello di un metro e 80, con pelle olivastra, giubbotto «Bomber» e jeans. Una perlustrazione per rintracciarlo non ha dato esito.

Continuaz. dalla 15.a pagina

SUPERMERCATO assume ambosessi commesse magazzinieri salumieri macellai pratici. Scrivere via Donadoni 22. (A14800)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

OPERAIA serigrafa esperienza pluriennale cerca lavoro part time max 30 ore settimanali tel. 040/381946 ore serali. (A14763)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911. (Fil7007)

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 0498625069.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Tassi a norma di legge: restituzione anche bollettini postali mutui 100%. Consulenza gratuita. Tel. 049 624952.

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

040/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. BELLA presenza dolce libera da legami cerca compagno spontaneo. Telefono 0330 254780.

ATTRAENTE 21 anni mora cerca amico allegro per serate tranquille. Telefono 0347 8359816.

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339.6219.653. (A14868)

ALLEGRA 40enne ancora giovanile conoscerebbe persona interessante. 0339 2844056.

HOT line giorno e notte - 166.118.118-166.14.14.14 TeleEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (Fil1)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A14771)

TRIESTE affascinante carina simpatica raffinata ti aspetta tutti giorni. Tel. 0347/2793169. (A14776)

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-21 03396305052 ambiente riservato (A14395)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

AVVIATISSIMO Istituto di estetica Centro Chenot sede ufficiale esclusiva per Trieste. Trattative riservate Studio 4. 040/370796. (A00)

GIOIELLERIA oreficeria produzione leader in Italia e nel mondo cerca agente monomandatario introdotto dettaglio medio alto. Richiedesi alta professionalità e serietà. Inviare curriculum via fax: 0445/490429 tel. 0445/490444. (Fil7027)

Laurea honoris causa a Mario Fragiacomo, responsabile tecnico Telital

Un genio dei telefonini

La cerimonia giovedì nell'aula magna dell'università

Mario Fragiacomo, 59 anni, responsabile tecnico della Telital, riceverà giovedì prossimo la laurea honoris causa in ingegneria. La cerimonia si svolgerà a mezzogiorno nell'aula magna dell'università, in piazzale Europa. «Il conferimento a Mario Fragiacomo della laurea ad honorem - si legge in una nota dell'università - è dovuto alla sua fama meritata di singolare perizia nelle discipline dell'ingegneria elettronica e nella sua vasta ed eccezionale attività di tecnico e costituisce anche un riconoscimento a quanto egli ha fatto per lo sviluppo dell'industria elettronica in Italia e per aver contribuito alla localizzazione nella città di Trieste della più importante azienda manifatturiera nazionale di telecomunicazioni».

Giovedì, dopo il saluto del rettore Lucio Delcaro, parleranno il professor Edoardo Carli della facoltà di Ingegneria e il preside della stessa facoltà, Iginio Marson. Dopo aver ricevuto il diploma, Fragiacomo terrà una relazione su «Evoluzione dal sistema Gsm ai sistemi radio di terza generazione».

Mario Fragiacomo è nato a Pirano e si è diplomato perito industriale radiotecnico all'Istituto Volta. Ha lavorato alla Selenia e alla Voxson di Roma, alla Litton di Pomezia e alla Iret di Trieste. E' stato socio fondatore delle ditte Micromarine e Telital di Trieste.

Mario Fragiacomo

Come direttore del reparto R&S della Iret ha introdotto metodi e sistemi informatici nella ditta, ha curato l'ingegneria logistica e della produzione, ha definito le specifiche dei progetti pianificandone e gestendone l'esecuzione. Si è occupato di numerosi progetti di radioricetrasmittenti comprendenti le stazioni base, i ripetitori e i terminali mobili veicolari e palmari per reti radiomobili private, per impiego campale militare e per servizi di polizia. Ha sviluppato sistemi di telecomando, telesegnalazione e telerilevamento anche per applicazioni in campo sismico. Ha studiato e realizzato un sistema di radiotelefonia a bassa capacità per impieghi rurali.

In ambito Telital ha assunto la responsabilità tecnica della ditta impegnata nella progettazione e produzione di terminali per sistemi cellulari radiomobili di prima e di seconda generazione. Ha organizzato e diretto i vari gruppi di ricerca e sviluppo, i sistemi di produzione, i sistemi di misura e collaudo, i sistemi di validazione e verifica, la stesura della documentazione tecnica dei prodotti.

Attualmente è fortemente impegnato nel conservare e migliorare la posizione di eccellenza in ambito internazionale raggiunta dalla Telital. Promuove e dirige le ricerche per il passaggio dai sistemi di seconda a quelli di terza generazione, per l'adozione di sistemi radiomobili satellitari, per l'integrazione tra sistemi radio e sistemi cablati. E' uno dei principali artefici dell'istituzione di un laboratorio di ricerca all'università di Trieste e di uno all'università di Padova e ha favorito in tutti i modi la stipula di convenzioni di ricerca con gli atenei.

Il Museo delle scienze sanitarie

Al Revoltella nasce «Musa» con reperti da brivido dentro vasi di formalina

I reperti anatomici da brivido conservati in vasi di formalina in cima all'ospedale Maggiore, un migliaio di libri di medicina (alcuni preziosissimi, perfino del '700, accatastati alla Maddalena), vecchie sedie da dentista, apparecchi «storici» per le radiografie, attrezzi chirurgici d'altra epoca, e anche i plastici originali dello stesso Maggiore: è un bel patrimonio quello che la sanità triestina conserva del proprio passato in modo non visibile, talora precario. Ma oggi a mezzogiorno, al Museo Revoltella, sarà annunciata una novità interessante. Nasce «Musa», il Museo triestino delle scienze sanitarie.

Un gruppo di appassionati, con la guida di esperti, ha dato infatti avvio a un programma di censimento e classificazione del materiale sanitario, con una convinzione particolare nel momento in cui - per i lavori di ristrutturazione - sparisce la vecchia immagine dell'ospedale Maggiore, culla storica della medicina di Trieste. Anzi, è proprio nelle soffitte ancora non toccate dai cantieri che il Comitato promotore sogna di far nascere una sede per «Musa», ma occorreranno in questo caso finanziamenti speciali.

Se infatti il materiale inventariato è curioso, interessante, e anche abbondante, una sede per il museo ancora non è stata individuata. Lo scopo del gruppo promotore (di cui fanno parte il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, Lucio Petronio, in veste di coordinatore, e poi Renato Cainelli, Sergio Dolce, Giuliano Grandi, Stefano Graziani, Maria Masau Dan, Mauro Melato, Euro Ponte, Alessandra Rinaldi) vuol dare a «Musa» un duplice senso: le raccolte dovrebbero diventare «un centro operativo per lo studio, la valorizzazione, la divulgazione del patrimonio sanitario», e anche intanto un museo virtuale informatico. I vari documenti, oggetti, «reperti» verranno inseriti in un sito Web per l'immediata e pubblica consultazione.

Nato con la consulenza del «Revoltella», il Museo della medicina potrebbe essere un nuovo fronte di studio e di attività per tanti ed esperti cultori della materia. E oggi sarà lanciato anche un appello in tal senso.

Un reperto che era conservato all'ospedale Maggiore

L'INTERVISTA

Il bilancio del presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, in carica da cinque anni

«La città ha un volto nuovo»

«Il sindaco? Ha imparato a rivalutare il ruolo della politica»

E' stato il più giovane presidente del consiglio comunale d'Italia e oggi è anche tra quelli in carica da più tempo, quasi cinque anni. Ettore Rosato, enfant prodige di un anoressico Ppi, dice che l'esperienza in piazza Unità gli ha cambiato profondamente la vita. Da impiegato di banca si è trovato a vivere «un rapporto diretto con la gente», ad essere parte del «cambiamento della città» e a vedere, in questa trasformazione, il suo suo «piccolo contributo personale». «Nel '93 - dice - ci confrontavamo con chi si opponeva all'ingresso della Slovenia in Europa. Nel '95, quando discutevamo sul piano regolatore, in molti vedevano nel Portovecchio solo un futuro di scarico merci. Oggi tutte le parti politiche parlano di rapporti transfrontalieri e abbracciano il progetto di "Trieste futura"». Tra queste due coordinate, il bilancio di Rosato alla guida dell'assemblea comunale.

Cos'è cambiato, in questi anni, nei rapporti tra giunta e maggioranza e che cosa deve ancora cambiare?

E' cambiato sostanzialmente tutto. Siamo passati dall'incomunicabilità a un dialogo sereno. Questo non vuol dire che si vada sempre d'accordo, ma almeno si discute. Ed è anche cambiato il rapporto del sindaco con la politica: l'ha rivalutata come soggetto indispensabile per il governo della città.

Tra giunta e consiglio?

Il percorso è più difficile, però sta dando risultati sia nei rapporti all'interno dell'assemblea sia per quanto riguarda il contributo che Illy chiede sugli indirizzi. Nel primo mandato il sindaco non si sarebbe nemmeno sognato di chiedere un indirizzo sulle nomine, mentre ora c'è un documento, votato dal consiglio, al quale si attiene. E lo stesso discorso vale per l'authority sui servizi, sulla quale sto lavorando, e che sarà di nomina consiliare.

Politica e sindaco, insomma, hanno finito il rodaggio...

Certo. Alcuni suoi concetti sono elementi ormai condivisi dai partiti che lo sostengono, come la separatezza della gestione del Comune dalla politica e il ruolo e l'incisività esterna che il sindaco può dare alla politica cittadina. Anche la gestione manageriale sta dando risultati.

Prima allora c'era troppa politica?

Prima c'era inefficienza, perchè la gestione e l'indirizzo erano legate e non esisteva controllo sui risultati.

Non le sembra, come presidente del consiglio, di essere diventato funzionale alla giunta e poco organico al consiglio?

Penso di essere molto organico all'amministrazione, alla quale il consiglio non è affatto estraneo. L'obiettivo è dare risposte ai cittadini, non far prevalere un potere su un altro. Noi, a differenza di altre città, abbiamo deciso di privilegiare gli spazi per gli uffici, piuttosto che quelli per i consiglieri. E' stata però una scelta condivisa tra maggioranza e opposizione. Su questo fronte mi si potrà dire che sono più vicino all'amministrazione, ma ricordo che, quando il consiglio doveva far prevalere le sue scelte, contro il parere degli uffici, ne ho difeso sempre il ruolo. Basti pensare al Tergesteo a mare: gli uffici, allora, non giudicavano ammissibile l'emendamento al piano regolatore che ne abbatteva l'altezza.

I maligni dicono che il presenzialismo di Rosato è almeno pari a quello di Damiani. Che cosa vuol fare da grande?

Il mio è un grande vantaggio: ho trent'anni e posso pensare a che cosa fare almeno, salute permettendo, nei prossimi quaranta. Il Comune mi piace molto, perchè è l'ente più vicino alla gente. Spero che la maggioranza di oggi governi anche nella prossima tornata e spero di farne parte. Magari in una giunta che abbia un altro punto di partenza, che contempli sia professionisti che politici.

Come esponente del Ppi, che risultati si riconosce in questo secondo mandato al governo della città?

Trieste sta cambiando, anche dal punto di vista dell'immediata percezione del cittadino. Si guardino le pavimentazioni, i parcheggi, il piano del traffico, gli investimenti sulle scuole e sui giardini, che non trovano eguali nella storia del Comune. Nell'ambito sociale abbiamo raddoppiato la spesa corrente. E abbiamo reso compatibili queste scelte con un percorso attento all'economia, pur non facendo delle leggi di mercato il criterio politico.

Un obiettivo che non siete riusciti a centrare?

La serenità di dialogo tra le diverse istituzioni. Il Comune ha le sue colpe, certo, ma è un atteggiamento imputabile alla città. C'è sempre una grande difficoltà a fare una scaletta di priorità su cui poi, ci sia un'intesa generale.

Ettore Rosato

Quali sono i rapporti con i partner Ds?

Di stima reciproca. Sulle scelte amministrative abbiamo fatto un'intesa programmatica che è impegnativa per tutti e che portiamo avanti in maniera costruttiva. Cerchiamo di valorizzare i punti che ci uniscono.

E con gli illyani?

Sono un gruppo di persone tutte molto disponibili, che stanno costruendo un collante politico più stretto tra loro.

Pesano di più i cani sciolti, come i consiglieri Decarli o Quadranti, o quella parte di illyani che è vicina a Forza Italia?

Abbiamo sottoscritto un patto. Chi non lo accetta più, può andarsene. Le differenze politiche, finchè non si manifestano, non creano problemi. Quando si manifesteranno, vorrà dire che la maggioranza perderà per strada qualcuno. Ma forse anche qualcuno di Forza Italia verrà con noi.

Aumenta la tassa sui rifiuti del 30 per cento. Rosato condivide?

Assolutamente sì. Il bilancio è poco filosofico, va fatto quadrare. Le nostre priorità sono state il mantenimento del livello dei servizi offerti e l'ampliamento là dove ce n'era bisogno. Trieste non ha l'addizionale Irpef, a differenza di tutte le maggiori città, sia governate dal centro-destra sia dal centro-sinistra. La nostra aliquota Ici è tra le più basse d'Italia e la tassa sui rifiuti, comunque, resta sotto i livelli della tariffazione nazionale.

Dove si può migliorare il documento contabile?

Il nostro è un bilancio aperto ai contributi. Quello delle forze di opposizione è indispensabile, se è costruttivo, così come quello delle categorie economiche e delle forze sociali. Su questo fronte ci eravamo impegnati e molte richieste sono già state inserite.

Quali sono i punti forti?

L'arredo urbano, il potenziamento dell'offerta educativa, con l'apertura di nuovi nidi e vari altri servizi per l'infanzia, l'impegno del Comune nello sviluppo dell'imprenditoria. In base a una variazione di bilancio, approvata nella scorsa seduta, è stato deliberato un sostegno di tre miliardi, ripetuto per tre anni, per lo sviluppo di nuove imprese.

Dove va cercato il prossimo sindaco?

Tra coloro che credono nella politica come strumento di servizio per la società. Il che non vuol dire che debba essere un politico, ma certo deve andare in continuità con il secondo mandato di Illy. E poi non va cercato solo un candidato, ma una squadra per lavorare in equipe, che sappia sostenere le scelte della coalizione ed entrare negli organi di governo degli enti.

Rosato farebbe l'assessore in una giunta con Damiani sindaco?

Perchè no, ma non solo in quella.

Come si sta muovendo il centro-sinistra per trovare il suo candidato?

Stiamo guardando al nostro interno e stimolando chi rimane nell'ombra. Spesso là si trovano i migliori.

Arianna Boria

Fino a mercoledì, in Viale, l'affollatissima Fiera di San Nicolò. Tanta gente anche se i banchetti sono diminuiti

E c'è anche il regalo in «austerity»

Con il «tutto a diecimila lire» ci si può accaparrare guanti, calze, foulard

In Viale XX Settembre è in pieno svolgimento la Fiera di San Nicolò, che farà da padrona in centro, coi suoi profumi di frittelle e i mille colori delle merci esposte sui banchi, sino a mercoledì. E sarà l'ultima volta di questo secolo per il mercato più amato dai triestini, che, in ondate successive nei decenni, si sono affollati prima bambini e poi adulti nei suoi ingorghi infernali, ma sempre tentatori e allettanti.

Anche ieri c'era tanta folla e soprattutto tanti bambini che scalciavano e schiamazzavano per ottenere i palloncini a forma di Babbo Natale o per avere lo zucchero filato. Sempre uguale a se stessa, la Fiera offre «cose mai viste», come dicono gli imbonitori.

A causa dei massicci lavori di ristrutturazione che investono il Politeama Rossetti, in questa edizione gli stand di vendita sono stati ridotti di una trentina di posti. Un taglio che - secondo Roberto Franz, presidente della Fiva (l'associazione della Confcommercio degli ambulanti) - si sarebbe potuta ovviare, mettendo qualche bancarella lungo via Muratti. Il rappresentante di categoria dice di sperare però che l'amministrazione conceda agli ambulanti esclusi «la presenza», che aumenterà il loro punteggio per le prossime fiere.

La nuova normativa prevede, infatti, che la partecipazione a una fiera dia il diritto al gettone di presenza che, con l'anzianità di servizio, è una delle prerogative che fa punteggio per la graduatoria di accesso.

Tornando al cuore dell'iniziativa, tra le cose più originali in vendita, c'è la lampada in pelle con decorazioni dipinta ad henné, il portabottiglie in ferro battuto di derivazione indiana, e poi, per chi ha il borsellino sguarnito ma non vuole rinunciare ai regalini da mettere sotto l'albero, c'è il «tutto» a 10 mila lire, dai guanti, alle calze, ai foulard. Accessori «poveri», ma sufficienti per testimoniare che la grande maratona festaiola è già iniziata.

da. cam.

Bancarelle alla Fiera di San Nicolò assediate da acquirenti e semplici curiosi. (Foto Sterle)

Denuncia del Fronte giuliano

«Rischi idrogeologici minacciano via Racheli sconvolta dagli scavi»

Via Racheli? Una strada «bombardata» dall'inquinamento e a rischio idrogeologico. L'allarme arriva dal Fronte giuliano, che ieri ha convocato una conferenza stampa presentata dal segretario del Movimento Giorgio Marchesich, dal consigliere comunale Laura Tamburini e dal consigliere circoscrizionale Giorgio Gherlanz. La strada in questione, denunciano, ma anche Valmaura e Servola sono afflitti da inquinamento ambientale. Ora per la via Racheli si somma un altro fattore-rischio.

Dice Laura Tamburini. «Sul Monte Pantaleone, adiacente alla via Racheli, si sono fatti degli imponenti scavi, profondi parecchi metri, e con il relativo scempio ambientale dei terreni espropriati all'Ezit. Infatti, con delibera giuntale e scavalcando il consiglio comunale, si è deciso di fare in quell'area una cisterna per acque industriali dell'Acegas».

Ora, secondo la consigliera, i lavori si sarebbero bloccati perché nel terreno si sarebbe scoperta una vena d'acqua. Da ciò l'allarme del Fronte giuliano e degli abitanti di Giarizzole, che temono che portando avanti gli scavi, si creino dei problemi idrogeologici di infiltrazioni d'acqua per le case adiacenti il cantiere, che si trova a monte dell'abitato. Marchesich dunque si chiede se è stato fatto uno studio idrogeologico per capire che cosa comportano i lavori e quali danni si possano riversare sulle abitazioni prospicienti.

Daria Camillucci

L'intervento dell'antropologo Alessandro Severi nell'incontro alla Bottega del vino sull'uso delle droghe artificiali

«Ecstasy, segnale di sofferenza interiore»

Lo sciamano Mills: «Prima dell'arrivo dei bianchi il tabacco era una medicina»

Conferenza pubblica a Villa Prinz sull'assunzione di stupefacenti

«Le pillole di Frankenstein provocano danni gravissimi»

«Le pillole di Frankenstein, le nuove sostanze da non sperimentare». Delle droghe di questo fine millennio - micidiali cocktails che provocano lo «sballo» a prezzo di danni gravissimi e permanenti all'organismo - si è parlato l'altro giorno in una conferenza pubblica organizzata a Villa Prinz dalla Circoscrizione di Roiano, Gretta e Barcola, con l'intervento dello psichiatra Giorgio Crismani e di un pubblico non molto numeroso, ma particolarmente attento. E ce n'era motivo, vista la recente crescita, anche nella provincia di Trieste, del numero di giovani con disturbi della personalità e attacchi di panico, che spesso sono da ricollegarsi all'assunzione, a bassi dosaggi, di ecstasy e altri stupefacenti.

Crismani, che fa parte del «Gruppo medico amico» - un sodalizio attivo nella prevenzione, soprattutto nelle scuole medie inferiori - ha disegnato una mappa dettagliata delle nuove droghe. Doveroso il riferimento all'ecstasy e ai suoi terribili effetti (come noto, dopo un iniziale aumento della serotonina e quindi un potenziamento delle capacità di resistenza fisica di socializzazione, segue una fase «down» di profonda stanchezza e disidratazione). Ma questo derivato anfetaminico, sintetizzato per la prima volta in Germania nel 1914 perché i soldati in guerra non sentissero la fame e la fatica, può provocare lesioni più gravi di un colpo di calore dopo una folle notte in discoteca.

I ragazzi che oggi si «impasticcano» (si va dai 13 ai 31 anni, con un'età media intorno ai 18-19) tra due decenni potrebbero subire le conseguenze di un irrimediabile deterioramento delle cellule cerebrali. Per ritrovarsi, in casi limite, confinati su una sedia a rotelle o colpiti da demenza senile. Un'ipotesi allarmante considerato che solo un terzo dei consumatori sviluppa dipendenza e che quindi molti non sono portati a percepire le «pasticche» come una droga.

Ma se l'ecstasy è ormai alla ribalta delle cronache (anche per la proporzione del fenomeno: in Italia sono circa 85 mila i giovani che l'assumono ogni sabato sera, contro i 120 mila eroinomani seguiti dai Sert), non tutti sono a conoscenza della diffusione di altre sostanze, altrettanto pericolose, proprio perché a buon mercato e facilmente reperibili. Ad esempio gli inalanti che hanno effetti simili a quelli di una sbornia alcolica e portano ad allucinazioni, sintomi psichiatrici, danni permanenti al fegato o ai reni. Oppure certi ingredienti di alcuni farmaci usati nelle medicine per l'apparato respiratorio, ma anche nel doping sportivo, o altre sostanze presenti negli sciroppi per la tosse. In grandi quantità, queste sostanze conducono a stati alterati della coscienza, con effetti psichedelici e stimolanti, aumento della pressione sanguigna e tachicardia. Quasi una cocaina dei poveri.

Stessa impressione di «sballo» può venire da alti dosaggi di componenti, come il «piracetam», di farmaci per migliorare la circolazione cerebrale degli anziani: durante un concerto rock o un rave-party, il cervello e le sensazioni vanno a mille. Per non parlare delle bevande cosiddette energetiche, destinate ai

culturisti o ai frequentatori delle palestre, che però possono risultare dei forti eccitanti per i fan delle discoteche, capaci grazie ad esse di ballare anche sei ore di fila.

A completare il quadro, le eco-droghe di derivazione naturale, già usate in certe culture nelle pratiche sciamaniche e oggi in via di sviluppo su un mercato che si appoggia anche ad Internet. Come prevenire? Secondo Crismani, il percorso passa attraverso l'istruzione, la capacità di coltivare interessi creativi, i buoni rapporti con la famiglia.

Barbara Muslin

Superare i facili confini della retorica ("la colpa è della società", "tutte le droghe fanno male, basta abolirle") per approfondire i reali collegamenti fra sostanze stupefacenti e necessità di acquisire forza e personalità, in modo da poter affrontare meglio i rapporti con gli altri, e la vita in generale. Su questo concetto si è sviluppato l'altra sera il dibattito nel corso dell'incontro intitolato "Dall'ecstasy all'estasi. No alle droghe artificiali: libera la forza che c'è in te" e organizzato, alla Bottega del Vino, dalla "Pick mare" e dall'Associazione "Spazio energia".

Il messaggio lanciato è proprio questo.

"L'ecstasy, di per sè, non costituisce un pericolo peggiore o più deleterio di altre "droghe" - hanno ribadito alcuni relatori - come il fumo o le bevande alcoliche (stando ai dati diffusi dall'Organizzazione mondiale della sanità, il tabagismo rappresenta la causa del 14,9% dei decessi totali sulla Terra, l'alcol l'1,2%, ndr) peraltro universalmente accettate o addirittura 'incentivate' dallo Stato, che incamera una parte dei ricavi delle vendite. Semplicemente adesso è di moda e se ne parla molto, spesso a sproposito".

Sulle responsabilità della società "incapace di rispondere alle esigenze dei giovani, che oggi sono privi di punti di riferimento e perciò cercano altrove sicurezze che non hanno" sono stati d'accordo numerosi dei partecipanti. Fra gli altri l'antropologo Alessandro Severi, esperto di "stati modificati di coscienza", Marco Bertali, psichiatra, Tonia Contino del Sert, Caterina Zorzi, rappresentante della "Lila", Marina Maroncelli dell'Anlaids e Tiziana Dainotto, maestra di "trance-dance".

Renè Mills, sciamano e "medicine man" della tribù indiana dei Lakota, è riuscito, con il suo intervento, a permeare l'atmosfera di profonda spiritualità, portando la discussione su altri livelli. "La cultura degli indiani d'America - ha detto fra l'altro - da centinaia di anni riesce a capire l'energia vitale che arriva dalla natura. L'assunzione di droghe naturali, antica tradizione delle nostre tribù, serve per comunicare con le divinità, non per acquisire energia artificialmente, perdendo poi il controllo di se stessi, facendo diventare la droga il centro dell'universo individuale. Prima dell'arrivo dei bianchi - ha aggiunto - il tabacco era una medicina per il potere spirituale, simbolo della preghiera".

"La crescente diffusione fra la popolazione giovanile dell'uso delle droghe per sentirsi bene e disinibiti - ha poi riassunto per tutti Alessandro Severi - come l'uso dilagante degli psicofarmaci nella popolazione adulta, sono degli indicatori di una profonda sofferenza interiore, che investe sia l'individuo che la società. E' il segnale - ha concluso - di una perdita di capacità di esprimere liberamente se stessi e di creare una comunicazione profonda a livello interpersonale".

Al dibattito hanno offerto un contributo importante anche alcuni dee-jay, testimoni, loro malgrado, delle serate da "sballo" nelle quali molti, troppi giovani, peraltro completamente assenti all'appuntamento voluto da "Pick mare" e dall'Associazione "Spazio energia", si "calano" le pasticche.

Ugo Salvini

MUGGIA La cittadina è sempre un cantiere aperto, dal municipio rifatto al mandracchio e alle scuole

Superlavori: cedono i pali della luce

Il piano per l'illuminazione si amplia, uno dei sostegni si è piegato su se stesso

A destra, uno degli ambienti ristrutturati del municipio di Muggia; a sinistra, la scuola elementare coperta da impalcature (verrà anche inserito un ascensore); sotto, una via chiusa al traffico per lavori alla fognatura. (Foto di Sterle)

Scavi, impalcature e... pali della luce in caduta libera. Ben lungi dall'essere al termine, continua il maquillage del centro storico e delle reti pubbliche di Muggia, che anche grazie ai miliardi in arrivo dalla Regione potrà essere portato avanti al di là delle aspettative.

E' da mesi ormai che la cittadina assomiglia a un vero e proprio cantiere aperto, con i conseguenti disagi per i residenti. Ma sembra che le lamentele siano andate via via scemando (mandracchio escluso), perché si è diffusa la convinzione che si tratta di interventi assolutamente necessari.

La scuola elementare «De Amicis», impacchettata per il rifacimento completo di intonaci e serramenti, è un po' il simbolo dei lavori che negli ultimi mesi hanno interessato gli edifici pubblici. Al suo interno verrà inoltre installato un ascensore, mentre anche la vicina palestra comunale verrà ristrutturata esternamente. Tanto per restare in tema, sono conclusi i lavori di ripavimentazione delle aree esterne dell'asilo nido, il tutto con una spesa che, complessivamente, sfiora il miliardo.

Continuano intanto a dare problemi i vecchi pali dell'illuminazione pubblica. Nei giorni scorsi uno di questi si è piegato su se stesso, nei pressi dell'ufficio postale, e questo ha indotto l'amministrazione comunale a pensare a una serie di interventi d'urgenza per la sostituzione di tutti i pali che non erano stati presi in considerazione nei programmi precedenti.

Continuano poi i lavori per la posa in opera della nuova rete fognaria per il centro storico, con il mandracchio riaperto, ma con nuovi scavi lungo la via Dante. Anche piazza Marconi potrebbe tra qualche mese presentare un volto completamente nuovo. Le impalcature che nascondono le facciate di alcuni edifici testimoniano la buona accoglienza dei privati per le agevolazioni statali, regionali e comunali a favore di chi decide di ristrutturare edifici compresi nel centro storico della cittadina.

Ma l'intervento più grosso riguarda senz'altro il palazzo comunale, che ha ricevuto nei mesi scorsi una sostanziosa risistemazione degli spazi interni, oltre al rifacimento degli intonaci esterni. Nuovi inaspettati fondi, inoltre, dovrebbero consentire la sostituzione di tutti i serramenti del municipio.

Riccardo Coretti

LE OPINIONI

Bilancio, il sindaco rimbecca Valentich: «Era una notizia dell'ultima ora»

«L'Ici si abbassa, confermo»

Una nota divulgata dal consigliere Moreno Valentich ci illumina sulla necessità di ridurre l'Ici pur essendo egli all'oscuro di qualsiasi riferimento contabile riguardante la copertura dei servizi pubblici comunali. Tanta spocchiosa superficialità merita una risposta soprattutto per ristabilire una equilibrata informazione..

In data 26 novembre ho rilasciato un'articolata dichiarazione al corrispondente del «Piccolo» con la quale anticipavo, avendo il pieno consenso della giunta, una decisione dell'ultima ora ovvero l'abbassamento dell'Ici e il congelamento delle tariffe. Ciò è stato deciso dopo aver appurato con estremo rigore che la qualità dei servizi non ne avrebbe risentito. E tuttavia questo non ha soddisfatto proprio il nostro Valentich che si permette di affermare che questa amministrazione è solita indulgere a dichiarazioni prive di fondamento. A questo proposito, però, va ricordato che nel 1995, quando il nostro Valentich, suo malgrado, era consigliere di maggioranza, ha consapevolmente votato l'Ici nel 1995 al 6 per mille. Erano tempi in cui una sinistra supponente e arrogante bacchettava chiunque, argomentando con verbosità sul nulla e tralasciando i problemi concreti dei cittadini. La memoria spesso evoca verità scomode e impopolari ed è per questo motivo che credo sia giunto il momento di dire basta a tanto dilettantismo; basta alla mancanza di idee, alle accuse pretestuose e basta anche a chi non riesce ancora a capire che non è sufficiente riproporsi sotto altre etichette per mascherare la propria incompetenza.

Sempre per dovere di cronaca, comunque, bisogna precisare che l'unico sindaco ad abbassare l'Ici di 1/4 di punto, portandola a 5,7 per mille, è stato il professor Sergio Milo. Detto questo mi auguro che in futuro le critiche vengano fatte con argomentazioni motivate e su problematiche concrete. Spero in un atteggiamento più responsabile e corretto da parte di coloro che, fino a qualche anno fa con la loro incapacità sono solo riusciti a rallentare lo sviluppo della cittadina e soprattutto hanno mancato di rispetto e sono venuti meno alla fiducia del loro stesso elettorato.

Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

Rotelli e Dipiazza rispondono assieme dopo le accese polemiche sull'ambulanza

«Appena può, il 118 ritorna»

In merito alle recenti polemiche sul 118 a Muggia, il Comune di Muggia e l'Azienda sanitaria ribadiscono che non si è mai ipotizzata la chiusura definitiva del servizio di ambulanza nel territorio del Comune di Muggia e che c'è l'esplicito impegno dell'Ass a mantenere in sede un'ambulanza nell'orario diurno (dalle 8 alle 20). Purtroppo, però, entrambe le amministrazioni hanno ereditato una situazione pregressa molto pesante dal punto di vista logistico, che ha portato alla temporanea sospensione del servizio.

Dal '92 la postazione dell'autoambulanza di Aquilinia era infatti ospitata in una sede del tutto inadeguata. Tale dislocazione faceva sì, che in alcuni periodi dell'anno, il servizio doveva essere interrotto per l'inagibilità della struttura.

Proprio lo scorso anno il sindaco di Muggia, verificata l'inadeguatezza dei locali, sostenne il progetto di realizzare una nuova e più moderna sede, sempre ad Aquilinia. La struttura attualmente è pronta al grezzo e dovrebbe essere agibile entro i prossimi mesi. Non appena questo avverrà, si conferma l'impegno dell'Ass alla presenza in loco dell'ambulanza, sette giorni su sette, dalle 8 alle 20.

Per potenziare ulteriormente il servizio 118 nell'area è in corso un'azione — di concerto tra l'Ass e il Comune di Muggia — volta a ottenere dalla Regione i finanziamenti adeguati. Attualmente le risorse non consentono infatti la presenza di un'autoambulanza nelle ore notturne.

Peraltro, in orario notturno la postazione urbana di via Marenzi consente un intervento molto rapido dell'autoambulanza a Muggia. Bisogna evidenziare infatti che anche oggi — nonostante Aquilinia non sia ancora attiva — i tempi medi per un intervento urgente nel territorio di Muggia sono di nove minuti: con un minimo di sette minuti per l'area cittadina e di 12 minuti per località più decentrate.

Il Comune di Muggia e l'Ass non ritengono quindi fondate le polemiche registrate in questi giorni, e restano impegnate allo sviluppo dei servizi sanitari locali.

Franco Rotelli
direttore generale dell'Ass
Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

«Adotta la pigotta»: Muggia e l'Unicef aiutano i bambini con le bambole

Una piccola bambola di pezza, questo Natale, può salvare una vita. Grazie alla collaborazione fra il Comune di Muggia e l'Unicef regionale, è possibile fare qualcosa di più per i bambini che soffrono. «Muggia teatro scuola» vuole dare un contributo concreto all'Unicef in occasione del decennale della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, e lo farà con il «Laboratorio per nonne, mamme e bambini», aperto a tutti, e denominato «Progetto Pigotta», che ha lo scopo di raccogliere fondi per la campagna di vaccinazioni mondiale dell'Unicef.

In quattro pomeriggi (il 7, 9, 13 e 16 dicembre), con il coordinamento di Magda Martinci, si creeranno le caratteristiche «pigotte», le piccole bambole di pezza dell'antica tradizione popolare, che nel periodo delle feste natalizie saranno date «in adozione». Il ricavato di ogni adozione corrisponde alla spesa per la vaccinazione completa di un bambino.

E il 7 dicembre, alle 11 al teatro Verdi, andrà in scena. «I cantastoria... Torti, Storti e Diritti», il primo spettacolo che parla dei diritti (spesso negati) dei bambini. Un allestimento della fondazione Aida e del Centro teatro ragazzi, in collaborazione con Amnesty International e col patrocinio dell'Unicef, con Oreste Castagna e Andrea Brugnera, noti al pubblico dei più piccoli per essere i protagonisti della trasmissione Rai «L'Albero azzurro. Esistono bambini diversi? Bambini di serie B? — ci si chiede nello spettacolo —. I bambini, sono bambini... spetta a noi adulti non spegnere il loro sorriso». Lo spettacolo, rivolto ai bambini delle elementari, ma anche degli adulti, vedrà in apertura, l'intervento del presidente del comitato regionale Unicef, Gigliola Della Marina, che illustrerà il lavoro dell'associazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Le iscrizioni sono gratuite. Ci si può rivolgere all'ufficio cultura del Comune, in piazza della Repubblica 4, oppure telefonare allo 040.3360.340.

s. reb.

ORE DELLA CITTÀ

Assemblea Safoc

Domani alle 9, nella sala cinema della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato (via D. Chiesa, 11) riunione annuale degli iscritti al Safoc (Sindacato autonomo delle forze dell'ordine in congedo). Saranno trattate tematiche di carattere settoriale e sociale, con particolare riferimento ai tanti problemi della categoria dei pensionati e dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Circolo Generali

Oggi alle 18, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) l'attore Elio Pandolfi ricorderà l'amico Marcello Mastroianni scomparso tre anni fa; nel corso della serata, organizzata e presentata da Liliana Ulessi, il giornalista Umberto Bosazzi proporrà una serie di videoflash sulla lunga carriera del grande attore.

Circolo Ragosa

Oggi alle 17.30 in p. S. Antonio 2 consegna da parte dell'Ass. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia al Circolo buiese «Donato Ragosa», dopo il recente rinvenimento, del primo Tricolore sventolato a Buie d'Istria nel novembre 1918. La cerimonia rientra nelle manifestazioni per l'80.o del circolo.

Radio Fragola

Sui 104,5-104,8 MHz di Radio Fragola, oggi dalle 10.40 speciale «Dall'ecstasy all'estasi - No alle droghe artificiali, libera la forza che c'è in te!». In studio e in collegamento: Tonia Contini del Sert, il presidente regionale della Lila, Caterina Zorzi, Marina Baroncelli dell'Anlaids, Luciano Rizzo, il dj Stefanino, Tiziana Dainotto insegnante di trance dance, Alessandro Severi di energia vitale. Alle 19.50 «Tunnel»: Toni Piccini intervista Renè Mills, lo sciamano portatore della fratellanza universale Lakota.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle ore 11.10 circa (la replica verrà trasmessa domani alla stessa ora) andrà in onda Radio Punto Zero (101,1, 101,3 e 101,5 Fm MHz) «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù. Si parlerà tra l'altro della giornata mondiale anti-aids: interverranno il cantautore omosessuale Alfredo Follia e Mister Gay Italia 1998 Marco Rignanese.

Università delle Liberetà

Riportiamo di seguito le lezioni di oggi: Storia, 15-16 (L. jr Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17, C, 17-18 (jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (A. Degano); Giardinaggio 17-19 (P. Pavan - Gruppo biodinamici); Primo soccorso, 17-19 (F. Tondato); Canto, 15-17 (G. Botta); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Corso di ballo scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (W. Memoli).

Capitaneria di porto

Domani alle ore 10 persso l'Ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata per imbarco, a bordo della m/c Cielo di Milano di un secondo ufficiale di macchina con titolo professionale marittimo capitano di macchina e di un terzo ufficiale di macchina con titolo professionale marittimo di aspirante capitano di macchina.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi 16.30, «Indonesia: Giava, Sulawesi, Bali» proiezione di diapositive con Tullio Conti. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese, 1.o corso; A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese, 2.o corso; A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese, 3.o corso; B, 9-9.50, sig. L. Valli: Inglese, conversazione; B, 10.10-11, G. Maurer: Tedesco, 2.o corso; B, 11.10-12, G. Maurer: Tedesco, 3.o corso; C, 9-10.50, F. Crovatto: Disegno e pittura; D, 9-11, G. Bianco: Sbalzo su rame; A, 16-16.50, dott. G. Gregori: I cavalieri, i crociati e i monaci dell'Europa cristiana; A, 17.10-18, S. Luser: I preistorici; B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese, 1.o corso; B, 17.10-18, E. Sisto: Francese, 2.o corso.

Diapositive al Dielleffe

Oggi Violetta e Uccio Prelaz presentano una proiezione di diapositive su «Sardegna: coste e mare, ma anche costumi e tradizioni da conoscere» alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3.

Scuola sci alpinismo

La Scuola di sci alpinismo «Città di Trieste» organizza la presentazione della nuova guida di sci alpinismo delle Alpi orientali: «Da San Candido al Tricorno», realizzata dagli istruttori della scuola. In occasione del ventennale della scuola proiezione di diapositive su maxischermo sulla spedizione sci-alpinistica «Peak Lenin 99», effettuata da un nostro gruppo di istruttori nel Kirghizistan. Appuntamento oggi alle 20 nella sala parrocchiale di via Don Sturzo, in piazzale Rosmini.

Radioamatori in assemblea

Oggi alle ore 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1. Informazioni sui corsi di preparazione all'esame ministeriale per radioamatore sia in sede sia al sito www.qsl.net/ari_trieste.

Club cinematografico

Oggi il Club cinematografico triestino sospende l'attività in quanto la sala delle proiezioni è occupata dalla giuria che da mercoledì sta visionando i film partecipanti al 15.o Trofeo Trieste in programmazione il 16 e 17 dicembre nella sala Baroncini di via Trento 8.

Shiatsu shin tai

La presentazione del corso avrà luogo oggi alla libreria Demetra di via Imbriani 7. Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale comunica a soci e ospiti abituali che oggi alle 17, nella sala riunioni dell'Associazione degli industriali (piazza Scorcola 1) la dott. Garofani illustrerà la mostra «Cristiani d'Oriente», in preparazione della visita che sarà effettuata sabato 11 dicembre. Domani visita conoscitiva agli impianti di un salumificio. Ritrovo alle 9.30 in piazzale Giarizzole.

Associazione abruzzesi

L'Associazione degli abruzzesi informa che oggi, nella sede di via Pindemonte 14, avrà luogo un incontro con l'autore Salvatore Ruiu. L'ingresso è libero.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (via Toti 3) oggi alle 19.30 parlerà Vincenzo Cerceo su «Calligaris e la neorofisiologia».

Azienda sanitaria

L'Azienda comunica che le zone carenti di medicina generale (assistenza primaria, emergenza sanitaria territoriale) prima pubblicazione anno 1999, sono state pubblicate sul Bur n. 46 del 17 novembre. I medici interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bur, dovranno presentare separate domande all'Ass n. 1 «Triestina», via Farneto 3.

Associazione esperantista

Ricorre il 140.o anniversario della nascita di Lazzaro Ludovico Zamenhof, ideatore della lingua internazionale. Domenica 12 dicembre si terrà un incontro alla presenza di esperantisti sloveni, austriaci e della regione: in programma anche la visita alla mostra «Cristiani d'Oriente». Soci e interessati sono invitati a partecipare. Per informazioni tel. in sede (martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22) o ai numeri 040/763244 o 040/350093.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 18; in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Convegno alla Ras questo pomeriggio

Ernesto Nathan Rogers, un maestro dell'architettura nel passato e nel presente

«Ernesto Nathan Rogers, maestro allora e oggi» è il tema del convegno che si terrà oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica) in occasione del trentennale della scomparsa dell'architetto triestino. Alla manifestazione, organizzata dalla Libreria Einaudi con la Facoltà di architettura dell'Ateneo triestino, il Cca e l'associazione Ernesto N. Rogers, interverranno Luciano Semerani, docente alle Università di Trieste e Venezia, Roberto Costa, preside della Facoltà di architettura triestina, Antonella Gallo e Manuela Morresi dell'Ateneo veneziano, Luca Molinari dell'Università di Camerino e Raffaella Neri del Politecnico di Milano-Bovisa. Nathan costituì nel '32 lo studio d'architettura BBPR insieme a Banfi, Belgiojoso e Peresutti: a causa delle leggi razziali del '38 fu costretto a celare la sua partecipazione allo studio, che riprese l'attività nel dopoguerra divenendo un punto di riferimento a livello mondiale. Autore di opere importanti (come la famosa Torre Velasca di Milano), fu direttore delle prestigiose riviste di architettura *Domus* e *Casabella*.

E Mariano Rigillo legge lo Svevo dei «Racconti»

«Teatro al Museo», il ciclo di incontri e letture con gli attori del Teatro Stabile promosso dal Museo sveviano e dallo Stabile stesso, prosegue oggi, alle 18.15 al Museo sveviano di piazza Hortis 4, con Mariano Rigillo (in questi giorni in scena alla Sala Tripcovich con «Vita di Galileo» di Brecht). L'attore incontrerà il pubblico e leggerà «L'avvenire dei ricordi» dai Racconti di Italo Svevo. Sono intanto programmati altri appuntamenti con «Teatro al Museo»: il 17 dicembre (alle 17.30) ospite del Museo sarà Giulia Lazzarini, protagonista dello strehleriano «Giorni felici», che leggerà passi dell'epistolario tra Svevo e la moglie; il 21 gennaio sarà la volta di Gabriele Ferzetti; il 31 marzo arriverà Franco Branciaroli.

Sede aperta al pubblico

I vigili del fuoco celebrano domani la protettrice Santa Barbara

I vigili del fuoco festeggeranno domani la protettrice Santa Barbara, in una giornata che vedrà aperta al pubblico (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19) la sede centrale di via D'Alviano 15/a. Alle 10.30 il cappellano don Lucio Gridelli celebrerà una messa; il comandante Enrico Moscati illustrerà poi brevemente il lavoro svolto dai pompieri per interventi di soccorso e prevenzione di incendi. Nell'occasione saranno conferiti riconoscimenti ai dipendenti che si sono distinti per impegno e professionalità. Il prefetto Michele De Feis deporrà in seguito una corona d'alloro sulla lapide a ricordo dei caduti, mentre il cappellano benedirà i mezzi dei vigili del fuoco schierati nel piazzale della sede. La cerimonia ufficiale terminerà con un saggio delle capacità professionali e tecniche dei vigili del fuoco. Nel corso della giornata sarà particolarmente gradita – si legge in una nota – la presenza di scolaresche, da guidare alla visita di mezzi e attrezzature. Alla manifestazione sono invitati, oltre alle autorità, il personale libero con le famiglie, i pensionati e tutto il personale civile volontario.

CONCERTO

Giovani musicisti in scena nel ricordo di Costantinides

È in programma oggi alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) un concerto in ricordo di Giorgio Costantinides, a sette anni dalla morte, promosso dall'associazione Italia-Grecia a lui intitolata in collaborazione con il Comune. Organizzato anche quest'anno da Renato Zanettovich del Trio di Trieste, il concerto sarà sostenuto da due giovani, la sedicenne Lorenza Borrani al violino e Matteo Fossi (21 anni) al pianoforte. Musiche di Debussy, Chopin, Prokofiev e Ravel. L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati.

MOSTRA

Opere di pittura di Francesco Modigo, triestino autodidatta

Si apre oggi alle 19 al Caffè degli Specchi – con la prolusione di Cora Mosca Riatel – la personale di Francesco Modigo (fino al 30 dicembre, ogni giorno 7.30-21). Triestino, Modigo ha iniziato a dipingere da autodidatta nel '92, dopo aver svolto attività di broker tra Italia e Usa. È partito da New York, dove viveva dall'85, per dare una svolta radicale di riflessione alla sua vita, stabilendosi nel '97 a Bali dove è rimasto fino al '99, quando ha deciso di rivedere Trieste. Ha esposto in più città e ha conseguito l'«Appreciation» del Metropolitan Date County della Florida nel '95.

INFANZIA

Linea Azzurra Celebrazioni del decennale

«Il contributo del volontario come mediatore sociale» è il titolo del convegno che si terrà oggi, alle 17, nella sala del Consiglio comunale, nell'ambito delle celebrazioni per il decennale di attività di Linea Azzurra, associazione in difesa dei minori. La manifestazione sarà coordinata dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Silvano Di Varmo. Domani, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, è in programma il concerto «Canti nel mondo» sostenuto dai Piccoli cantori della Città di Trieste diretti da Maria Susovsky.

VETRINA

Sportnetcentre a Freedomland

Allo Sportnetcentre di piazza dello Squero Vecchio (tel. 040/3220861), provate gratuitamente l'ITN. Con l'ITN potete entrare in Internet in italiano con il vostro televisore nel magico mondo di Freedomland.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

V. dei Leo 10 - 040.364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Prezzi superscontati da Bimbi Eleganti

su tutti gli articoli inverno, estate, comunione. Ultime settimane. Vi aspettiamo, via Carducci 43.

Oro sconto 30% sabato 4 dicembre

su tutti gli articoli sconto 30% - Il Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1/B.

Hosteria Bellavista

Si accettano prenotazioni per il pranzo natalizio e cenone di S. Silvestro. Tel. 040/411150.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino americani anni 60-70-80.

Witz orchestra prenotazioni 040/216976

Domani sera ospite al Tempo Libero (ex camping Europa) Fernetti. Aperte le prenotazioni per il veglione di Capodanno 040/216976.

«Riccione» Trattoria tipica romagnola

Via Molino a Vento 70 - 040/773159.

FARMACIE

29 novembre
4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
03/12	6.00	Eg NEW FLORA	Rijeka	12
03/12	6.00	Ct MOELA	Umago	Servola
03/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
03/12	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
03/12	8.00	Le AL SALAM III	Port Said	Rada
03/12	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Alessandria	Rada
03/12	14.00	Tw EVER GUEST	Valencia	Molo VII
03/12	16.00	Br MAERSK CONSTANZA	Gioia Tauro	VII
03/12	20.00	It SOCARTRE	Monfalcone	35

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
03/12	12.00	It COSTANZA	Ordini	Oct
03/12	15.00	Bu GENERAL V. ZAIMOV	Venezia	45
03/12	15.00	Pa KIANU SATU	Venezia	44
03/12	15.00	Ct MOELA.	Umago	Servola
03/12	16.00	Ct PROMETEJ	Capodistria	Italcem.
03/12	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
03/12	20.00	Ct RAZANJ	Tangeri	33
03/12	20.00	It SOCAR 101	Venezia	52
03/12	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
03/12	22 00	Bs WESTCHESTER	Ordini	Siot 3
03/12	23.00	Br MAERSK CONSTANZA	Capodistria	VII

PICCOLO ALBO

Perso telefono cellulare Motorola cd 920 con custodia nera zona Università o linea 17. Tel. 040/330830 (ore pasti).

Cercansi testimoni per l'incidente accaduto il 27 ottobre verso le 13.20 durante il quale un autobus della linea 25 ha investito una bambina, all'angolo tra via Gatteri e via Battisti. Tel. ufficio responsabilità civile o disciplina dell'Act, 040/77951.

Alla persona che ha telefonato circa il ritrovamento di un tesserino della Società dei Concerti: non si è capito bene l'indirizzo al quale rivolgersi per poterlo ritirare. Si prega di spedirlo per posta alla titolare del medesimo, con il mittente per un'adeguata ricompensa.

MOSTRE

Star Hotel Savoia Excelsior

GIUFFRIDA

«Due»

VISITE

Scuola Dardi: gli alunni della quinta C al Piccolo

Sono venuti nei giorni scorsi a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della quinta C della scuola elementare Dardi, con gli insegnanti Daniela Lavermicocca, Silvia D'Eredità ed Ezio Marzi. Ecco i ragazzi: Giorgia Arbanassi, Giulia Barucca Sebastiani, Nicole Brandolin, Andrea Caputi, Enrico Cehovin, Francesco Colli, Giuseppe De Benedittis, Gioia De Bortoli, Silvia Del Buono, Fiordaliso El Hadj, Robin Roy Fonda, Giorgio Gentilini, Sabrina Marchesi, Federica Mian, Francesco Occhioni, Alessia Padovano, Paolo Pocecco, Giorgia Secondo, Samuele Stopar e Luca Zampino. (Foto di Andrea Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Cirilli da Fulvio e Nora Morpurgo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Tonini in Furlan dalla fam. Carboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nedo Giacomelli dalle fam. Brunetto, Canzi, Facchini, Fachin, Mosetti, Paoletti, Tandoi e Tramer 235.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell' avv. Cristoforo Berritta dai parenti della moglie 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Bisiani da equipaggi rimorchi Tripmare 150.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Boris Mejak per il compleanno (9/11) da Egle e Michela 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati,
— In memoria di Bruno Cirilli da Barbara, Vincenzo, Vanessa 50.000 pro Agmen.
— Per la sorella e zia Iolanda Crulci da Aurelia e Fiorella Picciola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Primosi dal cognato Carlo e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Benedetti nel IX anniv. (25/11) da Federica Conzina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Tam Tieni dalle fam. Osselladore, Oretti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Raccanelli dalle sorelle 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Fulvio Doz nel I anniv. (25/11) dalla moglie Annamaria, figlio Giorgio, nuora Barbara 200.000 pro Convento Frati minori di Montuzza, 300.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Quarantotto dagli amici e colleghi del figlio Fulvio 170.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Dellerba ved. Polli dai condomini di via Smareglia 5 250.000 pro Aism.
— In memoria di Sergio Bisiani dalle famiglie Luciani, Gobessi, Cattarini 300.000 pro Associazione Amici del cuore.
– In memoria di Paolo Palazzo da mamma e papà 50.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Ida Lipizer da Giorgio e Natalia Perini 100.000 pro Ass. Schanty (Bambini Sri Lanka).
– In memoria di Riccardo Camerini nel XXVII anniv. da Raffaello Camerini 20.000 pro Ospedale Alyn, 20.000 Keren Mayesod, 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
– In memoria di Stelio Caterini dalla moglie 100.000 pro Centro trasfusione.
– In memoria di Tranquilla Degrassi nel VI anniv. dalla sorella Vilelma Degrassi 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Orietta Tonon Miceu da Margherita Miceu 200.000 pro La via di Natale.
– In memoria di Caterina Guerini dai ragazzi dell'Anffas 160.000 pro Anffas.
– In memoria di Cesira Vigliani (Firenze) dalla cugina Rina 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
– In memoria di Giorgio Claus da cond. Cave 6/1 e fam. Stubel G. 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Urso da Giorgio e Susanna Tauszik 50.000 pro Convento frati minori di Montuzza, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Malattia da Eugenio Baschiera Sotero 50.000 pro Anffas; da Daniele, Gerardina, Franca 75.000, da Stefano, Micol, Maurizio, Marilisa 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giorgio Claus da Renzo Pessato 100.000 pro Cest due; dai Servizi aziendali srl 110.000 pro Centro tumori Lovenati;
– In memoria dei cari defunti da Leila Trentini 500.000 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Enzo Davanzo da Marina Comari 50.000 pro Cro.
– In memoria di Giorgio Tarabocchia da Lidia Raseni Rebeni 50.000 pro Assocazione amici del cuore; da Anita Vallon e famiglia 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Nyla Dolce Grigolon da Laura Savador 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Maria Belloni dalla famiglia Schulze 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Maria Vivoda da Graziella Racanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Thea e amiche della canasta 100.000 pro Airc.
– In memoria di Edda Pugliese da cond. v. Commerciale 158/1 da NN 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gianlauro Giorgio Marchioli e Manlio Albicocchi dalla mamma Maria Bologna 100.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
– In memoria di Paolo Palazzo dalla mamma e papà 150.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
– In memoria di Nyla Dolce Grigolon da Edy e Maria Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nyla Dolce Grigolon da Miranda e Margherita Pavan 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Pellegrino Zacchigna nel XXVI anniv. dalla figlia e nipoti 25.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Pierina Lonzar v. Skabar da fam. Lipott e Lorenzi 100.000 pro Airc.
– In memoria di Bruno Poretti dalla fam. Ambroso 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ledo Giacomelli da amici del mercoledì 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Shopping, spettacolo e giochi da oggi e fino al 24 dicembre in via Rossini

Debutta «Natale... sul Canale»

In programma anche una gara di voga tra i rioni

L'iniziativa non vuole essere sporadica: si spera di ripeterla a primavera

Shopping sì, ma anche attività ludiche e ricerca della tradizione. Ecco che cosa offre «Natale... sul Canale», il mercatino di Natale promosso dal Comune con la partecipazione dei commercianti di via Rossini e il sostegno dei comitati carnevaleschi di Trieste e Venezia.

Come ha spiegato ieri il rappresentante dei commercianti e ideatore dell'iniziativa, Giorgio Malignoni, la Fiera, che si terrà in via Rossini da oggi e fino al 24 dicembre (orario festivo 10-20, feriale 15-20), presenta trenta stand dove le idee-regalo si sprecano, con composizioni di fiori secchi, i mille colori dei palloncini da mettere sull'albero, teneri peluoche e tanto altro ancora.

Ma non è tutto, perché — come ha chiarito Roberto De Gioia – nelle tre domeniche di esposizione ci sarà anche il divertimento. Da Venezia arriveranno dei teatranti per allestire uno spettacolo in stile medievale e con le celebri maschere goldoniane. In programma poi una regata storica nelle gelide acque del canale, così come usavano fare negli anni Trenta gli studenti universitari triestini. La gara di voga, fatta a cavalcioni di tronchi di albero, vedrà una tenzone fra i diversi rioni cittadini.

Nella terza domenica di mercato verrà allestito un palco dove si esibiranno diversi gruppi musicali cittadini. Inoltre, per i più piccoli si sta allestendo un mini-parco gioco, con la presenza in acqua di un «simil» galeone antico a bordo del quale i più piccoli potranno giocare e fingere di essere il Corsaro nero o rosso. Come ha ricordato il vicesindaco Damiani, non mancherà un Babbo Natale che con il suo tradizionale abito rosso porterà i più piccini in carrozzella, lungo le vie che costeggiano il canale del Ponterosso. La vivace coreografia natalizia sarà arricchita da giocolieri, sputafuoco, clown e trampolieri. L'iniziativa – è stato sottolineato – non vuole essere un fatto sporadico: si spera di ripeterla la prossima primavera, magari con dei giochi d'acqua. L'intento è naturalmente quello di rivitalizzare un'area stupenda e quanto mai suggestiva, ma poco frequentata dai cittadini.

Daria Camillucci

E domani in largo Barriera si accendono le luci dell'abete

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dal Comune, sarà consegnato domani l'abete natalizio donato quest'anno per la prima volta da Brunico a Trieste. La cittadinanza sarà coinvolta in un festoso corteo che si snoderà dopo le 16.30 per le vie del centro – da piazza Unità per corso Italia, piazza Goldoni e corso Saba – per raggiungere largo Barriera, dove sarà acceso il grande abete cittadino. Alle 16 in Municipio il sindaco Illy riceverà una delegazione del Comune di Brunico guidata dal sindaco Adang Günther. Al termine dell'incontro prenderà il via il corteo guidato dai primi cittadini, affiancati dalla banda folkloristica di Brunico e dalla «Refolo». Raggiunto largo Barriera, dopo l'accensione ufficiale delle luci dell'abete la festa proseguirà con la musica delle due bande; a tutti saranno offerti vin brulè e dolci.

A cura del Gruppo operatori Vecchia Barriera domani e domenica pomeriggio un San Nicolò distribuirà «bomboni» ai piccoli che verranno fotografati con lui, mentre il palazzo prospiciente l'albero apparirà infiocchettato con nastro rosso fuoco largo un metro, come un enorme pacco natalizio. Due Santa Klaus ad altezza d'uomo, «importati» dalla Germania, si arrampicheranno fino a 10 metri d'altezza sulle grondaie, illuminati da faretti.

Un'immagine della festa pubblica organizzata nel dicembre dello scorso anno per l'accensione delle luci del grande abete cittadino in largo Barriera, donato in quella occasione dal Comune di Sesto.

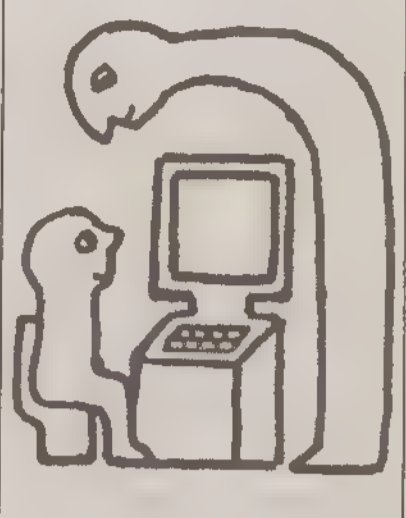
Tavola rotonda organizzata dall'Istituto Gramsci con il Cilm

Informatica e comunicazione, un futuro di libertà (illusoria)

Analizzata la relazione tra i comuni supporti della parola scritta, come il libro, e quelli nuovi, tra cui rientra il Cd Rom

È stato evocato più volte nel corso della tavola rotonda su «Informatica e comunicazione» svoltasi alla Libreria Minerva l'altro pomeriggio e organizzata dall'Istituto Gramsci in collaborazione con il Cilm (Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa). Tanto che l'ombra di Marshall McLuhan è comparsa molto presto nei discorsi dei numerosi e autorevoli partecipanti. Alla tavola rotonda sono intervenuti Alberto Cadioli, esperto di letteratura e informatica all'Università di Parma, Giulio Lughi, docente di comunicazioni di massa all'Università di Torino, Giuseppe O. Longo, scrittore e docente di Teoria dell'informazione all'Università triestina, e Antonio Caronia, giornalista esperto di realtà virtuale e informatica. Moderatore il presidente dell'Istituto Gramsci Giuseppe Petronio.

«Oltre ad essere il secolo della comunicazione – ha detto Giuseppe O. Longo nell'introduzione – il nostro è anche il secolo dell'informatica. Quest'ultima è salita alla ribalta solo di recente, a partire dalle prime macchine calcolatrici. Allora si è scoperto che queste macchine non solo erano capaci di eseguire calcoli, ma anche di elaborare simboli, gettando le premesse per gli studi sull'intelligenza artificiale. Ma attualmente il vero ponte fra informatica e comunicazione è la rete».

Il dibattito si è subito incentrato sulla relazione fra i comuni supporti della parola scritta, come il libro, e quelli nuovi, come il Cd Rom. Cadioli ha messo in dubbio la tanta decantata possibilità di scelta autonoma da parte del fruitore di un ipertesto, sia esso inserito in un Cd Rom o contenuto nella rete sotto forma di un percorso latente che il fruitore risveglia a sua discrezione. Lughi ha confermato questa perplessità: «Nel testo elettronico – ha detto – c'è una dinamicità che non è possibile trovare nel supporto cartaceo. Ma la libertà è illusoria: esistono infatti mille modi di blindare un ipertesto». L'intervento di Caronia ha dato un'ulteriore spallata a un possibile futuro ipertestuale: «Ne "La Galassia Gutenberg" – ha ricordato Caronia – McLuhan descriveva, già negli anni Sessanta, il cambiamento epocale che stiamo vivendo ora, ovvero il passaggio da un'egemonia della cultura scritta, iniziata con l'invenzione dei primi alfabeti fonetici, a un altro tipo di cultura. McLuhan aveva ragione, ma non è certo l'ipertesto, quell'ibrido ancora legato alla parola scritta, che andrà a sostituire le fondamenta della nostra cultura».

Stefano Crisafulli

Facoltà di ingegneria civile: inaugurata la struttura che favorirà collaborazioni scientifiche con altre realtà

Geotecnica, un laboratorio «aperto»

È stato inaugurato il nuovo laboratorio di Geotecnica della facoltà di Ingegneria civile dell'Università. La Geotecnica è una disciplina che ha uno sviluppo tipicamente sperimentale, e nel nostro Ateneo è materia obbligatoria per gli studenti del quarto anno. Per questo la facoltà di Ingegneria, fin dal trasferimento nella sede di via Valerio del 1961, si era dotata di un laboratorio di Meccanica delle Terre. Ma – come hanno spiegato il professor Camus, la docente associata di Geotecnica, Darinka Battelino – con l'avvento dei traduttori e processori elettronici nei processi di misura e controllo ed elaborazione dei dati, si era reso necessario un sostanziale rinnovamento della struttura, anche come risposta all'evoluzione delle normative vigenti. «Nell'ambito del passaggio a una struttura di tipo dipartimentale — ha continuato la Battelino – e nella ridefinizione degli spazi è stato possibile ampliare il laboratorio, che ora è dotato di una nuova impiantistica per il condizionamento d'aria e la distribuzine di acqua distillata e di aria compressa».

Al taglio del nastro è stato anche rimarcato l'interessamento dell'attuale rettore Delcaro, già presidente della stessa facoltà. Delcaro ha evidenziato come il settore fosse ormai ridotto al minimo delle sue potenzialità (per il rinnovo tecnologico si sono spesi circa 400 milioni di lire), ribadendo l'importanza di questa disciplina cui afferisce, oltre la facoltà di Ingegneria, anche l'attualissima laurea in Ingegneria ambientale.

Nell'incontro, che ha visto la presenza del preside di Facoltà, del presidente dell'Associazione geotecnica europea Brandi e di altri ospiti come il preside della Facoltà di Maribor, e il direttore di Geotecnica di Lubiana, è emerso che la finalità principale del laboratorio è quella di favorire collaborazioni scientifiche con altri centri italiani, la formazione in sede di laurea e di post-laurea, nonché fornire consulenze al mondo del lavoro.

Gli interventi edilizi, iniziati nel 1995 sotto la guida della dottoressa Battelino, consentono al laboratorio di avere tecnologie e spazi adeguati ai circa 80 studenti che annualmente frequentano il corso.

da. cam.

Le prossime iniziative nell'ambito di «Approdi da Levante»

Musica nel nome di San Nicolò Balli greci in Sala Tripcovich

Continua la manifestazione «Approdi da Levante» promossa dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con le Comunità greco-ortodossa e serbo-ortodossa nell'ambito del progetto «Ortodossi a Trieste». E proprio nella giornata di San Nicolò, lunedì 6 dicembre (alle 20.30), nella chiesa di San Nicolò di Riva 3 Novembre, avrà luogo un concerto di musica sacra dedicato alla figura del santo. Come ha precisato ieri, nel corso della presentazione dell'iniziativa, il presidente della Comunità greca Giorgio Sveronis, il concerto nella sua prima parte vedrà il gruppo corale degli Ensemble «La Reverdie» e «I cantori gregoriani» esibirsi in un brano di musica medievale, intitolato In Festo Sancti Nicholai. Nella seconda parte del concerto invece verranno presentati dei canti bizantini eseguiti dal coro bizantino di Chalandri. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Martedì 7 dicembre, alle 12.30, nella sede della Comunità greca, verrà presentato in una conferenza lo spettacolo in programma il giorno successivo alle 20.30 in Sala Tripcovich, intitolato «Canti bizantini e balli greci del Pontos e della Cappadocia». Durante la serata si esibiranno i gruppi di ballo Argonafte-Komnini e Centro Studi della Cappadocia di Nea Carvali, che presenteranno una selezione di canzoni e balli rituali del Ponto e della Cappadocia, sfoggiando costumi e strumenti antichi di eccezionale bellezza e valore.

Nell'incontro con la stampa il vicesindaco Damiani ha ricordato come i due spettacoli seguano un programma fitto di appuntamenti. Dopo il concerto del quartetto greco Palia Reserva, quello di Goran Bregovic e la conferenza sulla presenza dei serbi e greci dal XVI al XIX Secolo in Dalmazia, Venezia e a Trieste, il prossimo atto sarà una conferenza – in programma per i primi mesi del Duemila – che si incentrerà su argomenti storici e documentaristici, con la presentazione di un libro di Tino Sangiglio dedicato alla poesia neogreca contemporanea.

da. cam.

L'attrice ha incontrato gli Amici della Contrada

Valeri, una Signora omicidi «raggiante e gioiosa» con il sogno del musical

Non in nero si presenta «La signora omicidi», ma solarmente abbigliata di bianco e vivace, raggiante e gioiosa, come lei ama definirsi. Perché è così che Valeria Valeri (foto), in scena al Cristallo con la commedia di William Rose, si offre al pubblico del Circolo delle Generali, nell'incontro condotto da Paolo Quazzolo per gli Amici della Contrada. «La commedia, effettivamente, è il famoso film di Mackendrick – ha sottolineato la Valeri –: abbiamo realizzato una trasposizione cinematografica. Solo il finale è stato modificato: mi sembrava giusto che la gente sapesse che ne sarebbe stato di Louise con tutti quei soldi. Ed ecco l'invenzione del viaggio in Brasile».

Nell'interpretare Louise la Valeri si avvale della sua verve e dell'eccezionale esperienza in molti ruoli femminili: «Tutti comunque leggeri, ottimisti – aggiunge l'attrice – perché è fondamentale tenere conto dei gusti del pubblico prima che i propri. Il teatro non può permettersi di annoiare. Brecht, Pinter, Ionesco sono punti di riferimento fondamentali, ma pochi hanno l'estro di uno Strehler».

Nata dalla scuola del russo Pietro Scharof, la Valeri fu notata, giovanissima, da Elsa Merlini. Una carriera intensa, che la vide anche ideatrice – con Gianrico Tedeschi – della Compagnia Stabile di Genova: «Un'esperienza determinante che ci ha dato la possibilità di allestire testi difficili – continua – ma è anche vero che il nostro impegno era diverso. Riuscivamo a produrre cinque commedie all'anno e spaziavamo in tutti i repertori». Non manca nemmeno il musical, che l'attrice romana interpretò con Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» e che resta, nel cuore della Valeri, un non sopito desiderio, quello «di portare alle scene un musical, con tutto ciò che la commedia musicale comporta, innanzitutto, un'energica e più ampia idea del teatro. Perché nel musical, si sa, tutto diventa più grande...».

Mary B. Tolusso

Storia politica e Resistenza a Trieste La parola a «Emily»

Proseguono gli incontri organizzati da Emily, gruppo associato a Emily in Italia per presentarsi alla cittadinanza in un programma di sensibilizzazione sull'ancora scarsa presenza femminile nelle istituzioni pubbliche e soprattutto in politica. Oggi, alle 17, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si parlerà di «Donne nella storia politica di Trieste» e di «Donne e Resistenza a Trieste».

Relatrici saranno rispettivamente Tullia Catalan e Licia Chersovani. Catalan, laureata in storia all'Ateneo triestino, si è occupata soprattutto della storia della Comunità ebraica triestina (di prossima pubblicazione un suo libro sulla Comunità stessa tra Settecento e fine della Grande guerra). Chersovani, laureata in fisica, ha vissuto direttamente le fasi della Resistenza triestina, e parlerà appunto della sua esperienza personale.

Quattro progetti di inserimento professionale

Si accettano all'Agenzia per l'impiego di via Fabio Severo 46/1 adesioni per progetti d'inserimento professionale predisposti dall'Assindustria per persone tra i 19 e i 32 anni (35 se iscritti al collocamento da almeno 24 mesi) residenti nelle aree di declino industriale dell'Obiettivo 2. Domenica scadono i termini per dare la disponibilità a un progetto di formazione di un operaio qualificato finalizzato al riconoscimento delle erbe e delle spezie, preparazione e spedizioni ordini; il 9 dicembre scadenza per la formazione di un operatore al computer per compilazione di bolle d'accompagnamento, fatturazione, gestione di contabilità e magazzino; il 10 dicembre per una persona cui affidare la realizzazione di un archivio informatico di materiali filmati e audiovisivi; il 15 dicembre per formare persone preposte allo sviluppo del controllo di gestione-inserimento in uffici amministrativi.

La Sicilia dei Daneu Presentazione di un volume

Sarà presentata oggi alle 17.30 nella Libreria Minerva (via San Nicolò 20) la copia anastatica dell'album «La Sicilia dei Daneu», edita da Emanuele Ronco (Siracusa). Il volume propone una ventina di vedute di tutta l'isola, raccolte all'inizio del secolo dal triestino Vinzenz Daneu con l'intenzione ambiziosa di esportare, assieme ai prodotti della Sicilia, anche i luoghi. La singolare vicenda umana di Daneu viene ripercorsa nelle note introduttive di Fulvio Tomizza, che ne sottolinea il percorso di vita tutto orientato tra due culture, quella nordica di provenienza e quella mediterranea di adozione. La prefazione di Annamaria Piccioni ci fa conoscere in modo più particolareggiato la vita di Daneu. Il volume sarà presentato da Ennio Ursini, mentre Mariano Rigillo leggerà alcuni passi dell'opera.

Maltempo: l'operato dell'Acegas

Desideriamo rispondere alla Segnalazione pubblicata il 27 novembre «Maltempo e Acegas» a firma delle segreterie Cisas-Confsal enti locali.

La scrivente società opera nel campo della raccolta e spazzamento rifiuti e settori a essi correlati, a partire dal primo agosto 1999, con responsabili e maestranze provenienti in gran parte dal settore Nettezza urbana del Comune. Nel campo in questione, agisce secondo le direttive del più recente piano neve, di data 18 gennaio '99, concordato con la Prefettura.

Per adeguarsi alle prescrizioni del piano neve e, se possibile, fornire un servizio ancora migliore, Acegas ha: siglato un accordo sindacale con Cgil, Cisl, Uil, Fiadel Cisal sulla reperibilità invernale; incrementato di 15 unità il numero delle persone sempre disponibili, 24 ore su 24, domeniche e festività comprese; dotato tutte le persone reperibili di telefonini; siglato una convenzione con l'Ersa per la conoscenza in tempo reale delle previsioni meteo; incrementato il numero dei mezzi a disposizione per gli specifici interventi di presalatura.

Nelle giornate dal 18 al 21 novembre sono stati effettuati 67 interventi di presalatura e salatura, sono stati impiegati 5000 litri di soluzione salina e 1151 quintali di sale, sono state effettuate 494 ore straordinarie in aggiunta ai turni normali di lavoro. Le strade che portano agli ospedali di Cattinara e al Santorio sono state oggetto di tre interventi giornalieri.

La chiusura da parte dei Vigili del fuoco delle strade in salita di accesso all'altipiano hanno consentito una regolarità di intervento, facilitata anche dal fatto che la nevicata più consistente è avvenuta nella giornata festiva con traffico ridotto. Grosse difficoltà di traffico non risultano segnalate al Centro operativo di via Orsera 4, che invece ha fatto fronte a tutte le richieste avanzate dalla vigilanza stradale.

Quanto al lo spostamento dei cassonetti di campane per la raccolta differenziata, si ricorda che, oltre alla ditta incaricata del pronto intervento per assicurare l'incolumità degli utenti della strada, hanno operato per tutto il tempo richiesto dall'intensità della bora due squadre collegate con il centralino telefonico del Centro operativo che hanno provveduto a riposizionare e fissare i contenitori mossi dalle raffiche.

È necessario portare a conoscenza che, in una recente riunione operativa svoltasi in Prefettura il 26 novembre, è stato evidenziato come Acegas abbia svolto pienamente la sua parte: anzi, semmai alcuni interventi, sia sulla Grande viabilità che sulla rampa stessa interna al comprensorio dell'ospedale di Cattinara, andavano oltre i compiti stabiliti.

Appare dunque assolutamente strumentale quanto scritto dalle segreterie Cisas-Confsal enti locali, che, in nome della battaglia «politica», mettono in dubbio l'efficienza e la professionalità del personale impiegato, personale tutto che, invece, va elogiato per la capacità e l'abnegazione dimostrata in questo evento.

Franco Scolari
Direttore generale Acegas

Mi riferisco alla nota Cisas-Confsal Enti locali del 27 novembre scorso, che elogiando l'operato degli addetti al Piano neve in regia Comune, lamentano l'inefficienza del Piano neve in regia Acegas.

Come addetto ai lavori e responsabile, sia prima che dopo il cambio di gestione, desidero far presente che gli interventi nel caso di precipitazioni nevose vengono attuati secondo un Piano neve predisposto oltre vent'anni fa e via via aggiornato in seguito all'acquisizione di mezzi e attrezzature tecnicamente sempre più avanzate, che consentono una maggiore rapidità ed estensione del servizio sul territorio e nel tempo in piena sicurezza per il personale.

I responsabili e gli addetti al piano neve operanti oggi come ieri, e i mezzi impiegati oggi come l'anno scorso, sono gli stessi, per cui – al di là delle prese di posizione sulle scelte politiche di privatizzazione o meno del servizio di nettezza urbana – definire gli interventi antineve validi prima e scarsi oggi solo perché è cambiata l'etichetta denota per lo meno scarsa fantasia nella ricerca di giustificazioni alle proprie tesi.

Posso assicurare alle segreterie sindacali che i responsabili e gli addetti – oggi, con la gestione Acegas, a conoscenza in tempo reale delle previsioni meteo elaborate dall'Ersa e tutti collegati telefonicamente – hanno svolto il loro servizio in tutta tranquillità di azione con tempestività e professionalità, preallertati, preinformati e ben più disponibili che in passato. Molti dei reperibili si sono presentati sul posto di lavoro di propria iniziativa prima della chiamata. Hanno operato nelle giornate precedenti e seguenti a quelle di bora e neve di venerdì 19 e domenica 21 novembre, nonché nelle giornate in questione, in turni ordinari e straordinari a copertura dell'intera emergenza, in condizioni climatiche ben note. Sono uscite tutte le squadre previste e tutti i mezzi in dotazione che hanno operato senza difficoltà grazie anche all'intervento dei vigili urbani che hanno chiuso – come previsto nel piano neve – alcune vie di collegamento con l'Altipiano.

Se poi si pretende che in presenza di nevicate, ghiaccio e bora si circoli con mezzi non attrezzati sempre e ovunque per tutto il territorio comunale è come camminare sotto la pioggia senza ombrello e impermeabile e pretendere di non bagnarsi. La transitabilità sulle strade slovene, mi risulta, non ha avuto problemi, per il semplice motivo che oltre confine possono circolare solo automezzi con catene, mentre quelli non attrezzati sostano al di qua del confine.

Definire infine non efficiente l'operato degli addetti perché un cassonetto era in bilico in via Locchi e due cassonetti transitavano indisturbati in piazza Valmaura significa solo non essersi resi conto della situazione. Venerdì 19 e domenica 21 novembre le raffiche di bora hanno superato i 130 km orari.

Non c'è da meravigliarsi se in una giornata in cui sono caduti alberi secolari, sono volati in mare containers e navi hanno rotto gli ormeggi si siano mossi tre cassonetti. Sono stati infatti ben 68 i cassonetti spostati o rovesciati dalla bora: evidentemente ben 65 sono stati riposizionati e fissati dalle squadre di intervento prima che i segnalanti se ne accorgessero.

Invito pertanto i segretari sindacali a manifestare le loro opinioni appellandosi possibilmente ad altre motivazioni, che non siano i confronti tra l'operato di prima e di dopo in quanto gli addetti ai lavori meritano rispetto per quello che fanno oggi e non hanno bisogno di ringraziamenti per quello che hanno fatto fino ieri.

Sergio Riccobon

IL CASO

Tempi slittati per i due complessi di via Dell'Acqua e via Molino a Vento: in tutto quasi 200 alloggi

Case Ater, la consegna è un miraggio

Un anno fa il Piccolo pubblicava una mia lettera in cui chiedevo quando i due «casermoni» di via dell'Acqua (84 alloggi) e il complesso di via Molino a Vento (105 alloggi) sarebbero stati occupati dai legittimi assegnatari.

La presidente dello Iacp rispondeva (21 novembre 1998) che, per quanto riguardava via dell'Acqua, erano in fase di ultimazione le opere di urbanizzazione e allacciamento dei servizi a rete, condizionata da Comune e Acegas: risolti i problemi tecnici «l'impresa potrà completare i lavori per cui gli alloggi saranno consegnati agli assegnatari nella primavera del 1999».

Invece ho appreso dal giornale (19 ottobre 1999) che tutto era fermo alla situazione dell'anno prima e che – secondo la presidente dello Iacp (ora Ater) – il forte ritardo era dovuto a una complessa vertenza con l'Acegas relativa agli allacciamenti per cui «si seguiva con estrema attenzione l'attività dell'impresa per il rispetto dei tempi previsti».

Quali tempi? Un assegnatario in attesa ha riferito che gli era stato detto che ci vorranno ancora almeno sei o sette mesi. Quindi, dalla primavera del 1999 alla primavera del 2000, senza contare gli anni precedenti.

Sull'altro fronte, relativo alle case di via Molino a Vento, tutto tace. Detto per inciso, va rilevato il silenzio totale del Comune e dell'Acegas, che sembrerebbero invece i principali responsabili dei paurosi ritardi.

Quando a tutto questo sarà data risposta, si dovrà sicuramente intervenire per l'incuria del tempo di abbandono, che senza dubbio porterà ulteriori ritardi per chi una casa l'attende da anni.

La domanda che mi pongo è: dove è finito il ruolo del consiglio circoscrizionale e comunale con i relativi consiglieri? Ci sono responsabilità? Di chi? Nessuno paga? Tutto avviene senza che qualcuno risponda di persona? Nessuno ha sbagliato? Valgono solo le promesse, rinnovate di anno in anno?

E ancora: i maggiori oneri, cioè i costi suppletivi derivanti dai ritardi, chi li pagherà? Tutti noi contribuenti o qualche ente pubblico o privato, se non un singolo individuo presidente o assessore, titolare di impresa? In questo scandalo nessun magistrato è interessato a tutelare le numerose famiglie in attesa di una casa? Siamo forse arrivati all'impunità, ormai di norma?

Anita Micheli

Ritratto di mamma Pina

Mamma Pina, qui in una foto di tanto tempo fa, festeggia oggi i suoi 74 anni: mille auguri con affetto dalle figlie Luciana, Fernanda e Mary.

Alessandro e Corrado, i gemellini

Questi sono i gemelli Alessandro e Corrado in una fotografia di tanto tempo fa che li ritrae bambini, con gli stessi calzoncini corti e l'identica giacchina con cravatta. Ai gemelli, che oggi festeggiano il compleanno, mille auguri con tanto affetto da parte della loro cugina Daniela.

Gianni lo scolaro

In questa classica foto scattata sui banchi di scuola è ritratto Gianni, che oggi festeggia i suoi primi 50 anni: tanti auguri da parte di Ruben e Sara.

Auguri a Walter

Ecco Walter nel giorno della sua prima comunione. A lui, che oggi festeggia il mezzo secolo, tanti auguri con affetto da parte dei figli Alessio e Marco.

Un ricordo di Vincenzo Zucconi

Nei giorni scorsi abbiamo appreso dal quotidiano locale della scomparsa del professor Vincenzo Zucconi e la notizia ha colto molti di noi di sorpresa e impreparati a rendere omaggio alla sua persona. Vogliamo qui ricordare la grande professionalità e la dedizione di colui che nel 1976 volle intensamente e realizzò la Scuola per terapisti della riabilitazione, oggi Corso di diploma universitario per fisioterapisti, che ci ha visto negli anni, come studenti.

Fu in quegli anni un pioniere per aver colto la necessità di creare questa professione specifica della riabilitazione e per essersi assunto il compito di formarla personalmente. Egli ha saputo organizzare la Scuola nel rispetto e nella valorizzazione di ciascuno, creando un modello didattico che ancora oggi, dopo più di vent'anni, è preso come riferimento da tanti.

Fu ancora lui a costruire a Trieste il Centro di riabilitazione dove molti di noi lo hanno avuto come primario. Gli va ascritto il merito di aver introdotto nella nostra città la Riabilitazione, diventando punto di riferimento per tanti cittadini e per gli operatori degli altri servizi ospedalieri.

Seguono oltre 30 firme

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Panoramica sui periodici italiani fra il '75 e l'85 nella mostra «Febbre, furore e fiele» a Trieste*

Dieci anni di poesia passati in rivista

Un singolare periodo che riaccese i riflettori sulla ricerca e la creatività

TRIESTE *«Si direbbe che le riviste di poesia, un po' come il genere letterario di cui si occupano, che descrivono, che diffondono e che inseguono, abbiano qualcosa di inafferrabile. Anche solo informarsi ed informare su di esse non è da poco. Se non si ha la fortuna di vedersele arrivare per posta e in omaggio, come capita alla maggior parte degli addetti ai lavori, può avvenire di cercarle invano anche nelle più fornite librerie dei maggiori centri urbani. La rivista di poesia è qualcosa che oscilla tra la nobile istituzione e il canale di controinformazione». Sono parole di Alfonso Berardinelli, scritte sul finire degli anni '70, ma significative anche al di fuori di quel singolare decennio – dal 1975 al 1985 – che fu fondamentale per la ripresa del discorso poetico.*

È ciò che emerge dalla mostra allestita alla Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, dalla Biblioteca Civica «Attilio Hortis» e dalla casa editrice «Il Ramo d'Oro».

L'esposizione, contrassegnata da un titolo opportuno: **«Febbre, Furore e Fiele»**, *sta ad indicare un periodo, mai più ripetuto, la cui novità stava proprio in quella richiesta diffusa di creatività, testimoniata anche dalla proliferazione dei periodi letterari, senza dimenticare che questi contribuirono, forse, a riaccendere i riflettori sulla ricerca poetica, un premio Nobel come quello di Montale e una morte come quella di Pier Paolo Pasolini. Fu comunque un tentativo tanto arrabbiato quanto amaro, perché infine sconfitto politicamente, culturalmente e poeticamente.*

Guardare non basta. Bisogna osservare da vicino le sessantatré riviste che trovano collocazione dentro e fuori alcune bacheche, per capire come, il voler essere poeti, con tutti gli equivoci che questo comportava, fosse comunque una rottura feconda, se non altro per aver spazzato via quegli abatini *della sperimentazione formale che non avevano dentro di sé nulla che non fosse «autocoscienza» e «autocritica», due atteggiamenti che, nella maggior parte dei casi, servono alla letteratura «letterata» (alla critica), ma pochissimo alla poesia.*

Scrittura come creatività del senso, pensiero che si fonde con l'emozione. Era questa la richiesta inquietante e i poeti italiani, infine, non se la sono sentita di rischiare tanto. Eppure era proprio lì, in quel confuso decennio, che nasceva poeticamente il prossimo secolo, che sorgeva l'esigenza di andare, nel «vuoto», oltre il vuoto. *Oltre il pensiero negativo applicato alla poesia.*

L'arte in versi esce dai suoi binari abituali, così com'è nello spirito di «Offerta Speciale», dove non compaiono limiti formali, risultando presenti le più varie scritture: dalla strofa al segno visivo, mentre è «Abiti-lavoro» che dà la parola (poetica) agli operai e che trova nel veneto Ferruccio Brugnaro uno degli animatori più vivaci.

Punto di riferimento obbligato per i giovani poeti modenesi risulta il periodico «Steve», i cui punti fermi, a tutt'oggi, rimangono due poeti come Mario Moroni ed Elio Grasso. E non manca neppure quel piccolo, e purtroppo breve, gioiello letterario, che fu «La collina», la cui memoria corre alle firme di Dario Bellezza, Valerio Magrelli, Gianfranco Palmery.

Preziosa la possibilità di prendere visione del numero originale di «Arte Postale», fondata sul «confronto paritario di esperienze e sullo scambio diretto e gratuito di qualunque creazione dell'intelletto che possa essere trasmessa tramite il sistema postale».

A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia spicca l'attività di «Zeta», «Tèchne» e ciò che fu «Interventi», rivista allora diretta da Francesco Cenetiempo, mentre – presenza ormai storica nel panorama veneto – la veronese «Anterem» appare l'esempio più evidente di rivista-vetrina, dove si possono fare i più strani incontri: dall'impertinente intraverbalismo dei residui della neoavanguardia alla computer poetry.

E ce ne sono molte altre di voci stampate in formato tabloid o addirittura tradotte nelle «informazioni fonetiche», declamazioni registrate di alcuni poeti che ruotavano intorno all'attività di «Baobab». Mentre sulle quindici vetrine che proteggono ciò che fu il sentimento di un'epoca «piovono» alcuni versi scritti in rosso e nero, appesi a invisibili fili di nylon: Nietzsche, Eliot, Pautasso, ma anche i redattori di «Pianura» – cofanetto di letteratura underground – hanno ancora qualcosa da dire: «Parliamoci come poeti, come si parla la gente che sono gente che vive in mezzo la gente, i poeti».

La mostra rimarrà aperta nella sala di via del Teatro Romano 7 a Trieste fino al 12 dicembre ed è visitabile tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Parallelamente alla mostra si è svolto un Laboratorio di scrittura creativa, che si conclude domani, alle 16.30, con una lezione sul tema «...e mi sovvien l'eterno».

Mary B. Tolusso

A lato e qui sotto alcune pagine e riviste di poesia in mostra, fino al 12 dicembre alla Biblioteca «Quarantotti Gambini» di Trieste. La rassegna, che s'intitola «Febbre, furore e fiele», analizza il periodo culturale dal 1975 all'85. In basso, ai lati del titolo, il poeta Dario Bellezza (a sinistra), fra i collaboratori del periodico «La collina», e il critico Alfonso Berardinelli.

Parla il poeta veneto Ferruccio Brugnaro, uno degli animatori più convinti della pubblicazione di scrittura operaia «Abiti-lavoro»

«Ma la mia arte in versi nasce dall'insulto. Dall'emarginazione»

TRIESTE «L'uomo deve fare qualcosa. L'uomo può fare ogni cosa. Gli uomini possono tutto». Parole che sono frutto di convinzioni instancabili, parole che spesso, il poeta veneto Ferruccio Brugnaro, ripete. È stato uno degli animatori più convinti della rivista di scrittura operaia «Abiti-lavoro» e in tutte le sue opere poetiche (la più famosa rimane «Vogliono cacciarci sotto», edita da Bertani nel 1975), la posta in gioco è l'integrità umana, la dignità, l'onestà morale, la coerenza. Conosciuto anche in America, dove è stato tradotto da Jack Hirschman, uno degli ultimi figli della Beat Generation, ha incontrato venerdì mattina gli studenti dell'Istituto Galvani, dove l'abbiamo avvicinato.

Sulle mura di Orgosolo si possono ancora leggere alcune sue poesie, scritte negli anni Settanta. Ma quando Ferruccio Brugnaro si è scoperto poeta?

«La mia poesia nasce di fronte all'insulto, all'umiliazione e all'emarginazione. La parola che vuole farsi azione e non è mai separata dalla quotidianità. La scrittura poetica quindi, e il mondo che espongo, non poteva che coincidere con la mia esperienza lavorativa, agli inizi degli anni '50, quando cominciai a lavorare come operaio in una fabbrica di Porto Marghera. Un ambiente allucinante dove non c'era democrazia e il salario era da fame. Per oppormi a tutto questo ho iniziato a scrivere, tentando, in qualche misura, di unire alla parola l'azione».

Giovanni Garancini l'ha definita un «poeta scomodo».

«Se per scomodo si intende chiunque cerchi di eliminare sfruttamento, morte, violenza, guerre e umiliazione, allora va bene, sono un poeta scomodo e sono orgoglioso di esserlo».

Che senso ha oggi parlare di lotta di classe?

«Nonostante l'annacquamento che c'è in giro e il tentativo di dire che sì, c'è stato un superamento del socialismo, non c'è via di uscita: c'è il padrone e c'è l'operaio e ci sono tutte quelle condizioni materiali che, di fatto, fanno esistere la lotta di classe».

E dall'America che mi dice...

«Sono stato invitato lo scorso anno, in aprile, in occasione della traduzione, curata da Hirschman, del volume poetico «Fist of sun» (Curbstone Press). Ero titubante nel compiere quest'impresa, ovvero andare a leggere nelle università americane, nei circoli ricreativi, nelle biblioteche. Invece l'impatto è stato straordinario. Non dimenticherò mai il meeting alla California States University, dove ho incontrato migliaia di studenti con cui ho dibattuto per quattro ore o l'incontro con Ferlinghetti, che ha apprezzato il buon esito della pubblicazione americana».

Dopo l'esplosione collettivistica e impegnata degli anni '70, abbiamo assistito a un riflusso nella strada maestra della tradizione, recuperando, in qualche misura, il mito come dimensione coincidente della poesia stessa. Pare che questa tendenza persista.

«C'è, di fatto, ancora una dimensione intimista, ma non durerà a lungo perché c'è già qualcosa di nuovo. Il ripiegamento interiore, poeticamente parlando, è una delle tante condizioni imposte, più o meno occultamente, dalla classe dei padroni».

Per lei quindi fare poesia è esclusivamente uno strumento di lotta sociale. Si può limitare a questo la scrittura in versi?

«No, certo. Per me fare poesia è opposizione a tutto ciò che implica uno sfruttamento, innanzitutto, nei sentimenti, prima che nelle condizioni economiche. Ma è ovvio che la limitazione della prima è funzionale al raggiungimento della seconda».

Dall'operaio all'uomo, nella sua globalità di esperienze, sentimenti e valori: è stato questo lo sforzo di «Abiti-lavoro»?

«Lo scopo era proprio quello di limitare la frattura tra vita e poesia. Anni indimenticabili in cui questo progetto, per i poeti italiani di allora, era progetto comune, così come hanno dimostrato le mille altre iniziative che prendevano forma nelle riviste letterarie che sono esposte, adeguatamente, nella mostra allestita alla Biblioteca Quarantotti Gambini di Trieste. «Abiti-lavoro» era legata alle questioni più grandi della vita: la paura di vivere, la paura della solitudine, la paura della morte. Perché la poesia deve essere una grande lotta per la conquista della felicità».

m.b.t.

RAGAZZI IN LIBRERIA

Disegni shoccanti, che catturano l'attenzione dalla prima all'ultima pagina. Personaggi e storie curiose, che dietro un'apparente irrealtà trasmettono messaggi educativi per capire ed accettare il mondo. Testi e racconti scritti e disegnati dagli stessi autori, colmi di fantasia e creatività. Libri diversi dalle favole classiche, sui quali spesso ci si ritrova a pensare: piacciano a noi, ma piaceranno ai nostri bambini? Niente di più sbagliato. Provate a sfogliare **«S.O.S. Sorellina in arrivo» (Emme Edizioni; lire 17 mila)** *nel quale* **Chiara Rapaccini** *affronta, con la consueta ironia il tema della gelosia di un primogenito. Oppure* **«Il Signor Tazzina» (Fabbri Editori, lire 22 mila)**, *dove* **Maria Sole Macchia** *spiega con delicatezza che essere diversi può voler dire essere unici e speciali. O, ancora,* **«Il grande ploff»** *di* **Chiara Carrer (Fabbri Editori, lire 22 mila)**, *istruttivo racconto su come la paura contagiosa ingigantisce a sproposito avvenimenti insignficanti.*

Rifiuti: la quantità di scarti che produciamo è in continua crescita. E il libro della collana «Obiettivo ambiente» dell'**«Editoriale Scienza»**, dedicata a temi di scottante attualità, rappresenta una prima occasione per sensibilizzare i bambini (è indicato dagli otto anni in poi) nei confronti di questo grave problema. Cosa sono le discariche? Come funziona l'inceneritore? Che fine fanno i rifiuti liquidi?

Domande a cui **«Rifiuti» (pagg.32, lire 19 mila e 500)**, scritto da **Barbara Taylor** e illustrato da **Tullio Sega**, risponde con chiarezza e proprietà di immagini. Una panoramica su alcuni materiali riciclabili invita inoltre il giovane lettore a partecipare con semplici azioni a favore di un ambiente pulito. Si insegna poi a fare il compost, a dividere i rifiuti, a trovare i decompositori e a farsi la carta riciclata in casa.

Sarà anche vero che esistono ancora quei papà che al ritorno dal lavoro si mettono in poltrona a leggere il giornale e non vogliono essere disturbati per nessun motivo dal «chiasso» dei loro figli. Ma, per fortuna, sono una razza quasi in estinzione. La maggior parte dei papà di oggi sono come quelli raccontati nel delizioso libretto della **Einaudi Ragazzi «Storie di papà» (pagg. 67, lire 12 mila)**. *Quante avventure per Alex accanto al suo formidabile genitore, il migliore del mondo, nel racconto «Super papà» di Kristy Parker, illustrato da Lillian Hoban (e tradotto da Giulio Lughi). E che magie inventano Micha e il suo babbo di fronte a una pila di piatti da lavare in «Storie di cucina», di Kurt Buamann, illustrato da Michael Foreman (traduzione di Giulio Lughi). Insomma, un libro da regalare ai bambini, ma anche da far leggere ai (pochi) papà che non hanno ancora capito quanto ci si può divertire con i propri figli.*

Nando, un ragazzino di città, sembra simile a tutti gli altri bambini. E invece no: prima di tutto ha sei dita dei piedi e un indio, suo parente acquisito, gli rivela che questo è il segno dell'eletto, del predestinato, dell'unico in grado di accedere alla civiltà maya, che tutti credono scomparsa e che invece sopravvive ancora, nascosta tra le nebbie e protetta da un cammino d'acqua. La storia di un ragazzino moderno in mezzo ai maya è raccontato in **«La memoria dell'acqua»** edito da **Salani** di **Silvana Gandolfi**, che dopo «L'isola del tempo perduto» si conferma come una delle voci più originali del panormama italiano della letteratura per ragazzi.

Dalle **Edizioni EL** un'altra fra le autrici più note e amate, Donatella Ziliotto, firma **«Un castello per Sirena» (pagg. 104, lire 9 mila)**, illustrato da Grazia Nidasio. Una bella storia, divertente e piena di colpi di scena, che narra le peripezie di Sirena e la sua mamma in cerca di un principe (con castello) in grado di risolvere i loro problemi.

«In questo modo Sean ha imparato il divertimento di disegnare, il divertimento di fare le cose con suo padre e il divertimento di vivere». Sono parole di Yoko Ono e si riferiscono ai disegni e alle didascalie che Jhon Lennon inventava per il figlio Sean. John Lennon è stato molte cose per molte persone: un cantante, un musicista, un poeta; un uomo impegnato. Ma è stato anche un padre, ruolo che ha ricoperto con intensità ed entusiasmo, insegnando a Sean le gioie semplici della creatività, espresse in una cinquantina di disegni dai colori tenui - in cui si respira l'umorismo e la dolcezza con cui sono stati composti - e buffe e argute didascalie che ricordano quasi i versi di una canzone dei Beatles.

«Vero amore. Disegni per Sean» (Einaudi Tascabili; pagg. 60, lire 15 mila), *di* **John Lennon**, *con introduzione di Yoko Ono (traduzione di Luca Lamberti) è una storia d'amore che arriverà al cuore dei bambini, e forse, prima ancora, a quello degli adulti.*

Eloise è una ragazzina di sei anni, che vive nientemeno che all'Hotel Plaza di New York, nel cui atrio passa un'infinità di tempo controllando curiosa quel che succede. Tutti la conoscono bene, dal proprietario al direttore al capo fattorino. E forse la temono, perchè le piace mettere il naso dappertutto. Non è proprio carina, Eloise, ma certamente è una Personalità. Lewis Carrol («Alice nel paese delle meraviglie») l'amerebbe alla follia (ma solo dopo aver superato lo shock iniziale). La regina Vittoria la farebbe baronessa. Insomma, Eloise è una bambina piena di risorse. le fanno compagnia, all'ultimo piano del Plaza, un cane di nome Lagna, che sembra un gatto, e la tartaruga «Piè Veloce».

«Eloise» (Piemme Junior, pagg. 113, lire 24 mila; illustrazioni di Hilary Knight) di **Kay Thompson**, è un classico (datato 1955) per primi lettori, ora pubblicato dalla Piemme nella collana di narrativa per ragazzi vincitrice del Premio Andersen '93.

Fiabe inedite di grandi autori che donano magie ai bambini

La **Mondadori** lancia una nuova collana di libri per ragazzi: la «Piccola contemporanea» nella quale intende presentare delle vere e proprie «rarità» letterarie destinate ai lettori giovanissimi, ma anche agli adulti che intendano esplorare il rapporto tra i grandi autori italiani e stranieri del Novecento e l'infanzia. Il formato, quadrato, è quello della prima collana mondadoriana per bambini, «La biblioteca della lampada», che all'inizio del secolo stupì il mondo editoriale per la sua straordinaria raffinatezza. I testi, piccole grandi fiabe, scritti da autori affermati come Ted Hughes, Angela Carter, Iosif Brodskij, Laura Esquivel e molti altri, sono tutti inediti.

I primi due titoli sono **«Discovery» (pagg.54, lire 16 mila)** di **Iosif Brodskij**. Scritto nel 1966, poco prima della morte del grande autore, l'opera è un breve poema che ha quasi il sapore di un testamento spirituale. Brodskij, che si autodefiniva «poeta russo, cittadino americano e saggista inglese», lo scrisse per sua figlia, nata nella nuova patria americana, e volle che fosse illustrato da un suo amico e compagno di esilio, Vladimir Radunsky. Il testo, una delicata riscoperta dell'America, ancora piena di misteri da esplorare, ha una ricca postfazione critica di Andrea Molesini, ed è uscito contemporaneamente negli Stati Uniti e in Italia.

«Stellina di mare» (pagg. 54, lire 16 mila), è il primo libro per bambini scritto da **Laura Esquivel**, splendidamente illustrato da Francisco Meléndez. Fiaba incantevole in cui si racconta la storia di Maria e Facundo, i cui destini si incrociano su un autobus che li porta verso il baraccone «Attrazioni Polifemo». Ancora non sanno quale straordinaria avventura li attende. Un'avventura in cui sono coinvolti una donna a due teste, uno scienziato pazzo, un nano sentimentale e una incantevole sirenetta chiamata «Stellina di mare».

CINEMA Cartoon Disney, divismo Usa e comicità nostrana nei film delle prossime festività

Tarzan apre la carica di Natale

Ennesima commedia matrimoniale con la Roberts e Gere

Con l'arrivo di «Tarzan» nelle sale, praticamente ci siamo: panettone, champagne & celluloide. Ritorna per l'ultima volta nel secolo il rito delle feste, e anche stavolta non mancherà un film in sala nelle abitudini degli italiani.

La kermesse natalizia rappresenta il periodo top per il cinemercato in sala pubblica, sempre più combattuto dalla concorrenza di homevideo, pay-tv e videogame. Lo scorso bimestre dicembre-gennaio 1998/99 ha visto accorrere 23 milioni di spettatori nei cinema italiani, ovvero il 33% (percentuale record) del pubblico della stagione intera (69 milioni).

E se nessuno rinuncia ai film-strenna, vuol dire che le formule proposte (cartoon Disney, divismo Usa, comicità nostrana) hanno ormai il sapore classico delle pietanze e dei dolciumi di Natale, una tradizione che anche il 2000 non può stravolgere. Apriamo allora per voi con un po' di anticipo – per svelarvi i segreti – le confezioni delle prossime «pellicole sotto l'albero».

Io Tarzan, tu Disney. Il 37.o film animato della Walt Disney – ennesima trasposizione del mito di Tarzan – arriva oggi in Italia forte di un ragguardevole successo in patria, dopo le relative delusioni al botteghino di «Pocahontas», «Hercules», «Il Gobbo». Anche più di «Mulan», questo «Tarzan» ha ritrovato un mix «per tutti», complice un mito immortale e un esotismo africano da «Re Leone». Disegnato da Glen Keane, già animatore della Sirenetta e Aladdin, il celebre orfano allevato dai gorilla stavolta sembra un hippy californiano con l'atletismo di un «surfer» e scivola sulle liane a ritmo delle note di Phil Collins.

Jingle film. Il cinema Usa? Si è innamorato di Julia Roberts. Campionessa della stagione con «Notting Hill», l'ex Pretty Woman rischia la saturazione e si candida al bis con «Se scappi ti sposo», ennesima sua commedia matrimoniale che ripropone regista (Garry Marshall) e coprotagonista (Richard Gere) proprio di «Pretty Woman». Gere questa volta è un giornalista sulle orme di una ragazza (Roberts) che per tre volte ha rinunciato al matrimonio quando era già all'altare. Negli Usa il film ha fatto meglio (150 milioni di dollari) di «Notting Hill». Bell'incasso in America anche per «La figlia del generale», detective story d'ambiente militare con John Travolta, ufficiale incaricato delle indagini sulla morte della figlia di un eroe di guerra. Cast di lusso con Madeleine Stowe, Timothy Hutton e James Woods. Dirige Simon West («Con Air»), uno dei registi rivelazione provenienti dagli spot. La fine del millennio invoca i thriller cupi, ed ecco allora il ritorno di Roman Polanski, dopo cinque anni di silenzio, con «La nona porta» (buon successo in Francia, protagonista Jonny Depp) una storia dai risvolti soprannaturali tipo «Rosemary's Baby».

Natale in Casa Italia. Ci risiamo: chi li fabbrica i nuovi comici italiani, se non la televisione? Ma un tormentone, dei nomi e delle facce note, bastano per fare una buona commedia? Il dilemma si ripropone questo Natale col debutto sul grande schermo dei mitici ragazzacci della Gialappa's. Ma il film che hanno scritto, «Tutti gli uomini del deficiente», non li vedrà protagonisti se non, ancora una volta, come ironiche voci fuori campo. Commenteranno le imprese di Claudia Gerini e Paolo Hendel alle prese con un videogioco-caccia al tesoro. Così le ennesime cinevacanze dei Vanzina, «Vacanze di Natale 2000», si fanno attendere più per il debutto di Megan Gale, la ragazza dal telefonino sexy, che per i prevedibili sketch di Boldi & De Sica. Anche Paolo Villaggio dedica il suo film al fatidico Capodanno, («Fantozzi 2000. La clonazione»), ma dubitiamo che il decimo appuntamento col ragioniere Ugo interesserà il pubblico. Allora per confermare la tricolore serie vincente negli incassi natalizi («A spasso nel tempo», «Viaggi di nozze», «Il ciclone», «La vita è bella», «Così è la vita») speriamo nel ritorno di Leonardo Pieraccioni con «Il pesce innamorato». Sarà una farsa o una vera commedia all'italiana di costume, con personaggi in rilievo e non solo maschere governate dalla logica degli sketch?

Paolo Lughi

Qui sopra, una scena di «Tarzan» e Julia Roberts nella commedia «Se scappi ti sposo». A sinistra, Megan Gale, attesa al debutto in «Vacanze di Natale 2000» dei fratelli Vanzina.

Tassista irritato dalla Casta la fa piangere con il gas

PARIGI È passata in un momento dal riso al pianto: aspersa di gas irritante da un tassista nervoso, Laetitia Casta, scoppiata in lacrime, ha dovuto farsi visitare in ospedale.

L'episodio è avvenuto la settimana scorsa, ma solo ieri ne ha dato notizia «Le Parisien». In compagnia di un giovane e noto regista di video-clip, Stephane Sednaoui, la Casta era salita su un taxi nel primo pomeriggio, a Saint-Germain-des-Près.

Innervosito dalla vivacità dei due passeggeri e dal trillo dei telefonini, l'autista, a un certo punto, ha puntato sulla coppia di passeggeri una bomboletta e li ha investiti con una nuvola di gas irritante.

In lacrime, la Casta e il suo accompagnatore sono stati portati al più vicino ospedale, dove i medici li hanno rassicurati: un po' di fastidio, ma nulla di grave.

Si ignora se la modella e attrice, appena nominata «Marianna del Duemila», intenda denunciare il tassista intollerante.

Allen accusato di aver copiato «La strada» e altri film del regista italiano

Woody «ripercorre» Fellini

NEW YORK Woody Allen nel suo ultimo film avrebbe copiato di sana pianta «La Strada» di Federico Fellini. «Sweet and Lowdown», l'ultima fatica del regista newyorchese *(nella foto)*, aprirà oggi nelle sale Usa, ma già ieri l'accusa è partita senza mezzi termini dalle pagine del «New York Post».

In «Sweet and Lowdown», Sean Penn è un musicista jazz che tradisce e sfrutta un'ingenua sordomuta interpretata dall'attrice britannica Samantha Morton e anche il «New Yorker» è stato costretto ad ammettere: «Quando si accendono le luci in sala si resta con l'impressione di aver visto la versione di Woody della 'Strada'».

«Almeno 12 dei 30 film diretti da Allen dal 1969 sono riconoscibilmente modellati su altre pellicole», ha osservato Lou Loumenick del «New York Post». Il «periodo felliniano di Allen», secondo Lumenick, sarebbe cominciato nel 1980 con «Stardust Memories», «un innegabile riferimento a 'Otto e mezzo'». Sarebbe proseguito con «La Rosa Purpurea del Cairo» («ispirata in parte allo «Sciecco Bianco»), con «Radio Days» («il clima nostalgico è quello di un' 'Amarcord' newyorchese»), con «Alice» («la sua 'Giulietta degli Spiriti'») e con «Celebrity», ispirato alla «Dolce vita».

Processo per vilipendio della religione per «Totò che visse due volte»

Ciprì e Maresco a giudizio

ROMA «Totò che visse due volte», il film proiettato lo scorso marzo in trenta sale cinematografiche, finisce sul banco degli imputati. I registi siciliani Daniele Ciprì e Francesco Maresco, il produttore Duilio Rean Mazzoni e lo sceneggiatore Calogero Iacolino sono stati rinviati a giudizio per concorso in vilipendio alla religione dello Stato italiano e tentata truffa. Lo ha deciso ieri il gip del tribunale di Roma, Antonio Trivellini, che ha accolto le richieste avanzate dal pm Silverio Piro. Il processo sarà celebrato il 7 febbraio prossimo davanti alla quarta sezione penale del tribunale.

Secondo il pm, almeno in otto scene del cortometraggio verrebbero «manifestate pubblicamente espressioni e figurazioni di scherno, di dileggio e di ingiurioso disprezzo nei confronti delle verità di fede affermate dalla religione cattolica nonché dei simboli e delle persone da essa venerate».

Non solo, ma nell'ipotesi accusatoria si afferma anche che i quattro indagati, «con artifizi e raggiri», si sarebbero «procurati un ingiusto profitto con danno del Comitato per il Credito cinematografico della presidenza del Consiglio dei ministri, conseguendo fraudolentemente il finanziamento agevolato». Tutto questo perché avrebbero presentato un preventivo di un miliardo e 700 milioni di lire, quali «spese sostenute per la realizzazione del film, notevolmente superiori a quelle reali, da ritenersi quantificabili in mezzo miliardo (pari al 33,79% di quanto richiesto), inducendo in errore il Comitato per il credito cinematografico», da cui ottennero lo stanziamento tramite la Bnl nell'ottobre '97.

ARTE

Duplice «omaggio» dedicato al fisico-letterato-pittore, in attesa dell'antologica al «Revoltella»

Lucio Saffaro, la religione del perfetto

Ordine matematico e geometrico, la costante delle sue opere

TRIESTE *Umano, troppo umano. Così, nella consapevolezza dei limiti degli strumenti del conoscibile nei confronti di una realtà intesa come luogo del possibile, come rapporto tra razionale/irrazionale, finito/infinito, scienza e arte, si snoda tutta l'esperienza speculativa di Lucio Saffaro. Personalità straordinaria, fisico-letterato-pittore a cui la Galleria Arte3, in collaborazione con il museo Revoltella, ha dedicato un «Omaggio» a un anno dalla morte.*

Due mostre, una di opere pittoriche in galleria e l'altra di grafiche, fino a domenica, al Centro internazionale di fisica teorica di Grignano, anticipano l'antologica al Revoltella; un lavoro che ora è reso più difficile proprio per la scomparsa dell'artefice di una ricerca unica, che ha visto intrecciarsi in un gioco semantico fatto di scambi linguistici tra numeri, lettere e forme, il bisogno di scoprire la verità sulle origini dell'essere e del reale.

Nato a Trieste nel 1929, si trasferì con la famiglia a Bologna nel 1945 dove si laureò in fisica pura. Ma gli interessi per la letteratura e l'arte erano già vivi. Appena sedicenne, infatti, scriveva le «Trasformazioni», un testo che anticipa il primo degli scritti di più largo respiro intitolato «Principio di sostituzione» (1950), dove si evidenziano in nuce quelle linee di fondo attorno al rapporto relativo e assoluto, «religione del perfetto, cioè dell'astratto e del matematico, e passione dell'irrazionale», elementi che costituiscono la base di lettura dell'opera pittorica dell'artista che dal 1962 iniziò a esporre lavori in cui l'ordine (costituito principalmente dal rapporto numerale e geometrico) diverrà la costante della sua produzione pittorica e grafica.

L'omaggio a Lucio Saffaro organizzato dalla Galleria Arte3 ha incluso anche un convegno al museo Revoltella e un workshop al Centro di fisica, sul tema di un possibile rapporto scienza e arte avente come riferimento l'opera dell'artista. Relazione complessa, che incontra più avversari che alleati, ma Lucio Saffaro è stato la dimostrazione vivente di un'ammissibile unità fra questi due mondi, utilizzando l'arte come ampliamento dello spazio speculativo della ricerca scientifica all'interno di dimensioni conoscitive legate al pensiero immaginativo e ai sensi.

Anche un convegno sul possibile rapporto fra scienza ed arte imperniato sul lavoro del pittore triestino

Giulio Carlo Argan affermò infatti che i due termini, logico e immaginativo, nella pittura di Saffaro non si escludono e non si combinano, ma sono la continuazione di una disciplina oltre la soglia dell'altra. La sua pittura non soddisfa puramente un desiderio di tangibilità dell'idea, ma punta a visualizzare il concetto.

Nelle immagini l'artista blocca un momento dello sviluppo del pensiero, indagandone i limiti: ciò che si vede può esistere, almeno a livello concettuale, ma in questa nuova dimensione incontra altri limiti, quelli della rappresentazione visiva legata a un sistema di segni.

Attraverso la prospettiva, per esempio, prende forma l'immagine virtuale dello spazio, ma risalta il dualismo del segno geometrico che nella fase descrittiva può essere ambivalente: il punto è anche una retta, la linea è anche piano. Ambivalenza che Saffaro applica anche a segno verbale, con il costante uso di parole matematico-fisiche-scientifiche applicate alla poesia: «Mio Dio o MD o 1500» è il titolo di una delle sue pubblicazioni, come un gioco per affermare un'idea di relativismo, di teoria degli opposti, argomenti presenti in ognuno dei 120 teoremi di «Tractatus logicus pro specticus», che dimostrano la continuità tra finito e infinito, tra chiuso e aperto, tra logico e irrazionale.

Un insieme complesso e intricato di argomenti trattati con metodica costanza, nella solitudine della sua esperienza esistenziale, che una frase di Giovanni M. Accame, critico d'arte e grande amico di Saffaro, può aiutare a riassumere in maniera abbastanza significativa: «La ricerca di Saffaro è un'operazione del tutto mentale, dove il calcolo matematico e i processi logici sono le coordinate per individuare punti sempre diversi di un sistema che non si riconosce in nessuna regola, se non in quella che accetta come limite le capacità astrattive della mente stessa» e, dunque, «lo spazio reale della ricerca» altro non è che «il pensiero come luogo assoluto della conoscenza».

Serena Bellini

Accanto al titolo: «Opus CCLXXXIII», olio su tela del 1991.

Corbijn, fotografo delle star da oggi in mostra a Trieste

TRIESTE Da oggi, alle 18.30, alla galleria LipanjePuntin di Trieste, sarà protagonista, in esclusiva per l'Italia, il fotografo delle star Anton Corbijn, nella mostra «Still Lives» che resterà aperta fino al 3 febbraio.

Corbijn, nato nel 1955 in Olanda, nel '72, affascinato dal mondo musicale, scatta dal vivo le sue prime fotografie. L'amore per la musica lo spinge a trasferirsi a Londra nel 1979, dove entra subito in contatto con le band e il sound più originale del momento. Dall'amore per la musica all'amore per la fotografia: dopo il 1985 Corbijn fotografa principalmente personaggi del mondo dello spettacolo, sia per ricerca personale, che per numerose riviste e magazine, come Vogue, Rolling Stones, Elle, Glamour e Max). Appaiono i suoi primi ritratti di musicisti e attori: U2, Rem, Lee Hooker, Ferry, Rolling Stones, Cave, Depeche, Mode. Parallelamente inzia a girare come regista i suoi primi videoclip (a tutt'oggi 60) per gli artisti più disparati, dai Nirvana a Joni Mirchel, da Naomi Campbell a David Silvian). Nel '94 realizza un cortometraggio per la Bbc dal titolo «Some Yo Yo Stuff».

In quegli anni ottiene anche numerosi premi, come un Mtv award per il video dei Nirvana «Heart Shaped Box». Corbijn ha anche all'attivo tre libri fotografici, e in occasione della mostra, triestina verrà presentato il suo quarto libro, «Still Lives», per i tipi dell'editore Schirmer & Mosel Verlag.

Nella foto Cameron Diaz & Ewan McGregor in una foto di Anton Corbijn.

Libro di Silvia Ferrari edito da Mondadori

Guida al Novecento analizzato di profilo

È già il sommario dell'**«Arte del Novecento» di Silvia Ferrari (Collana Guide Cultura Mondadori, pagg. 191)** a rendere evidente quanto il percorso artistico nel XX secolo sia stato multiforme e variegato: fra vecchie e nuove avanguardie, dal postomoderno a oggi, «il nostro secolo ha messo in crisi le categorie estetiche più comuni», causando spesso incomprensioni e distacco del grande pubblico.

Opportuno appare questo agile volumetto, che traccia con rapide pennellate i profili storici dei singoli movimenti, arricchiti da brevi biografie dei principali artisti e sintetiche descrizioni delle opere che li hanno caratterizzati. Si spazia, così, dalla pittura all'architettura alla fotografia, giungendo a presentare le ultime frontiere dell'arte quali la video art o la computer art.

Se l'arte del primo Novecento è stata ormai storicizzata, più arduo può rivelarsi trovare il filo d'Arianna alla comprensione delle manifestazioni artistiche del secondo Novecento. Come afferma Rossana Bossaglia nella premessa, «la sintesi interpretativa che il libro ci offre è il frutto di una riflessione sui singoli eventi analiticamente considerati e poi messi a confronto, affinché il lettore stesso ne tragga le sue personali conclusioni».

r.f.

Nella foto «Venere degli stracci» di Michelangelo Pistoletto.

MUSICA Fa tappa questa sera al nuovo palasport triestino di Valmaura il «Capo Horn Tour '99»

Jovanotti, un concerto profumato

Un'essenza quasi per ogni canzone. Apre la serata il catanese Brando

TRIESTE E dopo il grande successo di Ligabue, ecco che stasera arriva anche Jovanotti, a completare questo prestigioso ambo che inaugura musicalmente il nuovo palasport triestino di Valmaura. Non è un concerto come tutti gli altri, quello che Lorenzo Cherubini (vero nome del trentatreenne artista nato a Roma ma la cui famiglia è originaria di Cortona, provincia di Arezzo, dove da tempo anche lui ha scelto di vivere) sta portando in giro per l'Italia, riscuotendo ovunque un notevolissimo successo di pubblico.

«E' il primo concerto da annusare», ha spiegato l'ex rapper (ormai le etichette sono riduttive per la sua musica, che spazia a trecentosessanta gradi nell'universo musicale contemporaneo), riferendosi al fatto che nel corso della serata, via via che una canzone lascia il posto a un'altra, vengono diffusi degli odori che hanno il compito di completare l'atmosfera: odore di rosa, di arancio, di menta, di borotalco, di patchouli, persino di cappuccino, in quello che può essere definito un vero e proprio «concerto odoroso».

«L'idea mi è venuta tempo fa - ha spiegato Jovanotti - leggendo un libro sulle liturgie. Mi ha molto colpito quella pratica originaria di coinvolgere tutti i sensi, come ancora avviene appunto nella liturgia, che è poi l'esempio massimo di rappresentazione teatrale, che si ripete ogni volta uguale ma ogni volta è unica perché celebra un nuovo miracolo nel presente. Il fattore essenziale che caratterizza la messa è infatti che il miracolo si compie ogni volta: non si tratta di una commemorazione. Mediando queste considerazioni con la mia sensibilità, ho pensato di dividere il mio nuovo spettacolo in momenti diversi, ciascuno da sottolineare con diversi profumi».

Concerto dunque sempre più simile a un rito, che vuole riassumere dieci anni di canzoni. Ancora Lorenzo: «Vogliamo celebrare nel bene e nel male il nostro tempo, che è un tempo ricco di possibilità, possibilità magari di sbagliare, ma anche di crescere. E poi celebriamo l'amore, la nascita, l'impegno, la danza, il ritmo. E anche la tecnologia, intesa come mezzo per comunicare meglio».

Il «Capo Horn Tour '99», cominciato il 6 novembre a Forlì, dopo la tappa triestina sarà domani e domenica al Palaverde di Treviso, e si concluderà il 16 dicembre a Modena. Nella scaletta ci sono ovviamente le canzoni dell'ultimo album, intitolato «Capo Horn» (da «Per te» a «Un raggio di sole»), e i successi dei dischi precedenti, persino con qualche scherzosa e autoironica incursione fra i brani dei suoi discussi esordi.

Ma passiamo a qualche informazione tecnica, quanto mai necessaria considerato il fatto che molti ancora non conoscono la struttura di Valmaura. Un buon numero di biglietti (posto unico, lire 40 mila) saranno disponibili stasera alle casse di via Flavia. I cancelli del palasport verranno aperti alle 19 (alle 18.30 solo per i disabili, le cui automobili potranno accedere dal sottopassaggio di via Miani). I parcheggi utilizzabili sono quelli abitualmente in funzione per lo Stadio Rocco (e cioè in via Flavia, in via Miani e in via Ratto della Pileria). L'accesso al parterre sarà permesso fino al raggiungimento della capienza consentita.

Attorno alle 20.15 aprirà la serata Brando, trentenne cantante e chitarrista catanese che ha recentemente pubblicato il disco «No Autostop», nel quale Jovanotti ha firmato tre brani: è lui l'artista scelto per aprire tutte le date del «Capo Horn Tour». E poi alle 21 salirà sul grande palcoscenico la star della serata, ovvero Jovanotti.

Carlo Muscatello

Il tour di Jovanotti (qui sopra), che oggi approda a Trieste è aperto ogni sera dal catanese Brando (a sinistra).

PRIME VISIONI

Anche Liv Tyler nella riduzione cinematografica del romanzo

Onegin, omaggio a Puskin col dramma della rinuncia

ONEGIN
Regia Martha Fiennes
Interpreti: Martin Donovan, Toby Stephens, Ralph Fiennes, Liv Tyler. (Gran Bretagna, 1999)

Nel bicentenario della nascita di Aleksandr Puskin, la famiglia Fiennes rende omaggio al grande poeta con una riduzione cinematografica del suo romanzo in versi «Evgenij Onegin», dramma della perdita e della rinuncia.

La vicenda, piuttosto nota, s'inizia nella San Pietroburgo zarista, dove Onegin (Ralph Fiennes, nella foto) vive da dandy aristocratico, annoiato e un po' misantropo. Costretto a trasferirsi in campagna, conosce la giovane Tatiana (Liv Tyler), che rimane folgorata e in una struggente lettera racconta la sua passione e il cinico distacco di Onegin, il quale preferisce corteggiare Olga, fidanzata del suo amico poeta Vladimir Lensky (Toby Stephens). Un atteggiamento che provocherà il duello che sarà fatale per Vladimir. Qualcosa incomincia a sciogliersi, tra le nevi della Russia, e Onegin prende infine coscienza dei suoi sentimenti per l'innamorata. Ma troppo tardi: Tatiana è già sposata con un generale.

Martha Fiennes, al suo esordio in regia, fa leva sul talento indiscutibile del fratello Ralph (nella foto, l'ex «paziente inglese», qui anche nelle vesti di produttore) e sulla bellezza un po' algida di Liv Tyler, alternando soluzioni estetiche efficaci (il dolore che si esprime attraverso il silenzio nelle scene più drammatiche; la buona resa figurativa delle sequenze girate in esterni, chiaramente di matrice pittorica ottocentesca; le espressioni di femminilità finemente colte come solo una regista donna è in grado di fare) a lunghi brani con strutture da fiction di marca televisiva.

La ricostruzione storica, ottima in alcune definizioni degli interni (girati a Londra), risente della matrice inglese della produzione.

La colonna sonora del terzo fratello, Magnus, non contribuisce più di tanto a sollevare lo spettatore dalla sensazione di una certa piattezza: i comprimari rimangono nell'ombra, la stessa figura di Onegin – nonostante l'intensità di Ralph Fiennes – non esprime a pieno la tragicità della sua tarda conversione, e solo parzialmente la pellicola sa cogliere il senso romantico dell'opera.

Daniele Terzoli

Stasera al Teatro Comunale di Monfalcone

Maisky, violoncello erede di «Rostro»

MONFALCONE Stasera alle 20.45 ritorna al Teatro Comunale di Monfalcone uno dei più grandi violoncellisti del mondo, Mischa Maisky, accompagnato al pianoforte da Daria Hovora. Sono trascorsi infatti tre anni dal suo concerto con Martha Argerich.

In questa stagione il musicista ritorna accompagnato dalla sua pianista abituale, la francese Hovora, vincitrice di concorsi internazionali sia come solista che come camerista.

Il programma è tutto francese, quasi un'eco del festival proustiano dell'87, con due grandi «Sonate» che fanno da cornice a una serie di «Chansons» trascritte per violoncello, tratte dal cd della Deutsche Grammophon.

Mischa Maisky *(nella foto)*, nato in Lettonia nel '48, ha studiato al Conservatorio di Leningrado (l'attuale San Pietroburgo) e poi a quello di Mosca, nella classe di Matislav Rostropovich.

Ha avuto così inizio un periodo di intensa attività concertistica, prima in Unione Sovietica e poi in Europa e in tutto il mondo: dal '75 l'artista tiene infatti concerti negli Stati Uniti, in Australia, nell'Estremo Oriente e in Giappone, con i più prestigiosi direttori d'orchestra.

Il programma della serata prevede musiche di Schumann, Franck e Dèbussy. Biglietti a Monfalcone alla biglietteria del teatro (Corso del Popolo 20) e a Trieste all'Utat (Galleria Protti). Informazioni allo 0481-494369.

APPUNTAMENTI

Dieci anni di «dance» al Machiavelli

Musica cubana a Udine Gorizia: Martha Noguera L'operetta sbarca a Sacile

TRIESTE Oggi alle 22, al Machiavelli (viale Miramare), festa-evento «Dance Decade '78-'88», presentata da Maurizio Testi, con cinque dj triestini.

Oggi alle 18, al Museo Sveviano di piazza Hortis, incontro con Mariano Rigillo (protagonista, fino a domenica, alla Sala Tripcovich della «Vita di Galileo»).

Oggi alle 21, al «Flaminio» (via Forti 36), serata musicale con gli «Artisti di strada» Fabio ed Enzo (domani Virtuosimi tzigani con Roberto Daris alla fisarmonica e Antonio Kozina al violino; informazioni allo 040-813209).

Oggi alle 20.30, nel teatro Pellico per la stagione dell'Armonia va in scena la commedia «Poi... xe rivà el giorno» di Roberto Grenzi. Regia di Giuliano Zannier.

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, per «Il personaggio» (a cura di Liliana Ulessi), Elio Pandolfi ricorda Marcello Mastroianni a tre anni dalla scomparsa (videoflash di Umberto Bosazzi).

Oggi alle 21, all'«O.K. Corral» (via Apiari), suona Franco «Toro» Trisciuzzi.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium di via Roma, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer, secondo appuntamento dell'opera integrale di Chopin eseguita dalla pianista argentina Martha Noguera.

UDINE Oggi alle 21.30, al palasport Carnera, concerto del cubano Juan de Marcos Gonzales con la sua Afro Cuban All Stars.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, va in scena l'operetta «Cin ci la».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto di Mischa Maisky (violoncello), con Daria Hovora al pianoforte.

VENETO Oggi alle 22, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con i Subsonica.

Stasera a Trieste

«Una porta su Kiev» si apre con un concerto al Conservatorio

TRIESTE Si svolge oggi, alle 18, all'auditorium del Conservatorio Tartini, il concerto-incontro «Una porta su Kiev», dedicato alla musica ucraina con protagonisti il chitarrista Andrey Ostapenko e il soprano Lidia Kondrashevska. La manifestazione nasce grazie a una collaborazione tra l'Associazione Farandola di Pordenone, la Chamber Music di Duino, il Conservatorio di Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Pordenone. L'obbiettivo è appunto quello di aprire «una porta su Kiev» per lo sviluppo di scambi culturali e musicali.

Il concerto, che vedrà l'esecuzione di pagine classiche e popolari per chitarra sola e per voce di soprano accompagnata dalla chitarra, avrà come seguito una presenza a Kiev nel 2000 del Trio Hemiolia e della pianista Maia Glouchkova.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Martedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 15 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), giovedì 16 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), sabato 18 dicembre, ore **17** turno S/S), domenica 19 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), mercoledì 22 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), giovedì 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 7 dicembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Incontro con la compagnia, venerdì 10 dicembre, ore **18** Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Prolusione di Piero Buscaroli, lunedì 13 dicembre, ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «La signora omicidi» di William Rose. Con Valeria Valeri. Durata 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613.

L'ARMONIA– Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** Il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia «Poi... xè rivà el giorno» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). Ampio parcheggio.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Essere John Malkovich» di Spike Jonze, con John Cusack, Cameron Diaz, John Malkovich, Catherine Keener. Dalla Mostra di Venezia il film più divertente della stagione.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.40, 22:** «La via degli angeli» di Pupi Avati, con Gianni Cavina, Valentina Cervi e Carlo delle Piane.

EXCELSIOR. Ore **16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.15:** «Una relazione privata» di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye e Sergi Lopez. Intriganti giochi proibiti, premio «Coppa Volpi» miglior attrice protagonista Venezia '99.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Blu profondo». I tuoi peggiori incubi stanno per affiorare!

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Sesso alla radio» con Lilla, Paola l'esperta, Lady Oscar, Franchina e la nuova conturbante superdotata Kiara. Regia di Fiore e Glavy.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «Giorni contati» con Schwarzenegger. In dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «Destini incrociati» con Harrison Ford.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15: «Big daddy». Divertimento assicurato per piccoli e grandi!

NAZIONALE 3. 20.30 e 22.15: «Amore a prima vista» di e con Vincenzo Salemme con le musiche di Pino Daniele. Campione di incassi e di risate!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 2.o mese.

SUPER (via Paduina - viale XX Settembre). Prossima apertura.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Asini» di e con Claudio Bisio, Giovanna Mezzogiorno. Precede il film il cortometraggio «Indimenticabile» interi 10.000 feriali primo spettacolo 6.000.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Asterix e Obelix» con Roberto Benigni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. 9/10 dicembre 1999 ore 20.45: Duke Ellington's Sophisticated Ladies (musical). **14 dicembre 1999:** Orchestra Filarmonica di Udine/direttore A. Nanut; Dubravka Tomsic pianoforte. **Dal 16 al 19 dicembre 1999:** As You like it (come vi piace) di W. Shakespeare. Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart. merc. gio. ven. solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: Ore **20.45** Mischa Maisky, violoncello, Daria Hovora, pianoforte. Musiche di Schumann, Franck, Debussy. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17 - 19), Utat – Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 9 dicembre p.v. ore **20.45** Evgenij Koroljov. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17 – 19), Utat – Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «End of days – Giorni contati». Primo spettacolo lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «Una relazione privata».

Sala blu. 17, 19.30, 22: «La via degli angeli». Un film di Pupi Avati.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Onegin» con Ralph Fiennes e Liv Tyler.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «End of days - Giorni contati». Primo spettacolo lire 7000.

Sala 3. 18, 20.10, 22.20: «Sesto senso». Primo spettacolo lire 7000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Cervignano del Friuli «The acid house» di Paul McGuigan. Ore **17, 19.15, 21.30.** V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. Domani: «Destini incrociati».

I due comici, che tornano insieme dopo 25 anni, oggi a «L'ultimo valzer» su Raidue

Cochi e Renato in ballo

«Nebbia in Val Padana» e uno show teatrale

Gli ascolti di mercoledì

Anna Valle parte con il «Turbo»

ROMA Calcio più fiction mercoledì hanno dato la vittoria alla Rai: 15.003.000 spettatori contro 11.153.000 delle reti Mediaset. Ha vinto infatti la partita di Coppa Italia Napoli-Juventus (Raiuno), attestatasi a 6.526.000. Seguono la prima puntata della fiction di Raidue «Turbo» con Anna Valle, Roberto Farnesi e il border collie Sun Shonik, che è stata vista da 5.061.000 telespettatori. Infine, il musical «Sette spose per sette fratelli» di Stanley Donen, che su Canale 5 è stato seguito da 4.669.000 telespettatori.

«Striscia la «notizia» (Canale 5) con 7.918.000 telespettatori il programma di breve durata più visto del prime time.

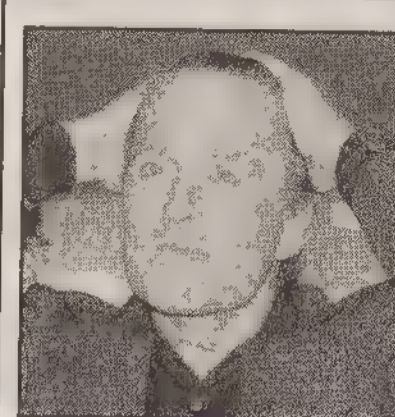
ROMA *Cochi e Renato tornano a fare coppia dopo 25 anni. E per il loro debutto scelgono «L'ultimo valzer» di Fabio Fazio. Stasera la puntata del varietà di Raidue che gioca su cose, sensazioni e ricordi da portare nel Duemila ospiterà il ritorno in tv della coppia, che a un quarto di secolo dai successi di «Il poeta e il contadino» si appresta a dar vita a un nuovo spettacolo teatrale tra poco al debutto al teatro nazionale di Milano e sarà anche protagonista di una fiction Rai in 12 puntate, «Nebbia in Val padana», le cui riprese si sono da poco concluse a Brembate, in Lombardia. Non è escluso che lo show teatrale possa diventare la base di uno spettacolo tv sul tipo dell'«Aldo, Giovanni e Giacomo show» che spopola su Canale 5.*

«Cochi e Renato - commenta Fazio - sono i padri di un linguaggio comico che ha segnato gli ultimi 25 anni. Un po' tutti i comici che da allora hanno attraversato la ribalta italiana sono figli di quella comicità. Averli al mio programma è motivo di orgoglio sconfinato. Ho per loro la più grande ammirazione. Mi sembra uno dei più bei sogni che si potessero fare, oltre che un regalo straordinario al pubblico tv. In fondo il nostro è un programma a cui chiediamo cosa portare in un ipotetico viaggio nel futuro. Credo che un po' tutti porteremmo Cochi e Renato. La loro comicità e la loro arte ci è rimasta dentro».

In coppia, Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto (nella foto) fecero scalpore nella tv dei primi anni '70. Furono i capostipiti di un modo surreale di intendere la comicità che rappresenta a tutt'oggi la base di gag, scenette e battute portate al successo da mattatori del nuovo ridere come Antonio Albanese, Paolo Rossi, il trio Aldo, Giovanni e Giacomo.

Battute, tormentoni, tic divennero autentici fenomeni di costume. In sodalizio con Enzo Iannacci, inoltre, fusero per primi le suggestioni della musica con quelle della risata. Nel '74, all'apice del successo, Pozzetto scelse la strada solistica, e divenne protagonista di decine di film-commedia di buon succcesso commerciale, oltre che pilota di rally per hobby. Cochi, invece, rimase fedele al teatro, con anche qualche incursione nella comicità d'autore.

Ospiti del programma saranno Corrado Guzzanti, Valeria Marini, Adriano Panatta; Claudio Baglioni canterà con Max Pezzali, Eugenio Finardi e Paola e Chiara.

OGGI IN TV

«Un giorno di ordinaria follia» su Raitre

Il travet s'arrabbia e fa una strage

Fra i film da segnalare:

«Un giorno di ordinaria follia» (1993) di Joel Schumacher (Raitre, ore 20.50). Con Michael Douglas *(nella foto)*, nel ruolo di un travet che si ritrova all'improvviso a fare una vera e propria strage per il più futile dei motivi.

«Last action hero» (1993) di John Mc Tiernan (Italia 1, ore 20.45). La storia di un ragazzino fan di Schwarzenegger che entra nell'ultimo film del suo idolo, "Jack Slater IV", dove tutto sembra più facile e i personaggi si credono davvero reali. Un sorta di parodia di Schwarzenegger che però alla fine diventa un suo film a tutti gli effetti.

«I dieci comandamenti» (1956) di Cecil B. DeMille (Retequattro, ore 20.35). La prima parte di uno dei più classici film biblici con un cast che vede attori del calibro di Charlton Eston, Yul Brinner, Anne Baxter e E.G. Robinson. Scritto in tre anni e preparato in due, il kolossal utilizzò 2000 comparse e 15.000 animali e sbalordì il pubblico per uno dei più straordinari trucchi cinematografici di quei tempi: le acque del Mar Rosso che si aprono al passaggio di Mosè.

«Cuba» (1979) di Richard Lester (Tmc, ore 20.35). Con Sean Connery nelle vesti di un maggiore inglese che cerca di salvare il governo di Fulgenzio Batista dalla minaccia dei ribelli guidati da Fidel Castro. A Cuba però il maggiore ritroverà Alessandra Lopez, sua ex amante, diventata nel frattempo la moglie di un capitalista locale.

Raidue. ore 10.35

Immigrazione e terza età

Oggi «Un mondo a colori» affronta il tema «terza età e immigrazione». Nel 1985 è nato a Roma all'Istituto San Gallicano il «servizio preventivo delle migrazioni» dedicato agli extracomunitari. Pioniere di questa iniziativa è il dottor Aldo Morrone.

Italia 1, ore 23.10

Novelli Bonny and Clide

Una rapina da parte di due fidanzati in una gioielleria americana è al centro dell' appuntamento con lo «Speciale Real tv», il programma a cura di Claudio Cavalli. La trasmissione, condotta da Guido Bagatta, si sposterà poi a Chicago, dove uno squilibrato dà in escandescenza travestito da Batman, continuerà con le sequenze di alcune risse avvenute fra i politici del parlamento di Città del Messico, e si concluderà con le scene di un accalappiacani che viene morso da un randagio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 BUTTATI BERNARDO!. Film. Di F.F. Coppola.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L.Sardella e J.Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Rose gialle per una lady"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 LUI E LEI 2. Telefilm. "Il campione"
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.25 SOTTOVOCE: SIRIA MAGRI
1.45 RAINOTTE
1.50 SPENSIERATISSIMA
2.05 TG1 NOTTE (R)
2.35 DISPOSITIVO DI SICUREZZA. Film tv (thriller '94).
4.00 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Tra due donne"

RAIDUE

6.20 FAUST. Scenegg.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 PARADISE. Telefilm. "Il viaggiatore"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
13.55 VELA: AMERICA'S CUP
14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Estate violenta"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con M. Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Aprire gli occhi"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "La maledizione del dentista"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ULTIMO VALZER. Con F. Fazio e C. Baglioni.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VELA: AMERICA'S CUP
1.40 TENNIS: COPPA EUROPA MASCHILE
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 LAVORORA
2.25 ANIMA MUNDI
2.35 AMAMI ALFREDO
3.05 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE
3.20 RIDERE FA BENE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL
9.10 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 BELLITALIA
13.25 T3 CULTURA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm. "Il grande viaggio"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA. Film (drammatico '93). Di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duval, Barabra Hershey.
22.50 T3
23.10 ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.10 T3 - T3 METEO
0.15 T3 EDICOLA
0.20 PIT LANE
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.50 NOTTE E NEBBIA DEL GIAPPONE. Film (drammatico '60). Di Nagisa Oshima. Con Miyuki Kuwano, Masahiko Tsugawa.
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELEVIKJ
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio in palestra" - 2a parte
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Brutti voti"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL CORAGGIO DEL CUORE. Film tv (avventura '96). Di Bruce Pittman. Con Winston Rekert, Alyssa Milano.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE - FINALISSIMA. Con Simona Ventura e Marco Columbro.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Informatore"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Tutto puo' cambiare"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "L' arma segreta"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Casa di bambole"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Attenti alla mamma!"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con D. Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sonno al papavero"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "L' anima gemella"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Il falco"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LAST ACTION HERO. Film (fantastico '93). Di J. McTiernan. Con A. Schwarzenegger, A. O'Brien.
23.10 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE: LA VIA DEGLI ANGELI
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Tornando a casa"
2.05 FRASIER. Telefilm. "A letto con il nemico"
2.35 RAPIDO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 I-TALIANI. Telefilm. "Una rapina di troppo" "Caccia al tesoro"
5.30 MEGASALVISHOW
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "Cieco destino"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI. Film (commedia '72). Di Mario Camerini. Con Gastone Moschin, Carol Andre'.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Lettere dall'aldila'"
20.35 I DIECI COMANDAMENTI - 1A PARTE. Film (storico '55). Di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston, Anne Baxter.
22.55 I VISITATORI. Film (comico '93). Di Jean Marie Poire'. Con Jean Reno, Christian Clavier.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TU SEI IL MIO DESTINO. Film (commedia '54). Di Gordon Douglas. Con Frank Sinatra, Doris Day.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 LA TIGRE DEI SETTE MARI. Film (avventura '62). Di Luigi Capuano. Con Ernesto Calindri, Anthony Steel, Carlo Ninchi.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 ANNA DEI MIRACOLI. Film (drammatico '62). Di A. Penn. Con A. Bancroft, P. Duke, V. Jory.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm. "Preparativi di nozze"
14.00 LA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE. Film (commedia '56). Di N. Kraina. Con O. De Havilland, J. Forsythe.
16.10 SFIDA NEGLI ABISSI. Film (guerra '69). Di W. Graham. Con J. Caan, D. Summer.
18.00 ZAP ZAP TV. Con A. Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPORT EMOZIONI - ALBERTO TOMBA
20.35 CUBA. Film (avventura '79). Di R. Lester. Con S. Connery, B. Adams.
22.55 TMC NEWS
23.15 BOXE: SALVATORE FANNI - ALEXANDER MAHMUTOV
0.40 TMC MOTORI
1.15 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.00 AMARE TRIESTE
7.10 DOG HOUSE - QUA LA ZAMPA. Telefilm.
7.35 GLI INVINCIBILI. Film.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.30 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
12.30 MATTONE SU MATTONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 COOPERANDO
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.35 MIX CULTURA
21.00 EMMA, LA REGINA DEI MARI DEL SUD. Film (giallo '86).
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
23.55 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 INTRIGO FATALE - IV EPISODIO. Film (drammatico '86).
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.55 TERESA'S TATTOO. Film (commedia '94).
3.25 ANNA. Film. Di Yurek Bogayevicz.

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TELEFRIULI SPORT
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 GIANNI E PINOTTO
8.15 IL DISPREZZO. Telenov.
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU CODROIPO
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.30 30 60 90
22.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.45 METEO
22.50 DITELO A TELEFRIULI
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT SERA
23.45 BORSA
23.55 VOLLEY TIME
0.40 STREET LEGAL. Telefilm.
1.40 MAGUY. Telefilm.
2.10 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.20 METEO
2.25 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

15.00 STORIA AMERICANA. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 AVVENTURE A PARIGI. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.25 ELEZIONI CAPODISTRIA
19.35 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.30 ITINERARI
21.00 IL DUEMILA DIETRO L'ANGOLO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 IL SOLE NEL CUORE. Film.
23.50 PARLIAMO DI...NOTTE
0.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.45 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUPERKITCHEN
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 STYLISSIMO
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

10.00 ESPERTI VITA INTERIORE
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE VI-VE
19.30 TELEGIORNALE TV-PD
20.10 GENTE E PAESI
20.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
20.45 INVITO A CASA... MOSCA
23.00 TG DEL NORDEST
23.15 SUPERZAP

TELEPORDENONE

12.00 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VOLLEY TIME
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.35 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE TELEGIORNALE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.20 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH-NOTIZIARIO (ALL' INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CALCIO: CAMPIONATO ARGENTINO
22.50 SQUILIBRI
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 FRONTE DEL PORTO. Film.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 BODY SHOW
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN FALCO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 KEN FALCO
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Di Spencer Gordon Bennet. Con Dan Duryea, Rod Cameron, Andrey Dalton.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 AUTORAMA RACING
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FILM. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 GRANO ROSSO SANGUE. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 FANTASMAGORIA. Documenti.
18.30 SETTIMA
19.00 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 TIN TIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 SETTIMA
21.30 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 UN SECOLO DI DOMANDE

RADIO

Radiouno

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All' ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura. 9.10: Radio anch'io; 10.00: Millevoc 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00 Come vanno gli affari; 12.10: GR Reg o ne; 12 30. Titoli, 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli, 16.00 GR1 Noi Europei; 16.05 Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00. GR1 Come vanno gl affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 Bit; 18 30 Titoli 19 00. GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05 Dieci minuti di...; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23 05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35. Uomini e camion; 23 45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6 05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30. GR2; 8 55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue, 10.30: GR2 Notizie; 10.40. Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12 30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30 GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!, 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Annibale; 20.30: Il cammello di RadioDue; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30. GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00. Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Matt notre 6 45 GR3 Anteprima; 7 15: Prima Pagina, 8 45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 11.30: Le orchestre del mondo; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00 Blu Bemolle; 16.00: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Il dolore sotto chiave; 22.15: Di gran carriera; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1,09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde. T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia, 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Pot-pourri; 9.15: Libro aperto: Ivan Tavcar «Fiori d'autunno». Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Gli gnomi; 14.30: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.0 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9 55, 10 55, 11 55 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario, 8 15, 12 15, 14 15, 17 15, 19 15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7 10 Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù, 7.30 Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9 45: Crazy Line - 31089,10; La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15. I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05. Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 17 05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22 30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35. Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9 05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20 31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

FINALE DI COPPA DAVIS

Saranno Sebastien Grosjean e Mark Philippoussis i primi a scendere in campo oggi alle 13.30 nella finale di Coppa Davis tra Francia e Australia. Seguirà l'incontro tra Pioline e Hewitt. Domani alle 14.30 il doppio vedrà di fronte Santoro e Delaitre contro Woodbridge e Woodforde. Domenica infine, a partire dalla 14.30, gli ultimi due singolari: Pioline-Philippoussis e Grosjean-Hewitt.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
12.00 Raitre: Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.55 Raidue: Vela: America's Cup
16.00 Capodistria: Zona sport
18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telemontecarlo: Sport Emozioni - Tomba
21.05 Videomusic: Calcio: Campionato argentino
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.15 Telemontecarlo: Boxe: Fanni-Mahmutov
23.30 Telefriuli: Sport sera
23.55 Telefriuli: Volley Time
24.40 Raidue: Vela: America's Cup
24.40 Telemontecarlo: TMC Motori

GASCOIGNE NEGLI USA

L'ex laziale Paul Gascoigne potrebbe trasferirsi già da gennaio nella MLS statunitense. La notizia viene da fonti molto vicine al popolare Gazza, incerto sulla sua prossima destinazione e sempre alle prese con grossi problemi personali. Il cartellino del giocatore verrebbe acquistato direttamente dalla lega statunitense, e poi girato ad una delle società del campionato.

SPORT

BASKET ITALIA-LITUANIA Il nucleo di Tanjevic che ha conquistato l'Europa ha dimostrato di non essere sazio e di avere ancora margini di crescita

La Nazionale e Trieste, doppia promozione

Il pubblico ha impressionato favorevolmente i dirigenti azzurri: in vista altri incontri importanti

TRIESTE La Nazionale italiana tornerà a Trieste. È più di un congedo di cortesia, quello rivolto l'altra sera dallo stato maggiore del Coni e della Federbasket. Se il quintetto sul parquet, schiantando la Lituania, ha fatto stropicciare gli occhi al numero uno dello sport italiano Gianni Petrucci, anche il sesto uomo ha portato a casa una robusta dose di complimenti.

Il pubblico di Trieste infatti pare aver vinto il confronto con le altre «piazze» visitate in tempi recenti da Azzurra. Ha mostrato calore e competenza. Ne sono rimasti impressionati anche i nazionali lituani. Si aspettavano salve di fischi, hanno sentito - quasi esterefatti - applaudire pure le loro azioni migliori.

Al termine dell'incontro qualcuno, tra gli osservatori azzurri, si interrogava scherzosamente su quanto avesse inciso l'entusiasmo di Trieste nella prova-monstre di qualche giocatore. Si sono sprecati i paragoni con l'Italia vista vincere gli Europei in Francia. Ieri il c.t. Tanjevic invitava a volare basso. L'impressione lasciata dalla Nazionale, tuttavia, è di una formazione che incredibilmente ha ancora margini di progresso. Mancava Myers, ad esempio. Il talento della Paf è infortunato ma nessuno si è accorto della sua assenza: gli azzurri non hanno certo faticato a trovare la via del canestro.

È un'Italia che diverte ma anche un'Italia che si diverte. Fino a non troppi anni fa c'era chi vedeva nella convocazione una seccatura, i certificati medici e i forfait erano all'ordine del gioco. Un avvenimento come la «Nations Cup», suggestivo ma naturalmente assai meno stimolante di Europei e Mondiali, sarebbe stato snobbato. L'approccio dimostrato l'altra sera dalla squadra di Tanjevic era, invece, quello di chi intende onorare un impegno importante.

Il merito va in buona parte allo stesso «Boscia» che nei pochi giorni a disposizione del c.t. è riuscito a dare un'identità a una formazione che non è solo un assemblaggio di giocatore di talenti. Non sarà un caso se qualche elemento rende di più in azzurro che nel club di provenienza. Le scommesse sono premiate. Il recupero di Scarone, ad esempio, è stato la nota migliore del secondo tempo contro i baltici. La Nazionale adesso si ferma per un paio di mesi. Il rompete le righe è stato dato subito al termine della partita. Diversi azzurri, tuttavia, si sono trattenuti a Trieste almeno per trascorrere la notte: i loro colleghi «indigeni» hanno fatto da cicerone in qualche locale cittadino...

Per Tanjevic, che portando la Nazionale a Trieste ha dato una grande dimostrazione di attaccamento, ricomincia il periodo degli scrutini. Il nucleo per le Olimpiadi di Sydney c'è già, ma il c.t. non è insensibile alle novità che il campionato dovesse mettere in vetrina nei prossimi mesi.

Roberto Degrassi

LA POLEMICA

Problematica nel nuovo Palasport anche l'uscita per 7 mila da una sola porta

Resta un flop: i biglietti-beffa

TRIESTE Italia-Lituania, il giorno dopo. Che cosa resta? La soddisfazione del tutto esaurito, il fatto che l'Italia è stata accolta nel migliore dei modi e che tutto questo dà la patente al nuovo palasport di «contenitore» adatto ad ospitare «eventi». Di ogni genere. Una grande festa, uno spettacolo da ricordare, una conferma che la città ama il basket. Un pubblico così caloroso non si trova ovunque. Fin qui tutto bene. Nel senso che il pubblico triestino è stato ampiamente promosso.

Tutto questo resta. Ma resta anche l'immagine degli studenti rimasti fuori dalla porta. Perchè ci si è chiesti il giorno dopo? La risposta è semplice: il problema n. 1 è che il Comitato organizzatore dell'incontro (composto da Regione, Comune, Fip, Coni e Pall. Trieste) ha dimenticato di scrivere sui coupon omaggio il fatidico «fino ad esaurimento dei posti» che dribbla ogni grana.

Il secondo problema riguarda il numero dei coupon omaggio e a tariffa ridotta, stampati e meticolosamente distribuiti nelle scuole: in tutto 10 mila. Un numero ingestibile visto e considerato che gli spettatori paganti erano 4.220. Ma nessuno ha voluto rischiare di centrare il «tutto esaurito» e così si è pensato di inondare la città di coupon che fungessero anche da volantino pubblicitario.

Un pasticcio da dimenticare al quale va aggiunto anche un altro problema. L'ingresso «unico» al palasport consente un'uscita ovviamente «unica» e di conseguenza non propriamente «fluida» ai settimila o più che riempiono la struttura. Risultato: all'uscita si crea un ingorgo. Inevitabile e spiacevole. Noie e fastidi tutti triestini commenteranno in molti. Ma i due problemi hanno sollevato comunque proteste concrete, soprattutto da parte di tanti genitori che si sono trovati con i propri figli fuori dalla porta.

Insomma bisognerà porre rimedio ad alcuni disagi. Tra questi va segnalato anche il tabellone che senza dubbio subirà alcune modifiche. Per essere considerato regolamentare in occasione di avvenimenti internazionali dovrà poter rendere visibili non solo i numeri di maglia dei giocatori ma anche i nomi. E poi, dicono gli addetti ai lavori, sarà bene cercare di posizionarlo ad un'altezza che lo renda accessibile a tutti.

Una foto curiosa: Tanjevic al fianco del draghetto. (Bruni)

I GIUDIZI

Spazio allo striscione: «Il tempo passa, ma il ricordo resta»

TRIESTE Se la partita tra Italia e Lituania doveva essere anche una vetrina ha funzionato bene. Buone pagelle per la Nazionale e per il pubblico di Trieste, infatti, da parte degli inviati dei quotidiani sportivi. «Una bella Italia fa felice Trieste» titola a tutta pagina «La Gazzetta dello Sport». E in sommario si legge, ancora «Affettuoso abbraccio degli 8000 presenti nel nuovo gioiellino». Ma è un gioiellino ancora da sistemare. L'inviato della rosea, infatti, annota: «Una tribuna metallica alle spalle di un canestro è stata svuotata durante il primo tempo perchè instabile». Il pubblico, si legge, «ha fatto davvero sentire l'attesa e l'affetto per gli azzurri d'oro». Per la «Gazzetta» sono stati soprattutto Fucka e Marconato le stelle della serata.

«Tuttosport», invece, incorona un altro protagonista:

Dagli inviati un coro di elogi «L'affetto ha dato la carica»

«Italia-Lituania avrebbe dovuto essere un match vero e invece non lo è stato, almeno fino a quando Meneghin è stato in campo». Nel titolo, il quotidiano piemontese ricorda che la partita celebrava l'inaugurazione del Palasport.

Il «Corriere dello Sport-Stadio» applaude la squadra di Tanjevic: «Italia ancora stellare, Fucka la conferma, Scarone la sorpresa». L'Italia, scrive il foglio romano-bolognese «era carica di motivazioni per giocare in casa davanti a 8mila spettatori».

Tutti gli inviati, tra le note di colore, sottolineano lo striscione dei tifosi della Telit: «Il tempo passa, ma il ricordo resta. Bentornati a casa, campioni». Gli altri quotidiani nazionali hanno invece riservato solo poche righe all'incontro.

SERIE A1

Mentre Rimini firma Corchiani e Sekunda

Sicura l'assenza di Rowan E la Telit deve cominciare a setacciare il mercato

TRIESTE Sarà orfana di Rowan la Telit che domenica, nel posticipo televisivo, affronterà in casa la Muller Verona. È confermata l'assenza del tiratore Usa-irlandese, per cinque giorni non potrà sottoporre a sforzi il polpaccio destro. L'origine del malanno risale alla trasferta a Reggio Calabria, nei giorni successivi Rowan era rimasto fermo, rientrando solo a Varese. Il rendimento contro i tricolori fu dimezzato. L'infortunio, tuttavia, pareva riassorbito. Martedì scorso, invece, il nuovo stop.

Senza il suo principale produttore di punti, la Telit dovrà ingegnarsi per dare pericolosità a un attacco che altrimenti sembra destinato a essere facilmente disinnescato (Verona si dovrebbe preoccupare solo di Maric e Bullara).

Ma l'infortunio di Rowan apre anche altri problemi. Il giocatore ha 37 anni e un fisico compatto: è impossibile ipotizzare tempi di recupero. Se tra 5 giorni il nuovo esame da parte dei medici dovesse dare esito negativo, Trieste dovrà mettersi sul mercato. È uno da 20 punti a partita e con quell'esperienza non lo si trova a ogni angolo di strada.

Qui, insomma, la Telit si gioca la stagione. La scorsa estate le venne offerto un esterno Usa in attesa di passaporto francese, Whitehead. Pista che potrebbe tornare attuale ma è da verificare quanto un elemento da vertice nell'A2 transalpina possa incidere nell'A1 italiana. L'eventuale caccia a un tiratore, inoltre, significherebbe per i triestini abbandonare la possibilità di rinforzarsi in altri settori. Scordarsi Podestà, tanto per essere chiari.

Ron Rowan

Le avversarie, intanto, si stanno tutte attrezzando. La Pepsi Rimini da derelitta che era nel giro di una settimana ha cambiato volto: ha ingaggiato un signor play, Corchiani, e da ieri anche un'ala del valore di Glenn Sekunda, scaricato da Varese per aver innescato una rissa.

Ro.De.

VELA

Ancora un successo della barca italiana che fa il verso allo skipper Ed Baird

America arrogante, Prada vira e va

Luna Rossa insegue a lungo, poi il tattico risolve la gara

AUCKLAND Ennesima vittoria di Prada-Luna Rossa nella regata di apertura del terzo round robin di Coppa Louis Vuitton, preludio alla Coppa America vera e propria.

Con la nuova imbarcazione, modificata rispetto a quella utilizzata nelle prime due fasi e in teoria più veloce, non è stata tuttavia una passeggiata contro Young America che, pur essendo stata all'inizio iscritta nel lotto delle favorite, è ancora costretta a gareggiare con la barca di riserva; quella originale, spaccatasi in due a metà del secondo round robin, potrà forse tornare in mare solo fra qualche giorno. Ebbene, contro un'avversaria certo penalizzata dalla sorte Luna Rossa ha vinto, ma senza dominare: 23" il vantaggio al traguardo.

Per una volta lo skipper Francesco de Angelis è prevalso in partenza, 2 i secondi inflitti al rivale Ed Baird. Poi però Young America ha rimontato: con raffiche di vento molto capricciose, dai 10 ai 18 nodi d'intensità, l'equipaggio di New York si è portato in testa di 17" nel primo lato di bolina per poi accumularne fino a 29" in quello di poppa. A questo punto tuttavia Luna Rossa ha saputo sfruttare bene il vento favorevole ed è a sua volta ritornata a condurre, giungendo ad avere anche 25" di margine.

Alla resa dei conti, dunque, i fatti sembrerebbero dare ragione a chi ha voluto correre il rischio di avvicendare uno yacht che finora aveva accumulato diciannove successi su venti regate, più una sconfitta per... nebbia. «Abbiamo deciso che sarebbe stato interessante provare un'altra barca, per poter imparare altre cose avere indicazioni sul lavoro da svolgere in futuro».

Una suggestiva immagine di Luna Rossa dall'elicottero.

IL PUNTO

L'arte un po' magica di Grael domatore di «salti di vento»

E si ricomincia, con una vittoria. Sofferta però. Luna Rossa, barca nuova, ha vinto ieri la sua prima regata da 9 punti, battendo Young America, che adesso deve iniziare a preoccuparsi per la classifica. Un gran bel match, che ha messo in evidenza, ancora una volta, la freddezza e la bravura tattica del nostro Torben Grael, a suo completo agio nei più vari salti di vento. Grael, infatti, è riuscito a trovare al momento giusto (quello del salto di vento), il giusto lato del percorso, guadagnando così oltre 40 secondi. Certo, l'errore così oltre 40 secondi. Certo, l'errore di Young America è stagionale e madornale: una volta in vantaggio, infatti, insegnano gli istruttori di Optimist, ci si mette in mezzo tra la boa e l'avversario, e per chi è dietro non c'è più storia. In un match race per barche di grandi dimensioni e grandi prestazioni le cose non stanno effettivamente così, ma certo è che Ed Baird ha fatto un errore da non poco, che gli è costato 9, preziosissimi punti. Il timoniere americano ha ammesso lo sbaglio, dicendo di essere stato troppo sicuro di sé, non credendo che il vento avrebbe potuto saltare così tanto. Buon per Prada, sempre sola in testa alla graduatoria.

Quanto agli altri team tutto come previsto, da notare solo la prestazione di Fast 2000, il team svizzero che ha regatato bene contro AmericaOne pur perdendo; gli uomini di Pajot hanno minacciato lo sciopero, visto che è un po' di tempo che non vengono pagati: i soldi, probabilmente, sono serviti a rimettere in sesto la barca.

Francesca Capodanno

I RISULTATI

Luna Rossa (Ita) b. Young America (Usa) (23")
AmericaOne (Usa) b. Fast 2000 (Svi) (33")
Abracadabra (Usa) b. Spanish Ch. (Spa) (27")
Stars and Stripes (Usa) b. Young Australia (Aus) (1'14")
Nippon Challenge (Gia) b. Le Defi (Fra) (3'06")

La classifica provvisoria:
1) Luna Rossa (Ita) 55 punti
2) Stars and Stripes (Usa) 45,5
3) AmericaOne (Usa) 45
4) Nippon (Gia) 38,5 punti
5) American True (Usa) 38 punti
6) Abracadabra (Usa) 25 punti
7) Young America (Usa) 24 punti
8) Spanish Challenge (Spa) 17 punti
9) Le Defi Francais (Fra) 14 punti
10) Young Australia (Aus) 9 punti
11) Fast 2000 (Svi) 8

PALLAVOLO

World Cup: grande Cuba, l'Italia chiude con un k.o.

TOKYO È Cuba la terza squadra qualificata per il torneo olimpico di Sidney, ha conquistato questo diritto battendo 3-1 gli azzurri nell'ultima giornata della Coppa del Mondo. L'Italia, che aggiunge un'altra medaglia (di bronzo), aveva già tagliato il suo traguardo centrando la qualificazione con 24 ore di anticipo assieme alla Russia, che ha vinto il torneo. Bracci e compagni nell'ultimo incontro hanno pur gettando in campo le rimanenti energie non sono riusciti a fermare i cubani, molto più motivati.

La Coppa del Mondo è stata lunga e massacrante, l'Italia l'ha giocata per oltre metà con l'assillo di non dover sbagliare, dopo aver perso in avvio alla seconda giornata con la Russia e alla quarta con gli Stati Uniti.

Risultati: Cuba/Italia 3-1, Spagna/Russia 3-2; Brasile/Giappone 3-1, Stati Uniti/Canada 3-1, Corea del Sud/Tunisia 3-0; Argentina/Cina 3-1.

Classifica: Russia 18; Cuba, Italia, Stati Uniti 16; Brasile, Spagna 14; Corea 12; Canada 10; Argentina e Giappone 6; Cina 2; Tunisia 0.

CALCIO COPPA ITALIA Nella partita di andata degli ottavi i bergamaschi fanno il «colpo» negli ultimi 20'

Milan, un tonfo clamoroso

In vantaggio per due reti incassa l'incredibile rimonta dell'Atalanta

BERGAMO La Coppa Italia e lo stadio di Bergamo fanno ripiombare il Milan nella crisi. Nella serata in cui sembrava finalmente aver sfatato il tabù trasferta (nessuna vittoria in questa stagione lontano dal Meazza per i rossoneri) la formazione di Alberto Zaccheroni si rende protagonista di un clamoroso tonfo. Avanti di due reti sull'Atalanta a venti minuti dalla fine, i campioni d'Italia si fanno incredibilmente rimontare e sorpassare dai nerazzurri, squadra di serie B, che batte i rossoneri per 3-2.

Le reti di Shevchenko e Leonardo parevano aver messo in una botte di ferro la squadra di Zaccheroni, ma nel finale alcune marchiane ingenuità difensive consentono ai padroni di casa di trovare con Caccia e Nappi (doppietta) le reti della clamorosa rimonta. E a nulla vale appigliarsi alle assenze dei molti pezzi grossi lasciati a riposo: il Milan subisce gli ultimi due gol con Maldini in campo per difendere il vantaggio. È così, un mese dopo l'incubo di Istanbul, i rossoneri vivono un'altra notte di Coppa terribile. Onore invece all'Atalanta: i nerazzurri si sono mostrati degni della serie A, regalando ai 20 mila del Brumana una rimonta da ricordare.

L'avvio non è entusiasmante: il primo portiere ad essere impegnato è Fontana, chiamato in causa da un colpo di testa di Shevchenko. Poi, al quarto d'ora, la prima vera fiammata della gara vede il Milan andare in rete: bel lancio di Guly per Shevchenko, con l'ucraino lesto a insaccare di destro, fulminando Fontana. Il gol subito sembra tramortire l'Atalanta, che 2' dopo rischia il definitivo k.o. e ci vuole un ottimo Fontana per scongiurare il 2-0 di Leonardo. Gli orobici, però, crescono nel prosieguo della gara e al 23' uno spunto di Donati libera Caccia a tu per tu con Rossi, autore di un magistrale intervento d'istinto sul bomber nerazzurro. Dieci minuti dopo, Atalanta ancora vicina al pareggio.

Zaccheroni capisce che i suoi stanno rischiando troppo ed allora in avvio di ripresa richiama Shevchenko (cui vengono concessi 45' di riposo in vista della partita di domenica a Firenze) per inserire De Ascentis e rinforzare il centrocampo. Il Milan passa al 4-4-2 e Leonardo va ad affiancare di Weah nel ruolo di seconda punta. Il nuovo schieramento consente ai rossoneri di amministrare con una certa facilità il vantaggio: le iniziative offensive dell'Atalanta sono generose quanto inconcludenti, tanto è vero che al quarto d'ora il tecnico nerazzurro Vavassori prova a inserire Christian Zenoni e Nappi per cercare di aumentare la vivacità dei suoi uomini.

Ma al 22', proprio mentre l'Atalanta sta profondendo il massimo sforzo per arrivare all'1-1, il contropiede del Milan affonda implacabile. De Ascentis recupera un bel pallone a centrocampo e innesca subito Weah, il liberiano colpisce il palo ma sulla respinta Leonardo non ha problemi a ribadire in gol. Sul 2-0 la partita sembra conclusa, ma la grande generosità di Nappi e compagni riapre il discorso. Al 26' un grande colpo di tacco di Zauri consente a caccia di trovare il guizzo per battere Rossi. L'1-2 dà nuovo brio alla squadra di casa e Zaccheroni cerca di correre ai ripari inserendo Paolo Maldini per rafforzare la difesa.

Nei secondi conclusivi avviene l'incredibile. Prima Nappi sigla il 2-2, insaccando una corta respinta di Rossi su un suo precedente tentativo e poi, in pieno recupero, trova addirittura il colpo del sorpasso, approfittando dell'ennesima leggerezza difensiva del Milan. E ora il ritorno del 14 dicembre diventa un impegno complicato.

Atalanta 3
Milan 2

MARCATORI: pt 14' Shevchenko; st 22' Leonardo, 25' Caccia 42' e 45' Nappi.
ATALANTA: Fontana, Dundjerski (st 13' C. Zenoni), Zini, Carrera, Bellini, Damiano Zenoni, Gallo (st 26' Pinardi), Donati, Zauri, Caccia, Doni (st 13' Nappi) All.: Vavassori.
MILAN: Rossi, Sala, Ayala, N'Gotty, Guglielminpietro, Giunti (st 3' Maldini), Ambrosini, Tonetto (st 26' Orlandini), Leonardo, Weah, Shevchenko (st 1' De Ascentis). All.: Zaccheroni.
ARBITRI: Trentalange e Cesari.

George Weah contrastato dall'atalantino Dundjerski.

Ravanelli firmerà per la Lazio

MILANO Sono ore decisive per il ritorno in Italia per Fabrizio Ravanelli. Il giocatore incontrerà i dirigenti del Marsiglia nelle prossime ore per risolvere il contratto che lo lega ai francesi fino al giugno del 2001, quindi domenica arriverà a Perugia, dove ha casa, e farà il punto con il suo manager Beppe Bonetto. La sua destinazione più probabile sembra essere la Lazio. Già nei giorni scorsi Cragnotti aveva avuto un colloquio con l'attaccante, tra Ravanelli e il finanziere ci sarebbe un'ipotesi di intesa. Si muove, con meno convinzione, anche l'Inter, che dopo l'infortunio di Ronaldo in previsione di una sua lunga assenza sta cercando un attaccante per allungare la panchina. I dirigenti nerazzurri valutano dunque Ravanelli, ma se davvero lo vogliono dovranno sbrigarsi. In agguato c'è anche il Torino, che per primo ha avuto contatti con l'attaccante, ma il cui interesse si è un pò raffreddato di fronte alle cifre dell'operazione. Ora il presidente Vidulich torna in pista: ma potrà competere con la Lazio? Ravanelli, dunque, tornerà in Italia a gennaio, alla riapertura del mercato. Fino a quel giorno giocherà nel Marsiglia.

UDINESE L'allenatore si difende dopo la disfatta in laguna

De Canio: «Non potevo schierare gli acciaccati»

UDINE «Ci vuole coerenza. Che cosa si sarebbe detto se, con tutto quello che stiamo passando, avessi rischiato in Coppa Italia dei giocatori in condizioni non perfette?». La prima grana della gestione De Canio è arrivata da una partita «minore»: le tre pappine beccate mercoledì sera hanno colto di sorpresa tutti, e per primo l'allenatore, che sicuramente si aspettava qualcosa di più dalla formazione iper-sperimentale provata a Venezia. «È una squadra che tra tre mesi potrebbe essere molto competitiva», si lascia sfuggire il tecnico bianconero.

È questo che qualcuno rimprovera a De Canio, di aver snobbato la Coppa Italia e gettato allo sbaraglio una squadra di seconde linee e con un livello di assemblaggio praticamente nullo. «Non l'ho snobbata: ho semplicemente considerato che molti titolari avevano bisogno di allenarsi a parte e che la partita di mercoledì forniva le condizioni ideali per misurare la voglia di emergere degli uomini meno utilizzati, oltre che per far ritrovare il ritmo partita ai «convalescenti». Evidentemente però hanno avuto maggiore peso le motivazioni del Venezia, che vuole uscire da una fase critica e ha trovato nuova carica dal ritorno di Spalletti. Comunque vorrei ricordare che loro hanno sfruttato tutte le palle gol che hanno creato».

Una difesa a oltranza, che però avrà bisogno di essere suffragata dal campo: una buona prestazione con l'Inter infatti farebbe dimenticare la probabile eliminazione dalla Coppa Italia. E in questo senso il turno di riposo concesso ai big potrebbe dare i suoi frutti. Quanto alle scelte per domenica, scontato il rientro di Gargo *(nella foto)* al posto dello squalificato Sottil, mentre resta il dubbio tra le tre punte e uno schieramento più prudente, con due soli attaccanti e un centrocampista in più (o addirittura con la conferma del giovane Manfredini in difesa). De Canio si sbilancia per la prima ipotesi, ma la sensazione è che alla fine prevarrà la seconda.

Riccardo De Toma

IN BREVE

Pieroni ha chiesto l'autorizzazione per querelare Bucci

PERUGIA Il direttore sportivo del Perugia, Ermanno Pieroni, ha ufficialmente inviato alla Federcalcio la richiesta di essere autorizzato a procedere legalmente contro il portiere del Torino, Luca Bucci.

Il ds della società umbra sostiene infatti di essere stato aggredito dal giocatore granata al termine della partita di domenica scorsa giocata nel capoluogo piemontese. Secondo Pieroni, poi, nel piazzale antistante gli spogliatoi Bucci avrebbe cercato di spegnergli una sigaretta in faccia.

Ussi: domani assemblea su «stampa e società»

TRIESTE I rapporti con le società sportive, l'accesso alle fonti di informazione e il diritto di cronaca anche alla luce dei contratti di esclusiva: questi sono i temi che saranno sviluppati nel corso di un'assemblea indetta dall'Ussi per domani alle 11 al Circolo della stampa. Incontro aperto anche ai giornalisti non iscritti.

Primi passi del Fenomeno dopo l'intervento

PARIGI A 48 ore dall'operazione al ginocchio destro, Ronaldo ha compiuto ieri i primi passi con le stampelle nella propria stanza: lo ha detto un portavoce interista ai giornalisti in attesa di notizie all'Ospedale parigino della Pitiè Salpetriere. Il giocatore ha trascorso una notte tranquilla e ha proseguito questa mattina gli esercizi di rieducazione.

Dopo la partenza del medico dell'Inter, Piero Volpi, chiamato ad assistere Zamorano infortunato, restano con Ronaldo, oltre alla fidanzata Milene, i suoi più stretti collaboratori e alcuni addetti interisti. Ci vorranno almeno quattro mesi per vederlo nuovamente in campo.

SERIE C2

Battuto di misura il Latte Carso di Lombardo al «Grezar» nel provino che precede il delicato incontro con la Torres

La Triestina ritrova Micciola ma non incanta

TRIESTE Non tutti i batteri che hanno aggredito la Triestina nel derby patavino sono stati debellati. C'è qualche rognoso superstite in circolazione che dovrà essere eliminato a tutti i costi prima dell'incontro-crocevia con la Torres. L'allenatore Costantini se n'è reso conto ieri durante la partitella con il Latte Carso di Marino Lombardo, il quale dopo anni si è reimpossessato, seppure per 90', della panchina del Grezar. Gli alabardati hanno faticato a mettere alle corde i carsolini (2-1 il risultato) che hanno fatto un'ottima figura di fronte a una squadra di due categorie superiore. La Triestina è apparsa contratta, legnosa e ha sfruttatto poco le fasce. Pur avendo

Non hanno giocato Zamuner e Provitali (lavoro differenziato)

sempre sotto controllo la partita, la Triestina ha patito l'aggressività e il contropiede dei volonterosi ospiti. Ma è anche un periodo poco fortunato per l'Unione che durante la gara ha perso prima Gubellini (dopo neanche 2') e poi Bacis, tutti e due vittime di leggeri infortuni. Zamuner e Provitali, invece, non hanno proprio giocato limitandosi a lavorare a parte. Il direttore generale Vittorio Fioretti, che ha assistito all'amichevole in compagnia di Ettore Trevisan, l' ha presa con filosofia: «Quando si fa fatica nel test di metà settimana la squadra è poi più attenta alla domenica». Non resta che appigliarsi a questa speranza.

Costantini con ogni probabilità nel primo tempo ha abbozzato lo schieramento anti-Torres. Scottato dall'esperienza di Padova, il tecnico alabardato è tornato al modulo originario (3-4-1-2). A interpretarlo sono stati chiamati in difesa il redivivo Scotti, Bacis e Vecchiato (centrale) con il sostegno di Teodorani a destra e di Di Dio al posto dello squalificato Beltrame a sinistra. In mezzo hanno giostrato Modesti e Pasa con Criniti più avanzato a tentare di rifornire (ma era in giornata di scarsa vena) le punte Micciola e Gallicchio (questi subentrato a Gubellini). In leggera ripresa il numero nove che si è procurato un rigore (trasformato da Criniti) e ha realizzato il gol del 2-1 cercando anche il numero in acrobazia. Ma al di là delle due segnature, la Triestina (irritata anche dai numerosi fuorigioco sbandierati) non ha creato tantissime palle-gol. Nella ripresa Costantini ha fatto giocare tutti gli altri: ne è venuta fuori una formazione scombinata che più volte si è fatta prendere in velocità dal Latte Carso che ha accorciato le distanze con Marzari in contropiede. Furlanetto

A segno Criniti su rigore e il centravanti, mentre è subito uscito il Gube

ha dovuto alzare bandiera bianca prima della fine (non è ancora a posto fisicamente). Ma i collaudi di metà settimana non vano presi per oro colato: in passato è accaduto spesso di vedere una formazione brillante a metà settimana e spenta tre giorni dopo. Contro la Torres Gubellini e soci tireranno fuori tutto quello che hanno dentro perchè sanno benissimo che con un altro rovescio sarebbe quasi finita. Allegro ieri Marino Lombardo: «Pian piano stiamo mettendo a posto le cose», ha spiegato riferendosi naturalmente al Latte Carso. Ma pian piano è solo un modo di dire perchè intanto il campionato va avanti e noi dobbiamo trovare i punti per salvarci».

Maurizio Cattaruzza

Un'azione di gioco durante Triestina-Latte Carso.

PALLAMANO

SERIE A1 Triestini domani in trasferta a Bressanone contro la squadra che vanta il minor numero di reti subite, confermata la presenza in campo di Schmidt-Ricci

La Genertel si arma per «bucare» la difesa della Forst

TRIESTE Se non giocherà con la sinistra userà la destra. L'ambidestro (beato lui) in questione è Marcelo Schmidt-Ricci, una delle punte della squadra guidata da Tone Tiselj, che non ha alcuna intenzione di mancare all'appuntamento sul suo ex parquet di casa, quello di Bressanone, sul quale l'anno scorso ha conquistato il titolo di cannoniere italiano.

La grinta di Marcelo Schmidt-Ricci. (Foto Lasorte)

Lo strappo muscolare che sta limitando il «fulmine» biancorosso si sta lentamente ricucendo, ma la miglior condizione di forma è ancora lontana. Schmidt-Ricci farà comunque buon viso a cattivo gioco. Nel senso che supplirà al dolore con il carattere e l'orgoglio. Un contributo importante il suo non solo perchè conosce a memoria gli ex compagni di squadra che domani saranno i suoi avversari. Ma anche perchè il suo apporto in fase offensiva potrebbe risultare determinante. La difesa della Forst è una delle meno «bucate» d'Italia. Merito del buon assetto in campo dei difensori oltre che della bravura di Niederwieser. Il quale è quasi imbattibile dall'ala, spazio che i difensori della Forst spesso lasciano scoperto proprio perchè ben difeso dallo stesso portiere.

In generale l'uomo da seguire con particolare attenzione sarà comunque Nedovic, l'uomo-squadra di questa stagione. Esperto, opportunista e dalla mano calda in questa prima fase del massimo campionato nazionale è risultato il più pericoloso. Al suo fianco si muoverà anche il gigantesco Lisica nel ruolo di terzino sinistro.

I triestini, forti della striscia positiva di risultati con la quale arrivano a Bressanone, affrontano la partita con la Forst a cuor leggero. Sulla squadra è tornato a splendere il sole e la serenità. Non solo. La Genertel ha anche ritrovato il miglior Alessandro Fusina, il campione siciliano, triestino d'adozione, che dopo lunga assenza sembra aver finalmente ritrovato la classe di un tempo. Un «ritorno» destinato a far aumentare il rendimento della squadra.

m.e.

IPPICA

Nella Tris a Tordivalle il favorito è Upper Lb

ROMA Non sarà Varenne, ma pur sempre un buon trottatore Upper Lb, che nell'odierna Tris programmata a Tordivalle si presenta con le carte in regola per fare centro. Non la pensano forse così quelli dello start.

Premio Franco Castaldo, lire 55.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Viable di Rosa (M. Rossi); 2) Vincenzo Iro (V. Martellini); 3) Speedy Max (G. Cerchiai); 4) River Jet (P. Carta); 5) Theben (F. Barberini); 6) Uguale (A. Storti); 7) Ul di Re (I. Farini); 8) Ucenka Ps (D. Neroni); 9) Tulipano Pl (D. Zanca); 10) Reth di Jesolo (B. Lenzi).

A metri 2060: 11) Sortilegio (E. Ossani); 12) Upper Lb (G.P. Minnucci); 13) Tariz (R. Petrini); 14) Tremendo Bieffe (S. Capenti); 15) Ringo Bart (G. Polizzotto); 16) Satiro Ferm (G. Cecchi); 17) Urano Chic (A. Pampillonia); 18) Turf (G.B. Terracino); 19) Uber Alles Gar (P.L. D'Angelo).

A metri 2080: 20) Valley Ok (R. Mazzarini); 21) Saimon Jet (P. Esposito jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Upper Lb. 4) River Jet. 9) Tulipano Pl.** Aggiunte sistemistiche: **6) Uguale. 3) Speedy Max. 20) Valley Ok.**

Nella tris di Agnano (galoppo) è uscita la combinazione 11-3-2 che ha pagato 4.825.100 ai 612 vincitori.

FRECCETTE

«Alf-Del Neri» e «180» fanno sempre le lepri

TRIESTE Alf-Dolciaria Del Neri e 180 continuano a fare le lepri nella serie A1, anche se con passo diverso: se i neopromossi sono riusciti a passare in extremis ad Aquileia (6-5), infatti, i campioni d'Italia hanno invece regolato a mani basse (9-2) il Calabrone. Ma subito dietro insegue l'Aurisina, che ha superato senza problemi l'Antares per 8-3. Con i carsolini viaggiano anche il Felix (6-5 in trasferta ai Rockets) e il sorprendente Joe Bar, che dopo essersi tolto il lutto per la morte di Ennio Cogoni, ha vinto di fila i due recuperi e la partita di venerdì scorso con il Red Bull (8-3).

Anche nel girone est di A2 conduce la solita coppia formata da New Tribe e Arciere d'oro, vincitori rispettivamente su Peter Pan e Capitol con l'identico 10-1. È invece nell'altro girone che c'è stata la sorpresa: il Papa Joe ha espugnato la pedana del Pascon e l'ha raggiunto in testa insieme al Gorizia. E altre tre squadre inseguono subito dietro. Infine è andata piuttosto male la gara individuale di Lonate Pozzuolo per i dartisti regionali, che sperano di rifarsi il 12 dicembre a Pieve di Cento.

JUDO

«Città di Trieste» in archivio: ottimo bottino dei regionali

TRIESTE I verbali di gara del 24.o «Città di Trieste» vanno in archivio, portando con sé tutte le cifre di un successo evidente, quanto inatteso. Seicento atleti nei due giorni di gare e un marchio di qualità, certificato da numerosi atleti «freschi» di medaglia europea, hanno reso «speciale» un appuntamento che forse mai come quest'anno ha rischiato di essere cancellato dal calendario. Ma i fatti hanno spazzato ogni equivoco e, con lo sforzo ed il sacrificio di tutti, Trieste ha vissuto un altro grande momento di judo d'alto livello. L'inserimento del trofeo nel circuito Italia, ritornato a Trieste dopo esservi già passato nel '96, ha sicuramente contribuito ad avvicinare le nove rappresentative regionali che si sono contese gli ultimi decisivi punti della graduatoria nazionale e che ha registrato proprio in fotofinish il sorpasso al vertice della Campania a spese della Toscana. Buona terza la Sicilia, mentre il Friuli-Venezia Giulia, nonostante non l'abbia inserito fra gli obiettivi di quest'anno, è riuscito a fare un balzo dall'11.a all'8.a posizione, entrando così in extremis in zona-premio. Ma il Trofeo Italia non è stato il solo circuito che ha arricchito questo «Città di Trieste», inserito anche fra le prove conclusive del Grande Slam. Il «Biancoceleste» che si è disputato il sabato ha chiuso la classifica riservata agli esordienti, che registra il trionfo di Teresa Craighero (Fenati), la quale con i suoi 76 punti è temporaneamente in testa anche alla graduatoria assoluta, in attesa del trofeo Villanova di domenica prossima, dove soltanto Lorenzo Bagnoli (Tenri) nei cadetti e Letizia Pinosio (Yama Arashi) nelle juniores-seniores potrebbero scavalcarla. Grande Slam terminato a Trieste anche per la classe senior maschile che ha registrato il successo finale del triestino Maurizio de Candussio (52 punti) «costretto» dall'età a gareggiare per lo Strasswalchen, e precede i suoi allievi dell'A&R Trieste, Michele Sponza (46), protagonista al Trofeo di un terzo posto nei 73 kg con 5 ippon eccezionali e Aldo Nicolaucig (37).

Enzo de Denaro

SCI In agenda numerose manifestazioni di livello sulle nevi di casa nostra

Calendario di lusso in regione

E si pensa a conquistare uno spazio nell'Olimpo del fondo

CALENDARIO DELLE GARE NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN REGIONE

Data	Località	Specialità	Denominazione	Organizzazione
Sci alpino				
3-4/12	Piancavallo	2 slalom Fis M	Trofeo Iteon	Sc Eur
13-14/1	Tarvisio	2 slalom Fis F	5.o Trofeo 3 Nazioni	Ass. Alpina Slovena Trieste
24-28/1	Ravascletto	2 discese + 1 superG Fis g F	Trofeo Ss Ravascletto	SS Ravascletto
7-8/2	Ravascletto	2 slalom Fis M	42.o Concorso Sc M. Canin	Sc Monte Canin
9-10/2	Sella Nevea	2 giganti Coppa Europa M	51.a Coppa Duca d'Aosta	Sci Cai Trieste
15-16/2	Sella Nevea	2 giganti Fis F	51.a Discesa del Canin	Sc Sella Nevea
4-5/3	Piancavallo	2 giganti M+F	Fin. naz. Trofeo delle Regioni	Master Racing Team
6-11/3	Piancavallo	Slalom, gigante, super G e discesa M+F internazionali	Campioni italiani aspiranti	Sporting Piancavallo
13-18/3	Piancavallo	Slalom, gigante, discesa e superG M internaz.	Campionati italiani giovani	Sporting Piancavallo
28/-31/3	Ravascletto	Slalom, gigante e superG M+F	Camp. it. allievi-ragazzi	Ss Ravascletto
Sci di fondo				
10-12/12	Sappada	10-15 km Tl - 7,5 km Tc - 10 Tl (P) - 5 kmTc -7,5 Tl (P) M+F	Coppa del Mondo	Sc Sappada e As Camosci
12-13/2	Tarvisio	5-10 km Tc - 10-15 km TL M+F	Campionati italiani master	Sci Cai Monte Lussari
13/2	Forni Avoltri	30-15-15-10 km Tl M+F	Camp. it. asp. e jun.	Sci Cai Trieste, As Coglians 5.a Leg. GdF
5/3	Piancavallo	30 km TL M+F	7.o Gran Fondo del Cavallo	Sc Sacile
Salto e combinata nordica				
4-6/2	Achomitz (Aut)	K 50-65	Camp. it. asp.	Sci Cai Monte Lussari
4-6/2	Achomitz (Aut)	K 50-65	Camp. it. jun.	Sci Cai Monte Lussari
5-6/2	Tarvisio	K33-5 km	Camp. it. allievi	Sci Cai Monte Lussari
5-6/2	Tarvisio	K 25-3	Camp. it. rag.	Sci Cai Monte Lussari
Biathlon				
29-30/12	Forni Avoltri	Sprint e inseguimento M+F	Coppa Italia	Sci Cai Trieste, As Coglians, 5.a Legione GdF
8-9/1	Forni Avoltri	Sprint e inseguimento M+F	Coppa Continentale	Sci Cai Trieste, As Coglians, 5.a Legione GdF
5-6/2	Forni Avoltri	Sprint e inseguimento M+F	Camp. it. giov.- Naz. giovani-jun.	Sci Cai Trieste, As Coglians, 5.a Legione GdF
Sci Alpinismo				
24/4	Sella Nevea	Libera a squadre	Prova camp. it. M+F	Gs Alpini Udine
Freestyle				
26-27/2	Piancavallo	Salti M+F	Coppa del Mondo	Sporting Piancavallo
Snowboard				
15-16/1	Piancavallo	Slalom e gigante M+F	Coppa Italia	The Ice Band
18/2	Piancavallo	Bordercross M+F	Coppa Italia	The Ice Band
19-20/2	Piancavallo	Parallelo e gigante Fis M+F	Tr. Veneta Factoring	The Ice Band

«Credo che mai le piste del Friuli-Venezia Giulia abbiano ospitato così tante gare di alto livello.» Il presidente regionale della Federsci, Titta De Stalis, è entusiasta. Quest' anno la nostra regione ha proprio fatto il pieno. Accaparrarsi più gare era proprio impossibile. Si disputeranno in terra friulana i campionati italiani allievi e ragazzi di sci alpino, il campionato nazionale delle giovani promesse, quello che potrebbe incoronare protagonisti della stagione due big come i triestini Andrea Ferin e Alessia Segulin. Saranno ospitati in Friuli anche i tricolori aspiranti e giovani maschili, sempre di sci alpino. Tra gli aspiranti, ragazze e ragazzi di 16-17 anni, punteremo sulla fortissima Alessia Pittin. I giovani gareggeranno in tutte le discipline a Piancavallo.

Poi, sempre per lo sci alpino, ci saranno appuntamenti classici come la Coppa Europa a Sella Nevea (quest'anno con due giganti) e una marea di prove Fis. Per il fondo si inizierà alla grande, con la Coppa del Mondo a Sappada dal 10 al 12 dicembre. Poi ci saranno tutti i campionati italiani, dalla categoria ragazzi agli juniores, di salto e combinata tra Tarvisio e Achomitz, la Coppa Italia di snowboard a Piancavallo, la Coppa del Mondo di salto, sempre a Piancavallo e la prima tranche dei tricolori juniores di biathon, a Forni Avoltri.

«Una stagione straordinaria - commenta De Stalis -. Abbiamo trovato grande disponibilità nelle società, che si sono accollate gli oneri delle organizzazioni, e nelle Promotur.» E si parla già di Coppa del Mondo di fondo. «Mi sto battendo perché le gare si svolgano a rotazione, in tutte le località qualificate che ne fanno richiesta - conclude De Stalis -. Vorremmo la Coppa del Mondo a Tarvisio, magari anche a Forni di Sopra»

Anna Pugliese

Buon quarto il carnico in Coppa del Mondo

Da Cattarinussi nel biathlon e Cecon nel salto l'avvio a una stagione da ricordare

Grandi eventi e grandi atleti per la Federazione sport invernali del Friuli-Venezia Giulia. Abbiamo big mondiali nel fondo, il miglior azzurro nel biathlon, Renè Cattarinussi ieri ottimo quarto in Coppa del Mondo in Austria, un bel gruppo di saltatori di buon livello e alcuni atleti dello sci alpino, ancora giovanissimi, in cerca di fortuna. Iniziamo dallo sci di fondo, tradizionalmente lo sport più praticato sulle nostre nevi. Nei team nazionali possiamo contare sui sappadini Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer, sul carnico Giorgio Di Centa e sulla tarvisiana Gabriella Paruzzi. Quattro atleti esperti, già plurimedagliati a mondiali e olimpiadi. La Paruzzi, spronata dagli splendidi risultati nelle ultime gare della scorsa stagione, ha deciso di continuare ancora un anno con l'agonismo di alto livello. La preparazione estiva è andata benissimo, le prime gare sono state incoraggianti e punta a prestazioni di livello nelle gare di Asiago e Sappada. «L'obiettivo - confessa la Paruzzi - sarà anche aiutare la Belmondo nella conquista della Coppa del Mondo.»

Punta a ripetere, se non migliorare, la stagione dello scorso anno anche Giorgio Di Centa, grande interprete del passo classico, un uomo di livello per le staffette e le gare lunghe. «Lo scorso anno mi sono preso belle soddisfazioni - conferma - quest' anno vorrei dimostrare che sono maturato ancora, che riesco a rendere in allenamento come in gara. Manca Daehlie e ci sarà più spazio per tutti, spero anche per me.» I sappadini Fauner e Piller Cottrer, invece, meditano un ritorno tra i grandi. Rispetto allo scorsa stagione, avara di soddisfazioni, hanno in parte modificato la preparazione, per non arrivare «imballati» alle prime gare. Silvio, grande velocista, cercherà fortuna anche nelle gare sprint, Pietro punterà sulla 50 km di Holmenkollen, il tempio del fondo.

Nel salto il tarvisiano Roberto Cecon sembra uscito dal tunnel in cui era piombato nel '96, dopo una caduta in allenamento. Nella prima gara della stagione, in Finlandia ha conquistato uno splendido terzo posto. Cecon già ad ottobre si dichiarava finalmente soddisfatto della preparazione: «Dopo anni di allenamenti iniziati in ritardo o bloccati da mille problemi quest'anno tutto è filato liscio. Potrò dire la mia». Punterà al riscatto anche suo fratello Andrea, titolare del team A di combinata nordica. Attesi anche gli 8 ragazzini del gruppo C di salto e combinata.

Nel biathlon a Hochfilzen (Austria) René Cattarinussi ieri ha sfiorato il podio. Il sappadino Enrico Tach, invece, vuole recuperare il divario che lo separa dai big della squadra A. Gareggerà in Coppa Europa il carnico Ivan Romanin. Nel freestyle salirà sui trampolini di Coppa Europa il gemonese Daniele D'Agostinis, un ex ginnasta forgiato dal cividalese Romano. Nello sci puntiamo sui più giovani: Pittin, Lazzaro e Caproni.

an. pug.

PALLAVOLO Serie B1 maschile

Il bis di Trieste-Grado risolleva azioni e morale

TRIESTE Riprendono a salire le azioni di Trieste Grado Congressi, spinte in alto dalla seconda vittoria consecutiva ottenuta nel turno interno con i padovani del Fossò. Un rinnovato entusiasmo, la cattiveria agonistica dei tempi migliori unitamente alle prestazioni super di Snidero e Guerrini, hanno fatto ritornare il sorriso sul volto di mister Conz. «La sfortuna comunque non ci abbandona», lamenta il coach giuliano, «abbiamo infatti dovuto rivedere alcuni accorgimenti a causa dell'infortunio dell'ultimo minuto di Manià inserendo Tonon che ci ha ripagati con una prestazione eccellente».

Il gioco espresso da Trieste Grado Congressi potrebbe far storcere il naso ma, con l'imperativo dei 3 punti, si è badato al sodo, mettendo da parte i fronzoli, giocando una pallavolo essenziale. Si è messo in luce un ordinato Rigonat esatto barometro del sestetto, pronto nel servire l'attaccante efficace di turno. Per i giuliani domenica si prospetta una difficile trasferta contro una nobile decaduta, il Boomerang Verona.

L'ottava di andata riserva inoltre gli scontri diretti Schio-Concesio, Mantova-Cavriago, Fossò-Mirandola che completano il calendario di Marconi e Isola della Scala, Bergamo e Paese, San Marino e Lugo. Per Trieste Grado Congressi non c'è tempo per pensare, infatti l'8 dicembre saranno impegnati nei sedicesimi di Coppa Italia in un concentramento a 4 a Monfalcone e Villa Vicentina.

Daniele Morsut

SERIE B2 E C

E il Prevenire sbeffeggia tutti

Continua il mesto cammino delle due squadre triestine di B2 che ancora non sono riuscite a trovare la giusta dimensione in un campionato che finora ha riservato loro solo amarezze. La squadra femminile della Nuova Kreditna sembra stia trovando lentamente la maniera di migliorare il suo gioco e far girare in modo più lineare il sestetto. Certo, mancano ancora i risultati, ma i progressi visti contro il Paese consentono un moderato ottimismo. Eva Vincenzi ha dimostrato di poter essere una sicurezza in seconda linea, e anche quando è davanti può rappresentare un valido supporto alle attaccanti come Sricchia, Pertot e Mamillo.

I ragazzi del Mima Eurospin stentano a dimostrarsi padroni della situazione: la classifica, nonostante l'abbordabile avversario dell'ultimo turno, non ha subìto scossoni e la situazione è stagnante. Per il sestetto di Opicina troppo spesso gli sforzi sfumano in dirittura d'arrivo. E sabato scorso è successo di peggio: è stata gettata la spugna negli ultimi parziali, quasi a voler ammettere di non aver più la voglia di lottare.

In C maschile brilla la stella del Prevenire, che dimostra di saper testa alle quotate squadre di vertice: sembra che l'arrivo dell'attaccante Gasparini abbia stimolato le «colonne storiche» Petri, Benvenuto e i fratelli Bertocchi che, trascinati da Tauceri in regia, si stanno togliendo soddisfazioni. Scalpita Cherin, che recuperato in pieno, potrebbe essere l'ulteriore tassello in una situazione già florida di per sé. Il Marchi Gomma non demorde, e dopo la defaillance col Mossa si è riappropriato della determinazione e del gusto della vittoria.

In C femminile accanto alle titolari che Lipizer schiera per il Marina San Giusto, le giovani si stanno affermando e cominciano a trovare spazi, magari inusuali, come quello di libero, ma perlomeno forieri di novità nel gruppo. Laura Vatta è tornata sul parquet con il Centro Ottico Virtus, squadra che ce la sta mettendo tutta contro una serie di contrattempi e avversità. A farne le spese finora è la classifica: col rientro della Viani e col recupero di Federica Morvay le cose non potranno che andare meglio.

g. st.

SERIE D

Marchesini del Vbu: «Il Rigutti ha vinto perforando il muro»

«Il Rigutti Abbigliamento ha vinto perché ha attaccato con regolarità e noi non siamo mai riusciti a contrastarlo a muro»: è il commento dell'allenatore Fabrizio Marchesini del Vbu dopo la gara valida per la sesta giornata vinta dai triestini con un secco 3-0. Deluso e allo stesso tempo sorpreso per la prestazione dei suoi ragazzi coach Marchesini che, pur sprovvisto di Gortani, aveva a disposizione tutti gli altri atleti. «Anche se siamo indeboliti rispetto all'anno scorso con le partenze per la nostra B2 di Faggion e Lucchini – ha continuato Marchesini – è mancata totalmente la concentrazione in campo e il Rigutti ha meritato la vittoria». Vittoria che ha consentito ai ragazzi di Seppi di superare in classifica proprio il Vbu e raggiungere così la seconda piazza.

Saltando dal secondo al penultimo posto della classifica, a quota 2 troviamo il Project Sport che ha perso nelle ultime due settimane al tie-break contro due formazioni titolate come il Futura Cordenons e lo stesso Vbu. Ma la graduatoria del Project Sport potrà solo che migliorare se continua a giocare come negli ultimi tempi. I pordenonesi hanno iniziato in netto ritardo la preparazione e di giorno in giorno crescono sempre più. Peccato poi per il terzo punto conquistato contro il Nas Prapor: la gara però è stata fatta ripetere dal giudice sportivo e nell'appello il Project Sport è rimasto a bocca asciutta. Da segnalare Gerardo Cavaliere, tenente degli alpini giunto da poco a Casarsa, che dal suo ruolo di ala è stato inventato per necessità in quello di palleggiatore e il 15nne Andrea Beltrame che dà respiro in seconda linea ai centrali.

Laura Distefano